Soprintendenza
Archivistica
e Bibliografica
dell'Emilia-Romagna

Fondo fotografico
Arnaldo Mussolini

Inventario

a cura di Cinzia Frisoni e Costanza Gagliano

2026

Fondo fotografico Arnaldo Mussolini

circa 1902 - circa 1938

Soggetto produttore

Mussolini, Arnaldo

Tipologia

Persona

Estremi cronologici

Predappio (FC), 1885 gennaio 11 - Milano (MI), 1931 dicembre 21

Abstract

Giornalista e politico, fratello di Benito Mussolini

Profilo storico / Biografia

Arnaldo Mussolini nasce a Dovia, frazione del comune di Predappio, figlio del fabbro Alessandro Mussolini e della maestra elementare Rosa Maltoni. Frequenta le scuole elementari a Meldola (1896-1898), ospite della famiglia colonica Maltoni. Frequenta la Scuola media di Agraria a Cesena (ottobre 1899-agosto 1902). Nel 1904 la mancanza di prospettive di lavoro lo porta ad emigrare in Svizzera, dove si impiega come manovale e giardiniere. Dopo la morte della madre nel febbraio 1905, accetta un incarico presso l''Istituto Agrario Falcon-Vial di San Vito al Tagliamento. Il 14 aprile 1909 sposa Augusta Bondanini, dal matrimonio nascono i tre figli (Alessandro Italico detto Sandrino, 3 luglio 1919 – Vito, 27 settembre 1912 e Rosa detta Rosina il 3 gennaio 1917). Restarà dieci anni in Friuli proseguendo l'insegnamento. Dopo la prima guerra mondiale, a cui partecipa con il grado di sottotenente, si trasferisce a Milano dove entra con la carica di direttore amministrativo nella redazione del quotidiano fondato dal fratello Benito “Il Popolo d'Italia”, di cui diviene ben presto direttore. Profondamente provato dalla malattia e dalla perdita del figlio primogenito (8 agosto 1930), colpito da una forma di leucemia, muore di attacco cardiaco a Milano il 21 dicembre 1931, a soli 46 anni.

Tipologia del livello di descrizione

fondo

Estremi cronologici

circa 1902 - circa 1938

Consistenza archivistica

Il fondo è costituito da alcune migliaia di fototipi, in gran parte positivi contenuti in album fotografici e cartelle. Completano il fondo 166 negativi su pellicola al nitrato.

Contenuto

Il fondo è costituto prevalentemente da album fotografici legati alla famiglia di Arnaldo Mussolini. Gli esemplari coprono vari ambiti della sua vita privata e professionale: ci sono album legati alla sfera giornalistica e al suo ruolo

di direttore del Popolo d'Italia. Altri riguardano il suo forte interesse per la dimensione agricola e forestale (ad esempio forestazione del Comune di Conco – Vicenza, rimboschimenti e panorami nella zona di Asiago), temi sui quali scrisse articoli e pronunciò discorsi. Molti dei materiali riportano dediche dirette ad Arnaldo Mussolini in relazione ai suoi numerosi incarichi istituzionali. Una parte cospicua della raccolta riguarda strettamente i familiari: ritratti dei figli, nipoti, della moglie e di altre persone care e la documentazione di eventi dolorosi come il funerale del figlio Alessandro Italico a Cesenatico. Altri album riguardano i funerali dello stesso Arnaldo e della moglie Augusta Bondanini. Non mancano materiali riconducibili al ventennio fascista, alla figura di Benito Mussolini e ai luoghi simbolo del suo percorso (Dovia e Predappio, Rocca delle Caminate) e all'annessione dell'Alto Adige all'Italia. Si segnalano inoltre album relativi all'infanzia (Colonia marina dell'Isola di Capraia, Villa Paradiso) e alla formazione professionale (Scuola d'Arte grafica per sordomuti). La ritrattistica occupa una sezione corposa del fondo, con la presenza di fotografi rinomati, soprattutto di area milanese, ma trovano spazio anche fotografie di carattere più informale, realizzate in ambito familiare e dilettantistico. Completano la raccolta positivi sciolti e in cornice.

Nota dell'archivista

L'intervento conservativo e descrittivo si è svolto in due fasi
2024: Album: “Funerali di Arnaldo a Mercato Saraceno”, “Dovia Predappio”, “Battaglia del grano”, “Società Anonima Orsi Mangelli – Seta artificiale Forlì”, “Rocca delle Caminate edifici in restauro”, “Comitato della ricostruzione della Rocca delle Caminate”, “Derna”, “Gazzetta del Popolo”, “Ritratti vari”, “Costruzione della nave Augustus”, “Fotografie di famiglia”, “Impresa cittadina per la costruzione delle tribune del campo polisportivo Bergamo”;
-negativi su pellicola (9 buste);
-cartella con “Ritratti vari” (7 foto e 4 stampe);
-alcune fotografie in cornice, un'acquaforte
2026: Album e cartelle: “Funerali di Aufusta Bondanini”, “Forestazione del Comune di Conco”, “Azienda agricola Umberto Fano – Pomposa”, “Rimboschimenti – Asiago”, “Città degli studi di Milano nuovo Palazzo per la sede del Rettorato”, “Isola della Capraia Colonia Marina”, “Nuova sede del Popolo di Italia a Milano”, “Scuola d'arte grafica pei sordomuti italiani”, “Villa Paradiso”, “Esposizione Nazionale dell'Alto Adige”, “Società Idroelettrica del Savio”, “Immagini di Vipiteno e vallate limitrofe”, “Fascio di Bologna – Gruppo rionale fascista di S. Vitale”, " Funerali di Alessandro italico Mussolini", “Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone”, “Busti di Arnaldo Mussolini”, “Ferri batttuti”, “Cantiere di Monte Castello”. Sono stati trattati inoltre ritratti vari di grande formato, positivi di piccolo formato raccolti in scatola e raccoglitore ad anelli, alcuni disegni.

Condizione di accesso

accessibile previa autorizzazione

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

I materiali presentavano uno stato di conservazione da buono a pessimo in relazione alla libreria nella quale sono stati conservati. Si evidenziavano: danni biologici relativi a una pregressa infiltrazione di umidità, distacco dell’emulsione, deformazioni, lacune, erosioni superficiali, deiezioni di insetto, degradazione chimica. Tutti i materiali necessitano di urgente ricondizionamento.

Fonti

- [*Palvesi 2004*] Palvesi Eva, *Fotografia e Battaglia del Grano: una bibliografia specifica*, Bologna, Re Enzo

Editrice, 2004
- [*Annuario generale 1940*] *Annuario Generale della Libia - Anno VIII - 1939-1940*, Tripoli, U.C.I.P.I. Editrice, 1940
- [*Mussolini 1932*] Mussolini Benito, *Vita di Arnaldo*, Milano, 1932
- [*Annuario delle Colonie 1930*] *Annuario delle Colonie Italiane e paesi vicini*, Roma, Istituto Coloniale Fascista, 1930
- [*Mussolini 1931*] Mussolini Arnaldo, *In memoria di Italico Alessandro Mussolini*, s.l., 1931
- [*Gaspari 2004*] Gaspari Meris, *Quando i contadini erano biondi. La "battaglia del grano" nella propaganda del regime fascista*, Bologna, Re Enzo Editrice, 2004
- [*Essen 1925*] *Vita dei Fasci - Germania*, Roma, 18 aprile 1925
- [*Forum Livii 1931*] *Forum Livii. Rivista d'attività municipale della città di Forlì: arte, storia, lettere*, Forlì, 1931
- [*Comune di Bologna 1931*] Ferri Umberto, *L'Istituto Alessandro e Clodoveo Cassarini e Virginia Pallotti - Pro Domo Miserorum*, Bologna, 1931
- [*Vita fascista 1931*] nr, *Vita fascista*, Bologna, giugno 1931
- [*Peglion 1929*] Peglion, Vittorio, *Fascismo georgico*, Piacenza, Federazione italiana consorzi agrari, 1929
- [*Fascismo bolognese 1938*] *I gruppi rionali: fascismo bolognese*, Bologna, Grafiche Nerozzi, 1938
- [*Mussolini 1933*] Mussolini, Arnaldo, *La rinascita forestale*, Bologna, Zanichelli, 1933
- [*L'alpe 1929*] *L'alpe. Rivista forestale italiana fondata dalla Società emiliana Pro-montibus et sylvis*, Firenze, R. Istituto superiore forestale., 1929
- [*Giannini 2019*] Giannini Giorgio, *La italianizzazione dell'Alto Adige durante il regime fascista*, Roma, Centro Studi Difesa Civile, 2019
- [*La Milizia Nazionale Forestale 2022*] *La Milizia Nazionale Forestale e la Mostra dell'Agricoltura del 1935*, Bologna, University Press, 2022

Numero unità archivistiche

967

Unità archivistiche

1

Fascio di Bologna. Gruppo rionale fascista di S. Vitale

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore]

Contenuto

Il castello che ospitava il Gruppo rionale fascista di S. Vitale venne costruito nel primo decennio del Novecento in via Castelmerlo, a Bologna, nei pressi dell'odierna via Massarenti, in località S. Antonio di Savena. L'Ingegnere Edoardo Romagnoli e il costruttore Raffaele Ferrari misero in atto il volere dell'eccentrico bolognese Clodoveo Cassarini, fabbricante di medicinali e possessore di una farmacia in via Augusto Righi. Il Cavalier Cassarini fu presidente dello Sport Club di Bologna oltre che benefattore e fondatore della “Pro Domo Miserorum”, una istituzione volta a offrire abitazioni a titolo gratuito a coloro che non potevano permettersi un affitto. Come mostrano le immagini dell’album all'interno del castello erano presenti un ambulatorio medico e un asilo ugualmente gratuiti. Per un periodo l’edificio divenne la sede del fascio rionale intitolato ad Edgardo Gardi considerato martire fascista benché non appartenente al partito, ucciso a Imola nel 1921 per mano di un anarchico. Nel 1943 il castello subì gravi danni dai bombardamenti e fu in seguito demolito: oggi rimane solo una piccola traccia del muro di cinta. Attribuibile al fotografo Alessandro Cassarini, fratello di Clodoveo Cassarini proprietario dell'edificio. Nonostante la tarda età del fotografo all'epoca degli scatti, oltre alla stretta parentela si configura un legame di tipo tematico in quanto Cassarini aveva documentato, sullo scorcio del secolo, numerosi castelli regionali con estrema perizia, prima in area parmense e successivamente su un vasto territorio che dall’Emilia raggiunge il Montefeltro, con incursioni in ambito toscano.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A21

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta

1.1

Mario Ghinelli - Ispettore Generale GG. RR. FF.

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratto di Mario Ghinelli (Rimini 1903 – Roma 1946), stretto collaboratore di Leandro Arpinati e segretario federale del Fascio bolognese dal 21 giugno 1921 al 1° luglio 1933.

Segnatura definitiva

A21/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, piccola lacuna nell'emulsione

1.2

Il Direttorio

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratti dei membri del Direttorio del Gruppo rionale fascista di S. Vitale: Conti, Schiassi, Roncagli, Mazzantini e Martelli.

Segnatura definitiva

A21/002

Stato di conservazione

buono

1.3

I Capi nucleo

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratti dei Capi Nucelo del Gruppo rionale fascista di S. Vitale: Monti, Colantoni, Fantoni e Cocchi.

Segnatura definitiva

A21/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie ocra sul verso

1.4

La Commissione pro nuova Sede

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratti dei partecipanti al Comitato per la nuova sede del Gruppo rionale fascista di S. Vitale: Roncagli, Conti, Mazzantini, Tonielli, Toldi e Veggetti.

Segnatura definitiva

A21/004

Stato di conservazione

buono

1.5

Un gruppo di Squadristi

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratto di gruppo degli Squadristi del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale).

Segnatura definitiva

A21/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia sulla didascalia

1.6

Un gruppo di Militi

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratto di gruppo di Militi del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale).

Segnatura definitiva

A21/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso e sul recto della foto

1.7

Un gruppo di Avanguardisti

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratto di gruppo di Avanguardisti del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale). Al centro il segretario Bruno Monti.

Segnatura definitiva

A21/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccatura a destra, macchie sul verso

1.8

La fanfara del Gruppo

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Ritratto della banda del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale).

Segnatura definitiva

A21/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

1.9

Veduta generale del Castello

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale).

Segnatura definitiva

A21/009

Stato di conservazione

buono

1.10

Il Castello visto dall'ingresso

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale).

Segnatura definitiva

A21/010

Stato di conservazione

buono

1.11

Particolare della Rocchetta

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare della Rocchetta.

Segnatura definitiva

A21/011

Stato di conservazione

buono

1.12

Il Lago

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta del parco del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare del giardino con aiuole e parte del laghetto.

Segnatura definitiva

A21/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie ocra sul verso

1.13

Cortile interno con veduta della prigione

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare del cortile interno.

Segnatura definitiva

A21/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso e sul recto della foto

1.14

Un angolo del Parco con Faro

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare del parco.

Segnatura definitiva

A21/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul recto

1.15

Il Castello visto da levante

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale).

Segnatura definitiva

A21/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul recto

1.16

Un cortile interno

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare di un cortile interno.

Segnatura definitiva

A21/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul recto

1.17

Ingresso principale con ponte levatoio

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ingresso con ponte levatoio.

Segnatura definitiva

A21/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso e sul recto della foto

1.18

La Chiesa vista dall'esterno

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare esterno della cappella.

Segnatura definitiva

A21/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

incisione con sollevamento del primo strato di carta nel verso, macchia

1.19

Cortile interno con veduta del carcere

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare di un cortile con ingresso alla prigione.

Segnatura definitiva

A21/019

Stato di conservazione

buono

1.20

Cortile interno

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ingresso a un cortile.

Segnatura definitiva

A21/020

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

incisione sul verso

1.21

Ingresso con ponte levatoio

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Veduta esterna del Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ingresso con il ponte levatoio.

Segnatura definitiva

A21/021

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

incisioni sul verso

1.22

Il Ponte in ferro sul Lago

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare del parco con il laghetto e il ponte in ferro battuto.

Segnatura definitiva

A21/022

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia sul verso in alto

1.23

Un angolo del Parco

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare del parco.

Segnatura definitiva

A21/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia sul verso in alto

1.24

Colonna in stile medioevale

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare di una colonna nel cortile interno.

Segnatura definitiva

A21/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia sul verso in alto

1.25

Scala d'accesso ai piani superiori

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare della scala di accesso al primo piano, con dipinti parietali.

Segnatura definitiva

A21/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia sul recto in alto

1.26

Cappella dedicata ai Caduti Fascisti del Fascio di Bologna

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'interno della Cappella, veduta verso l'altare.

Segnatura definitiva

A21/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia sul verso in alto

1.27

Ambulatorio medico gratuito

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ambiente destinato ad ambulatorio medico.

Segnatura definitiva

A21/027

Stato di conservazione

buono

1.28

Aula Asilo Rionale gratuito

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ambiente destinato ad asilo per l'infanzia.

Segnatura definitiva

A21/028

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie ocra sul verso

1.29

Sala da gioco con bigliardo

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ambiente destinato alle attività ricreative, sala del biliardo.

Segnatura definitiva

A21/029

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune sul verso causate da lepisma saccharina

1.30

Buffet e Sala da Gioco

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ambiente destinato alle attività ricreative.

Segnatura definitiva

A21/030

Stato di conservazione

buono

1.31

Ingresso agli uffici

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare del vano di ingresso agli uffici della Sezione.

Segnatura definitiva

A21/031

Stato di conservazione

buono

1.32

Ufficio Segreteria Amministrativa

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ufficio di segreteria amministrativa.

Segnatura definitiva

A21/032

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie ocra sul verso

1.33

Ufficio Movimento Giovanile

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ufficio del Movimento giovanile.

Segnatura definitiva

A21/033

Stato di conservazione

buono

1.34

Ufficio del Fiduciario

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ufficio del Fiduciario. Sullo sfondo i ritratti di Mario Ghinelli, segretario federale del Fascio bolognese, e di Edgardo Gardi.

Segnatura definitiva

A21/034

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

incisioni sul verso

1.35

Ufficio Segreteria Politica e schedario

Estremi cronologici

1928 gennaio 16 [da iscrizione sul piatto anteriore dell'album]

Contenuto

Castello Cassarini, sede del Gruppo rionale fascista Edgardo Gardi (S. Vitale), particolare dell'ufficio di segreteria politica.

Segnatura definitiva

A21/035

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto, macchie ocra sul verso

2

Scuola d'arte grafica pei sordomuti italiani

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Album che documenta la prima Scuola di Arte Grafica per Sordomuti, fondata a Padova da Antonio Magarotto, il volume si apre con una dedica diretta a Benito Mussolini e illustra gli scopi e il programma della scuola, l'inaugurazione dei reparti di linotipia, stampa e composizione a mano chiudendosi con una fotografia di gruppo durante una gita a Predappio. L'ultima pagina raccoglie le firme del Consiglio direttivo dell'Associazione Padovana di Mutuo Soccorso fra sordomuti della città e provincia di Padova. Antonio Magarotto, rimasto sordo in tenera infanzia, si adoperò tutta la vita per l'obbligo scolastico per i sordi, considerati inabili psichici e privi di capacità giuridica, e il loro riconoscimento sociale. Solo con la Legge n. 126 del 31/12/1923 si giunse alla prima conquista dell'istruzione elementare obbligatoria per i sordomuti. Dedito all'arte grafica Magarotto divenne istruttore e fondò a sue spese, nella sua casa di Riviera Paleocapa, la prima scuola di Arte Grafica per Sordomuti dove gli studenti erano formati e successivamente collocati al lavoro nelle varie tipografie venete. Forte di questa esperienza e coadiuvato da un Comitato di Cittadini Padovani, Antonio Magarotto promosse in seguito la fondazione del Primo Istituto Nazionale di Studi Medi e Superiori per Sordomuti con sede a Padova assicurando ai sordomuti il diritto allo studio e pari dignità sociale. Le riprese sono da attribuire ad Augusto Gislon, fotografo con studio in Via Fabbri 4, Piazza Erbe, a Padova (presente nella Guida di Padova e provincia 1936-1937) e a Menotti Danesin, attivo sempre a Padova in Via San Fermo e successivamente in Via San Clemente 2 fino al 1970, anno di chiusura dello studio.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A14

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta con graffi estesi nel piatto posteriore, margini dei piatti spesso abrasi e con lacune in particolare in corrispondenza del dorso

2.1

L'inaugurazione della scuola

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Inaugurazione della Scuola d'Arte Grafica per i Sordomuti alla presenza del senatore Emilio Bordero, già Sottosegretario alla Pubblica Istruzione e Presidente onorario della Mutua Padovana per i Sordomuti, accompagnato dalla moglie. Nella fotografia di gruppo si evidenziano anche varie autorità della Mutua Padovana: il segretario Zanella, i consiglieri Piaggi e Dainese, oltre a numerose benefattrici, benefattori e amici dell'Associazione e naturalmente Antonio Magarotto, fondatore e dirigente della scuola.

Segnatura definitiva

A14/001

Stato di conservazione

buono

2.2

Reparto linotipia e impaginazione

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Veduta del reparto linotipia della Scuola d'Arte Grafica per i Sordomuti, al centro tra i macchinari il direttore Antonio Magarotto circondato da alcuni giovani praticanti.

Segnatura definitiva

A14/002

Stato di conservazione

buono

2.3

Reparto stampa

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Veduta del reparto di stampa della Scuola d'Arte Grafica per i Sordomuti, il direttore Antonio Magarotto tra i suoi giovani praticanti.

Segnatura definitiva

A14/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

2.4

Reparto stampa

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Veduta del reparto di stampa della Scuola d'Arte Grafica per i Sordomuti, il direttore Antonio Magarotto controlla il funzionamento delle rotative.

Segnatura definitiva

A14/004

Stato di conservazione

buono

2.5

Reparto composizione a mano

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Veduta del reparto di composizione a mano della Scuola d'Arte Grafica per i Sordomuti, il direttore Antonio Magarotto controlla l'impaginato insieme a due giovani praticanti.

Segnatura definitiva

A14/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

2.6

Gita educativa e patriottica a Predappio

Estremi cronologici

1938 settembre 1 [da iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Allievi della Scuola in gita a Predappio, in visita alla casa natale di Benito Mussolini. Fotografia di gruppo con autorità locali sulla scala d'accesso all'edificio.

Segnatura definitiva

A14/006

Stato di conservazione

buono

3

Forestazione del Comune di Conco, ora Lusiana Conco (Vicenza)

Estremi cronologici

circa 1928 [bibliografia]

Contenuto

La Riforma dei servizi forestali (Regio Decreto 23 dicembre 1923) porta all'istituzione del Comitato Nazionale Forestale seguito nel 1926 dalla militarizzazione del Corpo Reale delle Foreste in Milizia Nazionale Forestale, per la gestione del rimboschimento e la forestazione delle aree montane impoverite dall'uso di pascolo e dalla distruzione bellica. Presidente del Comitato è Arnaldo Mussolini, già docente di agraria dal 1908 al 1909, presso l'istituto Falcon-Vial di San Vito al Tagliamento, insignito nel 1928 della laurea honoris causa in scienze agrarie e membro della Milizia forestale. Nel 1928 si svolse sull'Altopiano di Asiago la "Giornata Forestale" in cui Arnaldo Mussolini con un discorso fortemente programmatico, enunciò i punti cardine della politica in atto per la tutela del territorio montano: impiantare vivai con alberi da frutto e altre tipologie arboree per distribuirli agli abitanti della montagna, sollecitare il mantenimento dei boschi superstiti, il controllo dei pascoli, il consolidamento e rimboschimento di versanti spogli oltre alla gestione dei bacini idrici, alberature stradali, creazione di parchi e giardini. Si suppone che l'album sia stato realizzato per l'occasione, con immagini che mostrano gli interventi svolti nella frazione di Conco, sull'Altopiano dei Sette Comuni, per ripristinare lo stato precedente alla devastazione della prima guerra mondiale, grazie all'istituzione dell'orto forestale con la messa a dimora di oltre centomila abeti rossi, affiancato nel 1927 dal Bosco Littorio, che con un'estensione di dieci ettari accolse altre 40.000 piantine.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A4

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacuna nel piatto anteriore in alto e nei primi due fogli, qualche rottura nel nastro di cuoio lungo i bordi

3.1

Conco, veduta boschiva sul fianco della montagna

Estremi cronologici

[circa 1928] [bibliografia]

Segnatura definitiva

A4/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.2

Dettaglio di un bosco ad alto fusto

Estremi cronologici

[circa 1928] [bibliografia]

Segnatura definitiva

A4/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3·3

Dettaglio del sottobosco

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3·4

Versante montano disboscato

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.5

Versante montano disboscato

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.6

Versante montano disboscato

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.7

Conco - Vivaio forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Nel territorio di Conco furono piantati oltre centomila abeti rossi grazie all'istituzione dell'orto forestale, affiancato poi, nel 1927, dal Bosco Littorio con un'estensione di dieci ettari dove vennero collocate a dimora 40.000 piantine.

Segnatura definitiva

A4/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.8

Conco - Vivaio forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Nel territorio di Conco furono piantati oltre centomila abeti rossi grazie all'istituzione dell'orto forestale, affiancato poi, nel 1927, dal Bosco Littorio con un'estensione di dieci ettari dove vennero collocate a dimora 40.000 piantine.

Segnatura definitiva

A4/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.9

Conco - Vivaio forestale, operai e operaie al lavoro

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.10

Conco - Vivaio forestale, un'operaia

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Il lavoro nei vivai era in massima parte eseguito da manodopera femminile: le operaie forestali venivano impiegate come stagionali per la semina, la crescita dei semenzali e il successivo inserimento nel terreno delle piante, la cura delle talee, l'irrigazione e l'eliminazione di erbe infestanti.

Segnatura definitiva

A4/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.11

Conco - Vivaio forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.12

Conco - Vivaio forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.13

Conco - Ingresso del Bosco Littorio

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Collocato accanto all'orto forestale il Bosco Littorio di Conco fu inaugurato nel 1927 e accolse altre 40.000 piantine di abete rosso su un'estensione di dieci ettari .

Segnatura definitiva

A4/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.14

Conco - Orto forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.15

Conco - Orto forestale, piante messe a dimora

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.16

Conco - Orto forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.17

Conco - Orto forestale, abeti

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.18

Conco - Orto forestale

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

3.19

Conco - Veduta panoramica

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A4/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

4

Rimboschimenti e panorami nella zona di Asiago

Estremi cronologici

[circa 1928] [bibliografia]

Contenuto

La Riforma dei servizi forestali (Regio Decreto 23 dicembre 1923) porta all'istituzione del Comitato Nazionale Forestale seguito nel 1926 dal Segretariato Nazionale della Montagna, per gestire il rimboschimento e la forestazione delle aree montane impoverite dall'uso di pascolo. Presidente del Comitato è Arnaldo Mussolini, già appartenente alla Milizia forestale e docente di agraria, dal 1908 al 1909, presso l'istituto Falcon-Vial di San Vito al Tagliamento. Nel 1928 si svolse sull'Altopiano di Asiago la "Giornata Forestale" in cui Arnaldo Mussolini con un discorso fortemente programmatico, enunciò i punti cardine della politica in atto per la tutela del territorio montano: impiantare vivai con alberi da frutto e altre tipologie arboree per distribuirli agli abitanti della montagna, sollecitare il mantenimento dei boschi superstiti, il controllo dei pascoli, il consolidamento e rimboschimento di versanti spogli oltre alla gestione dei bacini idrici, alberature stradali, creazione di parchi e giardini. Si suppone che l'album sia stato realizzato per l'occasione, con immagini che mostrano paesaggi privi di vegetazione e località dopo la devastazione della guerra e il loro nuovo assetto dovuto al rimboschimento e alla ricostruzione.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A6

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

rottura nel nastro di cuoio che tiene uniti i fogli, abrasione nel cuoio del piatto anteriore in corrispondenza dello stemma dipinto, rotture nel nastro di cuoio lungo i bordi del piatto con lacune in corrispondenza del dorso, abrasioni con lacune nel cuoio del dorso, lacuna molto estesa nel verso del primo foglio con rimozione totale della finestra, scollamento parziale di alcune finestre

4.1

Panorama di Asiago distrutta

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Veduta di Asiago rasa al suolo dopo la Battaglia degli Altipiani durante la Prima guerra mondiale. La ricostruzione del paese prese il via nell'ottobre 1922 quando venne selezionato il progetto dell'architetto Vittorio Invernizzi.

Segnatura definitiva

A6/001

4.2

Panorama di Asiago ricostruita

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

La ricostruzione del paese dopo la prima guerra mondiale prese il via nell'ottobre 1922 quando venne selezionato il progetto dell'architetto Vittorio Invernizzi. Nel 1929 l'inaugurazione del Palazzo Podestarile alla presenza del Principe di Piemonte sancì la conclusione dei lavori e il totale ripristino del centro abitato.

Segnatura definitiva

A6/002

4.3

Bosco Prunno prima della guerra

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

La Piana del Prunno è una vasta radura in una zona boschiva nei pressi del centro abitato di Asiago.

Segnatura definitiva

A6/003

4.4

Bosco Prunno dopo la guerra

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A6/004

4.5

Bosco distrutto

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A6/005

4.6

Lavori di trapianto in uno degli orti forestali del comune di Asiago

Estremi cronologici

[1928]

Contenuto

Il lavoro nei vivai era in massima parte eseguito da manodopera femminile: le operaie forestali venivano impiegate come stagionali per la semina, la crescita dei semenzali e il successivo inserimento nel terreno delle piante, la cura delle talee, l'irrigazione e l'eliminazione di erbe infestanti.

Segnatura definitiva

A6/006

4.7

Rimboschimenti

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A6/007

4.8

Rimboschimenti

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A6/008

4.9

Palazzo Podestarile di Asiago

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Il titolo indica erroneamente il municipio di Roana mentre di tratta del Palazzo Podestarile di Asiago, ricostruito e inaugurato nel 1929 alla presenza del Principe di Piemonte. L'immagine mostra l'edificio con lavori ancora in corso.

Segnatura definitiva

A6/009

4.10

Ammirando le suggestive bellezze [...dell'acrocoro di Asiago]

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A6/010

4.11

[Ammirando le suggestive bellezze]...dell'acrocoro di Asiago

Estremi cronologici

[circa 1928]

Contenuto

Positivo inserito sulla pagina in finestra con cornicetta, in basso a destra timbro a secco a lettere capitali dell'autore “C.D. BONOMO/ ASIAGO”. Sotto l'immagine didascalia manoscritta a tempera bianca.

Segnatura definitiva

A6/011

5

Nuova sede del Popolo di Italia a Milano

Estremi cronologici

post 1920 novembre 15 - ante 1922 gennaio [analisi storica]

Contenuto

L'album documenta una fase transitoria del quotidiano “Il Popolo d'Italia”, dopo il trasferimento dalla prima storica sede milanese di Via Paolo da Cannobio 35, denominata “Il Covo”, nei pressi di Piazza Duomo. Il 15 novembre 1920 la sede fu trasferita in Via Lovanio 10, angolo via Moscova, dove si insediarono la direzione, la redazione e parte della tipografia e negli anni immediatamente successivi venne costruito un prestigioso palazzo in angolo con via Moscova, ultimato nel 1923 e inaugurato alla presenza di Benito Mussolini 24 dicembre 1924. L’album testimonia il momento immediatamente successivo al trasferimento, quando accanto alla palazzina di Via Lovanio sono ancora visibili le macerie del palazzo d’angolo prima della definitiva demolizione e ricostruzione della nuova sede, molto più grande della precedente, fornita di tipografia interna e di magazzini. Il giornale in seguito troverà spazio in un edificio ancora più prestigioso, appositamente progettato dall’architetto Giovanni Muzio e costruito tra 1938 e 1942, in Piazza Cavour fino alla definitiva chiusura nel luglio 1943. La scarsa qualità delle immagini spesso fuori fuoco esclude una documentazione professionale, si tratta senz’altro di un fotografo dilettante, interessato unicamente a testimoniare lo stato dell’edificio, degli ambienti e soprattutto dei macchinari per la stampa. Da confrontare con altro album di analogo soggetto realizzato nello stesso periodo (AAM_FF_A11) in cui il contesto urbano dell'isolato è maggiormente visibile.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A25

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

nastro che tiene uniti i fogli rotto in più punti, pieghe agli angoli della coperta, lacuna nel bordo del piatto posteriore della coperta

5.1

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, prospetto sulla strada

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.2

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, prospetto sulla strada e angolo su Via Moscova

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5·3

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, cancello d'ingresso

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5·4

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, porta di servizio

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.5

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, scala d'ingresso

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.6

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, macchinari tipografici

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.7

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, porta della direzione e redazione

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.8

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, prospetto sulla strada

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.9

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, macchinari tipografici

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.10

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, veduta di scorcio dal cancello d'ingresso

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.11

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, rotative

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.12

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, scala d'ingresso e ballatoio

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A25/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.13

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, macchinari

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.14

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, rotative

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.15

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, reparto composizione

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

5.16

Sede del Popolo d'Italia in via Lovanio 10, macchinari tipografici

Estremi cronologici

[post 1920 novembre 15] - [ante 1922 gennaio] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A25/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento ai lati

6

Ferri battuti

Estremi cronologici

circa 1920 - [ante 1930] [riferimento alla mostra personale di Guido Righetti e arco cronologico di attività del fotografo Serafino Borchi]

Contenuto

La serie raccoglie sculture in ferro battuto di due diversi autori: il primo è Luigi Matteucci, titolare dal 1888 di un'officina di ferri battuti a Faenza, in Corso Mazzini 62, mentre il secondo è lo scultore milanese Guido Righetti (1875-1958) specializzato nella produzione plastica di animali. Le opere di Matteucci erano conservate in busta originale che reca l'intestazione della ditta in cui compare anche il figlio Francesco, successore del padre nella conduzione dell'attività. Le sculture di Righetti sono invece accompagnate da un piccolo catalogo relativo a una mostra personale svoltasi presso la Galleria Centrale d'Arte di Milano, in Via Manzoni, nei mesi di marzo e aprile 1920.

Segnatura definitiva

AAM_FF_S38

Stato di conservazione

buono

6.1

Vaso in ferro battuto

Estremi cronologici

circa 1920 - circa 1930

Segnatura definitiva

S38/001

Stato di conservazione

buono

6.2

Vaso in ferro battuto, con fiori

Estremi cronologici

circa 1920 - circa 1930

Segnatura definitiva

S38/002

Stato di conservazione

buono

6.3

Cerbiatto. Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/003

Stato di conservazione

buono

6.4

Cerbiatto. Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/004

Stato di conservazione

buono

6.5

Antilope - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

tracce d'inchiostro in alto

6.6

Uccello di palude - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Contenuto

Opera acquistata da Arnaldo Mussolini all'esposizione di arte decorativa di Monza del 1928.

Segnatura definitiva

S38/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso

6.7

Coppia di avvoltoi - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

tracce di inchiostro rosso

6.8

Coppia di fenicotteri - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/008

Stato di conservazione

buono

6.9

Coppia di cavalli - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie limitate sul verso

6.10

Lupo - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/010

Stato di conservazione

buono

6.11

Coppia di elefanti - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/011

Stato di conservazione

buono

6.12

Lotta tra serpenti - Scultura di Guido Righetti

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

S38/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

gora sul verso

7

Pomposa - Azienda agricola di Umberto Fano

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dati biografici di Arnaldo Mussolini (direzione del Popolo d'Italia); bibliografia]

Contenuto

L'album documenta alcuni tipi di colture arboree presso l'azienda agricola dell'ingegnere Umberto Fano, a Pomposa, nelle immediate adiacenze dell'abbazia. I terreni fanno parte dei nuovi comprensori di bonifica istituiti durante il regime fascista, valorizzati da impianti arborei proprio lungo le fasce litoranee. L'azienda viene citata nei discorsi dell'onorevole Vittorio Peglion, agronomo e Sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale dal 1924 al 1926, come esempio del potenziale valore del territorio dunale che si estende dal Po al Lido di Comacchio, terreni valorizzati dall'albero, in particolare pioppo e robinia, come elemento di protezione frangivento per piantagioni orticole e da frutto. L'album, dedicato ad Arnaldo Mussolini in quanto Presidente del Comitato Nazionale Forestale, è suddiviso in due sezioni: la prima relativa ai vivai, con pioppi, noci, olmi, oppi (acero campestre) acacie e gelsi e la seconda per le piante a dimora stabile. Nelle immagini sono presenti spesso figure umane utilizzate come riferimento metrico per valutare l'altezza degli alberi.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A5

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

scritta abrasa sul piatto anteriore, macchie bianche causate dallo scolorimento del tessuto per contatto con acqua su entrambi i piatti, dorso mancante e lacuna nel tessuto e dei primi strati del cartone del piatto posteriore in corrispondenza del dorso, piccole aperture in corrispondenza della cucitura nei primi e negli ultimi fogli

7.1

Olmi di tre anni (Centomila 100.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

7.2

Oppi di tre anni (Trentamila 30.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.3

Pioppi del Canadà di due anni (Centocinquantamila 150.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.4

Pioppi del Canadà (Centomila 100.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.5

Noci di due anni (Diecimila 10.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.6

Acacie di due anni (Trentamila 30.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.7

Gelsi di un anno (Cinquantamila 50.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.8

Pioppi del Canadà di due anni di trapianto (50.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.9

Acacie di tre anni (Trentamila 30.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.10

Filari pioppi del Canadà

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.11

Pioppi del Canadà di 4 anni (Ventimila 20.000)

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

7.12

Filari del Canadà visti in distanza

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1929] [dedica sul piatto anteriore dell'album; bibliografia]

Segnatura definitiva

A5/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

8

Alto Adige - Immagini di Vipiteno e Valle dell'Isarco

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Album che testimonia il processo di forzata italianizzazione del Sud Tirolo (denominato Alto Adige), annesso all'Italia a conclusione della prima guerra mondiale, con un percorso finalizzato alla completa cancellazione della cultura locale sul territorio in ogni ambito: politica, amministrazione, toponomastica, scuola, cultura, economia, architettura. A partire dall'anno scolastico 1923-1924 il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, grazie alla legge che prese il suo nome, impose l'italiano come unica lingua di insegnamento nelle scuole. La lingua tedesca venne pertanto insegnata in maniera clandestina con una forte repressione da parte del governo verso coloro che continuavano a mantenere viva la cultura d'origine nella regione. L'album, dedicato ad Arnaldo Mussolini, si apre con un gaglierdetto intitolato alla memoria del figlio Alessandro Italico, prematuramente scomparso nell'agosto 1930. Si alternano a seguire paesaggi alpini nella zona circostante Vipiteno e la Valle d'Isarco (Val Ridanna, Racines, Val di Vizze, Val Passiria) e ritratti di gruppo di scolaresche con bambini e bambine che spesso indossano le uniformi delle Piccole italiane e dei Balilla, seguendo i dettami della politica fascista. Un'appendice posta a conclusione dell'album è costituita da intere pagine con le firme dei bambini che mostrano la forzatura in forma italiana di tutti i nomi di battesimo.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A20

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta

8.1

Gagliardetto in memoria di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento, graffi ritoccati

8.2

Gruppo di scolari con divisa dei Balilla

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento, graffi ritoccati

8.3

Veduta di Vipiteno e Valle di Vizze

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/003

Stato di conservazione

buono

8.4

Vipiteno - Veduta del centro storico, Torre delle Dodici (Zwölferturm)

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ritoccati

8.5

Gruppo di scolare con divisa delle Piccole italiane

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/005

Stato di conservazione

buono

8.6

Veduta di Vipiteno e Passo del Giovo

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/006

Stato di conservazione

buono

8.7

Val Ridanna - Impianto della miniera

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Contenuto

Le prime notizie della miniera a Ridanna risalgono al 1237, strettamente connessa alla miniera di Monteneve con estrazione di argento, piombo e zinco. L'impianto venne chiuso definitivamente nel 1985 e attualmente ospita una delle sedi del Museo Provinciale delle Miniere.

Segnatura definitiva

A20/007

Stato di conservazione

buono

8.8

Gruppo di scolari

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/008

Stato di conservazione

buono

8.9

Passo di Vizze - Rifugio Pfitscherjoch

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/009

Stato di conservazione

buono

8.10

Caminata di Vizze - Panorama e Chiesa di S. Niccolò

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pulitura a secco con microaspiratore dotato di filtri Hepa, pennello morbido e gomma di lattice vulcanizzato; pulitura con mezzo umido per mezzo di una soluzione di alcol etilico e acqua deionizzata in proporzioni 70%-30%.

8.11

Gruppo di scolari

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/011

Stato di conservazione

buono

8.12

Val di Vizze - Flaines, veduta da Castel Moos

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/012

Stato di conservazione

buono

8.13

Vipiteno - Burg Lowenegg

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Contenuto

L'edificio ospita oggi l'asilo nido di lingua tedesca del comune di Vipiteno.

Segnatura definitiva

A20/013

Stato di conservazione

buono

8.14

Gruppo di scolari

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/014

Stato di conservazione

buono

8.15

Racines - Telves - Panorama e Chiesa di S. Vito

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ritoccati

8.16

Flaines - Panorama e Chiesa di S.Giovanni Battista

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/016

Stato di conservazione

buono

8.17

Gruppo di scolari

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ritoccati

8.18

Val Ridanna - Casateia

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/018

Stato di conservazione

buono

8.19

Racines - Val di Giovo

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ritoccati

8.20

Gruppo di scolari

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/020

Stato di conservazione

buono

8.21

Mareta - Castel Wolfsthurn e Chiesa parrocchiale di S. Pancrazio

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Segnatura definitiva

A20/021

Stato di conservazione

buono

8.22

Brennero - Cippo di confine

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul frontespizio dell'album]

Contenuto

Il cippo di confine del Brennero, tra Italia e Austria, venne inaugurato il 13 ottobre 1921 dal re Vittorio Emanuele III con la consorte Elena di Montenegro. Fu la conseguenza visibile dell'annessione del Sud Tirolo all'Italia dopo la fine del primo conflitto mondiale.

Segnatura definitiva

A20/022

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ritoccati, macchie di colla in basso

9

Seconda sede del Popolo di Italia

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Contenuto

L'album documenta una fase transitoria del quotidiano “Il Popolo d'Italia”, dopo il trasferimento dalla prima storica sede milanese di Via Paolo da Cannobio 35, denominata “Il Covo”, nei pressi di Piazza Duomo. Il 15 novembre 1920 la sede fu trasferita in Via Lovanio 10, angolo via Moscova, dove si insediarono la direzione, la redazione e parte della tipografia e negli anni immediatamente successivi venne costruito un prestigioso palazzo in angolo con via Moscova, ultimato nel 1923 e inaugurato alla presenza di Benito Mussolini 24 dicembre 1924. L’album testimonia il momento immediatamente successivo al trasferimento, quando accanto alla palazzina di Via Lovanio sono ancora visibili le macerie del palazzo d’angolo prima della definitiva demolizione e ricostruzione della nuova sede, molto più grande della precedente, fornita di tipografia interna e di magazzini. Il giornale in seguito troverà spazio in un edificio ancora più prestigioso, appositamente progettato dall’architetto Giovanni Muzio e costruito tra 1938 e 1942, in Piazza Cavour fino alla definitiva chiusura nel luglio 1943. L'album si sofferma nelle prime immagini sul contesto urbano dell'isolato con l'area da riedificare per il completamento della nuova sede e prosegue con la documentazione dei macchinari. L'ultima ripresa fornisce dati di riferimento cronologico che confermano la datazione: sulla parete sono infatti visibili manifesti che citano il testo di Alfredo Acito “L'Oriente Arabo” pubblicato dal Popolo d'Italia nel 1921 e l'inserto "Domando la Parola” che fu sostituito da “La Rivista illustrata del Popolo d’Italia” dall'agosto 1923. Un altro riferimento cronologico deriva dai manifesti affissi per strada in cui si pubblicizza il Gran Premio d'Italia (premio L. 250.000) disputato per la prima volta l'8 maggio 1921 all'Ippodromo di San Siro a Milano. Da confrontare con altro album di analogo soggetto realizzato nello stesso periodo (AAM_FF_A25).

Segnatura definitiva

AAM_FF_A11

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

bruciatura sui piatti e le prime 4 pagine, abrasioni nei fogli causati da distacchi di positivi

9.1

Sede del Popolo d'Italia - Ingresso su via Lovanio

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.2

Milano - Angolo tra via Moscova e via Lovanio, veduta animata

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Contenuto

Il 15 novembre 1920 la redazione del Popolo d'Italia si stasferisce temporaneamente in Via Lovanio 10, nei pressi di via Moscova. L'immagine mostra lo stato fatiscente dell'immobile d'angolo che verrà abbattuto per la costruzione, negli anni immediatamente successivi, della nuova prestigiosa sede, ultimata nel 1923 e inaugurata alla presenza di Benito Mussolini 24 dicembre 1924. Alcuni manifesti affissi sui muri pubblicizzano il Gran Premio d'Italia (premio L. 250.000) disputato per la prima volta l'8 maggio 1921 all'Ippodromo di San Siro a Milano.

Segnatura definitiva

A11/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.3

Milano - Angolo tra via Moscova e via Lovanio, veduta animata

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Contenuto

Il 15 novembre 1920 la redazione del Popolo d'Italia si stasferisce temporaneamente in Via Lovanio 10, nei pressi di via Moscova. L'immagine mostra lo stato fatiscente dell'immobile d'angolo che verrà abbattuto per la costruzione, negli anni immediatamente successivi, della nuova prestigiosa sede, ultimata nel 1923 e inaugurata alla presenza di Benito Mussolini 24 dicembre 1924. Alcuni manifesti affissi sui muri pubblicizzano il Gran Premio d'Italia (premio L. 250.000) disputato per la prima volta l'8 maggio 1921 all'Ippodromo di San Siro a Milano.

Segnatura definitiva

A11/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.4

Milano - Angolo tra via Moscova e via Lovanio, veduta animata

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Contenuto

Il 15 novembre 1920 la redazione del Popolo d'Italia si stasferisce temporaneamente in Via Lovanio 10, nei pressi di via Moscova. L'immagine mostra lo stato fatiscente dell'immobile d'angolo che verrà abbattuto per la costruzione, negli anni immediatamente successivi, della nuova prestigiosa sede, ultimata nel 1923 e inaugurata alla presenza di Benito Mussolini 24 dicembre 1924. Alcuni manifesti affissi sui muri pubblicizzano il Gran Premio d'Italia (premio L. 250.000) disputato per la prima volta l'8 maggio 1921 all'Ippodromo di San Siro a Milano.

Segnatura definitiva

A11/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.5

Sede del Popolo d'Italia - Edificio adiacente l'ingresso sul ballatoio

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.6

Sede del Popolo d'Italia - Garage nel cortile, veduta animata

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.7

Sede del Popolo d'Italia - Settore composizione e tipografia

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento, macchia di colla a destra

9.8

Sede del Popolo d'Italia - Settore composizione e tipografia

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.9

Sede del Popolo d'Italia - Macchinari

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

9.10

Sede del Popolo d'Italia, macchinari tipografici

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento, lacuna nell'emulsione

9.11

Sede del Popolo d'Italia, macchinari tipografici

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/011

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento, lacuna nell'emulsione

9.12

Sede del Popolo d'Italia, macchinari tipografici

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento, lacuna nell'emulsione

9.13

Sede del Popolo d'Italia, macchinari tipografici

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Segnatura definitiva

A11/013

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento, lacune nell'emulsione

9.14

Sede del Popolo d'Italia, reparto composizione

Estremi cronologici

circa 1921 [analisi storica; analisi iconografica]

Contenuto

L'immagine fornisce dati cronologici che confermano la datazione: sulla parete sono infatti visibili manifesti che citano il testo di Alfredo Acito “L'Oriente Arabo” pubblicato dal Popolo d'Italia nel 1921 e l'inserto "Domando la Parola” che fu sostituito da “La Rivista illustrata del Popolo d’Italia” dall'agosto 1923.

Segnatura definitiva

A11/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla, leggero specchio d'argento

10

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Contenuto

Album che documenta la prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, svoltasi a Bolzano tra il 10 agosto e il 10 settembre 1929. Si tratta della prima manifestazione economica che si svolge dopo l'annessione all'Italia del Sudtirolo, un evento simbolico che prende l'avvio grazie al Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la presidenza del Regio Commissario del Comune di Bolzano. Inaugurata dal Ministro dell'Economia Nazionale (onorevole Martelli) e dai duchi d'Aosta con spettacoli pirotecnici si articola in nove sedi: 9 sedi tra scuole e sale civiche, con la costruzione di padiglioni a tema: Turismo, Alpinismo, Caccia, Pesca, Frutticoltura, Folklore.
Nell'occasione si propone una Mostra nazionale delle piccole industrie per far conoscere i prodotti italiani in Alto Adige, sono presenti enti e istituzioni con mostre collettive relative a regioni o singole città. Uno spazio particolare è dedicato al settore agricolo, con la presenza delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che gestiscono la formazione a livello nazionale. Completano la struttura espositiva l'arte applicata all'industria, il settore turismo e una sezione specifica sull'economia montana.
Le immagini raccolte nella cartella si concentrano sulla documentazione fotografica esposta relativa alle "opere di restaurazione e rinnovamento" effettuate nelle province di Trento e Bolzano, con alcuni momenti ufficiali dell'inaugurazione.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C17

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta

10.1

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, particolare

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune nell'emulsione

10.2

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, particolare

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/002

Stato di conservazione

buono

10.3

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, particolare

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/003

Stato di conservazione

buono

10.4

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, particolare

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/004

Stato di conservazione

buono

10.5

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, particolare

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pulitura a secco con microaspiratore dotato di filtri Hepa, pennello morbido e gomma di lattice vulcanizzato; pulitura con mezzo umido per mezzo di una soluzione di alcol etilico e acqua deionizzata in proporzioni 70%-30%.

10.6

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, veduta

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

10.7

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Padiglione espositivo, veduta prospettica

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega centrale, graffi

10.8

S. E. Augusto Turati accompagnato delle autorità visita l'Esposizione Nazionale dell'Alto Adige

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Contenuto

L'immagine documenta la visita del Segretario del Partito Nazionale Fascista Augusto Turati all'Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, accompagnato dalle autorità locali.

Segnatura definitiva

C17/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ritoccati

10.9

Esposizione Nazionale dell'Alto Adige - Nicchia con statua della Vittoria

Estremi cronologici

post 1929 agosto 10 - ante 1929 settembre 10

Segnatura definitiva

C17/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccola incisione in basso

10.10

Inaugurazione della Prima Esposizione Nazionale dell'Alto Adige, la Duchessa d'Aosta ed il Duca di Bergamo

Estremi cronologici

1929 agosto 10

Segnatura definitiva

C17/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega a destra, graffi ritoccati

11

Raccoglitore della nipote Laura Bragaglia

Estremi cronologici

circa 1915 - circa 1930

Contenuto

L'album è stato realizzato dalla signora Laura Bragaglia, nipote di Augusta Bondanini e Arnaldo Mussolini, ordinando fotografie di famiglia. All'inizio della raccolta, fra i primi scatti, la Rocca delle Caminate, la casa natale del Duce, la costruzione di Predappio Nuova. Molti i ritratti dei personaggi noti, o meno, della famiglia Bondanini Mussolini in età differenti, scene di vita privata fra cui le gite con amici e parenti, le vacanze a Cesenatico o sulla neve. Seguono fotografie relative ad alcuni viaggi effettuati da Alessandro Italico Mussolini negli ultimi anni di vita: nel febbraio 1929 la crociera in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni, nel giugno 1929 a Barcellona, insieme al fratello Vito. Molte di queste immagini sono stampe da negativi conservati all'interno del fondo fotografico, realizzati dagli stessi componenti della famiglia.
Sono documentati anche eventi istituzionali, ritratti di gruppo con personaggi illustri. Chiude la raccolta un piccolo album con cartoline di Berlino, ricordo del viaggio fatto da Alessandro Italico in Germania nella primavera 1927.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A43

Stato di conservazione

buono

11.1

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini in spiaggia

Estremi cronologici

[circa 1928]

Segnatura definitiva

A43/151

Stato di conservazione

buono

11.2

Tre ragazze sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/152

Stato di conservazione

buono

11.3

Ragazza con cappello seduta sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/153

Stato di conservazione

buono

11.4

Gruppo di ragazze sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

A43/154

Stato di conservazione

buono

11.5

Ragazza sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

A43/155

Stato di conservazione

buono

11.6

Coppia di ragazze in un struttura balneare

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

A43/156

Stato di conservazione

buono

11.7

Ritratto di gruppo. A destra Vito Mussolini

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

A43/157

Stato di conservazione

buono

11.8

Tre donne posano sotto un albero. A sinistra Augusta Bondanini

Estremi cronologici

circa 1930 - circa 1932

Contenuto

Gruppo di donne, a sinistra Augusta Bondanini vestita a lutto.

Segnatura definitiva

A43/158

Stato di conservazione

buono

11.9

Tre ragazze, compagne di classe di Alessandro Italico Mussolini presso il liceo classico Beccaria

Estremi cronologici

1929

Segnatura definitiva

A43/159

Stato di conservazione

buono

11.10

Tre donne posano su una panchina. A destra Augusta Bondanini

Estremi cronologici

circa 1930 - circa 1932

Contenuto

Gruppo di donne, al centro della panchina Augusta Bondanini vestita a lutto.

Segnatura definitiva

A43/160

Stato di conservazione

buono

11.11

Veduta marina, Alessandro Italico Mussolini rema su un moscone, con due ragazze

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/161

Stato di conservazione

buono

11.12

Ragazzo che fa il bagno in mare - Vito Mussolini?

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/162

Stato di conservazione

buono

11.13

Veduta marina, Alessandro Italico Mussolini rema su un moscone, con due ragazze

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/163

Stato di conservazione

buono

11.14

Veduta marina, uomo che rema su un moscone

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/164

Stato di conservazione

buono

11.15

Veduta marina, Alessandro Italico Mussolini rema su un moscone, con due ragazze

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/165

Stato di conservazione

buono

11.16

Veduta marina, uomo che rema su un moscone

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/166

Stato di conservazione

buono

11.17

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/167

Stato di conservazione

buono

11.18

Veduta marina, uomo che rema su un moscone

Estremi cronologici

circa 1928 [iscrizione sul verso]

Segnatura definitiva

A43/168

Stato di conservazione

buono

11.19

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/169

Stato di conservazione

buono

11.20

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini su un moscone

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/170

Stato di conservazione

buono

11.21

Veduta marina, uomo che rema su un moscone

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

A43/171

Stato di conservazione

buono

11.22

Ritratto di gruppo su un'imbarcazione, al centro Arnaldo Mussolini, a destra il figlio Alessandro Italico

Estremi cronologici

circa 1929

Segnatura definitiva

A43/172

Stato di conservazione

buono

11.23

Coppia di donne e due bambini sulla riva del mare

Estremi cronologici

circa 1929

Segnatura definitiva

A43/173

Stato di conservazione

buono

11.24

Arnaldo Mussolini sulla spiaggia

Estremi cronologici

1929 [iscrizione sul verso]

Segnatura definitiva

A43/174

Stato di conservazione

buono

11.25

Barcellona. Guglie della Basilica della Sagrada Familia

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne.

Segnatura definitiva

A43/175

Stato di conservazione

buono

11.26

Barcellona. Alessandro Italico Mussolini ritratto davanti alla Basilica della Sagrada Familia

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne.

Segnatura definitiva

A43/176

Stato di conservazione

buono

11.27

Barcellona. Monastero di Monserrat

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne.

Segnatura definitiva

A43/177

Stato di conservazione

buono

11.28

Barcellona. Plaça d'Urquinaona

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne.

Segnatura definitiva

A43/178

Stato di conservazione

buono

11.29

Duomo di Pisa. Abside del transetto

Estremi cronologici

[1928] - [1929]

Segnatura definitiva

A43/179

Stato di conservazione

buono

11.30

Il parco divertimenti Tibidabo

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Il parco parco è stato costruito alla fine dell'Ottocento, nell'immagine l'attrazione più famosa ovvero l'Avió (l'Aereo), attivo dal 1929, una perfetta riproduzione del velivolo che per primo collegò Madrid a Barcellona. Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne.

Segnatura definitiva

A43/180

Stato di conservazione

buono

11.31

Barcellona. Casa Francesc Avellana

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne.

Segnatura definitiva

A43/181

Stato di conservazione

buono

11.32

Piazza con obelisco e bandiere

Estremi cronologici

[1929] [contesto]

Contenuto

Il luogo non riconoscibile potrebbe riferirsi al viaggio intrapreso nel giugno 1929 da Alessandro Italico e Vito Mussolini a Barcellona.

Segnatura definitiva

A43/182

Stato di conservazione

buono

11.33

Ampio viale con automobili

Estremi cronologici

[1929] [contesto]

Contenuto

Il luogo non riconoscibile potrebbe riferirsi al viaggio intrapreso nel giugno 1929 da Alessandro Italico e Vito Mussolini a Barcellona.

Segnatura definitiva

A43/183

Stato di conservazione

buono

11.34

Ampio viale con automobili

Estremi cronologici

[1929] [contesto]

Contenuto

Il luogo non riconoscibile potrebbe riferirsi al viaggio intrapreso nel giugno 1929 da Alessandro Italico e Vito Mussolini a Barcellona.

Segnatura definitiva

A43/184

Stato di conservazione

buono

11.35

Girona. Veduta della città

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Ripresa effettuata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel giugno 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. Veduta di Girona (Gerona): a sinistra la cattedrale e a destra il campanile gotico della chiesa di Sant Feliu.

Segnatura definitiva

A43/185

Stato di conservazione

buono

11.36

Ampio viale con automobili

Estremi cronologici

[1929] [contesto]

Contenuto

Il luogo non riconoscibile potrebbe riferirsi al viaggio intrapreso nel giugno 1929 da Alessandro Italico e Vito Mussolini a Barcellona.

Segnatura definitiva

A43/186

Stato di conservazione

buono

11.37

Filare di betulle

Estremi cronologici

[1928] - [1929] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/187

Stato di conservazione

buono

11.38

Veduta di una spiaggia con cielo al tramonto

Estremi cronologici

[1928] - [1929] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/188

Stato di conservazione

buono

11.39

Due persone osservano un paesaggio montano

Estremi cronologici

[1929] [contesto]

Contenuto

Potrebbero essere Vito e Rosina Mussolini, figli di Arnaldo e Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/189

Stato di conservazione

buono

11.40

Turisti sul ponte di una nave. A destra Alessandro Italico Mussolini, a sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/190

Stato di conservazione

buono

11.41

Veduta di un isolotto dalla nave

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

Probabilmente immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre.

Segnatura definitiva

A43/191

Stato di conservazione

buono

11.42

Pineta - Viale di pini marittimi

Estremi cronologici

[1928] - [1929]

Segnatura definitiva

A43/192

Stato di conservazione

buono

11.43

Turisti su una scialuppa di salvataggio. A destra Alessandro Italico Mussolini, a sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/193

Stato di conservazione

buono

11.44

Alessandro Italico Mussolini sul ponte di una nave (sovrimpressione di due scatti)

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

Probabilmente immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre.

Segnatura definitiva

A43/194

Stato di conservazione

buono

11.45

Turisti sul ponte di una nave. A destra Alessandro Italico Mussolini, a sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/195

Stato di conservazione

buono

11.46

Gruppo di turisti ascolta musica da un grammofono sul ponte di una nave. A destra Alessandro Italico Mussolini, a sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/196

Stato di conservazione

buono

11.47

Gruppo di turisti in viaggio sul ponte di una nave. Una coppia che danza

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/197

Stato di conservazione

buono

11.48

Veduta dalla nave di un isolotto con un faro

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

Immagine probabilmente scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre.

Segnatura definitiva

A43/198

Stato di conservazione

buono

11.49

Alessandro Italico Mussolini sul ponte di una nave con il capitano e una giovane

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine probabilmente scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre.

Segnatura definitiva

A43/199

Stato di conservazione

buono

11.50

Due passeggere sul ponte di una nave

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

Immagine probabilmente scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre.

Segnatura definitiva

A43/200

Stato di conservazione

buono

11.51

Gruppo di turisti sul ponte di una nave. In primo piano a sinistra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/201

Stato di conservazione

buono

11.52

Sbarco a Bengasi - Gruppo di turisti su una scialuppa

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/202

Stato di conservazione

buono

11.53

Un turista tra la folla a Bengasi

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/203

Stato di conservazione

buono

11.54

Mercato a Bengasi

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/204

Stato di conservazione

buono

11.55

Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

circa 1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/205

Stato di conservazione

buono

11.56

Il Cairo. Moschea di Muhammad Ali o Moschea di Alabastro

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/206

Stato di conservazione

buono

11.57

Il Cairo. Giardino Zoologico

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/207

Stato di conservazione

buono

11.58

Menfi. La Sfinge di alabastro

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/208

Stato di conservazione

buono

11.59

Giza. Grande piramide di Cheope, particolare

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/209

Stato di conservazione

buono

11.60

Giza. Grande piramide di Cheope, particolare

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/210

Stato di conservazione

buono

11.61

Luxor. Complesso templare di Karnak

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/211

Stato di conservazione

buono

11.62

Luxor. Complesso templare di Karnak

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/212

Stato di conservazione

buono

11.63

Luxor. Complesso templare di Karnak

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/213

Stato di conservazione

buono

11.64

Luxor. Complesso templare di Karnak

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/214

Stato di conservazione

buono

11.65

Luxor. Complesso templare di Karnak

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/215

Stato di conservazione

buono

11.66

Luxor. Complesso templare di Karnak

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/216

Stato di conservazione

buono

11.67

Assuan - Cataract Hotel

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni. L'Hotel Cataract è stato costruito nel 1899 e inaugurato nel gennaio 1900; si tratta di un albergo di lusso in stile vittoriano situato sul Nilo e creato per ospitare turisti europei.

Segnatura definitiva

A43/217

Stato di conservazione

buono

11.68

Sbarco ad Assuan - Gruppo di turisti su una scialuppa

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/218

Stato di conservazione

buono

11.69

Sbarco ad Assuan - In primo piano Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/219

Stato di conservazione

buono

11.70

Veduta della diga di Assuan

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/220

Stato di conservazione

buono

11.71

Passaggio sulla diga di Assuan

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/221

Stato di conservazione

buono

11.72

Veduta della diga di Assuan

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/222

Stato di conservazione

buono

11.73

In navigazione sul Nilo

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/223

Stato di conservazione

buono

11.74

In navigazione sul Nilo ad Assuan

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/224

Stato di conservazione

buono

11.75

Tempio di Iside semisommerso dall'acqua del Nilo

Estremi cronologici

1929

Contenuto

L'isola di File (Philae) si trovava sul Lago Nasser in Egitto, sull'isola il complesso monumentale subì gravi danni dalla costruzione della diga di Assuan nel 1902 e dal conseguente allagamento dell'area con rischio di totale sommersione. I templi restavano fuori dall'acqua solo quando le chiuse erano aperte, fra luglio ed ottobre e l'immagine mostra infatti il Tempio di Iside visibile solo in parte a causa dell'acqua. Per risolvere il problema i templi furono smontati e ricollocati nell'isola di Agilkia (1977-1980).
Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/225

Stato di conservazione

buono

11.76

Tempio di Philae. Chiosco di Traiano quasi sommerso dall'acqua del Nilo

Estremi cronologici

1929

Contenuto

L'isola di File (Philae) si trovava sul Lago Nasser in Egitto, sull'isola il complesso monumentale subì gravi danni dalla costruzione della diga di Assuan nel 1902 e dal conseguente allagamento dell'area con rischio di totale sommersione. I templi restavano fuori dall'acqua solo quando le chiuse erano aperte, fra luglio ed ottobre e l'immagine mostra infatti il Chiosco di Traiano visibile solo nell'estrema parte superiore a causa dell'acqua. Per risolvere il problema i templi furono smontati e ricollocati nell'isola di Agilkia (1977-1980).
Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/225bis

Stato di conservazione

buono

11.77

Luxor. Donne trasportano ceste sulla testa

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/226

Stato di conservazione

buono

11.78

Luxor. Complesso templare di Karnak. Tempio di Amon

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/226bis

Stato di conservazione

buono

11.79

Tebe. Complesso templare di Medinet Habu

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/227

Stato di conservazione

buono

11.80

Colossi di Mnemone. Colossi di Amenhotep III

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/228

Stato di conservazione

buono

11.81

Luxor. Il Tempio di Hatshepsut a Deir el-Bahari

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/229

Stato di conservazione

buono

11.82

Coppia di turisti e bambini locali

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi, grazie al suggerimento dell'amico Mirko Ardemagni, probabilmente ritratto nella fotografia a sinistra. In una lettera datata 26 gennaio 1929, conservata tra i documenti dell'archivio, Italico chiede alla madre il permesso di partecipare al viaggio che avrà effettivamente inizio il 7 febbraio.

Segnatura definitiva

A43/230

Stato di conservazione

buono

11.83

Gruppo di bambini locali che danzano

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/231

Stato di conservazione

buono

11.84

Abitanti locali con cavalli nei pressi di un corso d'acqua

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/232

Stato di conservazione

buono

11.85

Ritratto di gruppo, a sinistra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/233

Stato di conservazione

buono

11.86

Ritratto di gruppo, turisti e popolazione locale. A sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/234

Stato di conservazione

buono

11.87

Beduini al pozzo

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/235

Stato di conservazione

buono

11.88

Turisti sul cammello. Al centro Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/236

Stato di conservazione

buono

11.89

Turisti sull'automobile. Al centro Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/237

Stato di conservazione

buono

11.90

Barce. Scorcio del centro abitato

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine scattata durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni. L'iscrizione sul verso del positivo potrebbe ricondurre alla città libica di Barca (Barqa) ribattezzata Barce, durante il periodo del colonialismo italiano in Cirenica.

Segnatura definitiva

A43/238

Stato di conservazione

buono

11.91

Immagini sovraimpresse. Non leggibile

Estremi cronologici

1929

Contenuto

Immagine non leggibile scattata probabilmente durante il viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/239

Stato di conservazione

buono

11.92

Interno di un edificio. Salone

Estremi cronologici

post 1922 - ante 1930

Contenuto

Edificio non riconosciuto anche se si evidenziano nella decorazione delle pareti fasci littori sormontati dall'aquila e uno scudo con leone rampante e fascio littorio. La sala ripartita da colonne in marmo presenta sulla parete di fondo un monumento funebre con l'iscrizione “Posuerunt me custodem”, la presenza di numerose sedie lascia supporre che si tratti della sala riunioni di qualche organizzazione fascista.

Segnatura definitiva

A43/240

Stato di conservazione

buono

11.93

Arnaldo Mussolini in visita a una colonia marina

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930]

Segnatura definitiva

A43/241

Stato di conservazione

buono

11.94

Gola del Furlo. Ritratto maschile

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/242

Stato di conservazione

buono

11.95

Coppia di uomini. A destra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, ma nonostante questo è talvolta riconoscibile, come in questa immagine, Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini. L'uomo a sinistra viene indicato in modo dubitativo da Laura Bragaglia come Prof. Rossi.

Segnatura definitiva

A43/243

Stato di conservazione

buono

11.96

Ritratto maschile in un paesaggio roccioso

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/244

Stato di conservazione

buono

11.97

Ritratto maschile

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/245

Stato di conservazione

buono

11.98

Coppia di uomini in paesaggio roccioso

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/246

Stato di conservazione

buono

11.99

Coppia di uomini in paesaggio roccioso

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/247

Stato di conservazione

buono

11.100

Ritratto di gruppo nei pressi di un ruscello. A sinistra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/248

Stato di conservazione

buono

11.101

Ritratto di gruppo nei pressi di un ruscello

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/249

Stato di conservazione

buono

11.102

Gola del Furlo

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini, come questa, sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/250

Stato di conservazione

buono

11.103

Veduta collinare

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/251

Stato di conservazione

buono

11.104

Gola del Furlo

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini, come questa, sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/252

Stato di conservazione

buono

11.105

Veduta collinare

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/253

Stato di conservazione

buono

11.106

Gola del Furlo

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini, come questa, sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/254

Stato di conservazione

buono

11.107

Veduta collinare

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/255

Stato di conservazione

buono

11.108

Veduta collinare

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/256

Stato di conservazione

buono

11.109

Ritratto di gruppo nei pressi di un ruscello

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. La qualità degli scatti è talvolta molto scarsa, con immagini completamente fuori fuoco, nonostante questo è talvolta riconoscibile Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/257

Stato di conservazione

buono

11.110

Alto Adige. Automobile su una strada di montagna

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. Le immagini rimanenti sono ascrivibili ad altre occasioni, come ad esempio questa realizzata in area alpina.

Segnatura definitiva

A43/258

Stato di conservazione

buono

11.111

Loreto. Palazzo Apostolico

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. Le immagini rimanenti sono ascrivibili ad altre occasioni, come ad esempio questa realizzata a Loreto.

Segnatura definitiva

A43/259

Stato di conservazione

buono

11.112

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1929

Contenuto

Questa immagine è stata pubblicata nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931 con la disascalia “Sandrino dopo una visita a Postumia”.

Segnatura definitiva

A43/260

Stato di conservazione

buono

11.113

Ritratto femminile su un prato con ombrello

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona.

Segnatura definitiva

A43/261

Stato di conservazione

buono

11.114

Augusta Bondanini legge seduta in terrazzo

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. Le immagini rimanenti, a completamento del rullino, sono ascrivibili ad altre occasioni.

Segnatura definitiva

A43/262

Stato di conservazione

buono

11.115

Arnaldo Mussolini e alcune persone

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. Le immagini rimanenti, a completamento del rullino, sono ascrivibili ad altre occasioni.

Segnatura definitiva

A43/263

Stato di conservazione

buono

11.116

Ritratto di gruppo: a sinistra Alessandro Italico Mussolini, a destra il fratello Vito

Estremi cronologici

circa 1929 - ante 1930

Contenuto

L'immagine appartiene probabilmente ad un unico servizio composto da 24 fotogrammi stampati dalla ditta Bertone, Barberis & C. di Milano. Alcune immagini sono riferibili alla Gola del Furlo, situata nella provincia di Pesaro-Urbino ed è possibile che quasi tutte le riprese siano state realizzate in modo non professionale in occasione di una gita di gruppo in quella zona. In questa immagine nitida sono riconoscibili i due fratelli Vito e Alessandro Italico, figli di Arnaldo Mussolini e di Augusta Bondanini.

Segnatura definitiva

A43/264

Stato di conservazione

buono

11.117

Paesaggio innevato

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/265

Stato di conservazione

buono

11.118

Paesaggio invernale in montagna con sciatore

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/266

Stato di conservazione

buono

11.119

Valle innevata e sciatori

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/267

Stato di conservazione

buono

11.120

Coppia di sciatori

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/268

Stato di conservazione

buono

11.121

Sciatore

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/269

Stato di conservazione

buono

11.122

Valle innevata e sciatori

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/270

Stato di conservazione

buono

11.123

Passo del Tonale. Alessandro Italico Mussolini e un altro sciatore posano accanto al Monumento alla Vittoria

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie. Nell'immagine Alessandro Italico posa accanto al Monumento ai caduti al Passo del Tonale con la copia della Vittoria Alata conservata a Brescia presso il Capitolium. L’opera venne inaugurata nel 1924 e nel 1933 venne ampliata e modificata in ossario, con la traslazione di 847 salme di soldati riesumati dai cimiteri militari della zona.

Segnatura definitiva

A43/271

Stato di conservazione

buono

11.124

Passo del Tonale. Alessandro Italico Mussolini tra la neve

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/272

Stato di conservazione

buono

11.125

Ritratto di gruppo tra le montagne innevate. In piedi al centro Vito Mussolini

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/273

Stato di conservazione

buono

11.126

Paesaggio invernale in montagna

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/274

Stato di conservazione

buono

11.127

Paesaggio invernale in montagna

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/275

Stato di conservazione

buono

11.128

Paesaggio invernale in montagna con sciatore

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/276

Stato di conservazione

buono

11.129

Paesaggio invernale in montagna con sciatore

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/277

Stato di conservazione

buono

11.130

Un giovane sullo slittino

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/278

Stato di conservazione

buono

11.131

Gruppo di sciatori tra la neve

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/279

Stato di conservazione

buono

11.132

Gruppo di sciatori tra la neve

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/280

Stato di conservazione

buono

11.133

Gruppo di sciatori. A destra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie. A destra Alessandro Italico con la macchina fotografica al collo.

Segnatura definitiva

A43/281

Stato di conservazione

buono

11.134

Gruppo di sciatori tra la neve

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/282

Stato di conservazione

buono

11.135

Tre sciatori tra la neve

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/283

Stato di conservazione

buono

11.136

Paesaggio invernale in montagna con sciatore

Estremi cronologici

circa 1928

Contenuto

L'immagine appartiene a un servizio relativo a un soggiorno in montagna di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito al Passo del Tonale. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

A43/284

Stato di conservazione

buono

11.137

Luxor. Fotografia di gruppo davanti alla sede consolare di Belgio e Italia

Estremi cronologici

circa 1929

Contenuto

Questo ritratto di gruppo mostra la sede consolare di Belgio e Italia, così come si rileva dalle insegne poste sulla porta di accesso. Potrebbe risalire al viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/285

Stato di conservazione

buono

11.138

Derna. Folla di bambini e giovani davanti al Circolo Ufficiali

Estremi cronologici

circa 1929

Contenuto

Ripresa riconducibile al viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel febbraio 1929 in Egitto e Libia, accompagnato dalla madre e dall'amico Mirko Ardemagni.

Segnatura definitiva

A43/286

Stato di conservazione

buono

11.139

Fotografia di gruppo. Seduto al centro Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1930 - circa 1931

Contenuto

Ritratto di gruppo realizzato a San Vito al Tagliamento, luogo caro ad Arnaldo Mussolini perché sede della sua cattedra di insegnamento di agraria nell'istituto Falcon Vial, per una decina d'anni a partire dal 1908.

Segnatura definitiva

A43/287

Stato di conservazione

buono

11.140

Alessandro Italico Mussolini al centro di un gruppo di contadini

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

A43/288

Stato di conservazione

buono

11.141

Ritratto maschile alla finestra: Vito Mussolini

Estremi cronologici

1928

Contenuto

Immagine riconducibile a un soggiorno in montagna con immagini familiari che riprendono i tre figli di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini: Rosina, Vito e Alessandro Italico. Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato a Italico di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve.

Segnatura definitiva

A43/289

Stato di conservazione

buono

11.142

Arnaldo Mussolini brinda alla vendemmia con alcuni uomini in un vigneto

Estremi cronologici

[post 1925] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

A43/290

Stato di conservazione

buono

11.143

Due giovani in lettura. A destra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1925 - circa 1926

Segnatura definitiva

A43/291

Stato di conservazione

buono

11.144

Ritratto di gruppo. A sinistra Alessandro Italico Mussolini e a destra il fratello Vito

Estremi cronologici

circa 1925 - circa 1926

Segnatura definitiva

A43/292

Stato di conservazione

buono

11.145

Coppia di donne con bambini sulla spiaggia

Estremi cronologici

[post 1920] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

A43/293

Stato di conservazione

buono

11.146

Ritratto di gruppo. Due coppie

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

A43/294

Stato di conservazione

buono

11.147

Prato fiorito

Estremi cronologici

[post 1920] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

A43/295

Stato di conservazione

buono

11.148

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1927 - circa 1928

Segnatura definitiva

A43/296

Stato di conservazione

buono

11.149

Paesaggio montano. Bosco

Estremi cronologici

1929

Segnatura definitiva

A43/297

Stato di conservazione

buono

11.150

Paesaggio montano con lago

Estremi cronologici

1929

Segnatura definitiva

A43/298

Stato di conservazione

buono

11.151

Vito Mussolini e un amico in un paesaggio montano

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Contenuto

L'uomo che affianca Vito Mussolini è indicato come Prof. Rossi da Laura Bragaglia.

Segnatura definitiva

A43/299

Stato di conservazione

buono

11.152

Vito Mussolini e un amico

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Contenuto

L'uomo che affianca Vito Mussolini è indicato come Prof. Rossi da Laura Bragaglia.

Segnatura definitiva

A43/300

Stato di conservazione

buono

11.153

Album von Berlin

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Contenuto

Album ricordo con cartoline di Berlino in stampa fotomeccanica, da collegarsi al viaggio in Germania compiuto da Alessandro Italico Mussolini nella primavera del 1927. Partito da Venezia l'11 aprile raggiunse la città tedesca attraversando Trento, Bolzano, il Brennero e l'Austria. Tra i documenti del fondo sono conservati alcuni ricordi del viaggio: un biglietto del Teatro dell'opera di Berlino, uno della metropolitana e una piccola agenda con schizzi e appunti.

Segnatura definitiva

AAM_FFA43/A331

Stato di conservazione

discreto

11.153.1

Berlin. Askanicher Platz mit Anhalter Bahnhof

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.2

Berlin. Unter den Linden.

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.3

Berlin. Potsdamer Platz mit Verkehrsturm

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.4

Berlin. Shlossplatz

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.5

Berlin. Staatliches Shauspielhaus

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.6

Berlin. Universitat und Kaiser Franz Joseph Platz

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.7

Berlin. Unter den Linden. Kranzlereck

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.8

Berlin. Reichstagsgebaude

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.9

Berlin. Lustgarten und Altes Museum

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.10

Berlin. Schloss und Nationaldenkmal

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.11

Berlin. Pariserplatz und Brandeburger Tor

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.12

Berlin. Schlossbrucke, Museum, Dom

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.13

Berlin. Nationaldenkmal Kaiser Wilhelm I

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.153.14

Berlin. Potsdamer Bahnhof und Kaffee Vaterland

Estremi cronologici

post 1915 - ante 1927

Segnatura definitiva

A331/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto

11.154

Fiori in un giardino

Estremi cronologici

post 1920 - ante 1930

Segnatura definitiva

A43/N035

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piccola lacerazione

11.155

Pianta di lagerstroemia

Estremi cronologici

post 1920 - ante 1930

Segnatura definitiva

A43/N036

Stato di conservazione

buono

11.156

Ritratto di cagnolino

Estremi cronologici

post 1920 - ante 1930

Segnatura definitiva

A43/N037

Stato di conservazione

buono

11.157

bambina davanti al cancello

Segnatura definitiva

A43/N038

12

Busti di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 [data desunta dai documenti che accompagnano il materiale fotografico]

Contenuto

La cartella contiene un piccolo gruppo di fotografie che documentano busti scultorei di Arnaldo Mussolini. Gli autori sono vari, alcuni professionisti o docenti di materie artistiche, altri invece dilettanti ma comunque desiderosi di omaggiare la figura di Arnaldo dopo la sua morte avvenuta nel dicembre 1931. Alcuni esemplari sono datati al 1932 o accompagnati da carteggi che si collocano tra aprile e maggio dello stesso anno. La cartella contiene inoltre materiale eterogeneo: un testo realizzato in ricordo di Alessandro Italico nel trigesimo della morte (20 agosto 1930) e un articolo del giornale “Il Secolo d'Italia” del 2 settembre 1961.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C37

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta, striscia in cuoio piegata

12.1

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Odo Franceschi

Estremi cronologici

1932 aprile 24

Contenuto

Positivo che raffigura un busto in creta di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Odo Franceschi (Sesto Fiorentino,1879 – Firenze,1958), insegnante presso la Scuola d'Arte di Sesto Fiorentino, ceramista e collaboratore nello studio artistico della manifattura Ginori, dal 1921 gestisce di una piccola azienda legata alla produzione di ceramiche, terrecotte e gres. Il bozzetto viene inviato da Sergio Codeluppi, giornalista, segretario politico del Fascio di Empoli e dal 1921 direttore della rivista "Giovinezza", organo dei fasci di combattimento di S. Miniato, accompagnato da una missiva diretta probabilmente a Vito Mussolini, fglio di Arnaldo, succeduto al padre nella direzione del "Popolo d'Italia" dopo il suo decesso nel dicembre 1931.

Segnatura definitiva

C37/001

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

impronta di una graffetta

12.2

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Giuseppe Baccelli

Estremi cronologici

[circa 1932]

Contenuto

Positivo che raffigura un busto in creta di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Giuseppe Baccelli (Lucca, 1883 – Viareggio, 1932). Insegnante presso il Regio Istituto di Belle Arti di Lucca nella sezione di plastica decorativa, autore di numerose opere di carattere pubblico. La fotografia è accompagnata da un appunto manoscritto in cui si esplicita la paternità del bozzetto e si sottolinea che la prima copia a fusione in bronzo verrà donata dall'autore a Benito Mussolini.

Segnatura definitiva

C37/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, impronta di una graffetta

12.3

Ritratti di Arnaldo e Benito Mussolini - Opere di Antonio Colavita

Estremi cronologici

1932 aprile 8 [nota manoscritta]

Contenuto

Positivo fototografico in formato cartolina che riproduce due ritratti affiancati dall'autore Antonio Colavita, pittore dilettante emigrato in Argentina, che tiene tra le mani una copia del “Mattino”. I due quadri ritraggono Benito Mussolini (il Duce) e il fratello (l'illustre Arnaldo).

Segnatura definitiva

C37/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune ritoccate

12.4

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Giuseppe De Angelis

Estremi cronologici

1932 [data manoscritta]

Contenuto

Cartolina postale viaggiata, indirizzata alla sede del “Popolo d'Italia”, che raffigura il bozzetto di un busto di Arnaldo Mussolini realizzato dallo scultore Giuseppe De Angelis (Macerata,1883 – 1958). Esponente della scuola verista fu
premiato nel 1922 con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Macerata.

Segnatura definitiva

C37/004

Stato di conservazione

buono

12.5

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Ernesto De Rosa

Estremi cronologici

1932 aprile 22 [data manoscritta sul documento di accompagnamento]

Contenuto

Positivo che raffigura un busto in creta di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Ernesto De Rosa, docente presso il Regio Convitto Nazionale Mario Pagano di Campobasso. Il bozzetto è accompagnato da una lettera, probabilmente indirizzata a Vito Mussoloni, successore del padre nella direzione del Popolo d'Italia, in cui si fa omaggio dell'opera, come segno di venerazione per la figura di Arnaldo Mussolini.

Segnatura definitiva

C37/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccature in alto

12.6

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Gino Navacchia

Estremi cronologici

1932

Contenuto

Positivo che raffigura un busto di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Gino Navacchia (Cesena 1897 – 1944).

Segnatura definitiva

C37/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

12.7

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Giuseppe Tonnini

Estremi cronologici

circa 1932

Contenuto

Positivo che raffigura un busto di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Giuseppe Tonnini (Loreto,1875 – Roma, 1954). Artista autodidatta, vicino a committenti pubblici e governativi, realizzò molte opere a carattere celebrativo.

Segnatura definitiva

C37/007

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

pieghe, specchio d'argento

12.8

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Mario Casadio

Estremi cronologici

circa 1932

Contenuto

Positivo che raffigura un busto di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Mario Casadio (Ravenna, 1896 – 1981). Nel settembre 1936 partecipa alla II Mostra d'Arte Moderna, Sindacato Fascista delle Belle Arti di Ravenna, con le sculture: S.A.R. il Duca degli Abruzzi e Arnaldo Mussolini, Studio di testa.

Segnatura definitiva

C37/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

12.9

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932

Contenuto

Positivo fotografico su cartolina postale, raffigura un busto di Arnaldo Mussolini di autore anonimo.

Segnatura definitiva

C37/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

12.10

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Nino Cloza

Estremi cronologici

1932 maggio

Contenuto

Positivo che raffigura un busto di Arnaldo Mussolini. L'opera è realizzata dallo scultore Nino Cloza (Udine 1890-Brescia 1960), fascista avanguardista, partecipa all'impresa di Fiume per poi trasferirsi prima a Milano e in seguito a Roma. L'immagine è accompagnata da una lettera con intestazione “Moschettieri del duce”, un reparto scelto della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN) fondato nel 1923 con funzioni di guardia d'onore, di cui Cloza era comandante. Nel testo indirizzato al Commendatore Vittorio Bondanini, cognato di Arnaldo Mussolini, si chiede di mostrare la fotografia alla vedova Augusta Bondanini, per avere un suo giudizio sull'opera.

Segnatura definitiva

C37/010

Stato di conservazione

buono

12.11

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Giuseppe De Angelis

Estremi cronologici

1932

Contenuto

Positivo che raffigura una veduta laterale del bozzetto di un busto di Arnaldo Mussolini realizzato dallo scultore Giuseppe De Angelis (Macerata,1883 – 1958). Esponente della scuola verista fu premiato nel 1922 con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Macerata.

Segnatura definitiva

C37/011

Stato di conservazione

buono

12.12

Ritratto di Arnaldo Mussolini - Opera di Giuseppe De Angelis

Estremi cronologici

1932

Contenuto

Positivo che raffigura una veduta frontale del bozzetto di un busto di Arnaldo Mussolini realizzato dallo scultore Giuseppe De Angelis (Macerata,1883 – 1958). Esponente della scuola verista fu premiato nel 1922 con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Macerata.

Segnatura definitiva

C37/012

Stato di conservazione

buono

13

Ritratto di Rosa Maltoni Mussolini

Estremi cronologici

[post 1905] - [ante 1920]

Contenuto

L'album non contiene fotografie, il solo ritratto presente è posto al centro del piatto anteriore e raffigura Rosa Maltoni (San Martino in Strada, 22 aprile 1858 – Predappio, 19 febbraio 1905) insegnante e madre di Benito, Arnaldo ed Edvige Mussolini. Si tratta della stampa fotomeccanica di un ritratto in età giovanile. L'immagine deriva da una stessa matrice ritoccata in varie occasioni: ad esempio per la sua morte prematura le modifiche apportate tendono ad invecchiarne la figura rendendole le sembianze di una donna più matura (si confronti con AAM_FF_67). All'interno dell'album è conservato un articolo di giornale (Il Gazzettino, n. 259, 30 Ottobre 1927) in cui si pubblica un testo in memoria di Rosa Maltoni Mussolini firmato Grace Cleveland Porter (Fascista onoraria di Roma,1923), pronipote di Stephen Grove Cleveland, già presidente degli Stati Uniti d'America fu infermiera volontaria durante la Prima Guerra Mondiale in Italia e sposò il pittore e illustratore italiano Riccardo Nobili.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A74

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie

14

Alessandro Italico Mussolini, particolare da fotografia scolastica di gruppo

Estremi cronologici

[circa 1930]

Contenuto

Ingrandimento tratto da una fotografia scolastica realizzata nel 1929 presso il Liceo Classico Beccaria a Milano dal fotografo Rodolfo Paganini. La fotografia originale è conservata nella cartella 78 titolata “Memorie scolastiche”.

Segnatura definitiva

AAM_FF_76

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

viraggio seppia

15

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini sul letto di morte

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini sul letto morte, dopo la sua prematura scomparsa nell'agosto 1930. Mario Sironi fu disegnatore e vignettista nella redazione del “Popolo d'Italia” dal 1921 al 1940. La produzione più ricca si colloca tra 1921 al 1927, poi la collaborazione si fece più rarefatta, seppur sempre regolarmente prodotta. Il rapporto stretto con Arnaldo Mussolini, direttore del giornale, motiva questo tributo grafico alla morte del figlio, forse derivato da un'immagine fotografica.

Segnatura definitiva

AAM_FF_75

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie diffuse ocra

16

Fotografie di famiglia

Estremi cronologici

[post 1925] - [ante 1935] [analisi degli eventi documentati]

Contenuto

Faldone in cartone rosso contenente materiali eterogenei: due riprese della famiglia di Benito Mussolini a Villa Torlonia con numerose copie, una scatola Gevaert con una lastra negativa su vetro formato 9×12 e oltre trenta stampe in formato cartolina postale tratte da quel negativo, un ritratto femmilile in cornice con supporto posteriore in cartone, tre cartoline a stampa fotomeccanica (due relative a Meldola e un ritratto di Arnaldo Mussolini), una serie di fotografie di Edgardo Zoli (Forlì) che documentano un evento commemorativo che prende il via dalla Casa del Fascio di Mercato Saraceno e si conclude presso il Cimitero monumentale di Paderno.
Dopo la morte di Alessandro Italico Mussolini nel 1930 e la successiva scomparsa del padre Arnaldo nel dicembre 1931 il cimitero di Paderno diventa un luogo deputato a pellegrinaggi commemorativi annuali da parte delle massime autorità dello Stato anche grazie al coordinamento di Vito Mussolini che diverrà Podestà di Mercato Saraceno dall'ottobre 1933. La presenza del busto di Arnaldo, realizzato dallo scultore Ettore Lotti nel 1932, colloca cronologicamente le riprese con molta probabilità nel dicembre di quell'anno, per commemorare l'anniversario della sua morte. Sono visibili tra i partecipanti, oltre ai familiari e al Segretario del Partito Nazionale Fascista Emilio Starace, i Quadrumviri della Marcia su Roma a esclusione di Michele Bianchi, deceduto nel 1930: Italo Balbo, il generale Emilio De Bono, Cesare Maria De Vecchi.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C36

Stato di conservazione

buono

16.1

Roma - Ritratto della famiglia di Benito Mussolini all'esterno di Villa Torlonia

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Gruppo di famiglia Mussolini davanti a Villa Torlonia. Dal 1925 al 1943 Villa Torlonia divenne la residenza di Benito Mussolini e della sua famiglia, un luogo dove la realtà domestica si fondeva con l'aspetto ufficiale e di rappresentanza. A Villa Torlonia si svolse il ricevimento per il matrimonio della figlia Edda con Galeazzo Ciano ed ebbero luogo numerosi incontri con delegazioni estere e capi di stato. Mussolini posa, tenendo in braccio il piccolo Romano, tra Edda e Vittorio, la moglie Rachele solleva la neonata Anna Maria, in primo piano il figlio Bruno.

Segnatura definitiva

C36/001

Stato di conservazione

buono

16.2

Roma - Ritratto della famiglia di Benito Mussolini all'esterno di Villa Torlonia

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Gruppo di famiglia Mussolini davanti a Villa Torlonia. Dal 1925 al 1943 Villa Torlonia divenne la residenza di Benito Mussolini e della sua famiglia, un luogo dove la realtà domestica si fondeva con l'aspetto ufficiale e di rappresentanza. A Villa Torlonia si svolse il ricevimento per il matrimonio della figlia Edda con Galeazzo Ciano ed ebbero luogo numerosi incontri con delegazioni estere e capi di stato. Mussolini posa, tenendo in braccio il piccolo Romano, tra la moglie Rachele che solleva la neonata Anna Maria, e i tre figli maggiori: Edda, Bruno e Vittorio.

Segnatura definitiva

C36/002

Stato di conservazione

buono

16.3

Mercato Saraceno - Casa del Fascio - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di autorità sostano all'ingresso della Casa del Fascio di Mercato Saraceno (ora Palazzo Dolcini), opera realizzata nel 1927 dall'architetto Ugo Dolcini.

Segnatura definitiva

C36/003

Stato di conservazione

buono

16.4

Mercato Saraceno - Casa del Fascio - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di autorità sostano all'ingresso della Casa del Fascio di Mercato Saraceno (ora Palazzo Dolcini), opera realizzata nel 1927 dall'architetto Ugo Dolcini.

Segnatura definitiva

C36/004

Stato di conservazione

buono

16.5

Mercato Saraceno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

La vedova Augusta Bondanini accompagnata dalle autorità politiche locali.

Segnatura definitiva

C36/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia in basso a destra

16.6

Mercato Saraceno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

Un gruppo di autorità sosta a Mercato Saracento in attesa di trasferirsi al cimitero di Paderno. Si riconoscono al centro i generali Emilio De Bono e Cesare Maria De Vecchi.

Segnatura definitiva

C36/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia in basso a destra

16.7

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

Augusta Bondanini parla con Italo Balbo e il generale Emilio Del Bono tra gruppi di avanguardisti e altre autorità.

Segnatura definitiva

C36/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

16.8

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

La folla rende omaggio al busto di Arnaldo Mussolini, opera dello scultore scultore Ettore Lotti.

Segnatura definitiva

C36/008

Stato di conservazione

buono

16.9

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1932 dicembre

Contenuto

La folla rende omaggio con il saluto romano al busto di Arnaldo Mussolini, opera dello scultore scultore Ettore Lotti.

Segnatura definitiva

C36/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia in basso a destra

16.10

Mercato Saraceno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Alcune autorità guidano il corteo verso il Cimitero monumentale di Paderno: a sinistra il generale Emilio De Bono, a destra Segretario del Partito Nazionale Fascista Emilio Starace.

Segnatura definitiva

C36/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie in basso

16.11

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Il Ministro Costanzo Ciano e la vedova Augusta Bondanini avanzano accanto a una fila di avanguardisti.

Segnatura definitiva

C36/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia in basso a destra

16.12

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di astanti assiste alla cerimonia religiosa. Sullo sfondo è visibile il busto di Alessandro Italico Mussolini.

Segnatura definitiva

C36/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie con emulsione deteriorata

16.13

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di astanti assiste alla cerimonia religiosa. Si riconosce al centro il ministro Costanzo Ciano, accanto a lui il generale Cesare Maria De Vecchi.

Segnatura definitiva

C36/013

Stato di conservazione

buono

16.14

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di astanti assiste alla cerimonia religiosa. Si riconoscono in prima fila il Segretario del Partito Nazionale Fascista Emilio Starace, Italo Balbo e il generale Emilio De Bono.

Segnatura definitiva

C36/014

Stato di conservazione

buono

16.15

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di astanti assiste alla cerimonia religiosa. Si riconoscono in prima fila il Segretario del Partito Nazionale Fascista Emilio Starace, Italo Balbo e il generale Emilio De Bono.

Segnatura definitiva

C36/015

Stato di conservazione

buono

16.16

Mercato Saraceno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini, gruppo di autorità

Estremi cronologici

1932 dicembre

Segnatura definitiva

C36/016

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie in basso, lacuna

16.17

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Gruppo di astanti assiste alla cerimonia religiosa. Si riconoscono in prima fila il Segretario del Partito Nazionale Fascista Emilio Starace, Italo Balbo e il generale Emilio De Bono.

Segnatura definitiva

C36/017

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie

16.18

Mercato Saraceno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Augusta Bondanini entra nella sede della Casa del Fascio di Mercato Saraceno.

Segnatura definitiva

C36/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi leggeri

16.19

Cimitero monumentale di Paderno - Evento commemorativo in memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 dicembre

Contenuto

Vito Mussolini esce dalla cappella di famiglia. Sono riconoscibili tra gli astanti la vedova Augusta Bondanini e il Ministro Costanzo Ciano.

Segnatura definitiva

C36/019

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie con emulsione deteriorata

16.20

Meldola (Prov. Forlì) - Panorama e Rocca Sforzesca

Estremi cronologici

circa 1930 - circa 1935

Segnatura definitiva

C36/020

Stato di conservazione

buono

16.21

Rocca di Meldola o Castelmelidonio - Scalone d'accesso visto dalla Guardiola

Estremi cronologici

[circa 1930] - [circa 1935]

Segnatura definitiva

C36/021

Stato di conservazione

buono

16.22

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930]

Segnatura definitiva

C36/022

Stato di conservazione

buono

16.23

Ritratto femminile - Augusta Bondanini?

Estremi cronologici

[post 1925] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

C36/023

Stato di conservazione

discreto

16.24

Villa - Casa Bondanini?

Estremi cronologici

circa 1925 - circa 1935

Segnatura definitiva

C36/024

Stato di conservazione

buono

16.25

Villa - Casa Bondanini?

Estremi cronologici

[1925] - [1935]

Segnatura definitiva

C36/N024

Stato di conservazione

discreto

17

Fotografie di famiglia - Funerale di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1905 - circa 1930

Contenuto

Cartella contenente materiali eterogenei, in particolare ritratti, riconducibili ad Arnaldo Mussolini e alla sua famiglia. Una sottocartella con titolazione "Funerale di Italico/ 1930" contiene un servizio fotografico con stampe firmate a mano dal fotografo Edgardo Zoli di Forlì e documentano il percorso del feretro di Alessandro Italico da Cesenatico al cimitero di Paderno, passando per Borello e Mercato Saraceno. Un piccolo nucleo di immagini è relativo a Benito Mussolini, con alcuni suoi ritratti e i figli Bruno e Vittorio. Un carteggio datato 17 agosto 1937 conserva all'interno due stampe fotografiche, riproduzioni da originale in cui è presente un giovane Arnaldo Mussolini. Completano il gruppo alcune fotografie con dedica ad Arnaldo, provenienti da varie località in occasioni di eventi commemorativi (cerimonia a Jeltsi del 07.02.1932, cerimonia sull'altare alla patria, monumento ai caduti di Cordovado del 7.10.1923) e ritratti di gruppo.

Segnatura provvisoria - numero

27

Segnatura definitiva

AAM_FF_C27

17.1

Ritratto di Rosa Mussolini bambina

Estremi cronologici

circa 1920

Contenuto

Rosa Mussolini detta Rosina nasce il 3 gennaio 1917, nel 1938 sposa Vanni Teodorani, da cui avrà due figli: Anna Augusta (10-01-1939) e Pio Luigi (1-05-1941).

Segnatura definitiva

C27/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggere macchie ocra in basso

17.2

Ritratto di Rosa Mussolini bambina

Estremi cronologici

circa 1920

Contenuto

Rosa Mussolini detta Rosina nasce il 3 gennaio 1917, nel 1938 sposa Vanni Teodorani, da cui avrà due figli: Anna Augusta (10-01-1939) e Pio Luigi (1-05-1941).

Segnatura definitiva

C27/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggere macchie ocra, graffi, lacuna in alto nell'emulsione

17.3

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[1931]

Contenuto

Ritratto a mezzo busto inserito nel Testamento spirituale di Arnaldo Mussolini. La fotografia ufficiale è autorizzata dalla direzione del Partito Nazionale Fascista.

Segnatura definitiva

C27/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento leggero del supporto dovuto all'acidità del montaggio

17.4

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/004

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

17.5

Ritratto giovanile di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 [iscrizione]

Segnatura definitiva

C27/005

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra nel centro, lacune nell'emulsione, piega restaurata

17.6

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/006

Stato di conservazione

buono

17.7

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/007

Stato di conservazione

buono

17.8

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/008

Stato di conservazione

buono

17.9

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922

Segnatura definitiva

C27/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie nel supporto secondario

17.10

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922

Segnatura definitiva

C27/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi leggeri, macchie e lacune nel supporto secondario

17.11

Ritratto di Arnaldo Mussolini nello studio

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega restaurata nel supporto secondario, macchie sul supporto secondario

17.12

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega restaurata nel supporto secondario, macchie e lacune sul supporto secondario

17.13

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Segnatura definitiva

C27/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacuna nell'emulsione, specchio d'argento, macchie e lacune nel supporto secondario – superficie irregolare

17.14

Ritratto di Arnaldo Mussolini con la figlia Rosina

Estremi cronologici

1930 [confronto con altra fotografia dello stesso servizio datata]

Segnatura definitiva

C27/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie nel supporto secondario

17.15

Ritratto di Arnaldo Mussolini con la moglie Augusta Bondanini

Estremi cronologici

1930 [confronto con altra fotografia dello stesso servizio datata]

Segnatura definitiva

C27/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie nel supporto secondario

17.16

Ritratto di Rosa Mancini

Estremi cronologici

1927

Contenuto

Ritratto di Rosa Mancini (Premilcuore, 24 luglio 1908) figlia di Michele Mancini ed Edvige Mussolini, sorella di Arnaldo e Benito.

Segnatura definitiva

C27/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie leggere e piega restaurata in basso a destra

17.17

Ritratto di Rosina Mussolini

Estremi cronologici

1930

Segnatura definitiva

C27/017

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, lacune, strappi suturati nel supporto secondario

17.18

Ritratto di un gruppo di schermidori, al centro Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1925 - circa 1930

Segnatura definitiva

C27/018

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione, macchie e lacune nel supporto secondario

17.19

Ritratto di gruppo in occasione di un matrimonio

Estremi cronologici

1926

Contenuto

Ritratto di gruppo in occasione di un matrimonio, Arnaldo Mussolini è visibile al centro accanto allo sposo in uniforme. Potrebbe trattarsi del Tenente Mario di Castri, ufficiale in servizio permanente di artiglieria, promosso a Capitano di artiglieria e insignito di medaglia d'argento nel 1936 per un'azione durante la guerra in Somalia.

Segnatura definitiva

C27/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, macchie nel supporto secondario

17.20

Scuola di agraria - Arnaldo Mussolini con un gruppo di giovani

Estremi cronologici

[post 1906] - [ante 1915]

Contenuto

L'immagine del gruppo di ragazzi con covoni alle spalle e mucchi di pannocchie, riconduce all'attivitò didattica di Arnaldo Mussolini, dapprima come sottocapo coltivatore alla scuola di agraria di Cesena, dove si era diplomato, e in seguito capo coltivatore a Monza fino a diventare dal 1908 insegnante di agraria nell'istituto Falcon Vial a San Vito al Tagliamento in Friuli, dove restaerà per una decina d'anni.

Segnatura definitiva

C27/020

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchia in alto causata da colla, ritoccata in basso a sinistra

17.21

Jelsi - Campobasso, evento commemorativo per Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

C27/021

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

17.22

Cordovado - Monumento ai caduti

Estremi cronologici

1923

Contenuto

Questo tributo ad Arnaldo Mussolini da parte delle camicie nere di Cordovado si deve alla sua permenenza decennale in zone limitrofe, in particolare a S. Vito al Tagliamento dove fu docente presso l'Istituto Agrario e nella piccola frazione di Carbona dove rivestì il ruolo di maestro elementare.

Segnatura definitiva

C27/022

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi ed abrasioni sull'emulsione

17.23

Solenne cerimonia sull'Altare della Patria

Estremi cronologici

1921

Contenuto

Si tratta della cerimonia commemorativa al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria a Roma, il 4 novembre 1921.

Segnatura definitiva

C27/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

17.24

Gruppo Associativo, in alto al centro Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1937

Contenuto

La fotografia è allegata ad una lettera inviata a Vito Mussolini da Attilio Tamaro, diplomatico appartenente al Partito Nazionale fascista. Il ritratto documenta il periodo trascorso in Svizzera da Arnaldo Mussolini quando nel 1904 emigrò a Thun insieme al fratello lavorando come manovale e giardiniere, per poi rientrare in Italia l'anno successivo. Tamaro era riuscito a recuperare la stampa originale da un conoscente di Berna che però non volle cederla e pertanto ne fece fare una copia di riproduzione da un fotografo locale per poi inviarla a Vito Mussolini come rara immagine giovanile del padre.

Segnatura definitiva

C27/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie nel supporto secondario

17.25

Ritratto di Arnaldo Mussolini giovane

Estremi cronologici

1937

Contenuto

La fotografia è allegata ad una lettera inviata a Vito Mussolini da Attilio Tamaro, diplomatico appartenente al Partito Nazionale fascista. Il ritratto documenta il periodo trascorso in Svizzera da Arnaldo Mussolini quando nel 1904 emigrò a Thun insieme al fratello lavorando come manovale e giardiniere, per poi rientrare in Italia l'anno successivo. Tamaro era riuscito a recuperare la stampa originale da un conoscente di Berna che però non volle cederla e pertanto ne fece fare una copia di riproduzione da un fotografo locale (dell'intero e del dettaglio con il ritratto di Arnaldo) per poi inviarla a Vito Mussolini come rara immagine giovanile del padre.

Segnatura definitiva

C27/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie nel supporto secondario, aloni sull'emulsione

17.26

Benito Mussolini in visita a Cremona

Estremi cronologici

1922

Contenuto

Visita di Mussolini a Cremona: in primo piano, nell'immagine Roberto Farinacci, guida dei Fasci di Combattimento di Cremona, al centro Benito Mussolini saluta la folla. Il 22 settembre 1922 Benito Mussolini va in visita a Cremona. Il 13 luglio dello stesso anno squadristi provenienti da tutta la provincia avevano attaccato la Cooperativa terrazzieri di Porta Mosa. La Tipografia Proletaria dove veniva stampato l'Eco del popolo viene devastata selvaggiamente, così come la Camera del Lavoro dove ogni cosa viene distrutta e bruciata.

Segnatura definitiva

C27/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

17.27

Benito Mussolini in visita a Cremona parla dal balcone del Palazzo Municipale

Estremi cronologici

1922

Contenuto

Il 22 settembre 1922 Benito Mussolini va in visita a Cremona. Il 13 luglio dello stesso anno squadristi provenienti da tutta la provincia avevano attaccato la Cooperativa terrazzieri di Porta Mosa. La Tipografia Proletaria dove veniva stampato l'Eco del popolo viene devastata selvaggiamente, così come la Camera del Lavoro dove ogni cosa viene distrutta e bruciata. L'immagine raffigura Mussolini che arringa la folla in Piazza del Comune, dal piccolo balcone posto al centro del Palazzo Municipale, accanto a lui Roberto Farinacci, guida dei Fasci di Combattimento di Cremona.

Segnatura definitiva

C27/027

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie nel supporto secondario, specchio d'argento

17.28

Vittorio e Bruno Mussolini in uniforme da Balilla

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

C27/028

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie leggere in alto

17.29

Vittorio e Bruno Mussolini in uniforme da Balilla fanno il saluto romano

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

C27/029

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie

17.30

Ritratto di Benito Mussolini nel suo studio

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1925]

Segnatura definitiva

C27/030

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

pieghe restaurate, lacune, nell'emulsione, specchio d'argento

17.31

Ritratto di Benito Mussolini

Estremi cronologici

1922

Contenuto

Immagine iconica di Benito Mussolini come “Duce del Fascismo italiano”, utilizzata in pubblicazioni e cartoline. Affiancato al ritratto il testo su carta intestata dell'Hotel Savoia di Roma, relativo alla Marcia su Roma del 30 ottobre 1922 dedicato ai rappresentanti del Fascio di Milano.

Segnatura definitiva

C27/031

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega restaurata in basso a destra

17.32

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Il feretro con il corteo funebre passa lungo il porto canale di Cesenatico.

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/032

Stato di conservazione

buono

17.33

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Trasporto del feretro a braccia da ufficiali della Milizia

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/033

Stato di conservazione

buono

17.34

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Corteo funebre, al centro Benito Mussolini

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/034

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

17.35

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Trasporto del feretro a braccia seguito da Arnaldo e Benito Mussolini

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/035

Stato di conservazione

buono

17.36

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Picchetto d'onore del feretro

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. Il corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/036

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

17.37

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Benito Mussolini in raccoglimento davanti al feretro

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/037

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione, deformazione del supporto

17.38

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Arnaldo e Benito Mussolini tra gli astanti

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/038

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione, impronta di una graffetta

17.39

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Perticolare con Arnaldo e Benito Mussolini nel corteo funebre

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/039

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

17.40

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Corteo funebre, le autorità

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/040

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

17.41

Funerale di Alessandro Italico Mussolini - Trasporto del feretro a braccia da ufficiali della Milizia

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su “L’ Avvenire” compare un articolo intitolato “I Solenni Funerali di Sandro Mussolini” con un sentito e dettagliato resoconto dell’evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d’ordine e la città viene descritta “a lutto”, con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l’arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall’articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione “ufficiale”, sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l’omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. Il corteo segue quindi il percorso verso l’entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l’arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione “nel piccolo cimitero” nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C27/041

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

17.42

Ritratto di Arnaldo Mussolini giovane

Estremi cronologici

circa 1920 - circa 1930

Contenuto

Ingrandimento da matrice di formato più piccolo con ritratto di Arnaldo Mussolini giovane.

Segnatura definitiva

C27/042

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione, macchie e deformazione del supporto secondario

18

Scatola blu, raccolta con fotografie e documenti di famiglia

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti]

Contenuto

Scatola contenente documentazione eterogenea: fogli manoscritti, lettere e carteggi, disegni e altri materiali di carattere personale, legati a situazioni di vita privatae a scambi di corrispondenza della famiglia. La raccolta include, principalmente, comunicazioni di amici e camerati che intrattengono rapporti epistolari con Sandro Italico Mussolini, in un periodo compreso tra l 1922 ca. e l'anno della sua prematura morte (agosto1930).
A corredo sono presenti materiali fotografici.
Questi, di autori non identificabili e di carattere non professionale, documentano momenti di vita familiare, paesaggi ripresi durante gite ed escursioni e ritratti informali; il nucleo è completato da numerose cartoline viaggiate, spedite da Sandro Italico durante i suoi viaggi, intercorsi in particolare tra il 1927 e il 1930.
E' presente un ritratto di Attilio Badodi.
Editori/stampatori, rintracciabili nelle iscrizioni a stampa: Bertone Barberis & C. Milano, Ernesto Richter Roma, G. Cairoli Varese, Casa dell'Arte Cristiana Milano, Pietro Mantini, Edizione Piccola Rinascente Dario Satanassi Sarsina, Emporio conte Rosso D. Ruffilli, Nani e Riccardi, Cartoleria e Tipo Litografia Briantea ditta F.lli Airoldi Merate-Brianza, Ditta Rocco Bacci Pietrasanta, Arti Grafiche Alfieri & Lacroix Milano, Eliotipia Roberto Hoesch Milano.

Segnatura definitiva

AAM_FF_R80

Stato di conservazione

buono

18.1

Ritratto maschile sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1930

Segnatura definitiva

R80/046

Stato di conservazione

buono

18.2

Principato di Monaco. Veduta dal treno del Palazzo del Principe

Estremi cronologici

circa 1927 - circa 1929

Segnatura definitiva

R80/047

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

impronte digitali

18.3

Veduta di paesaggio collinare

Estremi cronologici

circa 1927 - circa 1929

Segnatura definitiva

R80/048

Stato di conservazione

buono

18.4

Veduta delle torri di San Marino e della cinta fortificata

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

R80/049

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

bordi irregolari

18.5

Giovane donna che gioca a tennis

Estremi cronologici

post 1922 - ante 1930

Segnatura definitiva

R80/050

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento

18.6

Esposizione internazionale di Barcellona. Palazzo Nazionale

Estremi cronologici

1929

Segnatura definitiva

R80/051

Stato di conservazione

buono

18.7

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

R80/052

Stato di conservazione

buono

18.8

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

R80/053

Stato di conservazione

buono

18.9

Alessandro Italico Mussolini al centro di un gruppo di contadini

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

R80/054

Stato di conservazione

buono

18.10

Berlin. Universität

Estremi cronologici

1927 aprile 18

Contenuto

Si veda per confronto il piccolo album A43/A331.

Segnatura definitiva

R80/055

Stato di conservazione

buono

18.11

Leipzig. Völkerschlachtdenkmal

Estremi cronologici

1927 aprile 16

Segnatura definitiva

R80/056

Stato di conservazione

buono

18.12

Roma. Arco di Tito

Estremi cronologici

1927 maggio 10

Segnatura definitiva

R80/057

Stato di conservazione

buono

18.13

Chiesa. Lago Palù. Valmalenco

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

R80/058

Stato di conservazione

buono

18.14

Varese - Panorama del Sacro Monte con funicolare

Estremi cronologici

1929 settembre 25

Segnatura definitiva

R80/059

Stato di conservazione

buono

18.15

S. Francesco e le tortorelle. Particolare della fontana di S. Francesco

Estremi cronologici

1926

Contenuto

Si tratta della scultura realizzata da Giannino Castiglioni per la Fontana di S. Francesco in Piazza S. Angelo a Milano.

Segnatura definitiva

R80/060

Stato di conservazione

buono

18.16

Premilcuore. Balducce

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/061

Stato di conservazione

buono

18.17

Premilcuore

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/062

Stato di conservazione

buono

18.18

Premilcuore

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/063

Stato di conservazione

buono

18.19

Premilcuore

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/064

Stato di conservazione

buono

18.20

Premilcuore

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/065

Stato di conservazione

buono

18.21

Premilcuore

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/066

Stato di conservazione

buono

18.22

Sarsina (Forlì). Tempio votivo gloriosi Caduti per la Patria

Estremi cronologici

1929 settembre 30

Segnatura definitiva

R80/067

Stato di conservazione

buono

18.23

Merate. Portici di Piazza Fontana

Estremi cronologici

1929 ottobre 1

Segnatura definitiva

R80/068

Stato di conservazione

buono

18.24

Amsterdam. O. Z. Voorburgvaal

Estremi cronologici

1929 ottobre 13

Segnatura definitiva

R80/069

Stato di conservazione

buono

18.25

S. Margherita L. - Panorama

Estremi cronologici

1929 ottobre 21

Segnatura definitiva

R80/070

Stato di conservazione

buono

18.26

Hollywood Boulevard - Hollywood, California

Estremi cronologici

1930 aprile 18

Segnatura definitiva

R80/071

Stato di conservazione

buono

18.27

Albergo ristorante Le Focette - Marina di Pietrasanta

Estremi cronologici

circa 1929 - circa 1930

Contenuto

Cartolina pubblicitaria riferita all'Hotel Le Focette di Marina di Pietrasanta. Oltre all'immagine fotografica dell'albergo e la mappa che ne indica la posizione, si sottolinea la “Presenza di acqua corrente calda e fredda in tutte le camere – Termosifone – Bagni – Giardino – Autorimessa – Telefono”.

Segnatura definitiva

R80/072

Stato di conservazione

buono

18.28

Viareggio. Hotel Méditerranée

Estremi cronologici

circa 1929 - circa 1930

Segnatura definitiva

R80/073

Stato di conservazione

buono

18.29

Cesenatico - Anniversario dell'imbarco di Garibaldi - Tradizionale Cuccagna sull'acqua

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/074

Stato di conservazione

buono

18.30

Cesenatico - Porto Canale

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/075

Stato di conservazione

buono

18.31

Cesenatico - Viale Pascoli

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/076

Stato di conservazione

buono

18.32

Cesenatico - Saluti dalla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/077

Stato di conservazione

buono

18.33

Cesenatico - Torre Malatestiana

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/078

Stato di conservazione

buono

18.34

Cesenatico - Hotel Britannia

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/079

Stato di conservazione

buono

18.35

La motonave passeggeri Lorenzo Marcello

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1930

Contenuto

La Lorenzo Marcello è stata una motonave per trasporto passeggeri dal 1928 al 1941. Il 20 giugno 1941 venne requisita dalla Regia Marina l'unità venne estinata principalmente a compiti di scorta come incrociatore ausiliario. Colpita da una mina affondò il 19 giugno 1943.
La cartolina pubblicizza le linee Venezia – Brioni – Pola – Abbazia – Fiume e Ancona – Fiume.

Segnatura definitiva

R80/080

Stato di conservazione

buono

18.36

Il Cristo morto - Andrea Mantegna - Pinacoteca di Brera Milano

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/081

Stato di conservazione

buono

18.37

La Primavera - Botticelli - Firenze - Galleria Uffizi

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/082

Stato di conservazione

buono

18.38

Angelo musicante - Melozzo da Forlì - Roma, Sagrestia di S. Pietro

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/083

Stato di conservazione

buono

18.39

Ritratto d'incognita - Pier della Francesca - Museo Poldi Pezzoli Milano

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/084

Stato di conservazione

buono

18.40

Figura decorativa - Michelangelo - Roma - Cappella Sistina

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/085

Stato di conservazione

buono

18.41

Ritratto d'un Umanista - Antonello da Messina - Museo Civico di Milano

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/086

Stato di conservazione

buono

18.42

Nascita di Venere - Dettaglio - Botticelli - Firenze - Galleria Uffizi

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

R80/087

Stato di conservazione

buono

18.43

Veduta dall'alto di strada di montagna in un paesaggio boscoso

Estremi cronologici

1930

Segnatura definitiva

R80/N088

Stato di conservazione

buono

19

Gesù con corona di spine

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930]

Contenuto

Iconografia classica del Cristo coronato di spine. Copia derivante dal dipinto di Guido Reni conservato presso la Gemäldegalerie di Dresda.

Segnatura definitiva

AAM_FF_81

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento del supporto, pieghe, strappi, macchie nel supporto

20

Ritratto in studio di Arnaldo Mussolini, in piedi

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Contenuto

Ritratto in studio di Arnaldo Mussolini, fondale indefinito costituito da tessuto operato. Potrebbe risalire ai primissimi anni di direzione del Popolo d'Italia, dopo l'abbandono della rivista da parte del fratello Benito a seguito della marcia su Roma e l'ascesa al potere.

Segnatura definitiva

AAM_FF_61

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione

21

Ritratto in studio di Arnaldo Mussolini, seduto

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Contenuto

Ritratto in studio di Arnaldo Mussolini: il soggetto è seduto su una sedia a braccioli in legno intagliato: elemento molto usato nella ritrattistica di studio del periodo, fondale indefinito costituito da tendaggio. Potrebbe risalire ai primissimi anni di direzione del Popolo d'Italia, dopo l'abbandono della rivista da parte del fratello Benito a seguito della marcia su Roma e l'ascesa al potere.

Segnatura definitiva

AAM_FF_66

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Distacco degli strati di cartone del montaggio nell'angolo in basso a destra.

22

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1929]

Segnatura definitiva

AAM_FF_68

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie

23

Ritratti: Arnaldo Mussolini, la figlia Rosa e la moglie Augusta Bondanini

Estremi cronologici

circa 1918 - circa 1919

Contenuto

Piccola cornice contenente tre ritratti: a destra Arnaldo Mussolini in uniforme, al centro la figlia Rosa (Rosina) e a sinistra la consorte Augusta Bondanini. Oggetto probabilmente utilizzato per essere applicato su altra superficie, ad esempio sul cruscotto dell'automobile.

Segnatura definitiva

AAM_FF_77

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

24

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini, gita a Postumia

Estremi cronologici

circa 1928 - ante 1930

Contenuto

L'immagine è presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931, con la disascalia “Sandro dopo una visita a Postumia”.

Segnatura definitiva

AAM_FF_45

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

gelatina alterata con crettature diffuse, macchie, ingiallimento centrale dell’immagine, lacune nell’emulsione, deiezioni, incrostazioni colorate ai lati, distacco dal supporto agli angoli

25

Ritratto di Benito Mussolini

Estremi cronologici

1926 gennaio 1 [iscrizione manoscritta sull'esemplare]

Contenuto

Ritratto di Benito Mussolini, donato al fratello Arnaldo dalle Corporazioni fasciste di Forlì.

Segnatura definitiva

AAM_FF_46

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

gelatina alterata in basso e lungo i bordi a desta ed a sinistra, zone lucide per contatto con il vetro, lacune nell'emulsione a destra e in basso per il contatto con il vetro, macchie

26

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1929

Contenuto

L'immagine è presente nel volume "In memoria di Alessandro Italico Mussolini" scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931, con la disascalia "L'ultima immagine".

Segnatura definitiva

AAM_FF_84

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie, lacune nell'emulsione

27

Ritratto in studio di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

circa 1922 - circa 1925

Contenuto

Ritratto in studio di Arnaldo Mussolini, fondale indefinito costituito da tessuto operato. Potrebbe risalire ai primissimi anni di direzione del Popolo d'Italia, dopo l'abbandono della rivista da parte del fratello Benito a seguito della marcia su Roma e l'ascesa al potere.

Segnatura definitiva

AAM_FF_49

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

gelatina alterata su tutta l’immagine, lacune nell’emulsione in particolare nel centro, macchia rossa nel centro, deformazione

28

Colonia Marina di Capraia Isola

Estremi cronologici

1928 - 1933 [analisi storica: periodo di attività della colonia]

Contenuto

L'album, di autore anonimo, documenta il soggiorno dei bambini ospiti della colonia sull' isola di Capraia e vedute dell'isola.
Tra il 1928 e il 1933 il Forte San Giorgio, conosciuto come Castello di Capraia, ospitò la Colonia Marina di Capraia Isola. La colonia fu inaugurata nell'agosto del 1928 con la presenza di Galeazzo Ciano, in occasione anche dell'apertura dell'acquedotto dell'isola. Ogni estate vi soggiornavano circa 150 ragazzi, divisi in tre turni da cinquanta, figli dei dipendenti della ditta Mojoli-Mazzola – proprietaria del Castello – e di operai edili milanesi. Gli stessi imprenditori avevano inoltre promosso un'analoga colonia a Pessano. L'organizzazione era affidata ad Amleto Mazzola, amministratore della colonia, ad Ada Aliprandi-Mojoli, direttrice, e alle figlie di lei, Zoe e Mariuccia Mojoli, che svolgevano il ruolo di infermiere. E' probabile ipotizzare, grazie ad un confronto effettuato con immagini raccolte online, che le persone ritratte in alcuni degli scatti in esame, siano componenti della famiglia Mojoli Mazzola.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A9

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

mutilo mancano diversi fogli alla fine dell'album

28.1

Veduta di Capraia dalla Torre del Forte

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/001

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacune causate da lepisma saccarina

28.2

Il Forte San Giorgio - Sede della Colonia

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Contenuto

Il Forte San Giorgio, oggi simbolo dell'isola e presente nello stemma comunale, è stato costruito dalla Repubblica di Genova nel 1540 "per cacciare i corsari", cioè come risposta al raid di Dragut che aveva distrutto il precedente castello pisano del XIII secolo.Nell'Ottocento una frana colpisce il lato est e fa perdere una parte del complesso; l'interruzione è ancora visibile e viene ricordata nelle sintesi storiche dell'isola. Nel 1910 il forte passa in mani private e nel Novecento rimane il principale edificio storico dell'isola; un restauro consistente è documentato attorno al 2010.

Segnatura definitiva

A09/002

Stato di conservazione

buono

28.3

Capraia - l'altra veduta dalla torre

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccolo graffio in alto

28.4

Veduta ovest dalla roccia che sostiene il forte

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Contenuto

Il Forte San Giorgio, oggi simbolo dell'isola e presente nello stemma comunale, è stato costruito dalla Repubblica di Genova nel 1540 "per cacciare i corsari", cioè come risposta al raid di Dragut che aveva distrutto il precedente castello pisano del XIII secolo.Nell'Ottocento una frana colpisce il lato est e fa perdere una parte del complesso; l'interruzione è ancora visibile e viene ricordata nelle sintesi storiche dell'isola. Nel 1910 il forte passa in mani private e nel Novecento rimane il principale edificio storico dell'isola; un restauro consistente è documentato attorno al 2010.

Segnatura definitiva

A09/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi, incisione in alto

28.5

Forte San Giorgio - Piazzuola d'ingresso alle camerate

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici - datazione iscritta sul muro della colonia: anno VI E.F.]

Segnatura definitiva

A09/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

28.6

Ingresso alle camerate

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

28.7

Una delle camerate

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

28.8

Refettorio all'aperto

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

28.9

Forte San Giorgio - Veduta est colla torre

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/009

Stato di conservazione

buono

28.10

Sperone del forte colla piazzuola dei giuochi

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

28.11

Spiaggia dei bagni nel porto di Capraia

Estremi cronologici

1928 - 1933 [dati storici]

Segnatura definitiva

A09/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

29

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Contenuto

L'album comprende riprese del corte funebre e dei funerali di Elisa Olga Augusta Bondanini, che si svolsero nel Duomo di Milano il 16 febbraio del 1936, dopo il decesso, avvenuto il 14, alla presenza di numerose autorità, esponenti del partito fascista e componenti della famiglia Mussolini. Il feretro, portato in corteo funebre e accompagnato dalla banda musicale della Milizia, percorse la città e venne accolto da una folla di persone in attesa sotto l'Arco della Pace. Le fotografie sono ascrivibili a Ferruccio Signorelli di Milano, documentato in via Plana 30 dal 1933 e successivamente in via Correnti 12 fino al 1943.
Elisa Olga Augusta Bondanini nacque a Mercato Saraceno (FC) nel 1882, in una famiglia di possidenti cattolici della frazione di Paderno. Conobbe e si fidanzò con Arnaldo Mussolini quando lui aveva 22 anni (circa 1907); si sposarono il 14 aprile 1909. Dal matrimonio nacquero Alessandro (Sandro) Italico (luglio 1910), Vito (1912) e Rosina (1917, a Morsano al Tagliamento). Dopo Caporetto (novembre 1917) la famiglia rientrò a Paderno; a guerra finita si trasferì definitivamente a Milano. Nell'agosto 1930 morì il figlio Sandro. Il 21 dicembre 1931 rimase vedova per la morte di Arnaldo (funerali il 28 dicembre 1931)..

Segnatura definitiva

AAM_FF_A1

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

qualche rottura nel nastro di cuoio lungo i bordi, lacune nelle veline, rottura della legatura in cuoio nel centro/

29.1

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Stendardo funebre con iniziali AM e fasci littori

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ed incisioni leggeri, deformazioni causata da colla

29.2

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Apparato funebre con drappi luttuosi ed epigrafe commemorativa all'entrata del Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi ed incisioni leggeri, deformazioni causata da colla

29.3

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Carro funebre tra la folla

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/003

Stato di conservazione

buono

29.4

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Trasporto del feretro

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate da colla

29.5

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Trasporto del feretro

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate da colla

29.6

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Carro funebre tra la folla

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate da colla

29.7

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Carro funebre tra la folla

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.8

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.9

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.10

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre, corpi militari in divisa e portabandiera

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.11

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre, banda musicale della Milizia

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.12

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.13

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.14

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.15

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre, banda musicale della Milizia

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.16

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.17

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.18

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.19

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.20

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/020

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.21

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/021

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.22

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/022

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.23

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.24

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.25

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo e carro funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.26

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Il passaggio del corteo funebre in via Orefici davanti a Palazzo Carminati

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.27

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/027

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.28

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Il passaggio del corteo funebre in via Orefici davanti a Palazzo Carminati

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/028

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.29

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Omaggio delle bandiere al passaggio del feretro

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/029

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.30

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Ecclesiastici al corteo funebre

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/030

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.31

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Trasporto del feretro

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/031

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.32

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Il feretro all'interno del Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/032

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.33

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Civili e religiosi all'interno del Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/033

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.34

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Entrata del Duomo con apparato funebre con epigrafe commemorativa e passaggio del feretro

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/034

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.35

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Omaggio delle bandiere al passaggio del feretro al Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/035

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.36

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Folla e carro funebre in Piazza Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/036

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.37

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre in Piazza Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/037

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.38

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre in Piazza Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/038

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.39

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre in Piazza Duomo

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/039

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.40

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre nel centro cittadino

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/040

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.41

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre nel centro cittadino

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/041

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

29.42

Milano. Funerali di Augusta Bondanini Mussolini. Corteo funebre attraversa gli archi di Porta Nuova

Estremi cronologici

1936 febbraio 16 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A01/042

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio in alto a sinistra, deformazioni causate dalla colla

30

Fotografie/ Soc. Idroelettrica del Savio/ e varie

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

L'album contiene11 riprese dei cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio, e delle aree circostanti.
Il lago di Quarto, situato nell'alto Appennino cesenate tra i comuni di Bagno di Romagna e Sarsina, è il secondo per dimensioni della provincia di Forlì-Cesena dopo Ridracoli. Si formò nel 1812 a seguito di una frana del rilievo di Montalto, che sommerse un'ampia area agricola. Col tempo il bacino si andò progressivamente interrando, finché la Società Elettrica Alto Savio (SIAS) decise di utilizzarne le acque a scopo idroelettrico. Tra il 1922 e il 1924 ebbero avvio la progettazione e l'apertura dei cantieri e furono così costruite una diga e una centrale elettrica: al termine dei lavori il lago artificiale raggiungeva, al massimo invaso, un'estensione di 0,87 km² e un volume di 4,5 milioni di m³.
I fototipi sono ascrivibili a Corrado Celli. Apre nel 1918 a Forlì lo "Studio Fotografico d'Arte Celli" in piazza Cesare Battisti (Palazzo Pantoli), distinguendosi per il ritocco ad aerografo. Tra 1918–1926 affianca al ritratto una documentazione tecnico-industriale(miniere romagnole, bacino idroelettrico di Quarto, stabilimenti) e la riproduzione d'arte. Il 17 maggio 1925 fotografa la visita del Principe di Piemonte per l'inaugurazione del campo sportivo "Tullo Morgagni" (serie/album di 16 immagini). Nel 1926 lo studio è strutturato (circa 10 addetti) ed è registrato anche a piazza Vittorio Emanuele; collabora il pittore Maceo Casadei come ritoccatore di lastre. Attività indicata 1918–1930 ca., con attestazioni in annuari fino almeno al 1935.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C18

30.1

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ CENTRALE

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.2

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ DIGA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.3

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ DIGA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.4

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ UNA BELLA CASCATA DEL SAVIO

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Segnatura definitiva

C18/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.5

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ CONDOTTA FORZATA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.6

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ CONDOTTA FORZATA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.7

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ CONDOTTA FORZATA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.8

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ DIGA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.9

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ CENTRALE

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.10

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ DIGA

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Cantieri per la costruzione della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

30.11

S.I.A.S./ Società Idroelettrica Alto Savio/ Impianto di Quarto/ CENTRALE

Estremi cronologici

1924 settembre [iscrizione a impressione sul supporto secondario in basso a sinistra]

Contenuto

Allestimento della Centrale idroelettrica del cantiere della diga di Quarto sul fiume Savio, in corso nel 1924 ed iniziati nel 1922, realizzata dalla S.I.A.S. Società Idroelettrica Alto Savio.

Segnatura definitiva

C18/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lieve specchio d'argento ai bordi

31

Villa Paradiso

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Contenuto

L'album è costituito da riprese all'interno della colonia terapeutica infantile di Villa Paradiso, con bambini e sanitari adetti alle cure, in attività. La cronologia è stata ricondotta al 1930 post, poichè sul piatto anteriore è presente un'iscrizione riferibile alla principessa di Piemonte, Maria Josè del Belgio, cui venne intitolata la struttura, nel gennaio del 1930.
La Colonia profilattica antitubercolare infantile di Brescia, istituita nel 1912, nel primo dopoguerra trovò sede in una villa settecentesca di campagna, situata a sud del centro cittadino, all'incrocio tra via San Zeno e via Ziziola. Inaugurata nel maggio 1924, la colonia profilattica "Villa Paradiso" ebbe lo scopo di raccogliere bambini conviventi con tubercolotici polmonari con l'intento di preservarli dal contagio. Furono successivamente aggiunti un reparto per lattanti di famiglie ammalate, con relative nutrici (la cosiddetta "Casa Materna) e, grazie alla munificenza della famiglia Rocchelli, una sezione per bambini gracili, dedicata a Lina Rocchelli Tarenzi. Il 29 luglio 1929 iniziarono a funzionare il refettorio materno e il nido lattanti, che vennero poi ufficialmente inaugurati il 5 novembre dello stesso anno. Nel gennaio 1930 la colonia fu intitolata a Maria José del Belgio in occasione del suo matrimonio con il principe di Piemonte. Successivamente, il 16 settembre 1931, venne inaugurata una nuova sala che portò la struttura a disporre di 170 lettini, con una presenza media di 150-160 bambini. Con il progressivo ridursi della tubercolosi l'assistenza venne estesa ai minori illegittimi e alle ragazze madri fino a quando il venir meno del bisogno portò alla cessazione dell'attività e alla chiusura il 31 dicembre 1975.
Le fotografie sono ascrivibili a La Fototecnica Moderna di Bruno Vigasio (1903-1950) fotografo e pittore bresciano. Allievo e collaboratore di Giorgio Coceva, aprì uno studio in via Gabriele Rosa dove sperimentò nuove tecniche di ritratto e luce. Innovatore con i suoi "fotoschizzi" e fotocolori (mostra nel 1932), più tardi si dedicò alla pittura esponendo in varie mostre lombarde fino alla sua morte nel 1950.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A13

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta

31.1

Villa Paradiso - Un nido nell'ombra

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie in alto, specchio d'argento molto leggero

31.2

Villa Paradiso - Nel parco

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi, graffio in alto

31.3

Villa Paradiso - Vista d'insieme

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

31.4

Villa Paradiso - L'ora dei giuochi

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

31.5

Villa Paradiso - Gruppo di bimbi

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi, graffio in alto

31.6

Villa Paradiso - Bimbi beneficati

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

31.7

Villa Paradiso - In memoria

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

31.8

Casa materna - Una bimba felice

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi, graffi

31.9

Casa materna - Piccoli fiori nel bagno

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

31.10

Casa materna - La pesatura

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica e iscrizione]

Segnatura definitiva

A13/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento ai bordi

32

Lampada con pergamena

Estremi cronologici

circa 1930 [analisi delle decorazioni con fascio littorio sul piatto anteriore della cartella]

Contenuto

La cartella contiene una fotografia di una lampada a tre fuochi in ferro battuto, caratterizzata da un basamento triangolare decorato con motivi vegetali e fascio littorio, da cui si eleva una colonna ornata da rami intrecciati che sorregge la coppa superiore con tre portalampade; sulla sommità è posta un'aquila ad ali chiuse.
Sulla pergamena è riportata l'iscrizione: “La lampada a tre fuochi è in ferro battuto, posa su un basamento in marmo di forma triangolare equilatera ad angoli smussati; forma tradizionalmente perfetta come fondamento estetico e come significato. Da tale basamento si eleva una colonnetta a fascio, sostegno della tazza che alimenta tre fuochi simbolo delle tre essenziali virtù della Madre: Fede-Famiglia-Patria il tutto poi, per esprimere la sublimità di tali sentimenti è sormontato da un'aquila vigile più che combattiva guardinga oltreché calma.
Tre scudi adornano il basamento, nei quali sono ancora espressi con emblemi i tre concetti fondamentali: con la Croce la Fede; con il Cuore la Famiglia; col Fascio la Patria; e dal basamento, avvolgendo i tre scudi partono rispettivamente tre rami, che formano la decorazione del sostegno: l’Olivo, la pace ove l’anima riposa per sicura fede; la Palma, incorona l’eroico amore materno che vittorioso di ogni avversità educa i Figli per la grandezza della Patria; la Quercia, la forza invitta e [r...]vellantesi della Patria, cui la Famiglia offre rami e generosi Cittadini. Questi rami terminano sotto ai rispettivi fochi, loro ornamento e appoggio.” Fototipo ascrivibile ad Amedeo Mele di Rimini (notizie 1883-1954)

Segnatura definitiva

AAM_FF_C2

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune nell'emulsione fotgrafica, leggero specchio d'argento, lacune ed abrasioni nel montaggio

33

Città degli Studi/ Milano

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sul frontespizio]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A7

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

qualche rottura nel nastro di cuoio lungo i bordi, rottura di uno laccetto in cuoio per la chiusura della legatura, abrasioni leggere nel cuoio, deformazioni nel piatto e piede del dorso

33.1

Regia Università degli Studi di Milano. Planimetria

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Riproduzione fotografica di un disegno tecnico che rappresenta la planimetria del seminterrato dell'edificio sede del Rettorato, della Biblioteca, dell'Aula Magna, della Facoltà di Giurisprudenza, della Facoltà di Lettere e Filosofia, della Facoltà di Scienze, della Regia Università degli Studi di Milano. Questo piano comprendeva: le scale di accesso, la biblioteca con il magazzino dei libri e le salette di lettura dei codici, depositi e custodie dell'Economato, locali e gallerie di passaggio, l'archivio, il magazzino pratiche e il deposito.
La planimetria è preceduta, a pagina 2, da una legenda.

Segnatura definitiva

A07/001

Stato di conservazione

buono

33.2

Regia Università degli Studi di Milano. Planimetria

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Riproduzione fotografica di un disegno tecnico che rappresenta la planimetria del piano terra dell'edificio sede del Rettorato, della Biblioteca, dell'Aula Magna, della Facoltà di Giurisprudenza, della Facoltà di Lettere e Filosofia, della Facoltà di Scienze, della Regia Università degli Studi di Milano. Questo piano comprendeva Biblioteca, Rettorato e Aula Magna, nello specifico: il portico, l'atrio, il vestibolo, il portierato, le scale di accesso alle facoltà, la galleria degli uffici del Rettorato, le segreterie di Medicina, Scienze, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, lo studio del Magnifico Rettore, i locali sussidiari e di servizio, l'archivio, salette di lettura e il giardino.
La planimetria è preceduta, a pagina 4, da una legenda.

Segnatura definitiva

A07/002

Stato di conservazione

buono

33·3

Regia Università degli Studi di Milano. Planimetria

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Riproduzione fotografica di un disegno tecnico che rappresenta la planimetria del primo piano dell'edificio sede del Rettorato, della Biblioteca, dell'Aula Magna, della Facoltà di Giurisprudenza, della Facoltà di Lettere e Filosofia, della Facoltà di Scienze, della Regia Università degli Studi di Milano. Questo piano comprendeva la Facoltà di Giurisprudenza, nello specifico: la Sala del Consiglio di Amministrazione dei Professori, l'Aula Ferrini, la Sala Professori, l'Aula Majno, la Sala del Preside, i locali sussidiari e di servizio e le terrazze.
La planimetria è preceduta, a pagina 6, da una legenda.

Segnatura definitiva

A07/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazioni causate dalla colla

33.4

Regia Università degli Studi di Milano. Planimetria

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Riproduzione fotografica di un disegno tecnico che rappresenta la planimetria del piano terra dell'edificio sede del Rettorato, della Biblioteca, dell'Aula Magna, della Facoltà di Giurisprudenza, della Facoltà di Lettere e Filosofia, della Facoltà di Scienze, della Regia Università degli Studi di Milano. Questo piano comprendeva la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Facoltà di Scienze, nello specifico: la Sala del Consiglio di Facoltà, le Salette per Signorine, l'Aula ad anfiteatro, Aula lingue antiche e moderne, Aula audizioni musicali, proiezioni e conversazioni letterarie, l'Aula di Geografia, l'Aula Disegno, le Sale Professori, la Saletta del Preside, il Consiglio di Facoltà e i locali sussidiari e di servizio.
La planimetria è preceduta, a pagina 8, da una legenda.

Segnatura definitiva

A07/004

Stato di conservazione

buono

33·5

Insieme della facciata e del fianco

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega restaurata

33.6

Dettaglio della facciata

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

machia di colla nell'angolo in basso a destra, specchio d'argento lungo i bordi

33·7

Dettaglio dell'angolo

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

33.8

Facciata posteriore - Aula Magna

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento, leggere macchie ocra

33.9

Cortile interno

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/009

Stato di conservazione

buono

33.10

Dettaglio di un portale

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

33.11

Interno dell'Aula Magna/ con decorazioni e medaglia del pittore Prof. Mario Grandi

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica

Segnatura definitiva

A07/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

scritta blu sbavata

33.12

Interno dell'Aula Magna/ con decorazioni e medaglia del pittore Prof. Mario Grandi

Estremi cronologici

1927 novembre [iscrizione sulla prima pagina]

Contenuto

Dalle fonti istituzionali dell'Archivio storico dell'Università degli Studi di Milano e dalla ricostruzione storica della scuola oggi insediata nello stabile, l'edificio rappresentato nell'album in esame, documenta una delle primissime sedi "centrali" della Regia Università, usata in modo temporaneo negli anni immediatamente successivi alla fondazione dell'Ateneo. Il fabbricato nasce in un contesto comunale: secondo la storia dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moreschi", il Comune avvia nel 1912 una "grande costruzione" nell'area fra piazza Aquileja e via Biffi; i lavori, sospesi durante la guerra, vengono ripresi e si concludono nel 1924. In quello stesso giro di anni si istituisce la Regia Università di Milano (convenzione del 28 agosto 1924, inaugurazione dell'8 dicembre 1924). La fonte più netta sulla funzione universitaria dello stabile è l'Archivio storico UNIMI: l'Università colloca dal 1925/26 "insieme" in via (oggi viale) S. Michele del Carso gli uffici amministrativi, il Rettorato, e le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere; nello stesso passaggio si ricorda anche il trasferimento di Lettere dalla sede precedente di via Borgonuovo 25. Era concepito come palazzo unico per la direzione e l'amministrazione centrale e per le facoltà umanistica e giuridica (Lettere e Giurisprudenza), cioè come sede unitaria di rettorato ed uffici più due facoltà, non come edificio capace di contenere "tutta" l'Università, che in quegli anni resta comunque distribuita su più sedi (per esempio l'area clinica per Medicina e i primi istituti scientifici). La stessa fonte UNIMI, infatti, spiega che il rettore Luigi Mangiagalli avrebbe voluto dare a queste strutture una sede "definitiva" nella nuova Città degli Studi, nel palazzo di via Saldini 50, inaugurato nel novembre 1926, ma che il successore Baldo Rossi scelse presto un'altra soluzione: lo spostamento in centro nel palazzo comunale di corso Roma (oggi corso di Porta Romana) 10. Coerentemente, l'Archivio universitario risulta trasferito in corso Roma già nell'aprile 1927.
La funzione quindi di "sede centrale" della Regia Università in S. Michele del Carso risulta, dai documenti istituzionali, brevissima (1925/26–1927). Subito dopo, lo stesso complesso viene occupato stabilmente da un'istituzione scolastica.

Segnatura definitiva

A07/012

Stato di conservazione

buono

34

Fotografie/ Memorie scolastiche/ Memorie di Roma

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1931] [analisi storica, iscrizioni]

Contenuto

Cartella contenente riprese varie, con ritratti, in particolare di Alessandro Italico Mussolini, da solo o in gruppo, disegni e busti del giovane Sandro dopo la morte, momenti di vita familiare dei Mussolini o di amici (traversata in nave e vacanze sugli sci).
Fototipi ascrivibili ad autori vari: Rodolfo Paganini e Attilio Badodi di Milano, Serafino Borchi di Faenza, Fotografia Milanesi di Abbiate Grasso.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C78

34.1

Foto di una foto. Ritratto di Alessandro Italico Mussolini con due giovani

Estremi cronologici

[1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/001

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacune nell'emulsione, strappo in alto

34.2

Foto di una foto. Ingrandimento. Ritratto di Alessandro Italico Mussolini con due giovani

Estremi cronologici

[1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/002

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacune nell'emulsione

34·3

Alessandro Italico, Rosina e Vito Mussolini sulla neve

Estremi cronologici

1928 [analisi storica]

Contenuto

Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve (documentazione raccolta in "In memoria di Italico Alessandro Mussolini", opuscolo dedicato al figlio da Arnaldo nel 1931 dopo la sua morte).

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Rosa Mussolini, spesso chiamata Rosina, nasce a Morsano il 3 gennaio 1917. Si sposò a Roma con Vanni Teodorani: l'evento è documentato nel cinegiornale dell'Archivio storico Istituto Luce, datato 2 febbraio 1938. Nel dopoguerra è attestata a Roma anche in un contesto epistolare, in un inventario dell'Archivio Prezzolini è registrata una lettera del 1964 firmata "Rosa Mussolini Teodorani". Una necrologia familiare pubblicata a Roma indica l'agosto 1984 come mese della morte.

Segnatura definitiva

C78/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

34.4

Al tennis

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di Alessandro Italico e Vito Mussolini in posa informale
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Segnatura definitiva

C78/004

Stato di conservazione

buono

34·5

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

34.6

Milano. Ritratto di gruppo di una classe

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Ritratto di una classe nel chiostro di un edificio storico presumibilmente milanese.
Sul verso iscrizioni dei nomi degli alunni (si veda campo “descrizione estrinseca”).

Rodolfo Paganini fu un fotografo attivo a Milano tra la fine degli anni Venti e i primi anni Quaranta, con studio collegato all’atelier di corso Vittorio Emanuele; le sue stampe recano spesso timbri o diciture “R. Paganini – Milano” o “Studio Paganini – Milano”. Nel 1933, dopo la morte di Giovanni Artico, Paganini subentrò allo storico atelier Varischi & Artico in corso Vittorio Emanuele, acquisendone anche l’archivio commerciale. Per Varischi & Artico la documentazione nota è costituita da raccolte di stampe positive, mentre non risultano tracce delle lastre; è plausibile che fossero conservate nello studio e che siano andate perdute con la distruzione dei locali durante i bombardamenti alleati del 1943.

Segnatura definitiva

C78/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccature nel montaggio, specchio d'argento

34.7

Con devoto raccoglimento/ vicino al dolore Suo di padre/ spiritualmente sentomi/ con animo di Italo Giovane Fascista/ [Pennisi] Salvatore

Estremi cronologici

1931 agosto 20 [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Commemorazione con Santa Messa nel primo anno dell'anniversario della morte di Alessandro Italico Mussolini

Segnatura definitiva

C78/007

Stato di conservazione

buono

34.8

In memoria del Suo caro figliuolo/ nel ricordo della Sua giovinezza spezzata/ requie alla Sua anima/ esempio di elette virtù alla gioventù italica/ [Pennis Salvatore]

Estremi cronologici

1931 agosto 20 [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Commemorazione con Santa Messa nel primo anno dell'anniversario della morte di Alessandro Italico Mussolini

Segnatura definitiva

C78/008

Stato di conservazione

buono

34.9

Vaso in ferro battuto

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Vaso in ferro battuto realizzato dalla Ditta Luigi Matteucci & Figlio di Faenza

Serafino Borchi è accreditato dalla Fototeca Manfrediana come autore di diverse vedute urbane di Faenza, con datazioni comprese tra 1932 e 1937. La variante “Borghi” porta invece ad altri riferimenti non sovrapponibili: Raffaele Borghi (1846–1924) è cronologicamente precedente rispetto alle riprese anni Trenta; inoltre la dicitura “stabilimento Fotografia Borghi” compare in alcune schede di Lombardia Beni Culturali per immagini legate alla Scuola Ceramica di Faenza presentata alla Triennale di Milano negli anni ’30.

Segnatura definitiva

C78/009

Stato di conservazione

buono

34.10

Vaso in ferro battuto

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Vaso in ferro battuto realizzato dalla Ditta Luigi Matteucci & Figlio di Faenza

Serafino Borchi è accreditato dalla Fototeca Manfrediana come autore di diverse vedute urbane di Faenza, con datazioni comprese tra 1932 e 1937. La variante “Borghi” porta invece ad altri riferimenti non sovrapponibili: Raffaele Borghi (1846–1924) è cronologicamente precedente rispetto alle riprese anni Trenta; inoltre la dicitura “stabilimento Fotografia Borghi” compare in alcune schede di Lombardia Beni Culturali per immagini legate alla Scuola Ceramica di Faenza presentata alla Triennale di Milano negli anni ’30.

Segnatura definitiva

C78/010

Stato di conservazione

buono

34.11

Scultura realizzata in occasione della Coppa Sandro Mussolini

Estremi cronologici

1931 agosto [analisi storica: documentazione sulla Coppa Sandro Mussolini per l'anniversario della morte]

Contenuto

Nell’Archivio Storico Istituto Luce è conservata documentazione fotografica relativa alla Coppa Sandro Mussolini: un servizio di Foto Attualità datato 21 agosto 1931 a Roma. Le immagini ritraggono momenti legati alla manifestazione (atleti partecipanti/vincitori e scene di premiazione e posa con autorità), costituendo una testimonianza visiva dell’evento.

Segnatura definitiva

C78/011

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piega centrale, specchio d'argento, lacune nell'emulsione

34.12

Scultura realizzata in occasione della Coppa Sandro Mussolini

Estremi cronologici

1931 agosto [analisi storica: documentazione sulla Coppa Sandro Mussolini per l'anniversario della morte]

Contenuto

Nell'Archivio Storico Istituto Luce è conservata documentazione fotografica relativa alla Coppa Sandro Mussolini: un servizio di Foto Attualità datato 21 agosto 1931 a Roma. Le immagini ritraggono momenti legati alla manifestazione (atleti partecipanti/vincitori e scene di premiazione e posa con autorità), costituendo una testimonianza visiva dell'evento.

Segnatura definitiva

C78/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piega centrale, specchio d'argento, lacune nell'emulsione

34.13

Disegno di Alessandro Italico Mussolini deceduto

Estremi cronologici

1930 agosto 21 [iscrizione]

Contenuto

Disegno di autore non identificato, di cui è presente la firma sul disegno
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/013

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacune nell'emulsione

34.14

Ritratto di gruppo. Alessandro Italico e Vito Mussolini ragazzi, con un gruppo di uomini tra cui Alberigi Bruno

Estremi cronologici

1920 [iscrizione manoscritta sul recto]

Contenuto

La fotografia è corredata di una dedica manoscritta: “Con animo commosso e devoto/ Alberigi Bruno/ Camicia Nera 1920/ Fabriano 23.X.1930. [VIII]”, probabilmente redatta dopo due mesi dalla morte di Alessandro Italico.

Segnatura definitiva

C78/014

Stato di conservazione

buono

34.15

Il Comune di Ozzero ai genitori di Sandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1931] [analisi storica: morte di Alessandro Italico]

Contenuto

La rete degli asili e dei servizi per l’infanzia era spesso collegata al Comune e/o ai patronati locali dell’ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), istituita nel 1925 e capillarmente presente sul territorio, con attività anche in ambito di strutture per la prima infanzia; in questo quadro è quindi plausibile che anche a Ozzero sia stato intitolato un asilo a Sandro Italico Mussolini, come forma di dedicazione locale coerente con le pratiche celebrative e assistenziali dell’epoca.

Segnatura definitiva

C78/015

Stato di conservazione

buono

34.16

"I° Accantonamento Provinciale Alpino 'Sandro Italico Mussolini' – Cortina d'Ampezzo 14–25 Febbraio 1931 – IX°."

Estremi cronologici

1931 febbraio [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Gli accantonamenti provinciali alpini erano turni di soggiorno/campo in montagna organizzati a livello provinciale per gruppi di giovani, con attività di sport ed escursionismo (sci, marce), vita disciplinata di reparto e spesso anche impostazione premilitare e formativa. In pratica: campi temporanei in località alpine (come Cortina) intitolati talvolta a figure simboliche e svolti in periodi prestabiliti.

Segnatura definitiva

C78/016

Stato di conservazione

buono

34.17

Scultura a mezzobusto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica: morte di Alessandro Italico]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/017

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazione del supporto, tracce di una graffetta, lacune nell'emulsione

34.18

Scultura a mezzobusto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica: morte di Alessandro Italico]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/018

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazione del supporto, tracce di una graffetta, lacune nell'emulsione

34.19

L'ultima immagine

Estremi cronologici

[circa 1929] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto a mezzobusto di Alessandro Italico Mussolini

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/019

Stato di conservazione

buono

34.20

Sandro dopo una visita a Postumia

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di Alessandro Italico Mussolini con mantella e cappello
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

C78/020

Stato di conservazione

buono

34.21

Roma. Veduta del Colosseo

Estremi cronologici

[circa 1925] [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Sul supporto primario è presente una dedica di Enrico [P]eregorio a Vito Mussolini che lo invita a visitare Roma (si veda campo “descrizione estrinseca”)

Segnatura definitiva

C78/021

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie sul verso, lacune nell'emulsione

34.22

Roma. Piramide di Caio Cestio con la Porta di S. Paolo

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica]

Contenuto

Sul supporto primario è presente una dedica di Enrico [P]eregorio a Sandro Italico Mussolini che lo invita a visitare Roma (si veda campo “descrizione estrinseca”)

Segnatura definitiva

C78/022

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie sul verso, lacune nell'emulsione

34.23

Ritratto a mezzobusto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Attilio Badodi (1880–1967) è stato un fotografo attivo soprattutto a Milano, dove costruisce una carriera lunga e continuativa tra primo Novecento e secondo dopoguerra. Nato nel 1880, proviene da un contesto familiare già legato alla professione: è nipote del fotografo Giuseppe Fantuzzi (1859–1915), titolare di uno studio a Reggio Emilia in via Emilia Santo Stefano. In gioventù Badodi matura le prime competenze frequentando lo studio di uno zio fotografo a Reggio Emilia. Poco più che ventenne decide poi di spostarsi a Milano, trasferimento che nelle informazioni disponibili è datato al 1902. A Milano avvia rapidamente un proprio percorso autonomo: nel 1908 apre lo "Studio Fotografico e Fototecnico" in via Brera 5. Questo indirizzo diventa il fulcro della sua attività per decenni, poiché lo studio risulta attivo ininterrottamente fino al 1965 e sempre allo stesso civico. All'interno di questa lunga parabola professionale, Badodi è ricordato anche per un interesse specifico verso il teatro: appassionato del mondo dello spettacolo, fotografa molti protagonisti della scena teatrale del suo tempo. Nel 1922 ottiene un riconoscimento significativo, ricevendo la medaglia d'oro alla Prima Esposizione Internazionale di Fotografia di Torino, episodio che segnala una reputazione ormai consolidata a livello nazionale. Questa autorevolezza è coerente con un altro incarico di rilievo che gli viene attribuito alcuni anni dopo: nel 1930 è scelto come fotografo ufficiale per il matrimonio tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, evento di forte visibilità pubblica. Dopo oltre mezzo secolo di lavoro, nel 1965 Badodi cessa l'attività del suo studio, muore due anni più tardi, nel 1967.

Segnatura definitiva

C78/023

Stato di conservazione

buono

34.24

Gruppo di turisti in viaggio sul ponte di una nave. Seduto sulla destra Alessandro Italico Mussolini (con cappello), a sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1931 [iscrizione]

Contenuto

Il fototipo rappresenta una riproduzione datata 1931, con dedica firmata da Mirko Ardemagni (si vedano iscrizioni nel campo “descrizione estrinseca”) di uno scatto del 1929, motivo per cui è stato ipotizzato che fosse ritratto anche il giornalista.

Mirko Ardemagni (n. Cremona, 12 maggio 1901) fu giornalista e pubblicista attivo nell’area della stampa del regime. Nel 1931 è documentato come operatore di area fascista interessato all’URSS e a Mosca; nel 1933 pubblicò il resoconto di viaggio “Russia quindici anni dopo”, inserito nella produzione italiana coeva di viaggi e reportage sull’Unione Sovietica. Parallelamente sviluppò un profilo anche istituzionale: nel 1938 risulta laureato in Scienze economiche e commerciali e nominato Direttore capo divisione nel Sottosegretariato per la Stampa, Spettacolo e Turismo. Nel contesto della propaganda culturale in Estremo Oriente, nel 1942 è indicato come addetto stampa e cultura presso l’Ambasciata d’Italia a Tokyo.

Segnatura definitiva

C78/024

Stato di conservazione

buono

34.25

Gruppo di turisti in viaggio sul ponte di una nave. Seduto sulla destra Alessandro Italico Mussolini (con cappello), a sinistra Mirko Ardemagni

Estremi cronologici

1929 [analisi storica]

Contenuto

Mirko Ardemagni (n. Cremona, 12 maggio 1901) fu giornalista e pubblicista attivo nell'area della stampa del regime. Nel 1931 è documentato come operatore di area fascista interessato all'URSS e a Mosca; nel 1933 pubblicò il resoconto di viaggio "Russia quindici anni dopo", inserito nella produzione italiana coeva di viaggi e reportage sull'Unione Sovietica. Parallelamente sviluppò un profilo anche istituzionale: nel 1938 risulta laureato in Scienze economiche e commerciali e nominato Direttore capo divisione nel Sottosegretariato per la Stampa, Spettacolo e Turismo. Nel contesto della propaganda culturale in Estremo Oriente, nel 1942 è indicato come addetto stampa e cultura presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo.

Segnatura definitiva

C78/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

tracce di una graffetta

34.26

Asilo infantile Sandro Italico Mussolini ad Ozzero

Estremi cronologici

[circa 1931] [analisi storica: morte di Alessandro Italico]

Contenuto

La rete degli asili e dei servizi per l'infanzia era spesso collegata al Comune e/o ai patronati locali dell'ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), istituita nel 1925 e capillarmente presente sul territorio, con attività anche in ambito di strutture per la prima infanzia; in questo quadro è quindi plausibile che anche a Ozzero sia stato intitolato un asilo a Sandro Italico Mussolini, come forma di dedicazione locale coerente con le pratiche celebrative e assistenziali dell'epoca.

Segnatura definitiva

C78/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

tracce di una graffetta

35

Ritratto di Angelo Masini e Luisa Tetrazzini su un'autovettura a Forlì

Estremi cronologici

1903 [analisi storica]

Contenuto

Ritratto del tenore Angelo Masini e della soprano Luisa Tetrazzini su un'auto d'epoca a Forli, probabimente una delle prime Fiat 8-HP a circolare in città. Angelo Masini (Forlì 1844 – 1926) fu un tenore celebre per il timbro chiarissimo e l'estensione acuta, soprannominato "il tenore angelico". Studiò a Forlì, debuttò nel 1867 e fu richiesto nei principali teatri europei. Verdi lo volle nel Requiem a Parigi (1875) e in Aida a Londra e Vienna (1876). Trascorse gli ultimi anni a Forlì. Luisa Tetrazzini (Firenze 1871 – Milano 1940) fu soprano tra le più famose del primo Novecento, dalla voce brillante e agilissima. Debuttò nel 1890, divenne star internazionale, con trionfi al Covent Garden (1907) e negli Stati Uniti; lasciò registrazioni dal 1904 al 1920. Pubblicò l'autobiografia My Life of Song (1921) e il trattato How to Sing (1923). Il fototipo è ascrivibile allo Studio Cattani, una delle botteghe storiche di Faenza. Il nome più citato è Giuseppe Cattani, attivo almeno già dal 1898 ca. autore di ritratti in studio (albumine su cartoncino) e vedute cittadine. Dalla morte del padre Giuseppe (1929) l'attività proseguì con il figlio Achille (1893-1991), ampliandosi alla documentazione d'arte e di cronaca locale; lo studio è ricordato come fornitore di immagini per artisti faentini (es. Ercole Drei) e Achille, come uno dei più apprezzati fotografi faentini del Novecento, sperimentatore di tecniche originali.

Segnatura definitiva

AAM_FF_42

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

attacco biologico sul montaggio tra vetro e cartone, specchio d'argento, macchie di colla sul verso del montaggio, strappi e sollevamenti nella carta gommata che sigilla l'insieme

36

Fotografie di famiglia e funerali di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1915] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Cartella azzurra contenente 17 fotografie sciolte (ed una copia), con due ritratti di Arnaldo Mussolini in un contesto urbano, due positivi formato cartolina con un ritratto in gruppo di famiglia ed uno di Augusta Bondanini; il resto della raccolta è composto da riprese delle celebrazioni del funerale e della sepoltura di Alessandro Italico Mussolini il giorno 23 agosto 1930, tra Cesenatico e Paderno.
I fototipi sono ascrivibili, per la maggior parte, quando identificabili, ad Attilio Badodi, Luigi Romanzacchini ed Eugenio Tartagni.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C44

36.1

Arnaldo Mussolini stringe la mano ad un rappresentante della Milizia fascista

Estremi cronologici

[circa 1925] - circa 1931 [analisi storica, contesto, periodo di attività documentato dell'autore fotografo Romanzacchini]

Contenuto

Luigi Romanzacchini è documentato a Pallanza (oggi Verbania) come chimico farmacista e titolare della “Premiata Farmacia Internazionale”, nota anche attraverso un timbro commerciale intestato a suo nome. La sua presenza professionale risulta attestata in un elenco locale (“Farmacisti – Romanzacchini Luigi”, Pallanza) e in una citazione del 1914 (“Romanzacchini Luigi, Pallanza”). Un’ulteriore conferma onomastica e della dicitura dell’esercizio compare in un fondo fotografico portoghese che registra il funerale/corteo a Pallanza il 25 maggio 1926 riferito al “Sig. Luigi Romanzachini, chimico farmacista (Farmácia Internazionale)”.

Segnatura definitiva

C44/001

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

macchie, lacune nell'emulsione

36.2

Arnaldo Mussolini con alcuni militari

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1931] [analisi storica, contesto, periodo di attività documentato dell'autore fotografo Romanzacchini]

Contenuto

Luigi Romanzacchini è documentato a Pallanza (oggi Verbania) come chimico farmacista e titolare della “Premiata Farmacia Internazionale”, nota anche attraverso un timbro commerciale intestato a suo nome. La sua presenza professionale risulta attestata in un elenco locale (“Farmacisti – Romanzacchini Luigi”, Pallanza) e in una citazione del 1914 (“Romanzacchini Luigi, Pallanza”). Un’ulteriore conferma onomastica e della dicitura dell’esercizio compare in un fondo fotografico portoghese che registra il funerale/corteo a Pallanza il 25 maggio 1926 riferito al “Sig. Luigi Romanzachini, chimico farmacista (Farmácia Internazionale)”.

Segnatura definitiva

C44/002

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

gore causate da acqua, emulsione in parte deteriorata, lacune

36.3

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Il corteo funebre giunge in prossimità della cappella di famiglia per la sepoltura di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/003

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento lungo i bordi, deformazione leggera

36.4

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/004

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento lungo i bordi, deformazione leggera

36.5

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Nel fototipo è visibile il busto di Alessandro Italico, successivamente trafugato dal cimitero.

Segnatura definitiva

C44/005

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento lungo i bordi, deformazione leggera

36.6

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/006

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento lungo i bordi, deformazione leggera

36.7

Paderno (Mercato Saraceno FC). Il corteo funebre in prossimità del cimitero

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/007

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata pieghe rinforzate

36.8

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Saluto romano davanti alla cappella della famiglia, nel momento della sepoltura di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/008

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata pieghe rinforzate

36.9

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Il corteo funebre davanti alla cappella di famiglia per la sepoltura di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/009

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata

36.10

Paderno (Mercato Saraceno FC). Ritratto di gruppo il giorno del funerale di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/010

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata, specchio d'argento

36.11

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Nell'immagine è riconoscibile Palazzo Dolcini.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/011

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata

36.12

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/012

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata

36.13

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/014

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata

36.14

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/015

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento dell'immagine, deformazione leggera, gelatina deteriorata, macchia di ruggine in alto

36.15

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Il corteo funebre davanti alla cappella di famiglia per la sepoltura di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/016

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento lungo i bordi, deformazione leggera

36.16

Ritratto di Augusta Bondanini dentro un ritaglio circolare

Estremi cronologici

[circa 1915] - [circa 1920] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Augusta Bondanini nacque a Mercato Saraceno (FC) nel 1882, in una famiglia di possidenti cattolici della frazione Paderno. Conobbe e si fidanzò con Arnaldo Mussolini intorno al 1907 e lo sposò il 14 aprile 1909. Dal matrimonio nacquero Alessandro (Sandro) Italico (luglio 1910), Vito (1912) e Rosina (1917, a Morsano al Tagliamento). Dopo Caporetto (novembre 1917) la famiglia rientrò a Paderno e successivamente si trasferì a Milano. Augusta Bondanini morì a Milano nel 1936.

Segnatura definitiva

C44/017

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

gelatina deteriorata

36.17

Ritratto di gruppo familiare con Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1925 [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

C44/018

Stato di conservazione

buono

36.18

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

C44/013

Stato di conservazione

buono

37

Valle del Savio, infrastrutture idrauliche e ponti

Estremi cronologici

1928 [iscrizione su 3 fototipi: 06/1928; contesto]

Contenuto

La serie raccoglie la documentazione di opere idrauliche e ponti, realizzate nella Valle del Savio, sul fiume e su due dei suoi affluenti, il torrente Chiusa e il rio Trabocchi, e sotto al Ponte Zingone a Montecastello. Nelle iscrizioni riportate sulle titolazioni di tre fototipi, si fa riferimento inoltre all'area di Romagnano (FC) e di Bagno di Romagna. La datazione, ricavata dalle stesse iscrizioni, è da ricondurre al 1928 ca. Autore della serie è il fotografo Corrado Celli che nel 1918 apre a Forlì lo “Studio Fotografico d’Arte Celli” in piazza Cesare Battisti (Palazzo Pantoli, affaccio su piazza Saffi), distinguendosi per il ritocco ad aerografo. Tra 1918 e metà anni Venti affianca al ritratto la riproduzione d’arte e un’ampia documentazione tecnico-industriale: miniere di Predappio, Borello, Formignano, Busca, Valdinoce, Dovia, il bacino idroelettrico di Quarto e stabilimenti del territorio. Il 17 maggio 1925 fotografa la visita del Principe di Piemonte per l’inaugurazione del campo sportivo “Tullo Morgagni”. Nel 1926 lo studio risulta strutturato (circa dieci addetti) e attestato negli annuari agli indirizzi piazza Cesare Battisti / piazza Vittorio Emanuele. È segnalata la collaborazione del pittore Maceo Casadei come ritoccatore di lastre e si conserva un ritratto del tenore Angelo Masini presso il Museo Romagnolo del Teatro (Palazzo Gaddi). Le ricognizioni locali indicano l’attività “1918–1930 ca.”, senza dati certi oltre i primi anni Trenta.

Segnatura definitiva

AAM_FF_S41

37.1

Valle del Savio, veduta del fiume e di una chiusa

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Segnatura definitiva

S41/001

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchia gialla sul verso, strappi restaurati in basso

37.2

Valle del Savio, veduta del fiume e di una chiusa

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Segnatura definitiva

S41/002

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

37·3

Valle del Savio, ritratto di operai impegnati nella costruzione di un'infrastruttura idraulica

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Segnatura definitiva

S41/003

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

37·4

Valle del Savio, ritratto di operai impegnati nella costruzione di un'infrastruttura idraulica

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Segnatura definitiva

S41/004

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

37.5

Valle del Savio, ritratto di operai impegnati nella costruzione di un'infrastruttura idraulica

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Segnatura definitiva

S41/005

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

37.6

Valle del Savio, ritratto di operai impegnati nella costruzione di un'infrastruttura idraulica

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Segnatura definitiva

S41/006

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchia gialla sul verso, strappi restaurati in basso

37.7

Variante di Romagnano - (Cesena Bagno di R.)/ Ponte sul Chiusa - giugno 28

Estremi cronologici

1928 giugno [iscrizione manoscritta sul verso]

Segnatura definitiva

S41/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso

37.8

Variante di Romagnano - (Cesena Bagno di R.)/ Ponte sul Chiusa - giugno 28

Estremi cronologici

1928 giugno [iscrizione manoscritta sul verso]

Segnatura definitiva

S41/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso

37.9

Variante di Romagnano - (Cesena Bagno di R.)/ Ponte sul Rio Trabocchi - giugno 28

Estremi cronologici

1928 giugno [iscrizione manoscritta sul verso]

Segnatura definitiva

S41/009

Stato di conservazione

buono

37.10

Valle del Savio, cantieri sotto al ponte Zingone a Monte Castello

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Contenuto

Ponte stradale sul fiume Savio, a grande arcata in cemento armato presso la frazione Monte Castello (FC), eretto nel 1915 ca. Danneggiato nella Seconda guerra mondiale, fu oggetto di ricostruzione nel dopoguerra. Il 30 aprile 1948 crollò durante i lavori, causando 19 vittime tra gli operai. L'opera fu completata e inaugurata il 3 settembre 1950.

Segnatura definitiva

S41/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

37.11

Valle del Savio, cantieri sotto al ponte Zingone a Monte Castello

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Contenuto

Ponte stradale sul fiume Savio, a grande arcata in cemento armato presso la frazione Monte Castello (FC), eretto nel 1915 ca. Danneggiato nella Seconda guerra mondiale, fu oggetto di ricostruzione nel dopoguerra. Il 30 aprile 1948 crollò durante i lavori, causando 19 vittime tra gli operai. L'opera fu completata e inaugurata il 3 settembre 1950.

Segnatura definitiva

S41/011

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

37.12

Valle del Savio, veduta dei cantieri sotto al ponte Zingone a Monte Castello

Estremi cronologici

1928 [confronto con fototipi datati nella stessa serie; contesto]

Contenuto

Ponte stradale sul fiume Savio, a grande arcata in cemento armato presso la frazione Monte Castello (FC), eretto nel 1915 ca. Danneggiato nella Seconda guerra mondiale, fu oggetto di ricostruzione nel dopoguerra. Il 30 aprile 1948 crollò durante i lavori, causando 19 vittime tra gli operai. L'opera fu completata e inaugurata il 3 settembre 1950.

Segnatura definitiva

S41/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

strappi restaurati in basso

38

Ad Arnaldo, ad Augusta, ai cugini Mussolini. Con memore affettuosità con costante pensiero Tina e Franco

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Contenuto

L'album documenta il matrimonio tra Ernestina (Tina) Buronzo e Franco Mamone, il momento della cerimonia, quello successivo di svago dopo l'evento, ed alcuni ritratti di famiglia. La sposa è seconda cugina di Augusta Bondanini, infatti la madre, Emilia (morta nel 1927) è cugina di primo grado di Augusta: sono figlie dei fratelli Domenico (padre di Emilia) e Giuseppe (padre di Augusta) Bondanini. Il padre della sposa è il piemontese Vincenzo Buronzo, poeta, scrittore, politico. I cugini Mussolini, figli di Augusta e Arnaldo, per Tina sono cugini di terzo grado.
Le fotografie sono ascrivibili a “La Fotografica Agenzia Fotoreportage”.

Segnatura definitiva

AAMF_FF_A32

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

abrasioni nella coperta, margini dei piatti spesso abrasi e con lacune in particolare in corrispondenza del dorso/ rottura nel piatto posteriore in corrispondenza dell’angolo in basso

38.1

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/001

Stato di conservazione

buono

38.2

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, gli sposi sottoscrivono l'atto di matrimonio

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi e lacune nell'emulsione ritoccate, specchio d'argento

38.3

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, gli sposi prestano ascolto alla lettura dell'atto

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi e lacune nell'emulsione ritoccate, specchio d'argento

38.4

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, gli sposi prestano ascolto alla lettura dell'atto

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.5

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, ritratto di gruppo con sposi, familiari ed invitati

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

38.6

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, entrata della sposa accompagnata dal padre

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

38.7

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, entrata della sposa

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.8

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, ritratto degli sposi inginocchiati entro tondo

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.9

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Arnaldo Mussolini all'uscita della cerimonia

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.10

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.11

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Ritratto degli sposi con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.12

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone, ritratto di gruppo con gli sposi

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.13

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Ritratto degli sposi col padre della sposa

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.14

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Ritratto degli sposi

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

38.15

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Composizioni floreali nuziali

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

38.16

Torino. Matrimonio di Ernestina Buronzo e Franco Mamone. Ritratto degli sposi

Estremi cronologici

1928 luglio 28 [iscrizione sul piatto anteriore]

Segnatura definitiva

A32/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39

Fotografie di famiglia, Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1912] - [circa 1930] [analisi storica: ritratti di Alessandro Italico]

Contenuto

L'album è costituito da immagini della famiglia Mussolini, in particolare ritratti di Alessandro Italico, che lo raffigurano dall'età infantile alla giovinezza; la cronologia dell'album è stata ricavata sull'evoluzione anagrafica del protagonista delle immagini, dall'infanzia alla prematura morte (03.07.1910-20.08.1930). Ripreso da solo, in studio e in momenti di vita privata, o in ritratti di gruppo, con familiari, compagni di studi, ritratti scolastici, amici o durante eventi accompagnato dal padre. I fototipi sono in gran parte anonimi, tranne due esemplari che risultano attrbuibili a “Bagina” e a “La Foto-Velox” di Mario Vicino.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A73

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

pulitura a secco con micro-aspiratore dotato di filtro Hepa, pennello morbido e gomma di lattice vulcanizzato delle coperte e dei fogli interni, inserito all’interno della scatola il disegno AAM-FF-75

39.1

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini bambino

Estremi cronologici

[circa 1912] [analisi storica: nascita di Alessandro Italico 1910]

Segnatura definitiva

A73/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.2

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini ragazzino con divisa da giovane Balilla

Estremi cronologici

[circa 1920] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A73/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega in alto a sinistra

39.3

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini ragazzino, seduto

Estremi cronologici

[circa 1922] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A73/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.4

Tra le nevi

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di Alessandro Italico Mussolini sugli sci.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A73/004

Stato di conservazione

buono

39.5

Al tennis

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di Alessandro Italico Mussolini in posa informale; particolare di un ritratto dei due fratelli, Italico e Vito

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A73/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.6

Sandro dopo una visita a Postumia

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di Alessandro Italico Mussolini con mantella e cappello
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A73/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra leggera in alto

39.7

L'ultima immagine

Estremi cronologici

[circa 1929] - [circa 1930]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto a mezzobusto di Alessandro Italico Mussolini
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A73/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.8

Ritratto di gruppo. Arnaldo, Alessandro Italico e Vito Mussolini in un campo di aviazione

Estremi cronologici

[circa 1928] [analisi storica]

Contenuto

L'immagine ritrae Arnaldo Mussolini, i figli Vito e Alessandro, l'ing. Mazzini, Rapetti il segretario particolare di Arnaldo, ufficiali ed aviatori non identificati e, sul velivolo, il pilota Giuseppe Veronesi.

Segnatura definitiva

A73/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero ingiallimento a sinistra

39.9

Alessandro Italico Mussolini su un biplano

Estremi cronologici

[circa 1928] [analisi storica]

Contenuto

L'immagine è stata scattata in un campo di aviazione, che Alessandro visitò insieme al padre Arnaldo, il fratello Vito, l'ingegner Mazzini e Rapetti il segretario particolare di Arnaldo; sul velivolo, il pilota Giuseppe Veronesi.

Segnatura definitiva

A73/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.10

Arnaldo ed Alessandro Italico Mussolini in un campo di aviazione

Estremi cronologici

[circa 1928] [analisi storica]

Contenuto

L'immagine è stata scattata in un campo di aviazione, che Alessandro visitò insieme al padre Arnaldo, il fratello Vito, l'ingegner Mazzini e Rapetti il segretario particolare di Arnaldo;vicino al velicolo il pilota Giuseppe Veronesi.

Segnatura definitiva

A73/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.11

Ritratto a mezzobusto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1928] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A73/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

39.12

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini in posa informale

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1928] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A73/011

Stato di conservazione

buono

39.13

Nella pineta di Viareggio

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di famiglia con Alessandro Italico Mussolini
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A73/013

Stato di conservazione

buono

39.14

Ritratto di gruppo all'aperto con Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1928] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A73/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggerissimo ingiallimento generale

39.15

Foto di una foto. Ritratto di Alessandro Italico Mussolini con due giovani

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A73/015

Stato di conservazione

buono

39.16

Ritratto di gruppo. Alessandro Italico e Vito Mussolini ragazzi, con un gruppo di uomini tra cui Alberigi Bruno

Estremi cronologici

1920 [manoscritta sul supporto secondario]

Contenuto

La fotografia è corredata di una dedica manoscritta: “Con animo commosso e devoto/ Alberigi Bruno/ Camicia Nera 1920/ Fabriano 23.X.1930. [VIII]”, probabilmente redatta dopo due mesi dalla morte di Alessandro Italico.

Segnatura definitiva

A73/016

Stato di conservazione

buono

39.17

Milano. Ritratto di gruppo della Classe III C del Regio Ginnasio C. Beccaria, con lo studente Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1923 [a stampa sul supporto secondario]

Contenuto

La fotografia di classe della III° C del Regio Ginnasio Cesare Beccaria di Milano, ritrae Alessandro Italico con i compagni di classe, i cui nomi sono iscritti in stampatello sul verso del supporto secondario

Segnatura definitiva

A73/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra destra

39.18

Ritratto di gruppo della Classe II B, con lo studente Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1928 giugno 5 [iscrizione a penna sul recto del supporto secondario]

Contenuto

Il fototipo è ascrivibile a “La Foto-Velox” di Mario Vicino, attivo tra gli anni Venti e Quaranta del XX secolo e documentato come fotografo di gruppi scolastici.

Segnatura definitiva

A73/018

Stato di conservazione

buono

40

Fotografie di famiglia. Alessandro Italico e Vito Mussolini sulla neve

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica]

Contenuto

L'album raccoglie immagini, tra ritratti in posa e scatti informali, di Alessandro Italico, Vito Mussolini ed alcuni amici ripresi in una località sciistica. Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve (documentazione raccolta in "In memoria di Italico Alessandro Mussolini", opuscolo dedicato al figlio da Arnaldo nel 1931 dopo la sua morte). Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di autore non identificato e di scarsa qualità.
E' presente, sciolto, anche un ritratto in studio formato cartolina, di Alessandro Italico e Vito da ragazini e Rosa Mussolini da bambina, ed un biglietto vergato a mano, indirizzato da Augusta Bondanini al primogenito: "Caro Vito anche tu [...], ma che/ ci posso fare se la sorte mi/ à troppo favorito? Se avessi a/ vuto più tempo a mia disposi/ zione forse avrei trovato qual-/ che cosa graziosa ma delle [...]/ essendo sempre senza mai ar/ rivare in tempo. Gardisci lo stes/ so e [sempre tua]/ mamma". Non sono presenti indicazioni utili ad attribuire una responsabilità autoriale al ritratto.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A26

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

discreto/abrasioni nella coperta,strappi, pieghe e lacune nelle veline

40.1

Ritratto di giovane sciatore

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Segnatura definitiva

A26/001

Stato di conservazione

buono

40.2

Alessandro Italico Mussolini con due amici sciatori

Estremi cronologici

[1292] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/002

Stato di conservazione

buono

40.3

Sciatori in movimento

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Segnatura definitiva

A26/003

Stato di conservazione

buono

40.4

Vito Mussolini con due amici sciatori

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Dopo la diagnosi di leucemia al fratello Alessandro Italico, a questi fu consigliato di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/004

Stato di conservazione

buono

40.5

Vito Mussolini sugli sci

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Dopo la diagnosi di leucemia al fratello Alessandro Italico, a questi fu consigliato di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/005

Stato di conservazione

buono

40.6

Alessandro Italico Mussolini con due amici sciatori

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/006

Stato di conservazione

buono

40.7

Giovane sciatore

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Segnatura definitiva

A26/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega

40.8

Alessandro Italico Mussolini con due amici sciatori

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/008

Stato di conservazione

buono

40.9

Località sciiistica

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Segnatura definitiva

A26/009

Stato di conservazione

buono

40.10

Sciatori in movimento

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Segnatura definitiva

A26/010

Stato di conservazione

buono

40.11

Alessandro Italico Mussolini con due amici sciatori

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/011

Stato di conservazione

buono

40.12

Alessandro Italico Mussolini sugli sci

Estremi cronologici

[1928] [analisi storica: soggiorno terapeutico di Alessandro Italico in montagna]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare "vita attiva in montagna sugli sci" nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame costituisce una testimonianza.

Segnatura definitiva

A26/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega

40.13

Ritratto in studio di Alessandro Italico, Vito e Rosa Mussolini

Estremi cronologici

[1919] - [circa 1920] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Rosa Mussolini, spesso chiamata Rosina, nasce a Morsano il 3 gennaio 1917. Si sposò a Roma con Vanni Teodorani: l'evento è documentato nel cinegiornale dell'Archivio storico Istituto Luce, datato 2 febbraio 1938. Nel dopoguerra è attestata a Roma anche in un contesto epistolare, in un inventario dell'Archivio Prezzolini è registrata una lettera del 1964 firmata "Rosa Mussolini Teodorani". Una necrologia familiare pubblicata a Roma indica l'agosto 1984 come mese della morte.

Segnatura definitiva

A26/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie sul verso, piccola brasione in alto a sinistra in alto

41

Varie famiglia e Grotte di Postumia

Estremi cronologici

[1915] - [1959] [analisi storica, contesto, iscrizioni]

Contenuto

La cartella è costituita da foto sciolte con riprese di eventi pubblici, ritratti (con un unico soggetto o di gruppo), momenti della sepoltura di Alessandro Italico Mussolini nel cimitero di Paderno (23 agosto 1930) e da una busta con una raccolta di fotografie delle Grotte di Postumia (Postojna, Slovenia) fra cui l'inaugurazione del busto del Re Vittorio Emanuele II nella “Sala da ballo” delle Grotte (maggio 1921), fototipi da C40/017 a C40/033; è presente inoltre la stampa fotomeccanica (1959) di un disegno di Federico Spoltore, ritraente il busto di Benito Mussolini, risalente al 1940 ca.
I fototipi sono ascrivibili a Vittorio Cicala, Giovanni Agosto, Achille Flecchia, Edgardo Zoli, Caminada, e Bruni Foto Agenzia.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C40

41.1

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1927 [documentazione: negativi di ritratti di Arnaldo Mussolini dello stesso autore presenti in Lombardia Beni Culturalionline, fondo Cicala]

Contenuto

Il fototipo è riconducibile allo studio fotografico Cicala di Voghera. La sigla “Comm.” va intesa come “Commendatore” e rimanda verosimilmente a Vittorio Cicala (1879-1951). Lo studio viene avviato da Davide Cicala a Voghera nel 1863 e risulta attivo fino a circa 1915; successivamente l’attività prosegue con il figlio Vittorio, firmatario di stampe con “V. Cicala” e varianti (anche Cicala & Rossi). L’atelier documenta in modo capillare la provincia pavese e registra anche committenze di rilievo. A Voghera è conservato un fondo professionale, “Archivio Fotografico Cicala”, con oltre 15.000 fotografie schedate nel portale Lombardia Beni Culturali, dove compaiono attribuzioni a Davide e Vittorio Cicala.
Lo scatto potrebbe essere stato realizzato nello studio milanese di Mussolini, al Popolo d'Italia.

Segnatura definitiva

C40/001

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piega in alto a destra

41.2

Ritratto di gruppo con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1927 marzo 4 [iscrizione sul recto del supporto primario]

Segnatura definitiva

C40/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

segni delle pennellate di colla, piccole lacune nel montaggio

41.3

Raduno pubblico in piazza

Estremi cronologici

[1925] - [1935] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Folla in una piazza, con vessilli e bandiere del Regno d'Italia, rivolta verso un edificio pubblico, dal cui balcone pende un drappo decorato con una croce.
Con la dicitura “La Filotecnica – Milano” associata a “obiettivo Salmoiraghi”, presente sul verso del fototipo, si identifica una realtà milanese nata e sviluppata come officina e poi industria di strumenti ottici e di precisione. La Filotecnica viene fondata a Milano nel 1865 dal prof. Ignazio Porro, inizialmente come “scuola-officina” dedicata soprattutto a strumenti topografici e geodetici; dal 1870 si affianca l’ingegnere Angelo Salmoiraghi (allievo del Politecnico di Milano), che imprime la trasformazione in impresa strutturata e ne rafforza la specializzazione nel settore ottico. Tra fine Ottocento e primo Novecento la denominazione “Filotecnica/Filotecnica Salmoiraghi” è stabilmente associata alla produzione e commercializzazione di strumenti ottici, lenti e apparecchi di precisione, e il marchio ricorre in numerose testimonianze materiali e catalografiche (manifesti pubblicitari, strumenti scientifici, ecc.). Nel pieno della maturità industriale e commerciale, l’azienda risulta presente anche nel comparto ottica-foto-cinematografia: un riscontro puntuale è lo stand “La Filotecnica” Ing. A. Salmoiraghi S.A. alla Fiera Campionaria di Milano (aprile 1936). Dopo la morte di Salmoiraghi (1939), alcune schede di catalogo indicano passaggi e riorganizzazioni societarie nel secondo dopoguerra, con progressiva riconversione fino a una dimensione prevalentemente commerciale nel tardo Novecento (poi confluita nella storia di Salmoiraghi & Viganò).

Segnatura definitiva

C40/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

41.4

Gruppo insegnanti fatto il/ giorno dell'inaugurazione del/ gagliardetto delle scuole

Estremi cronologici

1923 maggio 3 [iscrizione sul verso del supporto primario]

Segnatura definitiva

C40/004

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento

41.5

Saluto romano a Benito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - circa 1935 [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

C40/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie sul verso

41.6

Milano. Sciatori dell'esercito in parata davanti al Duomo

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1935] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Achille Flecchia fu un fotografo-commerciante attivo a Milano tra gli anni Dieci e i decenni centrali del Novecento (con attestazioni soprattutto tra anni 1910 e 1930/40). Operò con l'insegna "Stabilimento Fotografico Achille Flecchia", affiancando alla produzione fotografica un'attività di negozio e laboratorio legata all'ottica e al materiale fotografico. La sua presenza è documentata in via Dante 6, dove risultano riferimenti a vendita e servizi connessi alla fotografia; in alcune fonti compaiono anche recapiti telefonici e l'indicazione di ulteriori sedi o collegamenti (ad es. tra via Dante e corso Sempione). La produzione, comprende ritrattistica e immagini di cronaca, ma anche servizi di taglio tecnico e industriale, con utilizzi e citazioni in contesti aziendali ed editoriali.

Segnatura definitiva

C40/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

tracce di una graffetta, piega in basso a sinistra restaurata

41.7

Genova. Ritratto di Guglielmo Marconi a bordo della "nave-laboratorio" Elettra

Estremi cronologici

[1930 aprile] [analisi storica: Arnaldo documentato a bordo dell'Elettra]

Contenuto

L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.
Nel numero de L'Avvenire d'Italia dell'11 aprile 1930 (datato in pagina "Milano, 10 sera"), il giornale riferisce che Il Popolo d'Italia pubblica "oggi un editoriale del suo direttore" con "un interessante ragguaglio del colloquio che Arnaldo Mussolini ebbe a bordo dell'"Elettra" nel giorno in cui Marconi venne insignito della cittadinanza onoraria di Genova", e ne riporta ampi stralci. In quello stesso blocco si chiarisce anche che il direttore del Popolo d'Italia (cioè Arnaldo) assiste al solenne conferimento della cittadinanza onoraria. La cronaca è coerente con l'attività di Marconi in quei giorni: sempre nello stesso fascicolo dell'11 aprile 1930, in una notizia da "Genova, 10 sera", si ricorda che "ieri, mercoledì" (quindi 9 aprile 1930) Marconi parlò via radiotelefono da bordo dell'"Elettra" con Buenos Aires, e che le prove si inserivano nella sequenza di esperimenti avviati poche settimane prima (richiamando esplicitamente anche quelli "del 26 marzo" con l'Australia). L'esperimento simbolo di quel periodo è infatti quello del 26 marzo 1930, quando Marconi, dal panfilo "Elettra" ancorato a Genova, trasmise il segnale legato all'accensione delle luci a Sydney.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

C40/007

Stato di conservazione

buono

41.8

Genova. La "nave-laboratorio" Elettra di Guglielmo Marconi in porto

Estremi cronologici

[1930 aprile] [analisi storica: Arnaldo documentato a bordo dell'Elettra]

Contenuto

L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.
Nel numero de L'Avvenire d'Italia dell'11 aprile 1930 (datato in pagina "Milano, 10 sera"), il giornale riferisce che Il Popolo d'Italia pubblica "oggi un editoriale del suo direttore" con "un interessante ragguaglio del colloquio che Arnaldo Mussolini ebbe a bordo dell'"Elettra" nel giorno in cui Marconi venne insignito della cittadinanza onoraria di Genova", e ne riporta ampi stralci. In quello stesso blocco si chiarisce anche che il direttore del Popolo d'Italia (cioè Arnaldo) assiste al solenne conferimento della cittadinanza onoraria. La cronaca è coerente con l'attività di Marconi in quei giorni: sempre nello stesso fascicolo dell'11 aprile 1930, in una notizia da "Genova, 10 sera", si ricorda che "ieri, mercoledì" (quindi 9 aprile 1930) Marconi parlò via radiotelefono da bordo dell'"Elettra" con Buenos Aires, e che le prove si inserivano nella sequenza di esperimenti avviati poche settimane prima (richiamando esplicitamente anche quelli "del 26 marzo" con l'Australia). L'esperimento simbolo di quel periodo è infatti quello del 26 marzo 1930, quando Marconi, dal panfilo "Elettra" ancorato a Genova, trasmise il segnale legato all'accensione delle luci a Sydney.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

C40/008

Stato di conservazione

buono

41.9

Edda Mussolini con i fratelli Bruno e Vittorio (attr.) a cavallo

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Primogenita di Benito Mussolini e di Rachele Guidi, nacque a Forlì il 1° settembre 1910. Nel 1929 la famiglia si trasferì a Roma a Villa Torlonia; nel gennaio 1930 conobbe Galeazzo Ciano e lo sposò nell'aprile 193. Seguì il marito nelle sedi diplomatiche (es.Shanghai) e fu una figura pubblica molto visibile nella mondanità e nella propaganda del regime. Secondo il Dizionario Biografico Treccani, le venne spesso attribuita (soprattutto dalla stampa internazionale) un'influenza sull'avvicinamento italo-tedesco, che lei in seguito negò. Dopo il 25 luglio 1943, la frattura tra fedeltà al padre e difesa del marito divenne centrale. Galeazzo Ciano fu processato e fucilato a Verona nel gennaio 1944. In quei giorni lei riuscì a entrare clandestinamente in Svizzera (9 gennaio 1944, sotto falso nome) e vi rimase per mesi tra internamento e controlli. Negli ultimi decenni Edda Mussolini Ciano visse principalmente a Roma, nel quartiere Parioli dopo la restituzione di parte dei beni di famiglia (1950). Morì a Roma il 9 aprile 1995 e fu sepolta a Livorno accanto al marito.

Segnatura definitiva

C40/009

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra sul verso, piccole macchie brune sul resto

41.10

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Cerimonia di sepoltura di Alessandro Italico Mussolini nella cappella di famiglia

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Edgardo Zoli (Forlì, 1900–1962) fu il principale fotografo forlivese tra anni Venti e primi '60. Gestì uno studio cittadino e lavorò per ritratti, cronaca, industrie e istituzioni; il suo archivio (circa 80.000 tra lastre, negativi, stampe, album e filmati; centinaia di migliaia di immagini) è conservato presso la Biblioteca "A. Saffi" del Comune di Forlì. Recenti progetti ne hanno digitalizzato una parte e il Comune ha pubblicato il volume Made in Forlì. 1932–1943 con 82 immagini industriali. In banche dati compaiono schede di suoi servizi industriali (es. Ditta Eredi Pietro Becchi) e note biografiche certificate (nascita 1900).

Segnatura definitiva

C40/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, smaltatura in parte mancante

41.11

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Cerimonia di sepoltura di Alessandro Italico Mussolini nella cappella di famiglia

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

C40/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, smaltatura in parte mancante

41.12

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Cerimonia di sepoltura di Alessandro Italico Mussolini nella cappella di famiglia

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Edgardo Zoli (Forlì, 1900–1962) fu il principale fotografo forlivese tra anni Venti e primi '60. Gestì uno studio cittadino e lavorò per ritratti, cronaca, industrie e istituzioni; il suo archivio (circa 80.000 tra lastre, negativi, stampe, album e filmati; centinaia di migliaia di immagini) è conservato presso la Biblioteca "A. Saffi" del Comune di Forlì. Recenti progetti ne hanno digitalizzato una parte e il Comune ha pubblicato il volume Made in Forlì. 1932–1943 con 82 immagini industriali. In banche dati compaiono schede di suoi servizi industriali (es. Ditta Eredi Pietro Becchi) e note biografiche certificate (nascita 1900).

Segnatura definitiva

C40/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, smaltatura in parte mancante

41.13

Discorso pubblico di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica, contesto, autore del fototipo attivo anni Trenta]

Contenuto

Bruni Foto Agenzia è un'agenzia fotografica attiva a Milano almeno nel corso degli anni Trenta e documentata con sicurezza circa tra il 1930 e il 1938. In questa fase operò nel sistema dell'informazione visiva del periodo, affiancando Istituto Luce come fornitore non dipendente: produceva e distribuiva immagini destinate alla grande stampa illustrata nazionale e a usi editoriali, contribuendo alla circolazione di fotografie di cronaca, politica ed eventi pubblici.

Segnatura definitiva

C40/013

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

due grosse pieghe

41.14

Ritratto di gruppo con Arnaldo Mussolini in visita in un campo di aviazione

Estremi cronologici

[circa 1920] - circa 1930 [analisi storica, contesto]

Contenuto

Caminada è stato uno studio fotografico attivo a Milano. Una testimonianza precoce compare nel 1908 sul Corriere dei Piccoli, dove è indicato “G. Caminada, Corso Vittorio Emanuele 18, Milano”: il dato documenta la presenza dell’attività all’indirizzo già agli inizi del secolo. Negli anni successivi le attestazioni convergono su Corso Vittorio Emanuele 13; qui lo studio risulta attivo almeno dal ca. 1910 (ritratti formato cartolina con timbro a secco) e prosegue fino agli anni Trenta Quaranta. Il passaggio da G. a R. Caminada suggerisce una continuità gestionale o un avvicendamento all’interno della stessa impresa nello stesso stabile. La produzione è coerente con uno studio di ritrattistica: individuali e di famiglia, fotocartoline e, nella metà degli anni Venti, anche soggetti di ambito pubblico/politico.

Segnatura definitiva

C40/014

Stato di conservazione

buono

41.15

Ritratto di Benito Mussolini soldato

Estremi cronologici

[circa 1915] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

C40/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

41.16

Ritratto di gruppo istituzionale con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

C40/016

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione, specchio d'argento

41.17

Monte Calvario

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

Interno delle Grotte di Postumia. “Monte Calvario / Calvario (Kalvarija)” è un toponimo interno legato alle Grotte di Postumia: indica un monte sotterraneo (in molte descrizioni anche come Grande Monte o Calvario) che compare nel percorso e nella toponomastica storica della grotta.

Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.

Segnatura definitiva

C40/017

Stato di conservazione

buono

41.18

Ingresso alla Grotta

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

Interno delle Grotte di Postumia.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l'asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione "moderna" è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell'Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell'area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d'Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l'estensione della ferrovia sotterranea e l'introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un'ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell'aumento dei flussi e di una gestione sempre più "industriale" del percorso. Negli anni Trenta l'Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il "Salone di Ballo" (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l'iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l'inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell'evento, documentata nel maggio del 1921.

La busta con l'iscrizione "Grotte di Postumia", conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.

Segnatura definitiva

C40/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

41.19

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento

41.20

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/020

Stato di conservazione

buono

41.21

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/021

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

41.22

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/022

Stato di conservazione

buono

41.23

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra , specchio d'argento

41.24

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

41.25

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/025

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

leggero sbiadimento

41.26

Ufficio Postale interno Grotta

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

Interno delle Grotte di Postumia con la baracca in legno dell'ufficio postale.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l'asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione "moderna" è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell'Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell'area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d'Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l'estensione della ferrovia sotterranea e l'introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un'ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell'aumento dei flussi e di una gestione sempre più "industriale" del percorso. Negli anni Trenta l'Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il "Salone di Ballo" (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l'iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l'inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell'evento, documentata nel maggio del 1921.

La busta con l'iscrizione "Grotte di Postumia", conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.

Segnatura definitiva

C40/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

41.27

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/027

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

41.28

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/028

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra estese

41.29

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/029

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie ocra sul recto, specchio d'argento

41.30

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/030

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

qualche macchia ocra

41.31

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/031

Stato di conservazione

buono

41.32

Slovenia, Postumia (Postojna). Le Grotte

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica: inaugurazione del busto di Vittorio Emanuele II, iscrizione su C40/033]

Contenuto

La busta con l'iscrizione “Grotte di Postumia”, conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l’asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione “moderna” è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell’Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell’area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d’Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l’estensione della ferrovia sotterranea e l’introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un’ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell’aumento dei flussi e di una gestione sempre più “industriale” del percorso. Negli anni Trenta l’Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il “Salone di Ballo” (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco. Vista l’iscrizione sul verso del fototipo C40/033, che richiama l’inaugurazione del busto di S.M. il Re nella Sala da ballo delle grotte, la cronologia è stata ricondotta alla data dell’evento, documentata nel maggio del 1921.

Segnatura definitiva

C40/032

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

41.33

Salone di ballo nell'interno della Grotta/ nel giorno dell'inaugurazione [busto] S.M. il Re

Estremi cronologici

1921 maggio [analisi storica]

Contenuto

La busta con l'iscrizione "Grotte di Postumia", conservata dentro la cartella C40, conteneva i fototipi da C40/017 a C40/033.
Ritratto di gruppp nella "Sala da ballo" delle Grotte, durante l'inaugurazione del busto del Re Vittorio Emanuele II, documentata nel maggio del 1921.
Le Grotte di Postumia si trovano a Postumia (Postojna), nella Slovenia sud-occidentale, nella regione carsica (Carso/Dinarico), lungo l'asse tra Lubiana e Trieste. Note localmente da secoli, la prima menzione "moderna" è spesso collegata a Johann Weikhard von Valvasor nel 1689. La svolta avviene il 14 aprile 1818, quando il lampionaio Luka Čeč scopre nuovi ambienti durante i preparativi per una visita imperiale. Nel 1819 il complesso viene organizzato come grotta turistica aperta al pubblico. Nella seconda metà dell'Ottocento la visita si modernizza: nel 1872 viene inaugurata la ferrovia sotterranea per i visitatori e il 25 maggio 1884 entrano in funzione le luci elettriche permanenti. Alla vigilia della Prima guerra mondiale il sito è già una destinazione turistica strutturata di rilievo nell'area asburgica. Dopo il conflitto, le grotte ricadono nel nuovo quadro del Regno d'Italia e vengono rilanciate come grande attrazione turistica. Nel 1923 la visita si modernizza con il rinnovamento e l'estensione della ferrovia sotterranea e l'introduzione di una locomotiva a benzina; nel 1926 arriva un'ulteriore motrice acquistata a Milano, segno dell'aumento dei flussi e di una gestione sempre più "industriale" del percorso. Negli anni Trenta l'Archivio Luce documenta servizi e riprese sulle grotte tra 1930–1932, e registra anche la visita di Benito Mussolini del 19 settembre 1938. Durante la Seconda guerra mondiale il sito viene utilizzato anche a fini militari; nel 1944 un incendio/esplosione legato a depositi di carburante provoca danni e annerimenti in alcune aree della grotta. Il "Salone di Ballo" (in sloveno Plesna dvorana) è una delle grandi sale della Grotte di Postumia. Nelle fonti del parco è descritto come un ambiente ampio e scenografico, storicamente usato come spazio per eventi già dalla prima fase del turismo ottocentesco.

Segnatura definitiva

C40/033

Stato di conservazione

buono

41.34

Mussolini

Estremi cronologici

1959 [iscrizione sul recto del supporto primario]

Contenuto

Disegno di Benito Mussolini di Federico Spoltore realizzato nel 1940 ca. (AF XIX)
Federico Spoltore (Lanciano, 18 luglio 1902 – 14 aprile 1988) è stato un pittore italiano, attestato anche come insegnante. Formatosi in età giovanile, nel 1918 ottiene una borsa di studio che gli consente di proseguire gli studi artistici a Roma, avviando una carriera che lo porta a un'attività continuativa nel corso del Novecento. In ambito documentario, il suo nome compare anche come disegnatore in schede del Catalogo generale dei beni culturali (ICCD), a conferma di una produzione non limitata alla sola pittura ma estesa anche alla grafica/illustrazione in specifici contesti editoriali o promozionali.

Segnatura definitiva

C40/034

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

qualche deformazione agli angoli

42

Per il comm. Vittorio Bondanini a lui

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

La serie comprende riprese del corteo funebre di Alessandro Italico Mussolini, svoltosi il 23 agosto 1930, che partì da Cesenatico e giunse alla cappella della famiglia Bondanini Mussolini a Paderno (Mercato Saraceno FC).
Autore non identificato.

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

AAM_FF_S72

42.1

Provincia di Forlì-Cesena. Trasporto del feretro di Alessandro Italico Mussolini durante il corteo funebre

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Camionetta con cassone aperto allestita per il trasporto del feretro, durante il corteo funebre da Cesenatico verso Paderno.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/001

Stato di conservazione

buono

42.2

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Commiato al defunto Alessandro Italico Mussolini nella cappella di famiglia

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/002

Stato di conservazione

buono

42.3

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Commiato al defunto Alessandro Italico Mussolini nella cappella di famiglia

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/003

Stato di conservazione

buono

42.4

Cesenatico. Esposizione solenne della salma di Alessandro Italico Mussolini a Villa Gregorini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggera deformazine del supporto

42.5

Mercato Saraceno. Corteo funebre con il trasporto della salma di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/005

Stato di conservazione

buono

42.6

Mercato Saraceno. Corteo funebre di Alessandro Italico Mussolini, dettaglio dei partecipanti

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Riconoscibili, dietro al feretro: Benito, Arnaldo e Vito Mussolini.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggera deformazione del supporto

42.7

Cimitero di Paderno (Mercato Saraceno FC). Cerimonia di sepoltura di Alessandro Italico Mussolini nella cappella di famiglia

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega a sinistra

42.8

Mercato Saraceno. Corteo funebre di Alessandro Italico Mussolini in Piazza Mazzini

Estremi cronologici

1931 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra in alto

42.9

Mercato Saraceno. Corteo funebre di Alessandro Italico Mussolini, dettaglio dei partecipanti

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Riconoscibili: Arnaldo, Benito, Vittorio, Edda Mussolini e Galeazzo Ciano
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggera deformazione del supporto

42.10

Cesenatico. Villa Gregorini

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggera deformazione del supporto

42.11

Cesenatico. Preparazione del corteo funebre di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/011

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra estesa in alto a sinistra

42.12

Cesenatico. Imbarcazioni nel Porto Canale, sullo sfondo la torre civica e il Palazzo Comunale

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/012

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra estesa in alto a sinistra con lacuna e abrasioni

42.13

Cesenatico. Imbarcazioni nel Porto Canale, sullo sfondo la torre civica e il Palazzo Comunale

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/013

Stato di conservazione

cattivo

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra estesa in alto a sinistra con lacuna e abrasioni

42.14

Cesenatico. Esposizione solenne della salma di Alessandro Italico Mussolini a Villa Gregorini

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggera deformazione del supporto

42.15

Provincia di Forlì-Cesena. Trasporto del feretro di Alessandro Italico Mussolini durante il corteo funebre

Estremi cronologici

1930 agosto 23 [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel numero di Sabato 23 Agosto 1930 su "L' Avvenire" compare un articolo intitolato "I Solenni Funerali di Sandro Mussolini" con un sentito e dettagliato resoconto dell'evento scritto da Mario Gabrielli. La giornata delle esequie si apre a Cesenatico: la salma è esposta a Villa Gregorini, dove già dalle prime ore affluiscono cittadini, villeggianti e delegazioni, mentre le autorità predispongono il servizio d'ordine e la città viene descritta "a lutto", con segni di cordoglio visibili lungo le strade e sulle case. A metà mattina l'arciprete Mons. Filippo Bersani raggiunge la villa con il clero, da lì prende forma il corteo funebre. Il feretro, portato a braccia (il testo menziona ufficiali della Milizia e anche studenti fascisti), esce da Villa Gregorini e attraversa i viali e le vie principali indicate dall'articolo (via Carducci, via Garibaldi, via Pisacane) fino ad arrivare alla Chiesa Arcipretale, dove si svolge la funzione religiosa. Il pezzo insiste molto sulla partecipazione "ufficiale", sottolineando come accanto ai familiari (in primo piano Arnaldo Mussolini, mentre viene precisato che la madre non assiste al momento del commiato alla villa), siano presenti Benito Mussolini con la moglie Rachele, oltre a Edda Mussolini e Galeazzo Ciano. Seguono autorità dello Stato (sottosegretari, senatori e deputati), autorità locali e provinciali (prefetto, questore, podestà e rappresentanti della provincia), e delegazioni organizzate con labari e gagliardetti da varie città. Un capitolo a parte è dedicato alla stampa: il giornale sottolinea la presenza di numerosi direttori e inviati, presentando l'omaggio dei giornalisti ad Arnaldo Mussolini. Conclusa la funzione in chiesa, il feretro viene deposto sul catafalco poi trasferito su un carro funebre; il convoglio riparte con un lungo seguito di automobili. IL corteo segue quindi il percorso verso l'entroterra, menzionando il passaggio a Borello e l'arrivo a Mercato Saraceno, dove il feretro entra nella chiesa di S. Maria Maddalena per una benedizione e le preghiere dei defunti. Da qui, il racconto chiude sulla destinazione finale: la salita verso Paderno e la tumulazione "nel piccolo cimitero" nella tomba della famiglia materna.

Segnatura definitiva

S72/015

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra estesa a sinistra

43

Arnaldo Mussolini ricoverato all'ospedale Bufalini di Cesena

Estremi cronologici

1928 maggio [analisi storica]

Contenuto

Il positivo, di Attilio Badodi, ritrae Arnaldo Mussolini fra i medici e la direzione amministrativa dell'ospedale Bufalini di Cesena, presso il quale venne ricoverato nel maggio del 1928.
Nel ritaglio del periodico "La Domenica dell'Agricoltore", settimanale illustrato del P"opolo d'Italia" nella rubrica "Gli avvenimenti della settimana" del giorno 8 luglio 1928 (sezione "In Italia", p. 2), si dà notizia del rientro ai suoi incarichi di Arnaldo Mussolini. Il testo riferisce che il direttore del Popolo d'Italia ha ripreso il suo posto di lavoro a Milano dopo una degenza all'ospedale di Cesena, necessaria per curare una ferita riportata in uno scontro automobilistico in Romagna, avvenuto durante un tragitto con la moglie Augusta. La nota aggiunge che la sua ricomparsa a Milano avrebbe suscitato una "grandiosa e fervente manifestazione di affetto", da parte di fascisti e autorità milanesi.

Attilio Badodi (1880–1967) è stato un fotografo attivo soprattutto a Milano, dove costruisce una carriera lunga e continuativa tra primo Novecento e secondo dopoguerra. Nato nel 1880, proviene da un contesto familiare già legato alla professione: è nipote del fotografo Giuseppe Fantuzzi (1859–1915), titolare di uno studio a Reggio Emilia in via Emilia Santo Stefano. In gioventù Badodi matura le prime competenze frequentando lo studio di uno zio fotografo a Reggio Emilia. Poco più che ventenne decide poi di spostarsi a Milano, trasferimento che nelle informazioni disponibili è datato al 1902. A Milano avvia rapidamente un proprio percorso autonomo: nel 1908 apre lo "Studio Fotografico e Fototecnico" in via Brera 5. Questo indirizzo diventa il fulcro della sua attività per decenni, poiché lo studio risulta attivo ininterrottamente fino al 1965 e sempre allo stesso civico. All'interno di questa lunga parabola professionale, Badodi è ricordato anche per un interesse specifico verso il teatro: appassionato del mondo dello spettacolo, fotografa molti protagonisti della scena teatrale del suo tempo. Nel 1922 ottiene un riconoscimento significativo, ricevendo la medaglia d'oro alla Prima Esposizione Internazionale di Fotografia di Torino, episodio che segnala una reputazione ormai consolidata a livello nazionale. Questa autorevolezza è coerente con un altro incarico di rilievo che gli viene attribuito alcuni anni dopo: nel 1930 è scelto come fotografo ufficiale per il matrimonio tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, evento di forte visibilità pubblica. Dopo oltre mezzo secolo di lavoro, nel 1965 Badodi cessa l'attività del suo studio, muore due anni più tardi, nel 1967.

Segnatura definitiva

AAM_FF_59

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazione del controfondo, macchia ocra in alto a destra, specchio d'argento, macchie opache diffuse sull'emulsione, graffi, lacuna nel montaggio causata da roditori, sollevamento degli strati di cartone agli angoli del montaggio, macchie nel controfondo. lacune nell'emulsione

44

Arnaldo Mussolini ricoverato all'ospedale Bufalini di Cesena

Estremi cronologici

1928 maggio [analisi storica]

Contenuto

Il positivo, di Attilio Badodi, ritrae Arnaldo Mussolini fra i medici e la direzione amministrativa dell'ospedale Bufalini di Cesena, presso il quale venne ricoverato nel maggio del 1928.
Nel ritaglio del periodico "La Domenica dell'Agricoltore", settimanale illustrato del P"opolo d'Italia" nella rubrica "Gli avvenimenti della settimana" del giorno 8 luglio 1928 (sezione "In Italia", p. 2), si dà notizia del rientro ai suoi incarichi di Arnaldo Mussolini. Il testo riferisce che il direttore del Popolo d'Italia ha ripreso il suo posto di lavoro a Milano dopo una degenza all'ospedale di Cesena, necessaria per curare una ferita riportata in uno scontro automobilistico in Romagna, avvenuto durante un tragitto con la moglie Augusta. La nota aggiunge che la sua ricomparsa a Milano avrebbe suscitato una "grandiosa e fervente manifestazione di affetto", da parte di fascisti e autorità milanesi.

Attilio Badodi (1880–1967) è stato un fotografo attivo soprattutto a Milano, dove costruisce una carriera lunga e continuativa tra primo Novecento e secondo dopoguerra. Nato nel 1880, proviene da un contesto familiare già legato alla professione: è nipote del fotografo Giuseppe Fantuzzi (1859–1915), titolare di uno studio a Reggio Emilia in via Emilia Santo Stefano. In gioventù Badodi matura le prime competenze frequentando lo studio di uno zio fotografo a Reggio Emilia. Poco più che ventenne decide poi di spostarsi a Milano, trasferimento che nelle informazioni disponibili è datato al 1902. A Milano avvia rapidamente un proprio percorso autonomo: nel 1908 apre lo "Studio Fotografico e Fototecnico" in via Brera 5. Questo indirizzo diventa il fulcro della sua attività per decenni, poiché lo studio risulta attivo ininterrottamente fino al 1965 e sempre allo stesso civico. All'interno di questa lunga parabola professionale, Badodi è ricordato anche per un interesse specifico verso il teatro: appassionato del mondo dello spettacolo, fotografa molti protagonisti della scena teatrale del suo tempo. Nel 1922 ottiene un riconoscimento significativo, ricevendo la medaglia d'oro alla Prima Esposizione Internazionale di Fotografia di Torino, episodio che segnala una reputazione ormai consolidata a livello nazionale. Questa autorevolezza è coerente con un altro incarico di rilievo che gli viene attribuito alcuni anni dopo: nel 1930 è scelto come fotografo ufficiale per il matrimonio tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, evento di forte visibilità pubblica. Dopo oltre mezzo secolo di lavoro, nel 1965 Badodi cessa l'attività del suo studio, muore due anni più tardi, nel 1967.

Segnatura definitiva

AAM_FF_60

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazione del controfondo, macchia ocra in alto a destra, specchio d'argento, macchie opache diffuse sull'emulsione, graffi, lacuna nel montaggio causata da roditori, sollevamento degli strati di cartone agli angoli del montaggio, macchie nel controfondo. lacune nell'emulsione

45

Genova. Ritratto di Arnaldo Mussolini a bordo della "nave-laboratorio" Elettra di Guglielmo Marconi

Estremi cronologici

1931 [iscrizione sul recto del supporto primario]

Contenuto

L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

AAM_FF_62

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

lacune lungo i bordi, lacune nell'emulsione estese a tutta la superficie dell'immagine, specchio d'argento, macchie sul verso della foto

46

Ritratto di compagnia: gruppo di militari in uniforme fra cui Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1918] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Durante la Prima guerra mondiale Arnaldo Mussolini prestò servizio nel Regio Esercito con il grado di sottotenente. Le fonti bibliografiche lo collocano assegnato alla Brigata “Potenza” (271°–272° Reggimento fanteria), ricordandolo in particolare sul Piave (giugno 1918) e poi a Vittorio Veneto (ottobre 1918). Un riscontro iconografico è una scheda del patrimonio dell’Archivio Centrale dello Stato che titola una fotografia: “L’aspirante Arnaldo Mussolini nel 1917 … a Zenson di Piave”, confermando la sua presenza in quell’area già nel 1917 (come “aspirante”, cioè in fase di formazione/avvio del percorso militare).

Segnatura definitiva

AAM_FF_63

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacune lungo il bordo a sinistra causate da rofitori, lacune nell'emulsione, macchie sul verso del cartone, deformazione del supporto

47

Ritratto di Arnaldo Mussolini, in giovane età

Estremi cronologici

[circa 1910] [analisi storica]

Segnatura definitiva

AAM_FF_65

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazione del controfondo, macchie ocra lungo i bordi, lacunae nell'emulsione, sollevamento degli strati di cartone agli angoli del montaggio, macchie nel controfondo causate da chiodi, deformazione del supporto

48

Ritratto di Vittorio Emanuele III in alta uniforme, di profilo

Estremi cronologici

[circa 1918] [confronto, analisi storica]

Contenuto

Per definire la cronologia si è fatto riferimento al confronto con i celebri fototipi di Mario Nunes Vais raffiguranti il Re.

Segnatura definitiva

AAM_FF_70

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ondulazione, specchio d'argento

49

Roma. Villa Torlonia. Ritratto della famiglia di Benito Mussolini

Estremi cronologici

1930 aprile 23 [documentazione: presso l'archivio dell'Istituto Luce, è conservato il negativo del positivo in esame]

Contenuto

Mussolini posa con il piccolo Romano in braccio, tra Vittorio alla sua destra ed Edda alla sua sinistra; Bruno è in piedi davanti alla sorella, mentre Rachele Guidi sorride verso l'obiettivo con la neonata Anna Maria tra le braccia.
Codice identificativo negativo Istituto Luce: A00020060

Rachele Guidi (nata 11 aprile 1890 a Predappio; morta 30 ottobre 1979 a Forlì) fu la compagna e poi la moglie di Benito Mussolini. Le nozze furono celebrate con rito civile il 16 dicembre 1915 e, successivamente, con rito religioso il 28 dicembre 1925.
Dal loro rapporto nacquero cinque figli. La primogenita Edda nacque a Forlì il 1° settembre 1910 e morì a Roma il 9 aprile 1995; nel 1930 sposò Galeazzo Ciano, e l'Archivio Storico Istituto Luce documenta con data certa i momenti delle nozze e del contesto familiare in quel periodo. Il secondogenito Vittorio nacque a Milano il 27 settembre 1916 e morì a Roma il 12 giugno 1997. Il terzo figlio Bruno, nato nel 1918, morì prematuramente nel 1941; l'Archivio Storico Istituto Luce conserva fotografie delle onoranze funebri con data 07.08.1941. Il quarto figlio Romano nacque a Forlì (Villa Carpena) il 26 settembre 1927 e morì a Roma il 3 febbraio 2006. L'ultima figlia, Anna Maria, nacque nel 1929 e morì nel 1968.
Dal 1925 al 1943 Villa Torlonia divenne la residenza di Benito Mussolini e della sua famiglia, un luogo dove la realtà
domestica si fondeva con l'aspetto ufficiale e di rappresentanza. A Villa Torlonia si svolse il ricevimento per il matrimonio della figlia Edda con Galeazzo Ciano ed ebbero luogo numerosi incontri con delegazioni estere e capi di stato.

Segnatura definitiva

AAM_FF_79

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

stampa danneggiata da contatto con acqua, emulsione parzialmente incollata sul vetro, supporto molto fragile

50

Arnaldo Mussolini/ 11 gennaio 1885-21 dicembre 1931

Estremi cronologici

1932 giugno 8 [iscrizione manoscritta sul disegno]

Contenuto

Il disegno fu, probabilmente, realizzato come omaggio celebrativo ad Arnaldo, ad un anno dalla sua morte.
Il bambino che firma il disegno, non può essere considerato un vero e proprio autore; l'indicazione è stata riportata nel campo di autorialità, unicamente a fini documentari, per conservare e rendere tracciabile il dato cosi come attestato dalla fonte.

Segnatura definitiva

AAM_FF_82

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, deiezioni d'insetti, lacune, strappi, pieghe

51

Ritratto a carboncino di Arnaldo Mussolini di Carlo [Ravagnone]

Estremi cronologici

[1932] [analisi storica]

Contenuto

Il disegno fu, probabilmente, realizzato come omaggio celebrativo ad Arnaldo, ad un anno dalla sua morte.
La persona che firma il disegno, non può essere considerato un vero e proprio autore; l'indicazione è stata riportata nel campo di autorialità, unicamente a fini documentari, per conservare e rendere tracciabile il dato cosi come attestato dalla fonte.

Segnatura definitiva

AAM_FF_83

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, deiezioni d'insetti, strappi, pieghe

52

Disegno con ritratto di Arnaldo Mussolini di G. Battista Salerno

Estremi cronologici

1932 aprile 21 [iscrizione manoscritta sul disegno]

Contenuto

Il disegno fu, probabilmente, realizzato come omaggio celebrativo ad Arnaldo, ad un anno dalla sua morte.
Il bambino che firma il disegno, non può essere considerato un vero e proprio autore; l'indicazione è stata riportata nel campo di autorialità, unicamente a fini documentari, per conservare e rendere tracciabile il dato cosi come attestato dalla fonte.

Segnatura definitiva

AAM_FF_89

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

imbrunimento del supporto in corrispondenza del passe-partout, deformazioni, deiezioni

53

Disegno con ritratto di Arnaldo Mussolini del bambino Giovanni Battista Salerno

Estremi cronologici

1932 aprile 21 [iscrizione manoscritta sul verso del disegno]

Contenuto

Il disegno fu, probabilmente, realizzato come omaggio celebrativo ad Arnaldo, ad un anno dalla sua morte.
Il bambino cui è stato attribuito il disegno, che rappresenta una bozza sul verso del supporto primario con l'elaborato grafico definitivo, non può essere considerato un vero e proprio autore; l'indicazione è stata riportata nel campo di autorialità, unicamente a fini documentari, per conservare e rendere tracciabile il dato cosi come attestato dalla fonte.

Segnatura definitiva

AAM_FF_90

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

imbrunimento del supporto in corrispondenza del passe-partout, deformazioni, deiezioni

54

Raccoglitore della nipote Laura Bragaglia (NO)

Contenuto

L'album è stato realizzato dalla signora Laura Bragaglia, nipote di Augusta Bondanini (figli di x sorella/fratello di y), mettendo insieme foto di famiglia. All'inizio della raccolta, fra i primi scatti, la Rocca delle Caminate, la casa natale del Duce, la costruzione di Predappio Nuova.
Molti i ritratti dei personaggi noti, o meno, della famiglia Bondanini Mussolini in età differenti, scene di vita privata fra cui le gite con amici e parenti, i viaggi di maggior rilievo con la documentazione dei luoghi più rappresentativi visitati, eventi istituzionali, ritratti di gruppo con personaggi illustri, ed un album a fisarmonica souvenir di Berlino.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A43

54.1

Comune di Predappio Nuova

Estremi cronologici

[circa 1930] - [circa 1934] [documentazione: riqualifica della nuova chiesa di S. Cassiano, soggetto raffigurato nella cartolina presente nella custodia insieme a quella in esame]

Contenuto

Stemma del Comune di Predappio Nuova.
Predappio Nuova nasce nel contesto della crisi del vecchio capoluogo (Predappio Alta), colpito da un grave movimento franoso tra 1923 e 1924, che accelera l'idea di spostare funzioni e abitato nella valle, in area Dovìa. Nel giugno 1925 il tema viene portato a livello governativo: il 13 giugno 1925 a Palazzo Chigi se ne discute con la presenza di Benito Mussolini, di rappresentanti comunali e del prefetto di Forlì; il sindaco Pietro Baccanelli riferisce poi l'esito alla popolazione. La svolta simbolica avviene con la cerimonia del 30 agosto 1925, quando viene celebrata la "fondazione" di Predappio Nuova: l'evento è guidato dal segretario del PNF Roberto Farinacci e vi partecipano, in rappresentanza della famiglia Mussolini, Arnaldo, Rachele ed Edvige. In parallelo, il riassetto amministrativo si consolida con i provvedimenti del settembre 1925 entrati in vigore il 3 novembre 1925, mentre nel maggio 1926 Mussolini effettua un sopralluogo ai cantieri, episodio che testimonia il controllo politico diretto sul progetto e sulla sua narrazione pubblica. Negli anni successivi il nuovo centro viene costruito come città-simbolo del regime (oltre che come soluzione funzionale), con un programma edilizio e urbano che coinvolge figure di rilievo: è documentato il ruolo di Florestano Di Fausto e, tra gli altri, di Cesare Bazzani, Cesare Valle e Gustavo Giovannoni; il processo edilizio prosegue fino all'inizio degli anni Quaranta. Tra le date-chiave dell'architettura pubblica, la chiesa di Sant'Antonio (Bazzani) ha la prima pietra nell'ottobre 1931 ed è inaugurata il 27 ottobre 1934, diventando uno dei fulcri monumentali del nuovo abitato.
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/001

Stato di conservazione

buono

54.2

Chiesa di S. Cassiano in Appennino/ (Predappio Nuova) ove venne battezzato/ S.E.B. Mussolini e Cimitero ove riposano/ le spoglie di Rosa Mussolini Maltoni

Estremi cronologici

[circa 1930] - [circa 1934] [documentazione: riqualifica della nuova chiesa di S. Cassiano]

Contenuto

La chiesa di San Cassiano in Pennino, nel territorio comunale di Predappio, è una pieve di origine altomedievale, documentata dal 1001, inserita in un complesso storico che comprende anche il cimitero. Situata lungo l'antico tracciato della valle del Rabbi, per secoli ha svolto un ruolo religioso e territoriale centrale per le comunità rurali circostanti.
Nel corso del tempo l'edificio ha subito trasformazioni e rifacimenti, ma l'intervento più significativo è quello del periodo 1930–1934, quando la chiesa viene ampiamente riedificata e ampliata in forme neoromaniche, nell'ambito dei lavori promossi negli anni della fondazione e monumentalizzazione di Predappio Nuova. Questo intervento – attribuito agli architetti Icchia e Corsini – mirava a restituire un'immagine coerente con l'idea di "antica pieve", rafforzandone il valore simbolico e storico. Oggi San Cassiano in Pennino conserva dunque una stratificazione millenaria, in cui l'origine medievale convive con una ricostruzione novecentesca fortemente caratterizzata dal contesto politico e culturale degli anni Trenta.
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/002

Stato di conservazione

buono

54·3

Cimitero di Predappio in Appennino. Tomba di Rosa Maltoni Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica, confronto con altri fototipi dello stesso album]

Contenuto

Rosa Maltoni (22 aprile 1858 – 19 febbraio 1905) fu maestra elementare e moglie di Alessandro Mussolini: si sposarono il 25 gennaio 1882. Dal matrimonio nacquero Benito (1883), Arnaldo (1885) ed Edvige (1888). Morì nel 1905 (nelle biografie è indicata come causa una meningite).
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/003

Stato di conservazione

buono

54.4

Meldola. Rocca delle Caminate dopo il restauro

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: restauro della Rocca]

Contenuto

La Rocca delle Caminate è una fortificazione in collina nel comune di Meldola (FC), tra Predappio e la valle del Rabbi. Le prime attestazioni del Castrum Caminate risalgono al 997; nei secoli medievali la rocca è più volte conquistata, distrutta e ricostruita, secondo le vicende politiche locali. Dopo una lunga fase di abbandono, il sito torna centrale nel Novecento: nel 1923 il restauro viene sostenuto anche tramite il cosiddetto “Prestito Littorio” (raccolta di fondi legata all’area forlivese-ravennate). La riedificazione/ricostruzione in chiave neomedievale viene completata nel 1927, quando la rocca è restaurata e destinata a diventare luogo simbolico del regime; da allora è usata da Benito Mussolini come residenza estiva e sede di incontri. Durante la fase della RSI, il 28 settembre 1943 la rocca ospita una riunione del Consiglio dei Ministri della Repubblica Sociale Italiana con la presenza di Mussolini. Nel secondo dopoguerra il complesso attraversa nuove trasformazioni; un importante ciclo di lavori si conclude con un restauro terminato nel 2016.
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l’attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/004

Stato di conservazione

buono

54.5

Rocca delle Camminate

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: restauro della Rocca 1927]

Contenuto

Rocca delle Caminate prima del restauro
La Rocca delle Caminate è una fortificazione in collina nel comune di Meldola (FC), tra Predappio e la valle del Rabbi. Le prime attestazioni del Castrum Caminate risalgono al 997; nei secoli medievali la rocca è più volte conquistata, distrutta e ricostruita, secondo le vicende politiche locali. Dopo una lunga fase di abbandono, il sito torna centrale nel Novecento: nel 1923 il restauro viene sostenuto anche tramite il cosiddetto “Prestito Littorio” (raccolta di fondi legata all’area forlivese-ravennate). La riedificazione/ricostruzione in chiave neomedievale viene completata nel 1927, quando la rocca è restaurata e destinata a diventare luogo simbolico del regime; da allora è usata da Benito Mussolini come residenza estiva e sede di incontri. Durante la fase della RSI, il 28 settembre 1943 la rocca ospita una riunione del Consiglio dei Ministri della Repubblica Sociale Italiana con la presenza di Mussolini. Nel secondo dopoguerra il complesso attraversa nuove trasformazioni; un importante ciclo di lavori si conclude con un restauro terminato nel 2016

Segnatura definitiva

A43/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra in alto

54.6

Palazzo Varano - Sede Municipale/ di Predappio Nuova

Estremi cronologici

[circa 1928] [analisi storica, fonti bibliografiche: presso l'Archivio Luce è conservata una serie di positivi con lo stesso soggetto e contesto datata 1928]

Contenuto

Veduta della nuova terrazza di Palazzo Varano.
Il Palazzo Varano è l'edificio che, nella "Predappio Nuova" degli anni Venti-Trenta, assume la funzione di municipio/sede comunale e si colloca nell'area monumentale di piazza Sant'Antonio, in posizione sopraelevata e dominante sul nuovo abitato.
Nel quadro della costruzione del nuovo centro, l'edificio viene profondamente trasformato: la scheda del Catalogo Generale dei Beni Culturali (MiC) registra per Palazzo Varano un intervento datato dal 9 giugno 1925 al 23 gennaio 1928, con attribuzione a Florestano Di Fausto (indicata come attribuzione per il "rifacimento"). In questi anni il palazzo viene riplasmato nell'immagine che conosciamo (corpo centrale con torre, affaccio scenografico e giardino), diventando parte della narrazione pubblica della nuova Predappio.
Un riscontro visivo coevo è fornito dall'Archivio Luce, che conserva una fotografia datata 1928 scattata "dalla terrazza di palazzo Varano", da cui si osserva il viale centrale di Predappio Nuova: è un'indicazione utile perché conferma l'esistenza e l'uso del palazzo come punto dominante sul nuovo impianto urbano già a fine anni Venti.

Segnatura definitiva

A43/006

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piccola lacuna a destra, sbavatura nel timbro

54.7

Predappio. Casa natale di Benito Mussolini nella frazione di Dovìa / Varano di Costa

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica]

Contenuto

Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune a desta in basso

54.8

Predappio. Casa natale di Benito Mussolini nella frazione di Dovìa / Varano di Costa

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica]

Contenuto

Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/008

Stato di conservazione

buono

54.9

Predappio Nuova. Scuola elementare Rosa Maltoni

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: completamento scuola elementare Maltoni]

Contenuto

La scuola elementare di Predappio fu completata nel 1927: progettata dal Genio Civile di Forlì, venne rivista in corso d'opera dall'architetto Florestano Di Fausto e intitolata a Rosa Maltoni Mussolini.ì Nel dopoguerra, con delibera di Giunta comunale del 22 febbraio 1945 (sindaco Giuseppe Ferlini) sulla "Toponomastica", la scuola cambiò nome da "Rosa Maltoni Mussolini" a "Dante Alighieri". La titolazione "Dante Alighieri" rimase fino all'avvio della nuova proposta: dopo la morte di Adone Zoli (20 febbraio 1960), sepolto nel cimitero di San Cassiano in Pennino (Predappio), la direttrice didattica Giovanna Leoni Gardini convocò il 20 maggio 1960 una riunione degli insegnanti per intitolare la scuola a Zoli.
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/009

Stato di conservazione

buono

54.10

Veduta di Predappio Nuova

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Predappio Nuova nasce nel contesto della crisi del vecchio capoluogo (Predappio Alta), colpito da un grave movimento franoso tra 1923 e 1924, che accelera l'idea di spostare funzioni e abitato nella valle, in area Dovìa. Nel giugno 1925 il tema viene portato a livello governativo: il 13 giugno 1925 a Palazzo Chigi se ne discute con la presenza di Benito Mussolini, di rappresentanti comunali e del prefetto di Forlì; il sindaco Pietro Baccanelli riferisce poi l'esito alla popolazione. La svolta simbolica avviene con la cerimonia del 30 agosto 1925, quando viene celebrata la "fondazione" di Predappio Nuova: l'evento è guidato dal segretario del PNF Roberto Farinacci e vi partecipano, in rappresentanza della famiglia Mussolini, Arnaldo, Rachele ed Edvige. In parallelo, il riassetto amministrativo si consolida con i provvedimenti del settembre 1925 entrati in vigore il 3 novembre 1925, mentre nel maggio 1926 Mussolini effettua un sopralluogo ai cantieri, episodio che testimonia il controllo politico diretto sul progetto e sulla sua narrazione pubblica. Negli anni successivi il nuovo centro viene costruito come città-simbolo del regime (oltre che come soluzione funzionale), con un programma edilizio e urbano che coinvolge figure di rilievo: è documentato il ruolo di Florestano Di Fausto e, tra gli altri, di Cesare Bazzani, Cesare Valle e Gustavo Giovannoni; il processo edilizio prosegue fino all'inizio degli anni Quaranta. Tra le date-chiave dell'architettura pubblica, la chiesa di Sant'Antonio (Bazzani) ha la prima pietra nell'ottobre 1931 ed è inaugurata il 27 ottobre 1934, diventando uno dei fulcri monumentali del nuovo abitato.
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/010

Stato di conservazione

buono

54.11

Meldola. Rocca delle Caminate prima del restauro

Estremi cronologici

[post 1870] - [ante 1927] [analisi storica: restauro della Rocca]

Contenuto

Rocca delle Caminate prima del restuaro.
La Rocca delle Caminate è una fortificazione in collina nel comune di Meldola (FC), tra Predappio e la valle del Rabbi. Le prime attestazioni del Castrum Caminate risalgono al 997; nei secoli medievali la rocca è più volte conquistata, distrutta e ricostruita, secondo le vicende politiche locali. Dopo una lunga fase di abbandono, il sito torna centrale nel Novecento: nel 1923 il restauro viene sostenuto anche tramite il cosiddetto "Prestito Littorio" (raccolta di fondi legata all'area forlivese-ravennate). La riedificazione/ricostruzione in chiave neomedievale viene completata nel 1927, quando la rocca è restaurata e destinata a diventare luogo simbolico del regime; da allora è usata da Benito Mussolini come residenza estiva e sede di incontri. Durante la fase della RSI, il 28 settembre 1943 la rocca ospita una riunione del Consiglio dei Ministri della Repubblica Sociale Italiana con la presenza di Mussolini. Nel secondo dopoguerra il complesso attraversa nuove trasformazioni; un importante ciclo di lavori si conclude con un restauro terminato nel 2016

Segnatura definitiva

A43/011

Stato di conservazione

buono

54.12

Cimitero di Predappio in Appennino. Tomba di Rosa Maltoni Mussolini

Estremi cronologici

1923 aprile 15 [iscrizione sul foglio]

Contenuto

Il positivo ritrae presumibilmente una commemorazione per la ricorrenza della morte di Rosa Maltoni Mussolini davanti alla sua tomba, alla presenza di familiari e funzionari.
Rosa Maltoni (22 aprile 1858 – 19 febbraio 1905) fu maestra elementare e moglie di Alessandro Mussolini: si sposarono il 25 gennaio 1882. Dal matrimonio nacquero Benito (1883), Arnaldo (1885) ed Edvige (1888). Morì nel 1905 (nelle biografie è indicata come causa una meningite)

Segnatura definitiva

A43/012

Stato di conservazione

buono

54.13

Veduta dalla parte di Meldola

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: restauro della Rocca]

Contenuto

Rocca delle Caminate prima del restuaro.
La Rocca delle Caminate è una fortificazione in collina nel comune di Meldola (FC), tra Predappio e la valle del Rabbi. Le prime attestazioni del Castrum Caminate risalgono al 997; nei secoli medievali la rocca è più volte conquistata, distrutta e ricostruita, secondo le vicende politiche locali. Dopo una lunga fase di abbandono, il sito torna centrale nel Novecento: nel 1923 il restauro viene sostenuto anche tramite il cosiddetto “Prestito Littorio” (raccolta di fondi legata all’area forlivese-ravennate). La riedificazione/ricostruzione in chiave neomedievale viene completata nel 1927, quando la rocca è restaurata e destinata a diventare luogo simbolico del regime; da allora è usata da Benito Mussolini come residenza estiva e sede di incontri. Durante la fase della RSI, il 28 settembre 1943 la rocca ospita una riunione del Consiglio dei Ministri della Repubblica Sociale Italiana con la presenza di Mussolini. Nel secondo dopoguerra il complesso attraversa nuove trasformazioni; un importante ciclo di lavori si conclude con un restauro terminato nel 2016

Guglielmo Limido, nato nel 1883 a Milano, si trasferì a Forlì nel 1895 per lavorare con Gian Battista Canè, il primo ad aprire nel 1861 uno studio fotografico a Forlì. Già nel 1908, però, Limido si mise in proprio, aprendo, insieme alla moglie, un suo studio designato “Fotografia Milanese”, sito in Corso Mazzini.

Segnatura definitiva

A43/013

Stato di conservazione

buono

54.14

Rocca delle Caminate prima del restuaro

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: restauro della Rocca]

Contenuto

La Rocca delle Caminate è una fortificazione in collina nel comune di Meldola (FC), tra Predappio e la valle del Rabbi. Le prime attestazioni del Castrum Caminate risalgono al 997; nei secoli medievali la rocca è più volte conquistata, distrutta e ricostruita, secondo le vicende politiche locali. Dopo una lunga fase di abbandono, il sito torna centrale nel Novecento: nel 1923 il restauro viene sostenuto anche tramite il cosiddetto “Prestito Littorio” (raccolta di fondi legata all’area forlivese-ravennate). La riedificazione/ricostruzione in chiave neomedievale viene completata nel 1927, quando la rocca è restaurata e destinata a diventare luogo simbolico del regime; da allora è usata da Benito Mussolini come residenza estiva e sede di incontri. Durante la fase della RSI, il 28 settembre 1943 la rocca ospita una riunione del Consiglio dei Ministri della Repubblica Sociale Italiana con la presenza di Mussolini. Nel secondo dopoguerra il complesso attraversa nuove trasformazioni; un importante ciclo di lavori si conclude con un restauro terminato nel 2016

Segnatura definitiva

A43/014

Stato di conservazione

buono

54.15

Predappio. Veduta della frazione di Dovìa / Varano di Costa

Estremi cronologici

1923 aprile 15 [iscrizione sul foglio]

Segnatura definitiva

A43/015

Stato di conservazione

buono

54.16

Predappio. Casa natale di Benito Mussolini nella frazione di Dovìa / Varano di Costa

Estremi cronologici

1923 aprile 15 [iscrizione sul foglio]

Segnatura definitiva

A43/016

Stato di conservazione

buono

54.17

Predappio. Edifici nella frazione di Dovìa / Varano di Costa

Estremi cronologici

1923 aprile 15 [iscrizione sul foglio]

Segnatura definitiva

A43/018

Stato di conservazione

buono

54.18

Veduta della nuova terrazza di Palazzo Varano

Estremi cronologici

[circa 1928] [analisi storica, fonti bibliografiche: presso l'Archivio Luce è conservata una serie di positivi con lo stesso soggetto e contesto datata 1928]

Contenuto

Il Palazzo Varano è l'edificio che, nella "Predappio Nuova" degli anni Venti-Trenta, assume la funzione di municipio/sede comunale e si colloca nell'area monumentale di piazza Sant'Antonio, in posizione sopraelevata e dominante sul nuovo abitato.
Nel quadro della costruzione del nuovo centro, l'edificio viene profondamente trasformato: la scheda del Catalogo Generale dei Beni Culturali (MiC) registra per Palazzo Varano un intervento datato dal 9 giugno 1925 al 23 gennaio 1928, con attribuzione a Florestano Di Fausto (indicata come attribuzione per il "rifacimento"). In questi anni il palazzo viene riplasmato nell'immagine che conosciamo (corpo centrale con torre, affaccio scenografico e giardino), diventando parte della narrazione pubblica della nuova Predappio.
Un riscontro visivo coevo è fornito dall'Archivio Luce, che conserva una fotografia datata 1928 scattata "dalla terrazza di palazzo Varano", da cui si osserva il viale centrale di Predappio Nuova: è un'indicazione utile perché conferma l'esistenza e l'uso del palazzo come punto dominante sul nuovo impianto urbano già a fine anni Venti.

Segnatura definitiva

A43/019

Stato di conservazione

buono

54.19

Predappio Nuova. Veduta di una strada del nuovo centro abitato in costruzione

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: si scorge la scuola elementare Rosa Maltoni completata nel 1927]

Contenuto

Predappio Nuova nasce nel contesto della crisi del vecchio capoluogo (Predappio Alta), colpito da un grave movimento franoso tra 1923 e 1924, che accelera l'idea di spostare funzioni e abitato nella valle, in area Dovìa. Nel giugno 1925 il tema viene portato a livello governativo: il 13 giugno 1925 a Palazzo Chigi se ne discute con la presenza di Benito Mussolini, di rappresentanti comunali e del prefetto di Forlì; il sindaco Pietro Baccanelli riferisce poi l'esito alla popolazione. La svolta simbolica avviene con la cerimonia del 30 agosto 1925, quando viene celebrata la "fondazione" di Predappio Nuova: l'evento è guidato dal segretario del PNF Roberto Farinacci e vi partecipano, in rappresentanza della famiglia Mussolini, Arnaldo, Rachele ed Edvige. In parallelo, il riassetto amministrativo si consolida con i provvedimenti del settembre 1925 entrati in vigore il 3 novembre 1925, mentre nel maggio 1926 Mussolini effettua un sopralluogo ai cantieri, episodio che testimonia il controllo politico diretto sul progetto e sulla sua narrazione pubblica. Negli anni successivi il nuovo centro viene costruito come città-simbolo del regime (oltre che come soluzione funzionale), con un programma edilizio e urbano che coinvolge figure di rilievo: è documentato il ruolo di Florestano Di Fausto e, tra gli altri, di Cesare Bazzani, Cesare Valle e Gustavo Giovannoni; il processo edilizio prosegue fino all'inizio degli anni Quaranta. Tra le date-chiave dell'architettura pubblica, la chiesa di Sant'Antonio (Bazzani) ha la prima pietra nell'ottobre 1931 ed è inaugurata il 27 ottobre 1934, diventando uno dei fulcri monumentali del nuovo abitato.

Segnatura definitiva

A43/020

Stato di conservazione

buono

54.20

Predappio Nuova. Veduta di una strada del nuovo centro abitato in costruzione con la scuola elementare Rosa Maltoni

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: scuola elementare Rosa Maltoni completata nel 1927]

Contenuto

Predappio Nuova nasce nel contesto della crisi del vecchio capoluogo (Predappio Alta), colpito da un grave movimento franoso tra 1923 e 1924, che accelera l'idea di spostare funzioni e abitato nella valle, in area Dovìa. Nel giugno 1925 il tema viene portato a livello governativo: il 13 giugno 1925 a Palazzo Chigi se ne discute con la presenza di Benito Mussolini, di rappresentanti comunali e del prefetto di Forlì; il sindaco Pietro Baccanelli riferisce poi l'esito alla popolazione. La svolta simbolica avviene con la cerimonia del 30 agosto 1925, quando viene celebrata la "fondazione" di Predappio Nuova: l'evento è guidato dal segretario del PNF Roberto Farinacci e vi partecipano, in rappresentanza della famiglia Mussolini, Arnaldo, Rachele ed Edvige. In parallelo, il riassetto amministrativo si consolida con i provvedimenti del settembre 1925 entrati in vigore il 3 novembre 1925, mentre nel maggio 1926 Mussolini effettua un sopralluogo ai cantieri, episodio che testimonia il controllo politico diretto sul progetto e sulla sua narrazione pubblica. Negli anni successivi il nuovo centro viene costruito come città-simbolo del regime (oltre che come soluzione funzionale), con un programma edilizio e urbano che coinvolge figure di rilievo: è documentato il ruolo di Florestano Di Fausto e, tra gli altri, di Cesare Bazzani, Cesare Valle e Gustavo Giovannoni; il processo edilizio prosegue fino all'inizio degli anni Quaranta. Tra le date-chiave dell'architettura pubblica, la chiesa di Sant'Antonio (Bazzani) ha la prima pietra nell'ottobre 1931 ed è inaugurata il 27 ottobre 1934, diventando uno dei fulcri monumentali del nuovo abitato.

Segnatura definitiva

A43/021

Stato di conservazione

buono

54.21

Predappio Nuova. Scuola elementare Rosa Maltoni

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica: scuola elementare Rosa Maltoni completata nel 1927]

Contenuto

La scuola elementare di Predappio fu completata nel 1927: progettata dal Genio Civile di Forlì, venne rivista in corso d'opera dall'architetto Florestano Di Fausto e intitolata a Rosa Maltoni Mussolini.ì Nel dopoguerra, con delibera di Giunta comunale del 22 febbraio 1945 (sindaco Giuseppe Ferlini) sulla "Toponomastica", la scuola cambiò nome da "Rosa Maltoni Mussolini" a "Dante Alighieri". La titolazione "Dante Alighieri" rimase fino all'avvio della nuova proposta: dopo la morte di Adone Zoli (20 febbraio 1960), sepolto nel cimitero di San Cassiano in Pennino (Predappio), la direttrice didattica Giovanna Leoni Gardini convocò il 20 maggio 1960 una riunione degli insegnanti per intitolare la scuola a Zoli.

Segnatura definitiva

A43/022

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra in alto

54.22

Predappio Nuova. Veduta del centro abitato dalla nuova terrazza di Palazzo Varano

Estremi cronologici

1927 [iscrizione sul foglio]

Contenuto

Predappio Nuova nasce nel contesto della crisi del vecchio capoluogo (Predappio Alta), colpito da un grave movimento franoso tra 1923 e 1924, che accelera l'idea di spostare funzioni e abitato nella valle, in area Dovìa. Nel giugno 1925 il tema viene portato a livello governativo: il 13 giugno 1925 a Palazzo Chigi se ne discute con la presenza di Benito Mussolini, di rappresentanti comunali e del prefetto di Forlì; il sindaco Pietro Baccanelli riferisce poi l'esito alla popolazione. La svolta simbolica avviene con la cerimonia del 30 agosto 1925, quando viene celebrata la "fondazione" di Predappio Nuova: l'evento è guidato dal segretario del PNF Roberto Farinacci e vi partecipano, in rappresentanza della famiglia Mussolini, Arnaldo, Rachele ed Edvige. In parallelo, il riassetto amministrativo si consolida con i provvedimenti del settembre 1925 entrati in vigore il 3 novembre 1925, mentre nel maggio 1926 Mussolini effettua un sopralluogo ai cantieri, episodio che testimonia il controllo politico diretto sul progetto e sulla sua narrazione pubblica. Negli anni successivi il nuovo centro viene costruito come città-simbolo del regime (oltre che come soluzione funzionale), con un programma edilizio e urbano che coinvolge figure di rilievo: è documentato il ruolo di Florestano Di Fausto e, tra gli altri, di Cesare Bazzani, Cesare Valle e Gustavo Giovannoni; il processo edilizio prosegue fino all'inizio degli anni Quaranta. Tra le date-chiave dell'architettura pubblica, la chiesa di Sant'Antonio (Bazzani) ha la prima pietra nell'ottobre 1931 ed è inaugurata il 27 ottobre 1934, diventando uno dei fulcri monumentali del nuovo abitato.
Adrasto Miserocchi (1893–1992) è indicato come fotografo attivo a Forlì nel secondo dopoguerra. Certamente in esercizio prima del 1957, a quella data è registrato con studio in via Campostrino n. 1; successivamente, nel 1962, l'attività risulta trasferita in via Corelli n. 23.

Segnatura definitiva

A43/023

Stato di conservazione

buono

54.23

Vittorina Bondanini alla tinozza

Estremi cronologici

circa 1926 [contesto, analisi storica]

Contenuto

Vittorina Bondanini (08/05/1922-?) è figlia di Vittorio Bondanini e Iole Reciputi

Segnatura definitiva

A43/024

Stato di conservazione

buono

54.24

La nipotina Pia/ a 10 mesi

Estremi cronologici

1923 [contesto, analisi storica]

Contenuto

Pia Angela Onofri (03/09/1922-01/09/2002), è figlia di Emma Bondanini e Michele Onofri

Segnatura definitiva

A43/025

Stato di conservazione

buono

54.25

Ritratto di Pierina Ganio Mego ed i figli Giuseppe e Arduina

Estremi cronologici

[circa 1927] [contesto, analisi storica]

Contenuto

Pierina Ganio Mego (29/08/1895-01/08/1932) è moglie di Alfredo Bondanini (12/01/1884-22/12/1958), cognato e compagno di scuola di Arnaldo Mussolini. Nel ritratto con i figli Arduina (10/06/1921) e Giuseppe (21/04/1925-24/10/1992).
Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

A43/026

Stato di conservazione

buono

54.26

Ritratto di Arduina Bondanini

Estremi cronologici

[circa 1924] [contesto, analisi storica]

Contenuto

Arduina Bondanini (10/06/1921) è figlia di Pierina Ganio Mego e Alfredo Bondanini (12/01/1884-22/12/1958), cognato e compagno di scuola di Arnaldo Mussolini.
Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l'attività come "Premiata Fotografia E. Tartagni" con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come "Foto Tartagni, Cesena", con timbro d'indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un'attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell'epoca.

Segnatura definitiva

A43/027

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie marroni diffuse

54.27

Ritratto di Lucrezia Bondanini

Estremi cronologici

[1925] - [1926] [contesto]

Contenuto

Lucrezia Bondanini (19/11/1925-27/10/1926) è figlia di Vittorio Bondanini e Iole Recapiti.

Segnatura definitiva

A43/028

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

54.28

Ritratto di Peppina Calabresi ed un'amica

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto, analisi storica]

Segnatura definitiva

A43/029

Stato di conservazione

buono

54.29

Ai nostri cari zietti/ affettuosamente/ Maria Teresa e/ Pina

Estremi cronologici

1927 novembre 1 [iscrizione manoscritta]

Contenuto

Montabone nasce come marchio ottocentesco legato al fotografo Luigi Montabone (1828–1877) che avvia nel 1860 lo studio “Fotografia Reale Montabone” a Torino. Nel 1910 Carlo De Marchi acquista da Carlo Fumagalli il marchio “Montabone”, facendo assumere allo studio la denominazione “Fotografia Montabone e Giulio Rossi di De Marchi Carlo”.

Segnatura definitiva

A43/030

Stato di conservazione

buono

54.30

Meccano

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/031

Stato di conservazione

buono

54.31

Meccano

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/032

Stato di conservazione

buono

54.32

Figura maschile animata

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/033

Stato di conservazione

buono

54.33

Meccano

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/034

Stato di conservazione

buono

54.34

Fiori in un giardino

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/035

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

taglio nel negativo

54.35

Pianta di lagerstroemia

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/036

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffio nel negativo

54.36

Ritratto di cagnolino

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/037

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccatura nel negativo

54.37

Ritratto di un bambino in strada

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/N038

Stato di conservazione

buono

54.38

Ritratto di Arnaldo e Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Attilio Badodi nasce nel 1880 ed è nipote del fotografo Giuseppe Fantuzzi (1859-1915) che possiede uno studio in via Emilia Santo Stefano. Nel 1902 arriva a Milano e nel 1908 apre il suo studio in via Brera 5 (lo studio rimarrà aperto fino al 1965 sempre allo stesso civico). Premiato con medaglia d'oro alla prima Esposizione Internazionale di Fotografia di Torino nel 1922 è scelto come fotografo ufficiale al matrimonio tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano nel 1930. Muore nel 1967.

Segnatura definitiva

A43/039

Stato di conservazione

buono

54.39

Uomini nei campi

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto, analisi storica: periodi di attività dello studio fotografico]

Contenuto

In un campo (erba/cereali alti) due uomini stanno falciando a mano con la falce, mentre altri due in abito e cappello osservano da vicino. In primo piano si vedono fasci/tagli di erba o spighe già raccolti.
Corrado Celli apre nel 1918 a Forlì lo “Studio Fotografico d’Arte Celli” in piazza Cesare Battisti (Palazzo Pantoli, affaccio su piazza Saffi), distinguendosi per il ritocco ad aerografo. Tra 1918 e metà anni Venti affianca al ritratto la riproduzione d’arte e un’ampia documentazione tecnico-industriale: miniere di Predappio, Borello, Formignano, Busca, Valdinoce, Dovia, il bacino idroelettrico di Quarto e stabilimenti del territorio. Il 17 maggio 1925 fotografa la visita del Principe di Piemonte per l’inaugurazione del campo sportivo “Tullo Morgagni”.. Nel 1926 lo studio risulta strutturato (circa dieci addetti) e attestato negli annuari agli indirizzi piazza Cesare Battisti / piazza Vittorio Emanuele. È segnalata la collaborazione del pittore Maceo Casadei come ritoccatore di lastre e si conserva un ritratto del tenore Angelo Masini presso il Museo Romagnolo del Teatro (Palazzo Gaddi). Le ricognizioni locali indicano l’attività “1918–1930 ca.”, senza dati certi oltre i primi anni Trenta.

Segnatura definitiva

A43/040

Stato di conservazione

buono

54.40

Arnaldo Mussolini brinda alla vendemmia con alcuni uomini in un vigneto

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto, analisi storica: periodi di attività dello studio fotografico]

Contenuto

Uomini all'aperto, in un'area agricola con filari di vite sullo sfondo.
Corrado Celli apre nel 1918 a Forlì lo "Studio Fotografico d'Arte Celli" in piazza Cesare Battisti (Palazzo Pantoli, affaccio su piazza Saffi), distinguendosi per il ritocco ad aerografo. Tra 1918 e metà anni Venti affianca al ritratto la riproduzione d'arte e un'ampia documentazione tecnico-industriale: miniere di Predappio, Borello, Formignano, Busca, Valdinoce, Dovia, il bacino idroelettrico di Quarto e stabilimenti del territorio. Il 17 maggio 1925 fotografa la visita del Principe di Piemonte per l'inaugurazione del campo sportivo "Tullo Morgagni".. Nel 1926 lo studio risulta strutturato (circa dieci addetti) e attestato negli annuari agli indirizzi piazza Cesare Battisti / piazza Vittorio Emanuele. È segnalata la collaborazione del pittore Maceo Casadei come ritoccatore di lastre e si conserva un ritratto del tenore Angelo Masini presso il Museo Romagnolo del Teatro (Palazzo Gaddi). Le ricognizioni locali indicano l'attività "1918–1930 ca.", senza dati certi oltre i primi anni Trenta.

Segnatura definitiva

A43/041

Stato di conservazione

buono

54.41

San Vito al Tagliamento. Raduno fascista

Estremi cronologici

1923 ottobre 8 [iscrizione sul recto del positivo]

Contenuto

L'immagine ritrae bambini e giovani in divisa con fez e camicie scure, davanti al palazzo delle Assicurazioni Generali, Venezia, probabilmente alla presenza di Arnaldo Mussolini (figura di spalle).
Giacinto Mio è censito da fonti istituzionali come fotografo professionista attivo a San Vito al Tagliamento, con dati anagrafici indicati "1883 / notizie fino al 1960". Nel primo Novecento lo studio usa un marchio commerciale con la dicitura "Premiato Studio Fotografico / MIO GIACINTO / S. VITO al TAGLIAMENTO", registrato con periodo d'uso inizio '900–1933.

Segnatura definitiva

A43/042

Stato di conservazione

buono

54.42

S.A.R. il Duca di Genova/ e l'On. Giordani si recano/ a visitare la carpicultura vercellese

Estremi cronologici

[circa 1931] [analisi storica: conferimento a Ferdinando Umberto di Savoia del titolo di Duca di Genova]

Contenuto

Ritratto informale di gruppo con Ferdinando Umberto di Savoia, III Duca di Genova, l'onorevole Dante Giordani e Arnaldo Mussolini, insieme ad altre cariche pubbliche.
Dante Giordani (nato a Bologna il 4 ottobre 1888) era un e sindacalista nell'ambito dell'agricoltura. Nel periodo fascista ebbe un ruolo di rilievo nelle strutture sindacali: risulta, ad esempio, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Reggio Emilia nel gennaio 1930. Fu anche deputato del Regno d'Italia per tre legislature consecutive: XXVIII (20 aprile 1929 – 19 gennaio 1934), XXIX (28 aprile 1934 – 2 marzo 1939) e XXX (23 marzo 1939 – 2 agosto 1943).
Ferdinando Umberto di Savoia-Genova (1884–1963) fu un principe di Casa Savoia e ufficiale di Marina. Partecipò alla guerra italo-turca (1912) e alla Prima guerra mondiale, distinguendosi in azioni navali e ottenendo due medaglie d'argento. Negli anni Trenta, alla morte del padre divenne Duca di Genova (1931); nella carriera militare raggiunse i vertici della Regia Marina, dopo essere stato contrammiraglio (1927) e poi ammiraglio di squadra (1934). Morì a Bordighera nel 1963.

A Vercelli è documentato uno studio fotografico Foto-Cine De Fabianis (Gigi/Luigi) attivo nella prima metà del Novecento. Un marchio di studio con timbro a secco "Foto De Fabianis – Vercelli" e timbro commerciale "Ditta G. De Fabianis, Foto-Cine" con indirizzo Corso C. Alberto 47 è attestato su materiali databili circa 1935–1940. Lo stesso autore compare anche per riprese vercellesi collocabili circa tra settembre 1943 e aprile 1945.

Segnatura definitiva

A43/043

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

deformazione, macchie ocra

54.43

Ritratto di famiglia con Augusta Bondanini e la figlia Rosa Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1933] [documentazione: analisi del timbro dell'autore datato intorno al 1933 ca. e primi anni Trenta]

Contenuto

Ritratto di gruppo in posa in un esterno, giardino di un'abitazione.
Per gli anni Trenta è attestato Ugo Diotallevi, autore di fotografie ambientate a Rapallo collocate nel decennio 1930–1939 (stampe in bianco e nero su carta). Nel secondo dopoguerra emerge invece Aldo Diotallevi, documentato come autore di riprese a Rapallo con datazioni puntuali: ad esempio è registrata una fotografia riferita a Rapallo datata marzo 1954.

Segnatura definitiva

A43/044

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune nell'emulsione

54.44

Ritratto di famiglia con Augusta Bondanini e la figlia Rosa Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1933] [documentazione: analisi del timbro dell'autore datato intorno al 1933 ca. e primi anni Trenta]

Contenuto

Ritratto di gruppo in posa in un esterno, giardino di un'abitazione.
Per gli anni Trenta è attestato Ugo Diotallevi, autore di fotografie ambientate a Rapallo collocate nel decennio 1930–1939 (stampe in bianco e nero su carta). Nel secondo dopoguerra emerge invece Aldo Diotallevi, documentato come autore di riprese a Rapallo con datazioni puntuali: ad esempio è registrata una fotografia riferita a Rapallo datata marzo 1954.

Segnatura definitiva

A43/045

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento, macchie, aloni, specchio d'argento

54.45

Ritratto di Augusta Bondanini, la figlia Rosa Mussolini ed una parente

Estremi cronologici

[circa 1933] [documentazione: analisi del timbro dell'autore datato intorno al 1933 ca. e primi anni Trenta]

Contenuto

Ritratto di gruppo in posa in un esterno, giardino di un'abitazione.
Per gli anni Trenta è attestato Ugo Diotallevi, autore di fotografie ambientate a Rapallo collocate nel decennio 1930–1939 (stampe in bianco e nero su carta). Nel secondo dopoguerra emerge invece Aldo Diotallevi, documentato come autore di riprese a Rapallo con datazioni puntuali: ad esempio è registrata una fotografia riferita a Rapallo datata marzo 1954.

Segnatura definitiva

A43/046

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento, macchie, aloni, specchio d'argento

54.46

Ritratto di gruppo all'aperto, con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

Arnaldo Mussolini ed altre cariche presumibilmente pubbliche in una zona rurale

Segnatura definitiva

A43/047

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento, macchie, aloni, specchio d'argento

54.47

Ritratto di gruppo all'aperto, con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

Arnaldo Mussolini ed altre cariche presumibilmente pubbliche in una zona rurale

Segnatura definitiva

A43/048

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

54.48

Ritratto di gruppo all'aperto, con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

Arnaldo Mussolini ed altre cariche presumibilmente pubbliche in una zona rurale

Segnatura definitiva

A43/049

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacuna nell'angolo in basso, piccole macchie

54.49

Berlino. Ritratto di gruppo sulla Schloßfreiheit di fronte al Palazzo del Governo

Estremi cronologici

1927 aprile 20 [manoscritto sul verso del positivo]

Contenuto

La foto rappresenta un gruppo di uomini e donne, davanti alla stata equestre del Kaiser Guglielmo, durante un viaggio a Berlino.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. In questo caso la datazione e le firme dei partecipanti.
Il Monumento nazionale equestre al Kaiser Guglielmo I si trovava a Berlino, sulla Schloßfreiheit, davanti al Berliner Schloss (Palazzo di Berlino): era collocato sul lato occidentale del palazzo, affacciato verso l'area del Schlossplatz/Spreekanal. Fu realizzato tra il 1895 e il 1897 e venne inaugurato il 22 marzo 1897 con al centro una grande statua equestre dell'imperatore. Rimase in quella sede fino al 1950 quando la demolizione/smontaggio avvenne nel quadro delle decisioni dell'amministrazione di Berlino Est, ed è documentata fotograficamente tra gennaio e febbraio del 1950. Dopo lo smembramento, non tutto fu distrutto: alcune parti (ad esempio i leoni) furono conservate e confluirono in sedi museali o parchi cittadini.

Segnatura definitiva

A43/050

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie, specchio d'argento, aloni nell'emulsione

54.50

Berlino.Ritratto di gruppo sulla Schloßfreiheit, ingrandimento

Estremi cronologici

1927 aprile 20 [confronto col positivo datato da cui è tratto l'ingrandimento]

Contenuto

La foto rappresenta l'ingrandimento del positivo A43/050, che ritrae un gruppo di uomini e donne, davanti alla stata equestre del Kaiser Guglielmo, durante un viaggio a Berlino.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino.
Il Monumento nazionale equestre al Kaiser Guglielmo I si trovava a Berlino, sulla Schloßfreiheit, davanti al Berliner Schloss (Palazzo di Berlino): era collocato sul lato occidentale del palazzo, affacciato verso l'area del Schlossplatz/Spreekanal. Fu realizzato tra il 1895 e il 1897 e venne inaugurato il 22 marzo 1897 con al centro una grande statua equestre dell'imperatore. Rimase in quella sede fino al 1950 quando la demolizione/smontaggio avvenne nel quadro delle decisioni dell'amministrazione di Berlino Est, ed è documentata fotograficamente tra gennaio e febbraio del 1950. Dopo lo smembramento, non tutto fu distrutto: alcune parti (ad esempio i leoni) furono conservate e confluirono in sedi museali o parchi cittadini.

Segnatura definitiva

A43/051

Stato di conservazione

buono

54.51

All'amico Arnaldo Mussolini nella speranza di rivederlo a Fiume il gorno della realizzazione di un comune ideale. Fiume 23 Marzo 1920 Alceste De Ambris

Estremi cronologici

1920 marzo 23 [iscrizione manoscritta sul recto]

Contenuto

Alceste De Ambris (15 settembre 1874 – 9 dicembre 1934) fu un sindacalista rivoluzionario, giornalista e politico. Dopo gli inizi nel socialismo e l'attività sindacale, nel 1898 lasciò l'Italia in esilio e rientrò nel 1903, riprendendo l'organizzazione sindacale e la pubblicistica. Fu eletto deputato nel 1913.
Nel contesto dell'impresa di Fiume, raggiunse D'Annunzio nel gennaio 1920 e ne divenne capo di gabinetto; in quell'esperienza predispose la Carta del Carnaro, proclamata da D'Annunzio a Fiume l'8 settembre 1920. Dal 1923 visse di nuovo in Francia, in posizione antifascista, dove morì nel 1934.

Segnatura definitiva

A43/052

Stato di conservazione

buono

54.52

Ritratto di Arnaldo Mussolini in uniforme militare

Estremi cronologici

1918 [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Durante la Prima guerra mondiale Arnaldo Mussolini prestò servizio nel Regio Esercito con il grado di sottotenente. Le fonti bibliografiche lo collocano assegnato alla Brigata “Potenza” (271°–272° Reggimento fanteria), ricordandolo in particolare sul Piave (giugno 1918) e poi a Vittorio Veneto (ottobre 1918). Un riscontro iconografico è una scheda del patrimonio dell’Archivio Centrale dello Stato che titola una fotografia: “L’aspirante Arnaldo Mussolini nel 1917 … a Zenson di Piave”, confermando la sua presenza in quell’area già nel 1917 (come “aspirante”, cioè in fase di formazione/avvio del percorso militare).

Segnatura definitiva

A43/053

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra nel centro

54·53

Ritratto di Rachele Mussolini con il dott. Ambrogio Binda

Estremi cronologici

[circa 1930] [contesto, analisi storica]

Contenuto

Rachele Guidi Mussolini (11 aprile 1890 – 30 ottobre 1979) nacque a Salto (Predappio). Dopo aver conosciuto Benito da ragazza, riprese a frequentarlo a Forlì e i due decisero di convivere nel gennaio 1910; la primogenita Edda nacque il 1° settembre 1910. Si sposarono con rito civile il 16 dicembre 1915 a Treviglio, e poi con rito religioso il 28 dicembre 1925 a Milano. Ebbero cinque figli: Edda (1910), Vittorio (settembre 1916), Bruno (aprile 1918), Romano (settembre 1927) e Anna Maria (settembre 1929). Rachele si trasferì a Roma (Villa Torlonia) il 15 novembre 1929. Dopo il 25 luglio 1943, lasciò Roma il 2 agosto 1943 e rimase alla Rocca delle Caminate fino al 12 settembre; poi fu condotta con Romano e Anna Maria a Monaco, dove rivide Mussolini il 13 settembre. Si ricongiunse a lui alla Rocca il 3 novembre 1943 e quindi a Gargnano. L'ultima volta che lo vide vivo fu il 17 aprile 1945; il 29 aprile 1945 venne arrestata e trasferita tra Como, Milano, Montecatini e quindi internata a Terni per tre mesi; nel luglio 1945 fu trasferita a Ischia. Morì a Forlì il 30 ottobre 1979.
Il dott. Ambrogio Binda (nato a Como nel 1870, laureato in Chirurgia a Bologna nel 1895) è ricordato come medico ortopedico attivo a Milano e vicino all'ambiente mussoliniano già prima della presa del potere. Fu presente, come medico accompagnatore, ad alcuni duelli di Benito Mussolini, in particolare quelli del febbraio 1915 (con Libero Merlino) e del marzo 1915 (con Claudio Treves), episodi richiamati anche in documentazione d'archivio milanese sui "duelli di Mussolini". Durante la Grande Guerra curò Mussolini dopo il ferimento: all'ospedale territoriale della Croce Rossa a Milano, un'epicrisi datata 24 luglio 1917 attesta la chiusura delle ferite; le memorie coeve lo citano come medico di fiducia e "amico" di famiglia. Risulta poi coinvolto anche nel primo fascismo: partecipò alla riunione di Piazza San Sepolcro del 23 marzo 1919, si iscrisse al PNF nel 1922 e nel 1923 pubblicò un intervento celebrativo su una testata per i giovani balilla.

Segnatura definitiva

A43/054

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra lungo i bordi

54·54

S.A.R. il Duca di Genova/ ed il dot. Arnaldo Mussolini/ agli impianti di pescicultura/ agricola della / cascina]Branchi]

Estremi cronologici

[circa 1931] [analisi storica: conferimento a Ferdinando Umberto di Savoia del titolo di Duca di Genova]

Contenuto

Ritratto informale di gruppo con Ferdinando Umberto di Savoia, III Duca di Genova, l'onorevole Dante Giordani e Arnaldo Mussolini, insieme ad altre cariche pubbliche.
Dante Giordani (nato a Bologna il 4 ottobre 1888) era un e sindacalista nell'ambito dell'agricoltura. Nel periodo fascista ebbe un ruolo di rilievo nelle strutture sindacali: risulta, ad esempio, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Reggio Emilia nel gennaio 1930. Fu anche deputato del Regno d'Italia per tre legislature consecutive: XXVIII (20 aprile 1929 – 19 gennaio 1934), XXIX (28 aprile 1934 – 2 marzo 1939) e XXX (23 marzo 1939 – 2 agosto 1943).
Ferdinando Umberto di Savoia-Genova (1884–1963) fu un principe di Casa Savoia e ufficiale di Marina. Partecipò alla guerra italo-turca (1912) e alla Prima guerra mondiale, distinguendosi in azioni navali e ottenendo due medaglie d'argento. Negli anni Trenta, alla morte del padre divenne Duca di Genova (1931); nella carriera militare raggiunse i vertici della Regia Marina, dopo essere stato contrammiraglio (1927) e poi ammiraglio di squadra (1934). Morì a Bordighera nel 1963.

A Vercelli è documentato uno studio fotografico Foto-Cine De Fabianis (Gigi/Luigi) attivo nella prima metà del Novecento. Un marchio di studio con timbro a secco "Foto De Fabianis – Vercelli" e timbro commerciale "Ditta G. De Fabianis, Foto-Cine" con indirizzo Corso C. Alberto 47 è attestato su materiali databili circa 1935–1940. Lo stesso autore compare anche per riprese vercellesi collocabili circa tra settembre 1943 e aprile 1945.

Segnatura definitiva

A43/055

Stato di conservazione

buono

54·55

S.A.R. il Duca di Genova/ l'on. Giordani ed il conte Tournoun/ visitano gli impianti della cascina [Branchi]

Estremi cronologici

[circa 1931] [analisi storica: conferimento a Ferdinando Umberto di Savoia del titolo di Duca di Genova]

Contenuto

Ritratto informale di gruppo con Ferdinando Umberto di Savoia, III Duca di Genova, l'onorevole Dante Giordani e Adriano Tournoun, insieme ad altre cariche pubbliche.
Dante Giordani (nato a Bologna il 4 ottobre 1888) era un e sindacalista nell'ambito dell'agricoltura. Nel periodo fascista ebbe un ruolo di rilievo nelle strutture sindacali: risulta, ad esempio, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Reggio Emilia nel gennaio 1930. Fu anche deputato del Regno d'Italia per tre legislature consecutive: XXVIII (20 aprile 1929 – 19 gennaio 1934), XXIX (28 aprile 1934 – 2 marzo 1939) e XXX (23 marzo 1939 – 2 agosto 1943).
Ferdinando Umberto di Savoia-Genova (1884–1963) fu un principe di Casa Savoia e ufficiale di Marina. Partecipò alla guerra italo-turca (1912) e alla Prima guerra mondiale, distinguendosi in azioni navali e ottenendo due medaglie d'argento. Negli anni Trenta, alla morte del padre divenne Duca di Genova (1931); nella carriera militare raggiunse i vertici della Regia Marina, dopo essere stato contrammiraglio (1927) e poi ammiraglio di squadra (1934). Morì a Bordighera nel 1963.
Adriano Tournon (Pavia, 20 ottobre 1883 – Torino, 13 settembre 1978), ingegnere e industriale-agricoltore. Durante il fascismo ricoprì incarichi pubblici e finanziari rilevanti: fu podestà di Vercelli dal 1927 al 1935 e venne nominato senatore del Regno il 9 dicembre 1933. Nel settore del credito agrario risulta direttore dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e fu confermato presidente dell'Istituto per gli esercizi 1940–1941 con decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale (febbraio 1940). Nel 1942 compare inoltre tra i vertici del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento per il quadriennio 1942–1945.

A Vercelli è documentato uno studio fotografico Foto-Cine De Fabianis (Gigi/Luigi) attivo nella prima metà del Novecento. Un marchio di studio con timbro a secco "Foto De Fabianis – Vercelli" e timbro commerciale "Ditta G. De Fabianis, Foto-Cine" con indirizzo Corso C. Alberto 47 è attestato su materiali databili circa 1935–1940. Lo stesso autore compare anche per riprese vercellesi collocabili circa tra settembre 1943 e aprile 1945.

Segnatura definitiva

A43/056

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune, specchio d'argento, piega

54.56

Ritratto di Arnaldo Mussolini con uomini in uniforme

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto, analisi storica]

Segnatura definitiva

A43/057

Stato di conservazione

buono

54.57

Gruppo con Arnaldo Mussolini e Giovanni Giuriati

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica: carriera politica Giovanni Giuriati]

Contenuto

Giovanni (Battista) Giuriati (4 agosto 1876 – 6 maggio 1970), veneziano, fu un esponente di primo piano del fascismo: irredentista e volontario nella Prima guerra mondiale, entrò poi stabilmente nella politica nazionale e nel regime. Negli anni Trenta raggiunse i vertici istituzionali: dopo essere stato ministro dei Lavori pubblici (5 gennaio 1925 – 30 aprile 1929), divenne Presidente della Camera (29 aprile 1929 – 19 gennaio 1934) e cumulò l'incarico con quello di segretario nazionale del PNF (24 settembre 1930 – 6 dicembre 1931). Nel 1934 fu nominato senatore del Regno (1° marzo 1934). Morì a Roma nel 1970.

Corrado Celli apre nel 1918 a Forlì lo "Studio Fotografico d'Arte Celli" in piazza Cesare Battisti (Palazzo Pantoli, affaccio su piazza Saffi), distinguendosi per il ritocco ad aerografo. Tra 1918 e metà anni Venti affianca al ritratto la riproduzione d'arte e un'ampia documentazione tecnico-industriale: miniere di Predappio, Borello, Formignano, Busca, Valdinoce, Dovia, il bacino idroelettrico di Quarto e stabilimenti del territorio. Il 17 maggio 1925 fotografa la visita del Principe di Piemonte per l'inaugurazione del campo sportivo "Tullo Morgagni".. Nel 1926 lo studio risulta strutturato (circa dieci addetti) e attestato negli annuari agli indirizzi piazza Cesare Battisti / piazza Vittorio Emanuele. È segnalata la collaborazione del pittore Maceo Casadei come ritoccatore di lastre e si conserva un ritratto del tenore Angelo Masini presso il Museo Romagnolo del Teatro (Palazzo Gaddi). Le ricognizioni locali indicano l'attività "1918–1930 ca.", senza dati certi oltre i primi anni Trenta.

Segnatura definitiva

A43/058

Stato di conservazione

buono

54.58

Gruppo con Arnaldo Mussolini e Giovanni Giuriati

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica: carriera politica Giovanni Giuriati]

Contenuto

Giovanni (Battista) Giuriati (4 agosto 1876 – 6 maggio 1970), veneziano, fu un esponente di primo piano del fascismo: irredentista e volontario nella Prima guerra mondiale, entrò poi stabilmente nella politica nazionale e nel regime. Negli anni Trenta raggiunse i vertici istituzionali: dopo essere stato ministro dei Lavori pubblici (5 gennaio 1925 – 30 aprile 1929), divenne Presidente della Camera (29 aprile 1929 – 19 gennaio 1934) e cumulò l'incarico con quello di segretario nazionale del PNF (24 settembre 1930 – 6 dicembre 1931). Nel 1934 fu nominato senatore del Regno (1° marzo 1934). Morì a Roma nel 1970.

Corrado Celli apre nel 1918 a Forlì lo "Studio Fotografico d'Arte Celli" in piazza Cesare Battisti (Palazzo Pantoli, affaccio su piazza Saffi), distinguendosi per il ritocco ad aerografo. Tra 1918 e metà anni Venti affianca al ritratto la riproduzione d'arte e un'ampia documentazione tecnico-industriale: miniere di Predappio, Borello, Formignano, Busca, Valdinoce, Dovia, il bacino idroelettrico di Quarto e stabilimenti del territorio. Il 17 maggio 1925 fotografa la visita del Principe di Piemonte per l'inaugurazione del campo sportivo "Tullo Morgagni".. Nel 1926 lo studio risulta strutturato (circa dieci addetti) e attestato negli annuari agli indirizzi piazza Cesare Battisti / piazza Vittorio Emanuele. È segnalata la collaborazione del pittore Maceo Casadei come ritoccatore di lastre e si conserva un ritratto del tenore Angelo Masini presso il Museo Romagnolo del Teatro (Palazzo Gaddi). Le ricognizioni locali indicano l'attività "1918–1930 ca.", senza dati certi oltre i primi anni Trenta.

Segnatura definitiva

A43/059

Stato di conservazione

buono

54.59

Firma del Trattatto di Roma

Estremi cronologici

1924 gennaio 27 [analisi storica]

Contenuto

Ritratto dei plenipotenziari che firmano l'accordo di Roma a palazzo Chigi: Benito Mussolini, Sloveni Nikola Pašić e Momčilo Ninčić.

Il Trattato (Accordo) di Roma fu sottoscritto a Roma il 27 gennaio 1924 tra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni per chiudere la questione fiumana: constatata l'impossibilità di rendere operativo lo Stato Libero di Fiume, le parti ne sancirono di fatto la cessazione e la ripartizione del territorio. In sintesi, l'Italia ottenne la città e il porto di Fiume con il territorio attribuito e una linea di confine da definire da una commissione mista; l'altro Stato ottenne Porto Baross e il Delta (da consegnare in tempi brevissimi dopo lo scambio delle ratifiche) e furono regolati anche aspetti economici e portuali (tra cui una locazione cinquantennale di aree portuali a Fiume e la gestione di una stazione come gara internazionale di frontiera).
Plenipotenziari presenti all'accordo: per l'Italia Benito Mussolini, per il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni Nikola Pašić (Presidente del Consiglio) e Momčilo Ninčić (Ministro degli Esteri). Sono i nomi indicati come plenipotenziari e riportati in calce con le firme.
La dicitura "Fotografia F.lli D'Amico – Roma" rimanda a uno studio fotografico romano censito nei repertori pubblici come attivo tra gli anni Venti e Quaranta (notizie 1920–1940). In diversi materiali rintracciabili online, lo studio compare con la formula "F.lli D'Amico – Fotografie d'attualità" e con sede indicata in via del Pozzo 44–45 (zona Piazza Colonna).

Segnatura definitiva

A43/060

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia ocra a sinistra

54.60

Firma del Trattatto di Roma

Estremi cronologici

1924 gennaio 27 [analisi storica]

Contenuto

Ritratto dei plenipotenziari che firmano l'accordo di Roma a palazzo Chigi: Benito Mussolini, Sloveni Nikola Pašić e Momčilo Ninčić.

Il Trattato (Accordo) di Roma fu sottoscritto a Roma il 27 gennaio 1924 tra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni per chiudere la questione fiumana: constatata l'impossibilità di rendere operativo lo Stato Libero di Fiume, le parti ne sancirono di fatto la cessazione e la ripartizione del territorio. In sintesi, l'Italia ottenne la città e il porto di Fiume con il territorio attribuito e una linea di confine da definire da una commissione mista; l'altro Stato ottenne Porto Baross e il Delta (da consegnare in tempi brevissimi dopo lo scambio delle ratifiche) e furono regolati anche aspetti economici e portuali (tra cui una locazione cinquantennale di aree portuali a Fiume e la gestione di una stazione come gara internazionale di frontiera).
Plenipotenziari presenti all'accordo: per l'Italia Benito Mussolini, per il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni Nikola Pašić (Presidente del Consiglio) e Momčilo Ninčić (Ministro degli Esteri). Sono i nomi indicati come plenipotenziari e riportati in calce con le firme.
La dicitura "Fotografia F.lli D'Amico – Roma" rimanda a uno studio fotografico romano censito nei repertori pubblici come attivo tra gli anni Venti e Quaranta (notizie 1920–1940). In diversi materiali rintracciabili online, lo studio compare con la formula "F.lli D'Amico – Fotografie d'attualità" e con sede indicata in via del Pozzo 44–45 (zona Piazza Colonna).

Segnatura definitiva

A43/061

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

54.61

Ritratto di gruppo con idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Ritratto di operai, ingegneri e funzionari, davanti al velivolo.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/062

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega a sinistra

54.62

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/063

Stato di conservazione

buono

54.63

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/064

Stato di conservazione

buono

54.64

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/065

Stato di conservazione

discreto

54.65

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/066

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

lacuna nell'angolo in basso a sinistra

54.66

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/067

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

lacuna nell'angolo in basso a sinistra

54.67

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/068

Stato di conservazione

buono

54.68

Allestimento dell'idrovolante gigante Caproni Ca. 90 (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1929] [analisi storica: primo volo 13/10/1929]

Contenuto

Operai e ingegneri a lavoro sul velivolo davanti ad un hangar.
Il Caproni Ca.90 era un grande idrovolante sperimentale italiano di fine anni Venti, progettato da Gianni Caproni per dimostrare la possibilità di un velivolo “gigante” a lungo raggio e per record di carico.

Segnatura definitiva

A43/069

Stato di conservazione

buono

54.69

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/070

Stato di conservazione

buono

54.70

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione "Clerici" (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l'aeronautica diventa un settore strutturato dell'azienda: nel 1936 l'organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la "Sezione V aeronautica" (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 "Lince" tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/071

Stato di conservazione

buono

54.71

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini su un biplano al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/072

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccola macchia gialla a sinistra

54.72

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Arnaldo accompagnato in visita da piloti e funzionari.
La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/073

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

54·73

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1924] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Arnaldo accompagnato in visita da piloti e funzionari.
La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/074

Stato di conservazione

buono

54·74

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/075

Stato di conservazione

buono

54·75

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini su un biplano al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/076

Stato di conservazione

buono

54.76

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini su un biplano al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/077

Stato di conservazione

buono

54·77

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Arnaldo accompagnato in visita da piloti e funzionari.
a Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” (Bresso, area tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo) tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/078

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccature in alto

54.78

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Arnaldo accompagnato in visita da piloti e funzionari, in mezzo a piloti cadetti (attr.).
La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/079

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

54.79

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Sul verso del positivo è presente l'iscrizione “AM/ CON SANDRO E VITO” ma nell'immagine non compare nessuno dei due figli di Arnaldo.
La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/080

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

54.80

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Personaggio non identificato su un biplano.
La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/081

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento

54.81

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/082

Stato di conservazione

buono

54.82

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini su un biplano al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/083

Stato di conservazione

buono

54.83

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini su un biplano al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/084

Stato di conservazione

buono

54.84

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/085

Stato di conservazione

buono

54.85

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini in visita al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/086

Stato di conservazione

buono

54.86

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Arnaldo Mussolini su un biplano al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/087

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

tracce di una graffetta

54.87

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Ritratto di gruppo con Arnaldo, Alessandro Italico e Vito Mussolini al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica, contesto, presenza di Alessandro Italico]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/088

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

leggero specchio d'argento, piega in basso nell'angolo a destra

54.88

Torretta, Sesto San Giovanni (MI). Ritratto di gruppo con Arnaldo, Alessandro Italico e Vito Mussolini al Campo di Aviazione Clerici della Società Aeronautica Ernesto Breda

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica, contesto, presenza di Alessandro Italico]

Contenuto

La Breda nasce come impresa meccanica a Milano nel 1886 e, alla vigilia e durante la Prima guerra mondiale, estende le produzioni anche agli aerei militari: a Cinisello Balsamo viene allestito il Campo di aviazione “Clerici” tra 1915 e 1916, collegato alle esigenze di collaudo e scuola/attività aeronautiche sviluppate attorno agli stabilimenti Breda. Negli anni Trenta l’aeronautica diventa un settore strutturato dell’azienda: nel 1936 l’organizzazione produttiva del gruppo include formalmente la “Sezione V aeronautica” (con base a Sesto San Giovanni e area circostante). In questo quadro la Breda produce e presenta velivoli e progetti, al Salone internazionale aeronautico della Fiera di Milano (ottobre 1937) è documentato lo stand Breda e la presenza del modello del Ba.88 “Lince” tra il 2 e il 17 ottobre 1937.

Segnatura definitiva

A43/089

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

54.89

Vittorio Emanuele III, Benito Mussolini, Armando Diaz ed alti ufficiali, presumibilmente in un campo volo

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A43/090

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

54.90

Vittorio Emanuele III, Benito Mussolini, Armando Diaz ed alti ufficiali, presumibilmente in un campo volo

Estremi cronologici

[circa 1925] - [analisi storica]

Segnatura definitiva

A43/091

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

54.91

Genova. Ritratto di Arnaldo Mussolini a bordo della "nave-laboratorio" Elettra di Guglielmo Marconi

Estremi cronologici

[1930 aprile] [analisi storica: Arnaldo documentato a bordo dell'Elettra]

Contenuto

L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.
Nel numero de L'Avvenire d'Italia dell'11 aprile 1930 (datato in pagina "Milano, 10 sera"), il giornale riferisce che Il Popolo d'Italia pubblica "oggi un editoriale del suo direttore" con "un interessante ragguaglio del colloquio che Arnaldo Mussolini ebbe a bordo dell'"Elettra" nel giorno in cui Marconi venne insignito della cittadinanza onoraria di Genova", e ne riporta ampi stralci. In quello stesso blocco si chiarisce anche che il direttore del Popolo d'Italia (cioè Arnaldo) assiste al solenne conferimento della cittadinanza onoraria. La cronaca è coerente con l'attività di Marconi in quei giorni: sempre nello stesso fascicolo dell'11 aprile 1930, in una notizia da "Genova, 10 sera", si ricorda che "ieri, mercoledì" (quindi 9 aprile 1930) Marconi parlò via radiotelefono da bordo dell'"Elettra" con Buenos Aires, e che le prove si inserivano nella sequenza di esperimenti avviati poche settimane prima (richiamando esplicitamente anche quelli "del 26 marzo" con l'Australia). L'esperimento simbolo di quel periodo è infatti quello del 26 marzo 1930, quando Marconi, dal panfilo "Elettra" ancorato a Genova, trasmise il segnale legato all'accensione delle luci a Sydney.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

A43/092

Stato di conservazione

buono

54.92

Genova. Ritratto di Arnaldo Mussolini a bordo della "nave-laboratorio" Elettra di Guglielmo Marconi

Estremi cronologici

[1930 aprile] [analisi storica: Arnaldo documentato a bordo dell'Elettra]

Contenuto

L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.
Nel numero de L'Avvenire d'Italia dell'11 aprile 1930 (datato in pagina "Milano, 10 sera"), il giornale riferisce che Il Popolo d'Italia pubblica "oggi un editoriale del suo direttore" con "un interessante ragguaglio del colloquio che Arnaldo Mussolini ebbe a bordo dell'"Elettra" nel giorno in cui Marconi venne insignito della cittadinanza onoraria di Genova", e ne riporta ampi stralci. In quello stesso blocco si chiarisce anche che il direttore del Popolo d'Italia (cioè Arnaldo) assiste al solenne conferimento della cittadinanza onoraria. La cronaca è coerente con l'attività di Marconi in quei giorni: sempre nello stesso fascicolo dell'11 aprile 1930, in una notizia da "Genova, 10 sera", si ricorda che "ieri, mercoledì" (quindi 9 aprile 1930) Marconi parlò via radiotelefono da bordo dell'"Elettra" con Buenos Aires, e che le prove si inserivano nella sequenza di esperimenti avviati poche settimane prima (richiamando esplicitamente anche quelli "del 26 marzo" con l'Australia). L'esperimento simbolo di quel periodo è infatti quello del 26 marzo 1930, quando Marconi, dal panfilo "Elettra" ancorato a Genova, trasmise il segnale legato all'accensione delle luci a Sydney.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

A43/093

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

aloni

54.93

Guglielmo Marconi al porto di Genova

Estremi cronologici

[1930 aprile] [analisi storica: Arnaldo documentato a bordo dell'Elettra]

Contenuto

La fotografia ritrae Guglielmo Marconi, nel porto di Genova, dove era ormeggiata la sua imbarcazione laboratorio Elettra.
L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.
Nel numero de L'Avvenire d'Italia dell'11 aprile 1930 (datato in pagina "Milano, 10 sera"), il giornale riferisce che Il Popolo d'Italia pubblica "oggi un editoriale del suo direttore" con "un interessante ragguaglio del colloquio che Arnaldo Mussolini ebbe a bordo dell'"Elettra" nel giorno in cui Marconi venne insignito della cittadinanza onoraria di Genova", e ne riporta ampi stralci. In quello stesso blocco si chiarisce anche che il direttore del Popolo d'Italia (cioè Arnaldo) assiste al solenne conferimento della cittadinanza onoraria. La cronaca è coerente con l'attività di Marconi in quei giorni: sempre nello stesso fascicolo dell'11 aprile 1930, in una notizia da "Genova, 10 sera", si ricorda che "ieri, mercoledì" (quindi 9 aprile 1930) Marconi parlò via radiotelefono da bordo dell'"Elettra" con Buenos Aires, e che le prove si inserivano nella sequenza di esperimenti avviati poche settimane prima (richiamando esplicitamente anche quelli "del 26 marzo" con l'Australia). L'esperimento simbolo di quel periodo è infatti quello del 26 marzo 1930, quando Marconi, dal panfilo "Elettra" ancorato a Genova, trasmise il segnale legato all'accensione delle luci a Sydney.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

A43/094

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune

54.94

Guglielmo Marconi e Arnaldo Mussolini al porto di Genova

Estremi cronologici

[1930 aprile] [analisi storica: Arnaldo documentato a bordo dell'Elettra]

Contenuto

La fotografia ritrae Arnaldo Mussolini e Guglielmo Marconi, nel porto di Genova, dove era ormeggiata la sua imbarcazione laboratorio Elettra.
L'Elettra era il panfilo acquistato da Guglielmo Marconi nel 1919 e trasformato in laboratorio galleggiante: per quasi due decenni navigò nel Mediterraneo per svolgere esperimenti di radiotelegrafia, diventando il luogo in cui Marconi consolidò la "seconda fase" delle sue ricerche, passando dalle onde lunghe alle onde corte, poi ultracorte e infine microonde, spesso in collegamento con basi a terra durante crociere anche di mesi. Tra gli episodi più noti della sua storia: nel settembre 1920 l'Elettra entrò nel porto di Fiume (su invito del governo italiano) per l'incontro con Gabriele D'Annunzio; nel marzo 1930, dal porto di Genova, Marconi inviò un segnale che accese a distanza di 22.000 km l'illuminazione dell'Esposizione Radioelettrica nel Municipio di Sydney; nel 1934 entrò nel porto di Sestri Levante guidata solo da un radiofaro, senza bussola e senza visibilità della costa, nel primo esperimento di "navigazione cieca".
Nel 1937, poco prima di morire, Marconi cedette il panfilo, acquistato dallo Stato italiano; durante la Seconda guerra mondiale l'Elettra fu requisita dai tedeschi e poi bombardata nel 1944 vicino al porto di Zara. Il relitto fu recuperato circa quindici anni dopo e rimorchiato verso Trieste; dopo vari progetti di recupero, la vicenda si concluse nel 1977 con il sezionamento della nave in più tronconi.
Nel numero de L'Avvenire d'Italia dell'11 aprile 1930 (datato in pagina "Milano, 10 sera"), il giornale riferisce che Il Popolo d'Italia pubblica "oggi un editoriale del suo direttore" con "un interessante ragguaglio del colloquio che Arnaldo Mussolini ebbe a bordo dell'"Elettra" nel giorno in cui Marconi venne insignito della cittadinanza onoraria di Genova", e ne riporta ampi stralci. In quello stesso blocco si chiarisce anche che il direttore del Popolo d'Italia (cioè Arnaldo) assiste al solenne conferimento della cittadinanza onoraria. La cronaca è coerente con l'attività di Marconi in quei giorni: sempre nello stesso fascicolo dell'11 aprile 1930, in una notizia da "Genova, 10 sera", si ricorda che "ieri, mercoledì" (quindi 9 aprile 1930) Marconi parlò via radiotelefono da bordo dell'"Elettra" con Buenos Aires, e che le prove si inserivano nella sequenza di esperimenti avviati poche settimane prima (richiamando esplicitamente anche quelli "del 26 marzo" con l'Australia). L'esperimento simbolo di quel periodo è infatti quello del 26 marzo 1930, quando Marconi, dal panfilo "Elettra" ancorato a Genova, trasmise il segnale legato all'accensione delle luci a Sydney.

Cav. Giovanni Agosto – fotografo e studio professionale a Genova (Cornigliano) con succursale in centro. Nelle fonti ricorre sia come Agosto sia come Agosti (probabile variante/doppia grafia).

Segnatura definitiva

A43/095

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole lacune

54.95

Ravenna 24-7-27/ Commemorazione dei morti fascisti e 1° Raduno Artisti Romagnoli/ S.E. [Turati] Mussolini

Estremi cronologici

1927 luglio 24 [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Il 24 luglio 1927 a Ravenna, presso il Teatro "Dante Alighieri", si svolse un raduno di artisti e intellettuali in area fascista, con la partecipazione di nomi noti (Pietro Mascagni, Filippo Tommaso Marinetti, Alfredo Panzini, Antonio Beltramelli, Balilla Pratella e Marino Moretti) e con una forte funzione di propaganda culturale. Nello stesso contesto, lo stesso giorno, una delegazione partita da Ravenna (dopo l'iniziativa al Teatro Alighieri) risalì verso Predappio Nuova, contribuendo a innescare quel modello di visita/pellegrinaggio politico-culturale che diventerà più frequente negli anni successivi.

Segnatura definitiva

A43/096

Stato di conservazione

buono

54.96

Ravenna 24-7-27/ Commemorazione dei morti fascisti e 1° Raduno Artisti Romagnoli/ S.E. [Turati] Mussolini

Estremi cronologici

1927 luglio 24 [iscrizione manoscritta sul verso]

Contenuto

Arnaldo sfila per la città accolto dal saluto romano.
Il 24 luglio 1927 a Ravenna, presso il Teatro "Dante Alighieri", si svolse un raduno di artisti e intellettuali in area fascista, con la partecipazione di nomi noti (Pietro Mascagni, Filippo Tommaso Marinetti, Alfredo Panzini, Antonio Beltramelli, Balilla Pratella e Marino Moretti) e con una forte funzione di propaganda culturale. Nello stesso contesto, lo stesso giorno, una delegazione partita da Ravenna (dopo l'iniziativa al Teatro Alighieri) risalì verso Predappio Nuova, contribuendo a innescare quel modello di visita/pellegrinaggio politico-culturale che diventerà più frequente negli anni successivi.

Segnatura definitiva

A43/097

Stato di conservazione

buono

54.97

Milano. Ritratto di una studentessa con l'insegnante in un'aula della Regia Università degli Studi

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, confronto con positivi della stessa serie e ascrivibili a Bertone Barberis & C.]

Contenuto

Il positivo appartiene ad una serie di ritratti di studentesse e studenti in aule universitarie e all'esterno di un istituto di facoltà. Alcuni de fototipi presentano l'iscrizione a stampa “Bertone Barberis & C.”. Data l'attività nota di Bertone Barberis & C. circoscrivibile al 1924 c. è presumibile supporre che si tratti della Regia Università degli Studi di Milano fondata proprio in quell'anno.
L’Università degli Studi di Milano (“La Statale”) nasce come ateneo statale nel contesto della riorganizzazione dell’istruzione superiore dei primi anni Venti: la Regia Università di Milano viene istituita nel 1923 e l’Università viene inaugurata ufficialmente l’8 dicembre 1924, sotto l’impulso del medico e accademico Luigi Mangiagalli. Le sue radici includono, tra l’altro, gli Istituti Clinici di Perfezionamento (fondati nel 1906) che costituivano una base essenziale per l’area medico-clinica milanese.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio “Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert”, cosi come nelle fotografie in esame.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/110

Segnatura definitiva

A43/098

Stato di conservazione

buono

54.98

Milano. Studenti in un'aula della Regia Università degli Studi

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, confronto con positivi della stessa serie e ascrivibili a Bertone Barberis & C.]

Contenuto

Il positivo appartiene ad una serie di ritratti di studentesse e studenti in aule universitarie e all'esterno di un istituto di facoltà. Alcuni de fototipi presentano l'iscrizione a stampa “Bertone Barberis & C.”. Data l'attività nota di Bertone Barberis & C. circoscrivibile al 1924 c. è presumibile supporre che si tratti della Regia Università degli Studi di Milano fondata proprio in quell'anno.
L’Università degli Studi di Milano (“La Statale”) nasce come ateneo statale nel contesto della riorganizzazione dell’istruzione superiore dei primi anni Venti: la Regia Università di Milano viene istituita nel 1923 e l’Università viene inaugurata ufficialmente l’8 dicembre 1924, sotto l’impulso del medico e accademico Luigi Mangiagalli. Le sue radici includono, tra l’altro, gli Istituti Clinici di Perfezionamento (fondati nel 1906) che costituivano una base essenziale per l’area medico-clinica milanese.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio “Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert”, cosi come nelle fotografie in esame.

Segnatura definitiva

A43/099

Stato di conservazione

buono

54.99

Milano. Studenti universitari di fronte all'Istituto di Urologia della Regia Università

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, documentazione: indicazione di responsabilità riconducibile dal Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano al 1924 ca.]

Contenuto

Data l'attività nota di Bertone Barberis & C. circoscrivibile al 1924 c. è presumibile supporre che si tratti della Regia Università degli Studi di Milano fondata proprio in quell'anno.
L'Università degli Studi di Milano ("La Statale") nasce come ateneo statale nel contesto della riorganizzazione dell'istruzione superiore dei primi anni Venti: la Regia Università di Milano viene istituita nel 1923 e l'Università viene inaugurata ufficialmente l'8 dicembre 1924, sotto l'impulso del medico e accademico Luigi Mangiagalli. Le sue radici includono, tra l'altro, gli Istituti Clinici di Perfezionamento (fondati nel 1906) che costituivano una base essenziale per l'area medico-clinica milanese.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio "Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert", cosi come nelle fotografie in esame.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/109

Segnatura definitiva

A43/100

Stato di conservazione

buono

54.100

Milano. Ritratto di giovani studentesse e l'insegnante in un'aula della Regia Università degli Studi

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, documentazione: indicazione di responsabilità riconducibile dal Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano al 1924 ca.]

Contenuto

Data l'attività nota di Bertone Barberis & C. circoscrivibile al 1924 c. è presumibile supporre che si tratti della Regia Università degli Studi di Milano fondata proprio in quell'anno.
L'Università degli Studi di Milano ("La Statale") nasce come ateneo statale nel contesto della riorganizzazione dell'istruzione superiore dei primi anni Venti: la Regia Università di Milano viene istituita nel 1923 e l'Università viene inaugurata ufficialmente l'8 dicembre 1924, sotto l'impulso del medico e accademico Luigi Mangiagalli. Le sue radici includono, tra l'altro, gli Istituti Clinici di Perfezionamento (fondati nel 1906) che costituivano una base essenziale per l'area medico-clinica milanese.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio "Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert", cosi come nelle fotografie in esame.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/108

Segnatura definitiva

A43/101

Stato di conservazione

buono

54.101

Milano. Studenti in un'aula della Regia Università degli Studi

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, documentazione: indicazione di responsabilità riconducibile dal Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano al 1924 ca.]

Contenuto

L'Università degli Studi di Milano ("La Statale") nasce come ateneo statale nel contesto della riorganizzazione dell'istruzione superiore dei primi anni Venti: la Regia Università di Milano viene istituita nel 1923 e l'Università viene inaugurata ufficialmente l'8 dicembre 1924, sotto l'impulso del medico e accademico Luigi Mangiagalli. Le sue radici includono, tra l'altro, gli Istituti Clinici di Perfezionamento (fondati nel 1906) che costituivano una base essenziale per l'area medico-clinica milanese.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio "Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert", cosi come nelle fotografie in esame.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/107

Segnatura definitiva

A43/102

Stato di conservazione

buono

54.102

Milano. Ritratto di giovani studentesse e l'insegnante in un'aula della Regia Università degli Studi

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, documentazione: indicazione di responsabilità riconducibile dal Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano al 1924 ca.]

Contenuto

L'Università degli Studi di Milano ("La Statale") nasce come ateneo statale nel contesto della riorganizzazione dell'istruzione superiore dei primi anni Venti: la Regia Università di Milano viene istituita nel 1923 e l'Università viene inaugurata ufficialmente l'8 dicembre 1924, sotto l'impulso del medico e accademico Luigi Mangiagalli. Le sue radici includono, tra l'altro, gli Istituti Clinici di Perfezionamento (fondati nel 1906) che costituivano una base essenziale per l'area medico-clinica milanese.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio "Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert", cosi come nelle fotografie in esame.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/112

Segnatura definitiva

A43/103

Stato di conservazione

buono

54.103

Benito Mussolini saluta la folla. Veduta dall'alto

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica]

Contenuto

Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/056

Segnatura definitiva

A43/104

Stato di conservazione

buono

54.104

Veduta animata da un balcone

Estremi cronologici

1929 [negativo datato]

Contenuto

Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio “Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert”, cosi come nelle fotografie in esame.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/054

Segnatura definitiva

A43/105

Stato di conservazione

buono

54.105

Folla in attesa ai lati di una strada. Ripresa dall'alto

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/055

Segnatura definitiva

A43/106

Stato di conservazione

buono

54.106

Un palazzo storico

Estremi cronologici

[1924] - [1929] [analisi storica]

Contenuto

Presenza di una Fiat 509 o un modello simile, prodotta tra il 1924 e il 1929

Segnatura definitiva

A43/107

Stato di conservazione

buono

54.107

Milano/ Interno della stazione; un gruppo di amici/ da s. a d./ 1° Sala/ 2° Gulli/ 3° Aldo Zubiani/ 4° Giulio Zubiani

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.
Aldo e Giulio Zubiani potrebbero essere i i figli del medico Ausonio Zubiani (1869/1921), promotore dell'iniziativa che porta all'apertura (1903) del sanatorio di Pineta di Sortenna a Sondalo (SO), spesso indicato come primo sanatorio italiano in quel filone di cura climatico-elioterapico.

Segnatura definitiva

A43/108

Stato di conservazione

buono

54.108

Venezia/ Un gruppo di amici davanti al Palazzo Ducale/ da s. a d. 1° D'Ambrosio/ 2° Caporossi 3° Una Guida del Collegio/ 4° Calcaterra/ 5° Un convittore

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/109

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega nell'angolo in alto, specchio d'argento

54.109

Venezia/ panorama con/ parte del Lido dalla/ Sala del Consiglio dei/ 10, al Palazzo Ducale

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/110

Stato di conservazione

buono

54.110

Venezia/ ll sospiro dei ponti!

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Ripresa del Ponte dei Sospiri.
Il Ponte dei Sospiri è un piccolo ponte chiuso in pietra bianca che collega il Palazzo Ducale alle Prigioni Nuove, a Venezia, scavalcando il Rio di Palazzo. Fu progettato da Antonio Contino e costruito all'inizio del Seicento (completato nel 1602), in stile barocco. Il nome "dei Sospiri" si diffuse più tardi, legato all'idea romantica dei sospiri dei detenuti che, attraversandolo, vedevano per l'ultima volta la laguna prima della prigionia.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/111

Stato di conservazione

buono

54.111

Bolzano-Trento/ Il nostro treno in curva

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Ripresa dei binari da un treno in corsa
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/112

Stato di conservazione

buono

54.112

Trento - Brennero/ Un caratteristico ponte/ sull'Adige impetuoso/ (dal treno in corsa)

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/113

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

segno a penna nell'angolo in alto a destra

54.113

Brennero - Innsbruck/ La neve vista dal/ treno in moto

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/114

Stato di conservazione

buono

54.114

Innsbruck - Munchen il Lago di [Munchauser]/ col riflesso delle Alpi coperte di neve./ NB La parte chiara è cielo, la scura è il lago

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Lago non identificato.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/115

Stato di conservazione

buono

54.115

Nurnberg/ Gruppo davanti/ alla chiesa dei/ Maestri Cantori

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

A Norimberga, la “chiesa dei Maestri Cantori (Meistersinger)” è in genere identificata con St. Katharina / Katharinenkirche (oggi Katharinenruine, la rovina di Santa Caterina): dal 1620 fino alla fine del XVIII secolo ospitò le loro riunioni e gare di canto, è anche l’ambientazione iniziale dell’opera di Wagner Die Meistersinger von Nürnberg.
Prima di allora, tra 1578 e 1620, i Maestri Cantori ebbero sede anche nella chiesa di Santa Marta (St. Martha), prima del trasferimento a Santa Caterina.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/116

Stato di conservazione

buono

54.116

Dresden/ Panorama della/ città col Ponte di/ Ferro sull'Elba

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il Blaues Wunder (nome ufficiale Loschwitzer Brücke) viene costruito come ponte metallico sull'Elba tra 1891 e 1893 e inaugurato il 15 luglio 1893. Nel 1935 (dal 18 marzo al 31 ottobre) subisce un intervento decisivo: i marciapiedi vengono spostati all'esterno su entrambi i lati e i binari del tram vengono riposizionati più verso il centro, aumentando la fruibilità per il traffico. Nel 1945 è danneggiato durante i bombardamenti, ma viene salvato dalla distruzione il 7 maggio 1945, quando alcuni cittadini impediscono la demolizione. Negli ultimi anni sono ripartiti interventi di conservazione.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/117

Stato di conservazione

buono

54.117

Dresden/ Il ponte di ferro// sull'Elba, visto dall'automobile in/ corsa

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il Blaues Wunder (nome ufficiale Loschwitzer Brücke) viene costruito come ponte metallico sull'Elba tra 1891 e 1893 e inaugurato il 15 luglio 1893. Nel 1935 (dal 18 marzo al 31 ottobre) subisce un intervento decisivo: i marciapiedi vengono spostati all'esterno su entrambi i lati e i binari del tram vengono riposizionati più verso il centro, aumentando la fruibilità per il traffico. Nel 1945 è danneggiato durante i bombardamenti, ma viene salvato dalla distruzione il 7 maggio 1945, quando alcuni cittadini impediscono la demolizione. Negli ultimi anni sono ripartiti interventi di conservazione.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/118

Stato di conservazione

buono

54.118

Leipzig/ Il Monumento eretto dalla 5° coalizio-/ne sul luogo dove/ venne sconfitto Napo/ leone, in ricordo della/ vittoria alleata

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il Völkerschlachtdenkmal di Lipsia (Monumento alla Battaglia delle Nazioni) commemora la grande battaglia combattuta dal 16 al 19 ottobre 1813, quando le armate della Sesta coalizione (Austria, Prussia, Russia, Svezia e alleati) sconfissero Napoleone: uno snodo decisivo delle guerre napoleoniche. L'idea di un grande memoriale riprese forza a fine Ottocento grazie all'architetto Clemens Thieme, che nel 1894 promosse un comitato di raccolta fondi (Deutscher Patriotenbund). Il progetto venne affidato a Bruno Schmitz; la cerimonia d'avvio si tenne il 18 ottobre 1898 e il monumento fu completato e inaugurato il 18 ottobre 1913, per il centenario della battaglia. Alto 91 metri, è concepito come architettura monumentale simbolica, con cripta e sale interne celebrative.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/119

Stato di conservazione

buono

54.119

Postdam/ Passeggio in uno/ dei viali dell'/ Imperial Garten

Estremi cronologici

1927 aprile [confronto: con un fototipo appartenente allo stesso gruppo che documenta il viaggio e datato/ documenti di archivio]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050), che ritrae lo stesso gruppo nella tappa di Berlino e da fonti documentarie. In materiali di archivio, in particolare in lettere e corrispondenza, si fa menzione delle fotografie oggetto di studio, spedite da un amico ad Alessandro Italico, nell'agosto del 1927; il viaggio era stato intrapreso insieme, nell'aprile dello stesso anno.

Segnatura definitiva

A43/120

Stato di conservazione

buono

54.120

Berlin/ Gruppo davanti/ al monumento di/ Guglielmo I, in/ Schlosserplatz

Estremi cronologici

1927 aprile 20 [confronto con fototipo con lo stesso soggetto e appartenento alla stessa serie, datato]

Contenuto

Il fototipo ritrae lo stesso gruppo di viaggiatori, lo stesso giorno e nella stessa situazione, del fototipo datato A43/050, da cui è stata ricavata la cronologia per l'intera serie del viaggio in esame.
Il Monumento nazionale equestre al Kaiser Guglielmo I si trovava a Berlino, sulla Schloßfreiheit, davanti al Berliner Schloss (Palazzo di Berlino): era collocato sul lato occidentale del palazzo, affacciato verso l'area del Schlossplatz/Spreekanal. Fu realizzato tra il 1895 e il 1897 e venne inaugurato il 22 marzo 1897 con al centro una grande statua equestre dell'imperatore. Rimase in quella sede fino al 1950 quando la demolizione/smontaggio avvenne nel quadro delle decisioni dell'amministrazione di Berlino Est, ed è documentata fotograficamente tra gennaio e febbraio del 1950. Dopo lo smembramento, non tutto fu distrutto: alcune parti (ad esempio i leoni) furono conservate e confluirono in sedi museali o parchi cittadini.
Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; tutti i positivi presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo datato (AAM_FF_A43_050).

Segnatura definitiva

A43/121

Stato di conservazione

buono

54.121

Ritratto di gruppo con Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica, confronto: con fototipi ritraenti lo stesso soggetto e momento, presente anche Alessandro Italico]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Segnatura definitiva

A43/122

Stato di conservazione

buono

54.122

Ritratto di gruppo con Alessandro Italico e Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica, confronto: con fototipi ritraenti lo stesso soggetto e momento, presente anche Alessandro Italico]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A43/123

Stato di conservazione

buono

54.123

Ritratto di gruppo con Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1930 [analisi storica: presenza di Alessandro Italico]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A43/124

Stato di conservazione

buono

54.124

Gole del Furlo

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/125

Stato di conservazione

buono

54.125

Scorcio di una villa di Pesaro

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/126

Stato di conservazione

buono

54.126

Ritratto di gruppo in montagna con Alessandro Italico e Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica: presenza di Alessandro Italico]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A43/127

Stato di conservazione

buono

54.127

Ritratto di gruppo in montagna con Alessandro Italico e Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930] [analisi storica: presenza di Alessandro Italico]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

A43/128

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccatura angolo in alto a destra

54.128

Gruppo di ragazzine. Seconda da sinistra Rosina Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1927] [analisi storica, confronto con negativi datati]

Contenuto

Il positivo appartiene ad un gruppo di ritratti di giovani donne, ragazze e bambine, fra cui Rosina Mussolini, figlia di Arnaldo, e lo stesso a passeggio su una spiaggia, ripresi nella stessa occasione, durante una gita estiva.
Rosa Mussolini, figlia di Arnaldo Mussolini e di Augusta Bondanini, nelle fonti compare anche come Rosina: il Dizionario Biografico Treccani ricostruisce la vicenda familiare ricordando che Arnaldo e Augusta si sposarono il 14 aprile 1909, ebbero un primo figlio, Alessandro (Sandro) Italico, nato nel luglio 1910, poi Vito nel 1912, e infine la terzogenita Rosina, nata a Morsano nel 1917.
La stessa Rosina è spesso indicata pubblicamente come “Rosa”. L’Istituto Luce documenta infatti “Le nozze di Rosa Mussolini con Vanni Teodorani”, cinegiornale datato 02/02/1938, che attesta il matrimonio con il giornalista Teodorani.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/155.

Segnatura definitiva

A43/129

Stato di conservazione

buono

54.129

Ritratto di una ragazza con le trecce in una giornata estiva

Estremi cronologici

[1927] [confronto con negativi datati, appartenenti alla stessa serie]

Contenuto

Nel fondo sono conservati alcuni negativi, che appartenegono ad uno stesso gruppo di ritratti di giovani donne, ragazze e bambine, fra cui Rosina Mussolini, figlia di Arnaldo, e lo stesso a passeggio su una spiaggia, ripresi nella stessa occasione, durante una gita estiva; i negativi hanno una cronologia precisa, attribuita quindi, per confronto, anche al fototipo in esame.

Segnatura definitiva

A43/130

Stato di conservazione

buono

54.130

Ritratto di una ragazza in una giornata estiva

Estremi cronologici

[1927] [confronto con negativi datati, appartenenti alla stessa serie]

Contenuto

Nel fondo sono conservati alcuni negativi, che appartenegono ad uno stesso gruppo di ritratti di giovani donne, ragazze e bambine, fra cui Rosina Mussolini, figlia di Arnaldo, e lo stesso a passeggio su una spiaggia, ripresi nella stessa occasione, durante una gita estiva; i negativi hanno una cronologia precisa, attribuita quindi, per confronto, anche al fototipo in esame.

Segnatura definitiva

A43/131

Stato di conservazione

buono

54.131

Arnaldo Mussolini a passeggio su una spiaggia

Estremi cronologici

[1927] [confronto con negativi datati, appartenenti alla stessa serie]

Contenuto

Il positivo appartiene ad un gruppo di ritratti di giovani donne, ragazze e bambine, fra cui Rosina Mussolini, figlia di Arnaldo, e lo stesso a passeggio su una spiaggia, ripresi nella stessa occasione, durante una gita estiva.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/152

Segnatura definitiva

A43/132

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccola macchia nel centro

54.132

Ritratto di ragazza con le trecce, sulla spiaggia

Estremi cronologici

[1927] [confronto con negativi datati, appartenenti alla stessa serie]

Contenuto

Il positivo appartiene ad un gruppo di ritratti di giovani donne, ragazze e bambine, fra cui Rosina Mussolini, figlia di Arnaldo, e lo stesso a passeggio su una spiaggia, ripresi nella stessa occasione, durante una gita estiva.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/150

Segnatura definitiva

A43/133

Stato di conservazione

buono

54.133

Quattro ragazze sulla spiaggia

Estremi cronologici

[1927] [confronto con negativi datati, appartenenti alla stessa serie]

Contenuto

Il positivo appartiene ad un gruppo di ritratti di giovani donne, ragazze e bambine, fra cui Rosina Mussolini, figlia di Arnaldo, e lo stesso a passeggio su una spiaggia, ripresi nella stessa occasione, durante una gita estiva.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/149

Segnatura definitiva

A43/134

Stato di conservazione

buono

54.134

Ritratto di una giovane donna

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Ritratto di una giovane donna in posa in un centro cittadino

Segnatura definitiva

A43/135

Stato di conservazione

buono

54.135

Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Ritratto di giovani in posa, in un centro abitato

Segnatura definitiva

A43/136

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccatura in basso con lacune nell'emulsione

54.136

Ritratto di gruppo in prossimità di un ruscello

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/137

Stato di conservazione

buono

54.137

Ritratto di gruppo su un prato

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/138

Stato di conservazione

buono

54.138

Ritratto di gruppo all'aperto

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/139

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piega nell'angolo in basso a destra

54.139

Scorcio di un centro abitato

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/140

Stato di conservazione

buono

54.140

Repubblica di San Marino. Scorcio del Palazzo Pubblico

Estremi cronologici

[circa 1932] [analisi storica, confronto]

Contenuto

La cronologia è stata ricavata dal confronto con un positivo, realizzato durante la stessa occasione di una gita alla Repubblica di San Marino, datato prima del 1932 (si vedano notizie storico critiche di A43/143).
Il Palazzo Pubblico di San Marino (Palazzo del Governo), in Piazza della Libertà, sorge sul luogo della medievale Domus Magna Comunis (fine XIV secolo), ormai degradata e poi sostituita a fine Ottocento. Il Consiglio Grande e Generale scelse il progetto dell'architetto romano Francesco Azzurri nel 1880; la prima pietra fu posta il 17 maggio 1884 e l'edificio venne realizzato tra 1884 e 1894, con inaugurazione il 30 settembre 1894 (orazione di Giosuè Carducci sulla "libertà perpetua").
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/158

Segnatura definitiva

A43/141

Stato di conservazione

buono

54.141

Loreto. Scorcio della Basilica della Santa Casa

Estremi cronologici

[1928] - [1929] [confronto con negativi datati]

Contenuto

La Basilica della Santa Casa di Loreto è il santuario che custodisce la Santa Casa: secondo la tradizione, la "traslazione" a Loreto avviene nella notte tra 9 e 10 dicembre 1294. Per accogliere i pellegrini e proteggere la reliquia, la basilica viene edificata tra 1469 e 1587. Nel cantiere intervengono, in fasi diverse, architetti come Giuliano da Maiano, Baccio Pontelli, Giuliano da Sangallo e Donato Bramante, e il complesso viene completato nel 1587 con la facciata tardo-rinascimentale.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/090

Segnatura definitiva

A43/142

Stato di conservazione

buono

54.142

Repubblica di San Marino. Piazza della Libertà. Parva Domus

Estremi cronologici

[circa 1932] [analisi storica]

Contenuto

La foto raffigura piazza della Libertà vista dal Palazzo Pubblico, con il cosiddetto “ex Palazzetto delle Poste” noto come come Parva Domus, con il crollo strutturale avvenuto durante il restauro conclusosi nel 1932. Nella piazza, visibile anche la Statua della Libertà.
Il cosiddetto “Palazzo delle Poste” di fronte al Palazzo Pubblico in Piazza della Libertà coincide con l’edificio storico noto come Parva Domus (o Domus Parva Comunis). È documentata già nel 1353 e nel 1378 ed è considerata con ogni probabilità il primo edificio pubblico della comunità sammarinese: qui i Capitani Reggenti tenevano pubblica udienza, mentre nell’edificio di fronte (la successiva Domus Magna Comunis) si svolgevano le assemblee dell’Arengo e del Consiglio. Con l’inaugurazione del nuovo Palazzo Pubblico nel 1894, il meccanismo dell’orologio della Domus Parva venne trasferito nella torre campanaria del Palazzo Pubblico. In epoca più recente l’edificio è ricordato anche come “ex palazzetto delle poste” ed è descritto come ricostruito in stile cinquecentesco sulle fondazioni della Parva Domus medievale; oggi ospita la Segreteria di Stato per gli Affari Interni. La ricostruzione/“restauro” che ha dato all’ex Palazzetto delle Poste (Parva Domus) l’aspetto attuale avviene agli inizi del XX secolo: il progetto parte con Edoardo Collamarini, poi passa a Gaspare Rastelli; dopo varie difficoltà (compreso un crollo strutturale) l’intervento si conclude nel 1932.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/156

Segnatura definitiva

A43/143

Stato di conservazione

buono

54.143

Principato di Monaco. Veduta di Monte Carlo e Cap Martin

Estremi cronologici

[1928] - [1929] [confronto con negativi datati]

Contenuto

Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/092

Segnatura definitiva

A43/144

Stato di conservazione

buono

54.144

Principato di Monaco. Palazzo dei Principi, bastione di Serravalle

Estremi cronologici

[1928] - [1929] [confronto con negativi datati]

Contenuto

Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/091
Il Bastione di Serravalle, è parte del sistema difensivo del Palazzo dei Principi sul Rocher (Rocca). Una fonte storico-locale monegasca lo descrive come la potente muraglia del settore sud-est del “Château-Vieux” (l’odierno palazzo), indicandone il completamento nel 1545. In età seicentesca, durante il regno di Onorato II (1597–1662), le fortificazioni del palazzo vengono potenziate con strutture d’artiglieria (tra cui la tour Toussaint) collegate anche da passaggi sotterranei al bastione di Serravalle. All’inizio del Settecento, sotto Antoine I, le difese del Rocher vengono ulteriormente rafforzate, con lavori tra 1708 e 1714 che includono anche l’innalzamento del bastione di Serravalle.
Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/091.

Segnatura definitiva

A43/145

Stato di conservazione

buono

54.145

Paesaggio agrario

Estremi cronologici

[1929] [confronto con negativi datati]

Contenuto

Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/105

Segnatura definitiva

A43/146

Stato di conservazione

buono

54.146

Gruppo di quattro ragazzine nei pressi di un torrente montano

Estremi cronologici

[1929] [confronto con negativi datati]

Contenuto

Nel fondo è conservato il negativo del fototipo in esame, da cui è stata tratta la cronologia: AAM_FF N/097

Segnatura definitiva

A43/147

Stato di conservazione

buono

54.147

Ritratto di gruppo sulle rocce

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/148

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

piccole macchie a destra

54.148

Scorcio di una villa

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/149

Stato di conservazione

buono

54.149

Ritratto di gruppo in spiaggia

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/150

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

54.150

Gruppo di giovani con Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - ante 1930 [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/301

Stato di conservazione

buono

54.151

Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [contesto, confronto]

Contenuto

La cronologia è stata ricavata dal confronto con un fototipo identico R80/008

Segnatura definitiva

A43/302

Stato di conservazione

buono

54.152

Ritratto di gruppo con Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [ante 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Il fototipo ritrae un gruppo di quattro uomini, fra cui Alessandro Italico Mussolini, in prossimità di un lago

Segnatura definitiva

A43/303

Stato di conservazione

buono

54.153

Ritratto di gruppo con Alessandro Italico e Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto, documentazione Bertone Barberis & C., confronto]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio "Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert", cosi come nelle fotografie in esame.

Segnatura definitiva

A43/304

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

+ 1 copia R80/009

54.154

Costone di roccia

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/305

Stato di conservazione

buono

54.155

Paesaggio

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

Veduta di una cittadina in mezzo alle colline

Segnatura definitiva

A43/306

Stato di conservazione

buono

54.156

Fiori in primo piano. Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/307

Stato di conservazione

buono

54.157

Ritratto con Alessandro Italico Mussolini davanti alla Torre di Pisa

Estremi cronologici

circa 1929 settembre [iscrizione sul verso]

Segnatura definitiva

A43/308

Stato di conservazione

buono

54.158

Ritratto con uomini in uniforme

Estremi cronologici

[circa 1915] - [circa 1920] [analisi storica, contesto]

Segnatura definitiva

A43/309

Stato di conservazione

buono

54.159

Ritratto di gruppo con Arnaldo Mussolini in uniforme militare

Estremi cronologici

[1918] [analisi storica, confronto]

Contenuto

Durante la Prima guerra mondiale Arnaldo Mussolini prestò servizio nel Regio Esercito con il grado di sottotenente. Le fonti bibliografiche lo collocano assegnato alla Brigata “Potenza” (271°–272° Reggimento fanteria), ricordandolo in particolare sul Piave (giugno 1918) e poi a Vittorio Veneto (ottobre 1918). Un riscontro iconografico è una scheda del patrimonio dell’Archivio Centrale dello Stato che titola una fotografia: “L’aspirante Arnaldo Mussolini nel 1917 … a Zenson di Piave”, confermando la sua presenza in quell’area già nel 1917 (come “aspirante”, cioè in fase di formazione/avvio del percorso militare).
Nello stesso album è conservato un altro fototipo (A43/053) che ritrae Arnaldo Mussolini in servizio nell'esercito, datato con iscrizione manoscritta 1918.

Segnatura definitiva

A43/310

Stato di conservazione

buono

54.160

Autovettura in contesto urbano

Estremi cronologici

[1929] [analisi storica, contesto, confronto con negativo]

Contenuto

La cronologia è stata ricavata dal confronto con il suo negativo, datato.

Segnatura definitiva

A43/311

Stato di conservazione

buono

54.161

Coppia di turisti che acquistano cartoline

Estremi cronologici

[1929] [analisi storica, contesto, confronto con negativo]

Contenuto

La cronologia è stata ricavata dal confronto con il suo negativo, datato.

Segnatura definitiva

A43/312

Stato di conservazione

buono

54.162

Ritratto maschile con bastone

Estremi cronologici

[1929] [analisi storica, contesto, confronto con negativo]

Contenuto

La cronologia è stata ricavata dal confronto con il suo negativo, datato.

Segnatura definitiva

A43/313

Stato di conservazione

buono

54.163

Gruppo con automobile durante un'escursione in montagna. A destra Vito Mussolini

Estremi cronologici

[1930] [analisi storica, contesto, confronto con negativo]

Contenuto

La cronologia è stata ricavata dal confronto con il suo negativo, datato.

Segnatura definitiva

A43/314

Stato di conservazione

buono

54.164

Ritratto maschile

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/315

Stato di conservazione

buono

54.165

Ritratto di gruppo. Alessandro Italico e Vito Mussolini ragazzi, con un gruppo di uomini tra cui Alberigi Bruno

Estremi cronologici

1920 [analisi storica, confronto]

Contenuto

La cronologia e il soggetto, sono stati tratti dalle iscrizioni manoscritte sul supporto secondario di un fototipo conservato nello stesso fondo, identico a quello in esame, che cosi riportano: “Con animo commosso e devoto/ Alberigi Bruno/ Camicia Nera 1920/ Fabriano 23.X.1930. [VIII]”, iscrizione probabilmente redatta dopo due mesi dalla morte di Alessandro Italico.

Segnatura definitiva

A43/316

Stato di conservazione

buono

54.166

Paesaggio montano con sciatori

Estremi cronologici

[circa 1928] [analisi storica, contesto]

Contenuto

Dopo la diagnosi di leucemia fu consigliato ad Alessandro Italico di fare “vita attiva in montagna sugli sci” nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve, di cui lo scatto in esame potrebbe costituire una testimonianza.

Segnatura definitiva

A43/317

Stato di conservazione

buono

54.167

Ritratto di gruppo in località montana

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/318

Stato di conservazione

buono

54.168

Sandro dopo una visita a Postumia

Estremi cronologici

[circa 1928] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di Alessandro Italico Mussolini con mantella e cappello
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio “Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert”, cosi come nelle fotografie in esame.

Segnatura definitiva

A43/319

Stato di conservazione

buono

54.169

Uomini davanti ad un edificio pubblico

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/320

Stato di conservazione

buono

54.170

Arnaldo Mussolini in visita in una colonia marina (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, contesto]

Contenuto

L'attribuzione dell'immagine a una colonia marina si fonda sull'evidenza di bambini in tenuta da mare e sull'impostazione della scana, che suggerisce lo svolgimento di un evento ufficiale alla presenza di Arnaldo.

Segnatura definitiva

A43/321

Stato di conservazione

buono

54.171

Dresda. Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

1927 aprile [analisi storica]

Contenuto

Il fototipo fa parte di una serie (AAM_FF_A43_108/ AAM_FF_A43_121) che documenta lo stesso viaggio di gruppo, tra Milano, Venezia, Bolzano, Trento, Brennero, Innsbruck, Monaco di Baviera, Norimberga, Dresda, Lipsia, Potsdam, Berlino; i positivi sopraindicati presentano una didascalia sul verso, manoscritta a inchiostro e redatta con la stessa calligrafia. La cartolina in esame, è destinata ad Alessandro Italico Mussolini, all'indirzzo della Liceo Beccaria di Milano, presumibilmente dal suo compagno di scuola “G. Cogo”, il cui nome risulta manoscritto anche sul verso di una foto di classe conservata nello stesso fondo.
Bruno Wiehr (Bruno Franz Viktor Wiehr), fotografo attivo a Dresda, nato il 6 marzo 1882 a Bad Reinerz/Duszniki-Zdrój e documentato professionalmente a Dresda dal 1903; una fonte SLUB lo indica come “1882–nach 1935”. Wiehr gestì un atelier fotografico artistico a Dresda, Prager Straße 30: il laboratorio fu rilevato nel 1908 e una fonte topografica lo registra in quell’indirizzo nel 1911/12. Dal 1932 risulta anche un’attività in Sidonienstraße 6 come “Bildnisse, Film und Photohandlung”. Era soprattutto un ritrattista, molto presente nel mondo teatrale e musicale di Dresda: la Deutsche Fotothek e i Musei di Dresda conservano sue fotografie datate circa 1910–1927. Formò anche altri fotografi, tra cui Hildegard Jäckel e Will Burgdorf, e nel 1924/1925 ebbe come assistente Hedda Walther. Negli anni Venti realizzò pure film documentari e pubblicitari.

Segnatura definitiva

A43/322

Stato di conservazione

buono

54.172

Ritratto di gruppo con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

Giacinto Mio è censito da fonti istituzionali come fotografo professionista attivo a San Vito al Tagliamento, con dati anagrafici indicati “1883 / notizie fino al 1960”. Nel primo Novecento lo studio usa un marchio commerciale con la dicitura “Premiato Studio Fotografico / MIO GIACINTO / S. VITO al TAGLIAMENTO”, registrato con periodo d’uso inizio 1900–1933.

Segnatura definitiva

A43/323

Stato di conservazione

buono

54.173

Manifestazione pubblica alla presenza di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1923 [iscrizione sul verso del supporto primario]

Contenuto

Fotografia di una manifestazione pubblica alla presenza di Arnaldo Mussolini verosimilmente in una piazza di Morsano al Tagliamento, con tribuna ornata da drappi tricolori. Sulla pedana autorità e partecipanti alcuni dei quali in uniforme, intorno a Mussolini.

Segnatura definitiva

A43/324

Stato di conservazione

buono

54.174

Folla in attesa ai lati di una strada. Ripresa dall'alto

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [da negativo datato]

Segnatura definitiva

A43/325

Stato di conservazione

buono

54.175

Due uomini in uniforme fascista, durante un momento pubblico, circondati da civili

Estremi cronologici

[circa 1920] - [1930] [contesto]

Contenuto

Uno dei due ufficiali sta leggendo “La Gazzetta”

Segnatura definitiva

A43/326

Stato di conservazione

buono

54.176

Ritratto di gruppo maschile con Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1925] [contesto]

Segnatura definitiva

A43/327

Stato di conservazione

buono

54.177

Corona commemorativa, omaggio dei minatori di Perticara alla memoria di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

1932 - 1933 [incisione sulla corona]

Contenuto

Corona di alloro entro cui sono disposti attrezzi da miniera con vari nastri dedicatori con le iscrizioni: “DALLA/ MINIERA/ DI PERTICARA AD/ ARNALDO MUSSOLINI// I RUDI/ LAVORATORI/ RICONOSCENTI// ANNO XI”
La miniera di Perticara è la storica miniera di zolfo di Perticara, oggi nel comune di Novafeltria (provincia di Rimini), ed è ricordata come la più importante realtà mineraria della zona e una delle più rilevanti miniere solfuree italiane del Novecento. Secondo il Comune, l’estrazione nell’area ha radici molto antiche, ma la svolta industriale avvenne nel 1917, quando la Società Montecatini acquisì il permesso di ricerca e individuò il principale filone di zolfo del sito. Nel suo periodo di massima attività la miniera arrivò a impiegare circa 1.600 lavoratori, con uno sviluppo sotterraneo di quasi 100 chilometri di gallerie distribuite su 9 livelli e profondità fino a 740 metri. Il complesso segnò profondamente la vita economica e sociale del paese, che si sviluppò attorno all’attività estrattiva. La chiusura avvenne nel 1964, indicata dalle fonti comunali come conseguenza delle mutate condizioni di mercato. Oggi la memoria del sito è conservata nel Museo Minerario / Sulphur di Perticara.
Eugenio Tartagni (Forlì, 1879 – 1944) è tra i protagonisti della fotografia romagnola tra primo Novecento e anni Trenta. Inizia a Forlì alla Fotografia Pettini di corso Garibaldi 20, che dirige e di cui diventa proprietario dopo il 1907. Negli anni Venti riorganizza l’attività come “Premiata Fotografia E. Tartagni” con sede in corso Vittorio Emanuele 17 (Forlì). In parallelo è attestato a Cesena come “Foto Tartagni, Cesena”, con timbro d’indirizzo in corso Garibaldi 26 e telefono 3.30, segnali di un’attività stabile negli anni Trenta. Lavora sia come ritrattista sia come documentarista di cronaca ed esposizioni: tra gli esempi, il ritratto di Cesare De Titta (ca. 1933–1940) e servizi per la Fiera di Cesena (padiglioni De Angeli-Frua). La sua presenza è registrata nei repertori ICCD/IBC e in cataloghi civici di Forlì-Cesena, che lo collocano a pieno titolo nel panorama professionale dell’epoca.

Segnatura definitiva

A43/328

Stato di conservazione

buono

54.178

Una ragazza con Alessandro Italico Mussolini con in mano una macchina fotografica

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Attilio Badodi (1880–1967) è stato un fotografo attivo soprattutto a Milano, dove costruisce una carriera lunga e continuativa tra primo Novecento e secondo dopoguerra. Nato nel 1880, proviene da un contesto familiare già legato alla professione: è nipote del fotografo Giuseppe Fantuzzi (1859–1915), titolare di uno studio a Reggio Emilia in via Emilia Santo Stefano. In gioventù Badodi matura le prime competenze frequentando lo studio di uno zio fotografo a Reggio Emilia. Poco più che ventenne decide poi di spostarsi a Milano, trasferimento che nelle informazioni disponibili è datato al 1902. A Milano avvia rapidamente un proprio percorso autonomo: nel 1908 apre lo "Studio Fotografico e Fototecnico" in via Brera 5. Questo indirizzo diventa il fulcro della sua attività per decenni, poiché lo studio risulta attivo ininterrottamente fino al 1965 e sempre allo stesso civico. All'interno di questa lunga parabola professionale, Badodi è ricordato anche per un interesse specifico verso il teatro: appassionato del mondo dello spettacolo, fotografa molti protagonisti della scena teatrale del suo tempo. Nel 1922 ottiene un riconoscimento significativo, ricevendo la medaglia d'oro alla Prima Esposizione Internazionale di Fotografia di Torino, episodio che segnala una reputazione ormai consolidata a livello nazionale. Questa autorevolezza è coerente con un altro incarico di rilievo che gli viene attribuito alcuni anni dopo: nel 1930 è scelto come fotografo ufficiale per il matrimonio tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, evento di forte visibilità pubblica. Dopo oltre mezzo secolo di lavoro, nel 1965 Badodi cessa l'attività del suo studio, muore due anni più tardi, nel 1967.

Segnatura definitiva

A43/329

Stato di conservazione

buono

54.179

Nella pineta di Viareggio

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1930] [contesto]

Contenuto

La titolazione accompagna la fotografia presente nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931.
Ritratto di famiglia con Alessandro Italico Mussolini.
Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d’auto; nell’ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell’agosto 1930, a vent’anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l’Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il “campeggio nazionale ‘Sandro Italico Mussolini’ legato all’Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Attilio Badodi (1880–1967) è stato un fotografo attivo soprattutto a Milano, dove costruisce una carriera lunga e continuativa tra primo Novecento e secondo dopoguerra. Nato nel 1880, proviene da un contesto familiare già legato alla professione: è nipote del fotografo Giuseppe Fantuzzi (1859–1915), titolare di uno studio a Reggio Emilia in via Emilia Santo Stefano. In gioventù Badodi matura le prime competenze frequentando lo studio di uno zio fotografo a Reggio Emilia. Poco più che ventenne decide poi di spostarsi a Milano, trasferimento che nelle informazioni disponibili è datato al 1902. A Milano avvia rapidamente un proprio percorso autonomo: nel 1908 apre lo “Studio Fotografico e Fototecnico” in via Brera 5. Questo indirizzo diventa il fulcro della sua attività per decenni, poiché lo studio risulta attivo ininterrottamente fino al 1965 e sempre allo stesso civico. All’interno di questa lunga parabola professionale, Badodi è ricordato anche per un interesse specifico verso il teatro: appassionato del mondo dello spettacolo, fotografa molti protagonisti della scena teatrale del suo tempo. Nel 1922 ottiene un riconoscimento significativo, ricevendo la medaglia d’oro alla Prima Esposizione Internazionale di Fotografia di Torino, episodio che segnala una reputazione ormai consolidata a livello nazionale. Questa autorevolezza è coerente con un altro incarico di rilievo che gli viene attribuito alcuni anni dopo: nel 1930 è scelto come fotografo ufficiale per il matrimonio tra Edda Mussolini e Galeazzo Ciano, evento di forte visibilità pubblica. Dopo oltre mezzo secolo di lavoro, nel 1965 Badodi cessa l’attività del suo studio, muore due anni più tardi, nel 1967.

Segnatura definitiva

A43/330

Stato di conservazione

buono

55

Scatola blu, raccolta con fotografie e documenti di famiglia (NO)

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti]

Contenuto

Scatola contenente documentazione eterogenea: fogli manoscritti, lettere e carteggi, disegni e altri materiali di carattere personale, legati a situazioni di vita privatae a scambi di corrispondenza della famiglia. La raccolta include, principalmente, comunicazioni di amici e camerati che intrattengono rapporti epistolari con Sandro Italico Mussolini, in un periodo compreso tra l 1922 ca. e l'anno della sua prematura morte (agosto1930).
A corredo sono presenti materiali fotografici.
Questi, di autori non identificabili e di carattere non professionale, documentano momenti di vita familiare, paesaggi ripresi durante gite ed escursioni e ritratti informali; il nucleo è completato da numerose cartoline viaggiate, spedite da Sandro Italico durante i suoi viaggi, intercorsi in particolare tra il 1927 e il 1930.
E' presente un ritratto di Attilio Badodi.
Editori/stampatori, rintracciabili nelle iscrizioni a stampa: Bertone Barberis & C. Milano, Ernesto Richter Roma, G. Cairoli Varese, Casa dell'Arte Cristiana Milano, Pietro Mantini, Edizione Piccola Rinascente Dario Satanassi Sarsina, Emporio conte Rosso D. Ruffilli, Nani e Riccardi, Cartoleria e Tipo Litografia Briantea ditta F.lli Airoldi Merate-Brianza, Ditta Rocco Bacci Pietrasanta, Arti Grafiche Alfieri & Lacroix Milano, Eliotipia Roberto Hoesch Milano.

Segnatura definitiva

AAM_FF_R80

55.1

Gita in montagna in provincia di Bolzano

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti contenuti nella scatola]

Segnatura definitiva

R80/001

Stato di conservazione

buono

55.2

Ritratto di gruppo familiare all'aperto, con Alessandro Italico, Vito e Rosa Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Rosa Mussolini, spesso chiamata Rosina, nasce a Morsano il 3 gennaio 1917. Si sposò a Roma con Vanni Teodorani: l'evento è documentato nel cinegiornale dell'Archivio storico Istituto Luce, datato 2 febbraio 1938. Nel dopoguerra è attestata a Roma anche in un contesto epistolare, in un inventario dell'Archivio Prezzolini è registrata una lettera del 1964 firmata "Rosa Mussolini Teodorani". Una necrologia familiare pubblicata a Roma indica l'agosto 1984 come mese della morte.

Segnatura definitiva

R80/002

Stato di conservazione

buono

55·3

Ritratto di gruppo familiare all'aperto, con Alessandro Italico, Vito e Rosa Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] [analisi storica]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Rosa Mussolini, spesso chiamata Rosina, nasce a Morsano il 3 gennaio 1917. Si sposò a Roma con Vanni Teodorani: l'evento è documentato nel cinegiornale dell'Archivio storico Istituto Luce, datato 2 febbraio 1938. Nel dopoguerra è attestata a Roma anche in un contesto epistolare, in un inventario dell'Archivio Prezzolini è registrata una lettera del 1964 firmata "Rosa Mussolini Teodorani". Una necrologia familiare pubblicata a Roma indica l'agosto 1984 come mese della morte.

Segnatura definitiva

R80/003

Stato di conservazione

buono

55.4

Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti contenuti nella scatola]

Segnatura definitiva

R80/004

Stato di conservazione

buono

55.5

Cesena. Ritratto di gruppo con quattro uomini

Estremi cronologici

1928 giugno 10 [iscrizione sul verso]

Segnatura definitiva

R80/005

Stato di conservazione

buono

55.6

Gruppo in conversazione con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti contenuti nella scatola]

Segnatura definitiva

R80/006

Stato di conservazione

buono

55.7

Ritratto informale all’aperto con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti contenuti nella scatola]

Segnatura definitiva

R80/007

Stato di conservazione

buono

55.8

Ritratto di gruppo all'aperto con Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [iscrizioni sui documenti contenuti nella scatola]

Segnatura definitiva

R80/008

Stato di conservazione

buono

55.9

Ritratto di gruppo con Alessandro Italico e Vito Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930] [analisi storica, documentazione: indicazione di responsabilità riconducibile dal Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano al 1924 ca.]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.
Nel Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano, Bertone Barberis & C. è registrato come autore e, nella scheda di una fotografia datata 1924, compare la dicitura completa di studio "Bertone Barberis & C. / Via Moscova quasi angolo Via Statuto / Gevaert", cosi come nelle fotografie in esame.

Segnatura definitiva

R80/009

Stato di conservazione

buono

55.10

Ritratto di gruppo all'aperto con Vito Mussolini. Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Segnatura definitiva

R80/010

Stato di conservazione

buono

55.11

Gruppo all'aperto con Vito Mussolini in bicicletta. Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de “Il Popolo d’Italia” il 22 dicembre 1931 e mantenne l’incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d’Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l’8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell’estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni ’50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Segnatura definitiva

R80/011

Stato di conservazione

buono

55.12

Ritratto di donna seduta all'aperto intenta nella lettura

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/012

Stato di conservazione

buono

55.13

Ritratto di donna all'aperto intenta a leggere un biglietto

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/013

Stato di conservazione

buono

55.14

Donna ritratta in mezzobusto, di spalle alla finestra

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/014

Stato di conservazione

buono

55.15

Ritratto di donna seduta all'aperto. Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/015

Stato di conservazione

buono

55.16

Uomo in cappotto e cappello sulla strada, con un orso in primo piano

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/016

Stato di conservazione

buono

55.17

Uomo in posa mentre osserva attraverso un cannocchiale su supporto

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/017

Stato di conservazione

buono

55.18

Ritratto di un uomo accanto ad un biplano

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/018

Stato di conservazione

buono

55.19

Veduta del ponte di prua di un'imbarcazione militare navigazione

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/019

Stato di conservazione

buono

55.20

Ritratto di due uomini (presumibilmente Alessandro Italico Mussolini). Fuori fuoco

Estremi cronologici

[post 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.

Segnatura definitiva

R80/020

Stato di conservazione

buono

55.21

Ritratto di gruppo all'aperto (presumibilmente con i fratelli Mussolini). Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Alessandro (Sandro) Italico Mussolini nacque nel luglio 1910, primogenito di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini. Nella ricostruzione biografica del Dizionario Biografico degli Italiani (Treccani), la vicenda di Sandro emerge soprattutto negli ultimi anni di vita del padre: nel maggio 1928 Arnaldo e la moglie furono coinvolti in un incidente d'auto; nell'ottobre 1928 a Sandro fu diagnosticata una grave malattia. Morì nell'agosto 1930, a vent'anni. Subito dopo la morte, Arnaldo pubblicò un volume memoriale, Il libro di Sandro (Milano, 1930), esplicitamente indicato da Treccani come opera dedicata al figlio. Negli anni successivi, il suo nome venne utilizzato anche in intitolazioni e iniziative pubbliche del regime; l'Archivio storico Istituto Luce documenta, ad esempio, il "campeggio nazionale 'Sandro Italico Mussolini' legato all'Opera Nazionale Balilla, presente nei cinegiornali del 1933 e del 22 luglio 1936.
Vito Mussolini (5 settembre 1912 – 4 ottobre 1963), figlio di Arnaldo Mussolini, fu soprattutto giornalista: divenne direttore de "Il Popolo d'Italia" il 22 dicembre 1931 e mantenne l'incarico fino al 26 luglio 1943, quando il giornale fu sospeso dopo la caduta del regime. Conseguì il brevetto di pilota il 23 luglio 1934 e partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 come tenente pilota. Si sposò con Silvia Tardini de Rosa l'8 febbraio 1937. Nel 1942 nacque il figlio Claudio. Dopo il 25 aprile 1945 fu internato nel campo di Coltano (Pisa), attivo nell'estate 1945 per prigionieri italiani e tedeschi. Negli anni '50 aderì al Partito Nazionale Monarchico e fu legato alla presidenza del Centro Nazionale Sportivo Fiamma fino alla morte avvenuta a Mercato Saraceno.

Segnatura definitiva

R80/021

Stato di conservazione

buono

55.22

Ritratto di un uomo all'aperto (presumibilmente Vito Mussolini). Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/022

Stato di conservazione

buono

55.23

Paesaggio collinare

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/023

Stato di conservazione

buono

55.24

Veduta delle torri di San Marino e della cinta fortificata

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Le Tre Torri (Guaita, Cesta, Montale) sono il sistema fortificato simbolo di San Marino, disposto sui tre picchi del Monte Titano; nacquero come postazioni di avvistamento e difesa e furono più volte integrate da cinte murarie e restauri.
Guaita la torre più antica. Il nucleo è in genere datato tra XI secolo e fase di consolidamento medievale, con funzione di rifugio e presidio. È documentata anche come struttura con cinte difensive e, in età moderna, con riusi (anche carcerari) e interventi di restauro, con accessibilità turistica consolidata dopo restauri del XX secolo. La Torre Cesta sorge sul punto più alto del Titano (quota 755 m) ed è attestata in un documento del 1253; nel 1320 viene rafforzata e inserita nel sistema della seconda cinta difensiva. Mantiene caratteri tipici della fortificazione medievale (balestriere/caditoie) ed è stata restaurata anche nel 1924. Ospita il Museo delle Armi Antiche dal 1956. La Torre Montale è la più piccola e isolata, con pianta pentagonale e ruolo spiccato di avvistamento; è datata tra fine XIII secolo e fasi tardo-medievali. È collegata alle altre da una muraglia dal 1320 (tracce ancora visibili) ed è nota anche per una prigione interna (“fondo della torre”); l’ultimo grande restauro è del 1935 e, a differenza delle prime due, di norma non è visitabile all’interno.

Segnatura definitiva

R80/024

Stato di conservazione

buono

55.25

Veduta di San Marino e delle Torri Guaita, Cesta e Montale

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Le Tre Torri (Guaita, Cesta, Montale) sono il sistema fortificato simbolo di San Marino, disposto sui tre picchi del Monte Titano; nacquero come postazioni di avvistamento e difesa e furono più volte integrate da cinte murarie e restauri.
Guaita la torre più antica. Il nucleo è in genere datato tra XI secolo e fase di consolidamento medievale, con funzione di rifugio e presidio. È documentata anche come struttura con cinte difensive e, in età moderna, con riusi (anche carcerari) e interventi di restauro, con accessibilità turistica consolidata dopo restauri del XX secolo. La Torre Cesta sorge sul punto più alto del Titano (quota 755 m) ed è attestata in un documento del 1253; nel 1320 viene rafforzata e inserita nel sistema della seconda cinta difensiva. Mantiene caratteri tipici della fortificazione medievale (balestriere/caditoie) ed è stata restaurata anche nel 1924. Ospita il Museo delle Armi Antiche dal 1956. La Torre Montale è la più piccola e isolata, con pianta pentagonale e ruolo spiccato di avvistamento; è datata tra fine XIII secolo e fasi tardo-medievali. È collegata alle altre da una muraglia dal 1320 (tracce ancora visibili) ed è nota anche per una prigione interna (“fondo della torre”); l’ultimo grande restauro è del 1935 e, a differenza delle prime due, di norma non è visitabile all’interno.

Segnatura definitiva

R80/025

Stato di conservazione

buono

55.26

Ritratto di due uomini ai piedi di un costone roccioso. Fuori fuoco

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/026

Stato di conservazione

buono

55.27

Ponte nuovo di Verghereto

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/027

Stato di conservazione

buono

55.28

Alberi in una pianura

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/028

Stato di conservazione

buono

55.29

Strada di montagna in gola rocciosa, con tralicci

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/029

Stato di conservazione

buono

55.30

Paesaggio collinare

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/030

Stato di conservazione

buono

55.31

Scorcio di un vicolo di San Marino con il bazar A. Mariotti

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/031

Stato di conservazione

buono

55.32

Gruppo all'aperto con Arnaldo Mussolini e bambini in tenuta da mare

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/032

Stato di conservazione

buono

55·33

Rosina Mussolini sorridente su una barca (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Rosa Mussolini, spesso chiamata Rosina, nasce a Morsano il 3 gennaio 1917. Si sposò a Roma con Vanni Teodorani: l'evento è documentato nel cinegiornale dell'Archivio storico Istituto Luce, datato 2 febbraio 1938. Nel dopoguerra è attestata a Roma anche in un contesto epistolare, in un inventario dell'Archivio Prezzolini è registrata una lettera del 1964 firmata "Rosa Mussolini Teodorani". Una necrologia familiare pubblicata a Roma indica l'agosto 1984 come mese della morte.

Segnatura definitiva

R80/033

Stato di conservazione

buono

55·34

Rosina Mussolini al mare (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Rosa Mussolini, spesso chiamata Rosina, nasce a Morsano il 3 gennaio 1917. Si sposò a Roma con Vanni Teodorani: l'evento è documentato nel cinegiornale dell'Archivio storico Istituto Luce, datato 2 febbraio 1938. Nel dopoguerra è attestata a Roma anche in un contesto epistolare, in un inventario dell'Archivio Prezzolini è registrata una lettera del 1964 firmata "Rosa Mussolini Teodorani". Una necrologia familiare pubblicata a Roma indica l'agosto 1984 come mese della morte.

Segnatura definitiva

R80/034

Stato di conservazione

buono

55.35

Gruppo di bambini che giocano in mare

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/035

Stato di conservazione

buono

55.36

Augusta Bondanini seduta su una sdraio in spiaggia (attr.)

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Contenuto

Augusta Bondanini nacque a Mercato Saraceno (FC) nel 1882, in una famiglia di possidenti cattolici della frazione Paderno. Conobbe e si fidanzò con Arnaldo Mussolini intorno al 1907 e lo sposò il 14 aprile 1909. Dal matrimonio nacquero Alessandro (Sandro) Italico (luglio 1910), Vito (1912) e Rosina (1917, a Morsano al Tagliamento). Dopo Caporetto (novembre 1917) la famiglia rientrò a Paderno e successivamente si trasferì a Milano. Augusta Bondanini morì a Milano nel 1936.

Segnatura definitiva

R80/036

Stato di conservazione

buono

55.37

Ritratto di ragazze sulla spiaggia

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/037

Stato di conservazione

buono

55.38

Veduta di mare aperto da una nave

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/038

Stato di conservazione

buono

55.39

Veduta di mare aperto da una nave

Estremi cronologici

[circa 1922] - [circa 1930] [anali storica, contesto]

Segnatura definitiva

R80/039

Stato di conservazione

buono

55.40

Ritratto di Rosa Mancini in ambiente domestico

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1928] [confronto con fototipi che ritraggono Rosa Mancini conservati presso l'archivio dell'Istituto Luce]

Contenuto

Rosetta (o Rosa) Mancini (Premilcuore 24 luglio 1908) è la figlia di Edvige Mussolini e di Michele Mancini e, per questa linea familiare, nipote sia di Benito sia di Arnaldo Mussolini.
Il nodo cronologico più chiaro è il 15 febbraio 1928, quando l'Archivio Storico Istituto Luce cataloga un intero servizio fotografico a Roma (Villa Torlonia) legato alle nozze di Rosetta Mancini con Pier Giovanni Ricci.

Segnatura definitiva

R80/040

Stato di conservazione

buono

55.41

Ritratto di Rosa Mancini di profilo in ambiente domestico

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1928] [confronto con fototipi che ritraggono Rosa Mancini conservati presso l'archivio dell'Istituto Luce]

Contenuto

Rosetta (o Rosa) Mancini (Premilcuore 24 luglio 1908) è la figlia di Edvige Mussolini e di Michele Mancini e, per questa linea familiare, nipote sia di Benito sia di Arnaldo Mussolini.
Il nodo cronologico più chiaro è il 15 febbraio 1928, quando l'Archivio Storico Istituto Luce cataloga un intero servizio fotografico a Roma (Villa Torlonia) legato alle nozze di Rosetta Mancini con Pier Giovanni Ricci.

Segnatura definitiva

R80/041

Stato di conservazione

buono

55.42

Ritratto di Rosa Mancini in posa, in un interno

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1928] [confronto con fototipi che ritraggono Rosa Mancini conservati presso l'archivio dell'Istituto Luce]

Contenuto

Rosetta (o Rosa) Mancini (Premilcuore 24 luglio 1908) è la figlia di Edvige Mussolini e di Michele Mancini e, per questa linea familiare, nipote sia di Benito sia di Arnaldo Mussolini.
Il nodo cronologico più chiaro è il 15 febbraio 1928, quando l'Archivio Storico Istituto Luce cataloga un intero servizio fotografico a Roma (Villa Torlonia) legato alle nozze di Rosetta Mancini con Pier Giovanni Ricci.

Segnatura definitiva

R80/042

Stato di conservazione

buono

55·43

In aereo sulla California

Estremi cronologici

1929 [anali storica, contesto]

Contenuto

L'immagine rappresenta due uomini di spalle in un velivolo.
Dai documenti contenuti nella scatola insieme alle fotografie, di cui sono corredo, è presente una lettera datata 24 settembre 1929, inviata a Sandro Italico Mussolini da Mirko Ardemagni, in cui quest'ultimo racconta del suo viaggio negli Stati Uniti e, presumibilmente, allega alla missiva anche i fototipi in esame.
Mirko Ardemagni (n. Cremona, 12 maggio 1901) fu giornalista e pubblicista attivo nell'area della stampa del regime. Nel 1931 è documentato come operatore di area fascista interessato all'URSS e a Mosca; nel 1933 pubblicò il resoconto di viaggio "Russia quindici anni dopo", inserito nella produzione italiana coeva di viaggi e reportage sull'Unione Sovietica. Parallelamente sviluppò un profilo anche istituzionale: nel 1938 risulta laureato in Scienze economiche e commerciali e nominato Direttore capo divisione nel Sottosegretariato per la Stampa, Spettacolo e Turismo. Nel contesto della propaganda culturale in Estremo Oriente, nel 1942 è indicato come addetto stampa e cultura presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo.

Il fototipo in esame è in relazione con i positivi R80/044 e R80/045, che ritraggono sempre Ardemagni,durante il suo viaggio.

Segnatura definitiva

R80/043

Stato di conservazione

buono

55.44

Gli emuli di Guglielmo Tell

Estremi cronologici

1929 [anali storica, contesto]

Contenuto

Gruppi di uomini al tiro con l'arco.
Dai documenti contenuti nella scatola insieme alle fotografie, di cui sono corredo, è presente una lettera datata 24 settembre 1929, inviata a Sandro Italico Mussolini da Mirko Ardemagni, in cui quest'ultimo racconta del suo viaggio negli Stati Uniti e, presumibilmente, allega alla missiva anche i fototipi in esame.
Mirko Ardemagni (n. Cremona, 12 maggio 1901) fu giornalista e pubblicista attivo nell'area della stampa del regime. Nel 1931 è documentato come operatore di area fascista interessato all'URSS e a Mosca; nel 1933 pubblicò il resoconto di viaggio "Russia quindici anni dopo", inserito nella produzione italiana coeva di viaggi e reportage sull'Unione Sovietica. Parallelamente sviluppò un profilo anche istituzionale: nel 1938 risulta laureato in Scienze economiche e commerciali e nominato Direttore capo divisione nel Sottosegretariato per la Stampa, Spettacolo e Turismo. Nel contesto della propaganda culturale in Estremo Oriente, nel 1942 è indicato come addetto stampa e cultura presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo.

Il fototipo in esame è in relazione con i positivi R80/043 e R80/045, che ritraggono sempre Ardemagni,durante il suo viaggio.

Segnatura definitiva

R80/044

Stato di conservazione

buono

55·45

Mount/ Rainier/ (Seattle)

Estremi cronologici

1929 [anali storica, contesto]

Contenuto

Mirko Ardemagni a cavallo nella neve, con accompagnatore in abito da cowboy.
Dai documenti contenuti nella scatola insieme alle fotografie, di cui sono corredo, è presente una lettera datata 24 settembre 1929, inviata a Sandro Italico Mussolini da Mirko Ardemagni, in cui quest'ultimo racconta del suo viaggio negli Stati Uniti e, presumibilmente, allega alla missiva anche i fototipi in esame.
Mirko Ardemagni (n. Cremona, 12 maggio 1901) fu giornalista e pubblicista attivo nell'area della stampa del regime. Nel 1931 è documentato come operatore di area fascista interessato all'URSS e a Mosca; nel 1933 pubblicò il resoconto di viaggio "Russia quindici anni dopo", inserito nella produzione italiana coeva di viaggi e reportage sull'Unione Sovietica. Parallelamente sviluppò un profilo anche istituzionale: nel 1938 risulta laureato in Scienze economiche e commerciali e nominato Direttore capo divisione nel Sottosegretariato per la Stampa, Spettacolo e Turismo. Nel contesto della propaganda culturale in Estremo Oriente, nel 1942 è indicato come addetto stampa e cultura presso l'Ambasciata d'Italia a Tokyo.

Il fototipo in esame è in relazione con i positivi R80/043 e R80/044, che ritraggono sempre Ardemagni,durante il suo viaggio.

Segnatura definitiva

R80/045

Stato di conservazione

buono

Famiglia

Tipologia del livello di descrizione

serie

Numero unità archivistiche

111

Unità archivistiche

56

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1930

Contenuto

Questo ritratto è pubblicato nel volume “In memoria di Alessandro Italico Mussolini” scritto dal padre Arnaldo e pubblicato nel 1931, con la didascalia “L'ultima immagine”. Si presume pertanto che sia stata realizzata nel suo ultimo anno di vita.

Segnatura provvisoria - testo

AAM_FF C/001

Segnatura definitiva

AAM_FF_47

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Lacune nell'emulsione, macchie.

57

Ritratto di Teodoro Pallaroni, vescovo di Sarsina

Estremi cronologici

1931 [iscrizione dedicatoria manoscritta con data]

Contenuto

Teodoro Pallaroni fu Vescovo di Sarsina dal 17 aprile 1931 fino alla morte sopraggiunta il 17 aprile 1944.

Segnatura definitiva

AAM_FF_48

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, lacune nell'emulsione ritoccate.

58

Ritratto di Rosa Maltoni Mussolini

Estremi cronologici

[post 1908] - [ante 1920] [arco cronologico di attività del fotografo]

Contenuto

Ritratto di Rosa Maltoni (San Martino in Strada, 22 aprile 1858 – Predappio, 19 febbraio 1905) insegnante e madre di Benito, Arnaldo ed Edvige Mussolini. Il ritratto è un ingrandimento da altro positivo, probabilmente realizzato e utilizzato in occasione della sua morte prematura, che riprende una fotografia in età giovanile, modificandola con un ritocco volto ad invecchiarne la figura e rendendole le sembianze di una donna matura.

Segnatura provvisoria - testo

AAM_FF C/002

Segnatura definitiva

AAM_FF_67

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Piccole macchie ocra su tutta la superfice, supporto incurvato, graffi sull'emulsione.

59

Ritratto funebre di Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1930 [anno di morte]

Contenuto

Alessandro Italico Mussolini, primogenito di Arnaldo Mussolini, fu colpito in giovane età da una forma di leucemia che lo portò in poco tempo alla morte, il 20 agosto 1930, a Cesenatico. La salma venne “composta nella bara con la camicia nera” e le onoranze funebri si svolsero a Cesenatico.

Segnatura provvisoria - testo

AAM_FF C/004

Segnatura definitiva

AAM_FF_69

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lacune lungo i bordi, lacune nell'emulsione, macchia opaca nell'angolo in alto a destra.

60

Fotografie di famiglia

Estremi cronologici

1920 - 1930 [arco cronologico di datazione dei fototipi contenuti]

Contenuto

L'album si apre con una serie di ritratti artistici realizzati in atelier da Attilio Badodi di due figli di Benito Mussolini: Bruno e Vittorio. Seguono altri personaggi dell'ambito familiare: la sorella Edvige, alcuni ritratti di Arnaldo Mussolini con la moglie e la figlia Rosina e si conclude con ritratti che riportano dediche manoscritte ad Arnaldo, di colleghi giornalisti, collaboratori del Popolo d'Italia, o ex commilitoni. Nove esemplari sono ascrivibili ad Attilio Badodi, ma tra gli autori vanno segnalati anche Mario Crimella, Carlo De Marchi, Carlo Coletti, Alberto Traldi, Guglielmo Limido, G. Caminada e lo studio “La Serenissima”.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A23

60.1

Ritratto di Bruno Mussolini a nove anni

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, macchia di colore rosa nel verso del montaggio, gora sul verso del montaggio in alto, piccole lacune nell'emulsione.

60.2

Ritratto di Bruno Mussolini a nove anni

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, piccola macchia di colore rosa nel recto del montaggio in alto.

60.3

Tre piccoli Balilla della scuola Fratelli Ruffini di Milano. A destra Bruno Mussolini

Estremi cronologici

1928 [iscrizione sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di tre giovani Balilla: A. Belloni, A. Torrusio, B. Mussolini.

Segnatura definitiva

A23/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul verso del montaggio.

60.4

Vittorio e Bruno Mussolini

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio.

60.5

Ritratto di Vittorio Mussolini a undici anni

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio.

60.6

Ritratto di Bruno Mussolini a nove anni

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, macchie ocra sul verso del montaggio, piccole incisioni in alto sul recto del montaggio.

60.7

Vittorio e Bruno Mussolini

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, piccola macchia e colore rosa nel recto del montaggio in alto, macchie ocra nel montaggio, lacune nell'emulsione.

60.8

Ritratto di Edvige Mussolini

Estremi cronologici

[1920] - [1925]

Segnatura definitiva

A23/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Graffi sul montaggio.

60.9

Vittorio e Bruno Mussolini

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A23/009

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi e circolari ocra nel montaggio, pieghe e lacune nel montaggio agli angoli, piccole lacune nell'emulsione.

60.10

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[1922] - [1925]

Segnatura definitiva

A23/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, piccoli strappi ai bordi, lacuna all'angolo in basso a sinistra del montaggio.

60.11

Ritratto di Giulio Barelli

Estremi cronologici

1926 ottobre 27 [iscrizione sul supporto secondario]

Segnatura definitiva

A23/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio.

60.12

Ritratto di Italo Capanni

Estremi cronologici

1924 [iscrizione sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di Italo Capanni, nato a Pian Di Scò (AR) il 9 dicembre 1888, di professione commerciante, violento squadrista iscritto al Partito Nazionale Fascista, responsabile dell'omicidio di Spartaco Lavagnini (febbraio 1921). Deputato del Regno d'Italia nella XXVI Legislatura (1921-1924).

Segnatura definitiva

A23/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, macchie ocra in basso nel montaggio, deformazione del positivo, specchio d'argento, tracce di colla sull'emulsione.

60.13

Ritratto di Giacomo Acerbo

Estremi cronologici

1924 [iscrizione sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di Giacomo Acerbo, economista e politico italiano. Eletto deputato del Regno d'Italia nel 1921, poi vicepresidente della Camera dei Deputati e Ministro in vari governi.

Segnatura definitiva

A23/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul verso, pieghe, specchio d'argento.

60.14

Edda, Vittorio e Bruno Mussolini con la divisa dei Balilla

Estremi cronologici

[1921] - [1922]

Contenuto

Ritratto dei tre figli maggiori di Benito Mussolini in tenerà età, realizzato dal fotografo Caminada di MIlano. Non si hanno notizie precise sull'arco cronologico della sua attività ma è documentato dal 1909 in Via Vittorio Emanuele, 18, come “rinomato studio artistico” specializzato in fotominiature.

Segnatura definitiva

A23/014

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Pieghe nel montaggio, lacune causate da lepisma saccharina nel montaggio sul verso, macchie piu scure nell'emulsione (colla?).

60.15

Ritratto di Benito Mussolini

Estremi cronologici

1924 [da iscrizione]

Segnatura definitiva

A23/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, pieghe e strappi nel supporto.

60.16

Arnaldo Mussolini e la figlia Rosina

Estremi cronologici

[1930]

Segnatura definitiva

A23/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, montaggio ingiallito, lacune nell'emulsione causate da lepisma saccarina.

60.17

Ritratto di gruppo con bambina: a destra Augusta Bondanini

Segnatura definitiva

A23/017

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio, macchia rossa nel montaggio, gore nel montaggio, specchio d'argento, lacune nell'emulsione, lacuna nel montaggio, macchie più scure nell'emulsione (attacco biologico?), strappo nel montaggio in alto.

60.18

Arnaldo Mussolini con la moglie Augusta Bondanini

Estremi cronologici

[1930]

Segnatura definitiva

A23/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie puntiformi nel montaggio.

60.19

Ritratto di Gino Rocca

Estremi cronologici

1926 [da iscrizione sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di Gino Rocca, scrittore, drammaturgo e giornalista fu critico teatrale del Popolo d'Italia.

Segnatura definitiva

A23/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro nel montaggio, specchio d'argento, graffi nell'emulsione, macchie più scure nell'emulsione.

61

Dovia in Predappio

Estremi cronologici

1923

Contenuto

Album riconducibile ai luoghi d'origine di Benito Mussolini. Si apre con alcune vedute panoramiche del paese di Dovia per concentrarsi subito sui luoghi in cui visse la famiglia Mussolini, a partire dalla casa natale, quella che dopo la ristrutturazione degli anni ’20 diventerà Palazzo Varano. A seguire la Pieve di San Cassiano in Pennino, sito interessato a partire dal 1928 da un intervento di ampliamento e ripristino, voluto dallo stesso Mussolini per dare un aspetto monumentale al complesso e al cimitero con le tombe di famiglia. Dopo alcune vedute del paese in festa l’album si chiude con la Rocca delle Caminate, che dopo il restauro divenne residenza estiva del duce.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A3

Stato di conservazione

ottimo

61.1

(Dovia). Veduta generale da Camerone

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro.

61.2

(Dovia) Panorama. Casa ove nacque S.E. Benito Mussolini

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro.

61.3

Varano. Casa ove visse fanciullo S.E. Benito Mussolini

Estremi cronologici

1923

Contenuto

Si tratta dell'attuale Palazzo Varano, sede del Comune di Predappio, un tempo residenza della famiglia Mussolini. L'edificio fu ristrutturato integralmente dall'architetto Florestano Di Fausto nel 1926. Questa immagine ci mostra l'aspetto di semplice edificio rustico prima delle modifiche strutturali.

Segnatura definitiva

A3/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro.

61.4

(Dovia) Casa ove nacque S.E. Benito Mussolini

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro.

61.5

Chiesa S. Casciano. Abside

Estremi cronologici

1923

Contenuto

Veduta dell'abside della Pieve di San Cassiano in Pennino, prima dei lavori di ripristino voluti dal Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia Luigi Corsini, a partire dal 1930 e terminati nel 1934.

Segnatura definitiva

A3/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro.

61.6

Atto battesimale - Archivio Chiesa S. Casciano

Estremi cronologici

1923

Contenuto

Sulla pagina sono incollati due positivi fotografici che riproducono documenti storici dell'archivio parrocchiale della Pieve di San Cassiano in Pennino, con riferimento all'atto battesimale di Benito Mussolini.

Segnatura definitiva

A3/006

Stato di conservazione

buono

61.7

Cimitero S. Casciano. Tomba che racchiude le ossa della madre di S.E. Benito Mussolini

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro, piccola lacuna sulla stampa ritoccata, leggera ossidazione della scritta a stampa dorata in basso.

61.8

Dovia festante per accogliere il suo grande figlio

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro, piccola impronta iridescente a sinistra sull'emulsione.

61.9

Dovia festante per accogliere il suo grande figlio

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro.

61.10

Predappio. Strada del Fosso

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro, graffio in alto a destra nell'emulsione, piccola lacuna con graffio a destra, piccoli graffi nel centro sull'emulsione.

61.11

Rocca d'Elmici

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro, piccola lacuna sull'emulsione a sinistra.

61.12

Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

1923

Segnatura definitiva

A3/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra con nucleo più scuro, graffi superficiali sull'emulsione in basso a sinistra.

62

Funerali di Arnaldo Mussolini a Mercato Saraceno e ricorrenza del trigesimo

Estremi cronologici

1931 dicembre 24 - 1932 gennaio 21

Contenuto

Sono documentati due eventi: la cerimonia di trasporto e tumulazione di Arnaldo Mussolini a Mercato Saraceno, dopo il funerale svoltosi a Milano il 23 dicembre 1931. La salma giunse a Forlì e attraversò Forlimpopoli, Cesena e alcune frazioni limitrofe per raggiungere Mercato Saraceno, dove il feretro venne collocato provvisoriamente nella chiesa di S. Maria Nuova per avverse condizioni metereologiche che ne posticiparno la sepoltura nel cimitero di Paderno, accanto al figlio Sandro Italico. Il secondo evento documentato è il trigesimo, ovvero una ulteriore celebrazione religiosa in memoria del defunto nel trentesimo giorno dalla sua morte.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A33

62.1

Arrivo del feretro di Arnaldo Mussolini a Mercato Saraceno

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/001

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Pieghe nel montaggio, piccolo strappo in alto.

62.2

Funerale di Arnaldo Mussolini. Corteo funebre

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pieghe nel montaggio.

62.3

Funerale di Arnaldo Mussolini. Corteo funebre per le strade di Mercato Saraceno

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione

62.4

Il carro funebre di Arnaldo Mussolini scortato dai Carabinieri

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Leggera ondulazione, leggero specchio d'argento.

62.5

Funerale di Arnaldo Mussolini. La folla assiepata al passaggio del corteo funebre

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Leggera ondulazione, pieghe nel montaggio.

62.6

Funerale di Arnaldo Mussolini. La folla in attesa del corteo funebre

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Leggera ondulazione, specchio d'argento.

62.7

Funerale di Arnaldo Mussolini. La folla al passaggio del corteo funebre

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Leggera ondulazione, specchio d'argento.

62.8

Funerale di Arnaldo Mussolini. La folla in attesa del corteo funebre

Estremi cronologici

1931

Segnatura definitiva

A33/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Leggera ondulazione, specchio d'argento.

62.9

Funerale di Arnaldo Mussolini. L'uscita di Benito Mussolini dalla chiesa dopo la cerimonia funebre

Estremi cronologici

1931

Contenuto

Al centro Benito Mussolini accompagnato dalle autorità.

Segnatura definitiva

A33/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, abrasioni leggere e graffi nell'emulsione (ritocco).

62.10

Funerale di Arnaldo Mussolini. L'uscita dalla chiesa dopo la cerimonia funebre

Estremi cronologici

1931

Contenuto

In primo piano la moglie Augusta Bondanini, alle sue spalle i figli Vito e Rosina seguiti dalle autorità.

Segnatura definitiva

A33/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, abrasioni leggere, incisioni nell'emulsione (ritocco).

62.11

Cerimonia commemorativa nel trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini. La folla davanti alla chiesa

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, abrasioni leggere e graffi nell'emulsione.

62.12

Cerimonia commemorativa nel trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini. La folla davanti alla chiesa

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Leggera ondulazione, specchio d'argento.

62.13

Cerimonia commemorativa nel trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini. Interno della chiesa

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, specchio d'argento, graffi nell'emulsione.

62.14

Cerimonia commemorativa nel trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini. Interno della chiesa

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, specchio d'argento, graffi nell'emulsione.

62.15

Addobbi per il trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini nella chiesa di S. Maria Nuova

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pieghe nel montaggio, impronta concava nell'emulsione.

62.16

Addobbi per il trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini nella chiesa di S. Maria Nuova

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, specchio d'argento, piega in alto.

62.17

Cerimonia commemorativa nel trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini. La lapide sul pavimento della chiesa di S. Maria Nuova

Estremi cronologici

1932

Segnatura definitiva

A33/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione

63

Fotografie di famiglia - Ritratti

Estremi cronologici

post 1920 - ante 1930 [arco cronologico di datazione dei fototipi contenuti]

Contenuto

L'album si apre con un ritratto di Armando Mussolini. Questo album è dedicato principalmente ai membri della sua famiglia: alla figlia Rosina e alla moglie Augusta Bondanini, ma sono presenti anche ritratti del fratello Benito, della moglie Rachele e la figlia Edda. Ricorrono fotografi attivi a Milano, già presenti in altri album del fondo, come Carlo De Marchi, Guglielmo Limido, Attilio Badodi, Cosciancich & Gatti, Carlo Coletti (già reporter presso il Popolo d'Italia). Da segnalare l'inglese Eva Barrett attiva a Roma e fotografi forlivesi come Corrado Celli.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A34

63.1

Ritratto di Arnaldo Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930]

Segnatura definitiva

A34/001

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Immagine sbiadita, lacune del supporto, deformazioni, ammaccatura nel centro, macchie ocra nel supporto, sollevamento dell'emulsione.

63.2

Ritratto di Rosa (Rosina) Mussolini

Estremi cronologici

circa 1923

Segnatura definitiva

A34/002

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piccole macchie nel montaggio, lacune nell'emulsione causate da lepisma saccarina.

63.3

Ritratto femminile

Estremi cronologici

circa 1920

Contenuto

Ritratto di Donna Rachele Mussolini?

Segnatura definitiva

A34/003

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Imbrunimento del supporto, impronta dell'immagine successiva, macchie di foxing, area più scura in alto.

63.4

Ritratto infantile

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

A34/004

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Imbrunimento del supporto, impronta dell'immagine precedente, macchie di foxing, area più scura nel centro.

63.5

Ritratto di Edvige Mussolini

Estremi cronologici

circa 1920 - circa 1925

Segnatura definitiva

A34/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Piccole lacune nell'emulsione, piega nel montaggio.

63.6

Prima sede del Popolo d'Italia

Estremi cronologici

1923 [data nella lapide posta sopra l'ingresso]

Contenuto

Prima sede del giornale “Il Popolo d'Italia”, in Via Paolo da Cannobio 35 a Milano. Fino al 1920, prima del trasferimento in Via Lovanio, la redazione era distribuita su due piani di questo edificio con gli uffici amministrativi, gli sportelli per gli abbonamenti e la pubblicità, l'ufficio spedizioni, l'archivio e l'ufficio di Arnaldo Mussolini, amministratore del giornale fino al 1922 e poi direttore in sostituzione del fratello. Dal primo novembre 1939 diventerà sede della Scuola di Mistica Fascista Sandro Italico Mussolini.

Segnatura definitiva

A34/006

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione, macchie opache sull'emulsione (attacco biologico?), imbrunimento del supporto.

63.7

Prima sede del Popolo d'Italia - Lapide commemorativa

Estremi cronologici

1923 dicembre

Contenuto

Lapide commemorativa in ricordo della prima sede del giornale “Il Popolo d'Italia”, in Via Paolo da Cannobio 35 a Milano.

Segnatura definitiva

A34/007

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione, ammaccature, imbrunimento del supporto, macchie sul supporto.

63.8

Ritratto di Rosa (Rosina) Mussolini

Estremi cronologici

circa 1923

Segnatura definitiva

A34/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Montaggio imbrunito con miccole macchie ocra, piccola lacuna nel montaggio.

63.9

Ritratto femminile. Tina

Estremi cronologici

1927 maggio 2 [dedica manoscritta con data]

Segnatura definitiva

A34/009

Stato di conservazione

buono

63.10

Ritratto di Benito Mussolini

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

A34/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, lacune nell'emulsione, impronte, supporto imbrunito con macchie.

63.11

Ritratto di Benito Mussolini

Estremi cronologici

[post 1922] - [ante 1925]

Contenuto

Ritratto di Benito Mussolini mentre fa il saluto romano.

Segnatura definitiva

A34/011

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione, macchie opache sull'emulsione (attacco biologico?), lacune nel montaggio con piccole macchie ocra, graffio.

63.12

Ritratto di Vittorio Mussolini?

Estremi cronologici

[1922] - [1923]

Segnatura definitiva

A34/012

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Segni lucidi nell'emulsione, lacune nell'emulsione, supporto imbrunito con macchie.

63.13

Ritratto di Mario Appelius

Estremi cronologici

1928 ottobre 14 [iscrizione sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di Mario Appelius (1892-1946), grande viaggiatore, giornalista e conduttore radiofonico. Collaboratore del Popolo d'Italia, prima come corrispondente dall'Africa e poi come corrispondente di guerra in Libia ed Etiopia.

Segnatura definitiva

A34/013

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Piega in alto, montaggio imbrunito, macchie ocra nel montaggio, gora in basso nel montaggio, specchio d'argento.

63.14

Ritratto di Benito Mussolini in uniforme durante la Grande Guerra

Estremi cronologici

1915 - 1918

Segnatura definitiva

A34/014

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Supporto imbrunito con macchie.

63.15

Benito Mussolini con i nipoti Vito e Alessandro Italico?

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

A34/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pieghe nel montaggio, lacuna nell'emulsione.

63.16

Ritratto di Rachele Guidi Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1922]

Contenuto

Ritratto in stile pittorialista di Donna Rachele Mussolini.

Segnatura definitiva

A34/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Strappi nel montaggio, imbrunimento nel montaggio, macchie nel montaggio, specchio d'argento, lacune nell'emulsione ritoccate.

63.17

Ritratto di Edda Mussolini

Estremi cronologici

circa 1920 - circa 1922

Segnatura definitiva

A34/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Imbrunimento nel montaggio, macchie nel montaggio, specchio d'argento, lacune nell'emulsione ritoccate.

63.18

Benito Mussolini con i nipoti Vito e Alessandro Italico?

Estremi cronologici

circa 1920

Segnatura definitiva

A34/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pieghe nel montaggio.

63.19

Donna Rachele, Arnaldo Mussolini e la sorella Edvige

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1925]

Segnatura definitiva

A34/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sul montaggio.

63.20

Donna Rachele, Arnaldo Mussolini e la sorella Edvige con il marito Michele Mancini

Estremi cronologici

[circa 1920] - [circa 1925]

Segnatura definitiva

A34/020

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Foxing sul montaggio.

63.21

Arnaldo Mussolini, Presidente dell''Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani e il Comitato esecutivo

Estremi cronologici

[circa 1926]

Contenuto

L'istituto fu creato il 25 marzo 1926 con il regio decreto n. 838 che lo rese formalmente ente morale, sul modello previdenziale corporativo in uso. Arnaldo Mussolini fu il primo presidente e nella fotografia insieme a lui sono riconoscibili il politico e giornalista Ermanno Amicucci (a destra), Mario Baratelli consigliere di amministrazione, Vasco Patti e Lando Ferretti (?).

Segnatura definitiva

A34/021

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie opache sull'emulsione (attacco biologico?), montaggio con piccole macchie ocra sul verso, graffi nell'emulsione.

63.22

Ritratto di Edda Mussolini

Estremi cronologici

1928 [dedica manoscritta con data]

Segnatura definitiva

A34/022

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Montaggio imbrunito con macchie e gora, piega nel positivo in basso, piccole lacune in basso.

63.23

Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

circa 1920 - circa 1921

Contenuto

Al centro Augusta Bondanini con la figlia Rosa.

Segnatura definitiva

A34/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

63.24

Ritratto di Rachele Guidi Mussolini

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

A34/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Segno lucido sul montaggio, graffio sull'emulsione.

63.25

Matrimonio di Alessandra Cappa e Augusto Wittgens

Estremi cronologici

1927 gennaio [iscrizione sul supporto secondario]

Contenuto

Nozze di Alessandra Cappa, figlia dell'onorevole Innocenzo Cappa, con l'ingegnere Augusto Wittgens, nobile di Streytenau.

Segnatura definitiva

A34/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sul montaggio, specchio d'argento.

64

Fotografie di famiglia e personaggi storici

Estremi cronologici

post 1924 - ante 1936 [arco cronologico delle fotografie contenute nella cartella]

Contenuto

La cartella contiene alcuni ritratti di famiglia o di persone ad essa legati per motivi professionali o di parentela. Sono presenti anche alcune stampe fotomeccaniche della famiglia Reale (Re Vittorio Emanuele III e Umberto II di Savoia, principe di Piemonte) e del Generale Armando Diaz, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.

Segnatura definitiva

AAM_FF_C31

Stato di conservazione

buono

64.1

Ritratto di Augusta Bondanini

Estremi cronologici

[circa 1931] [realizzata dopo la morte del marito Arnaldo]

Segnatura definitiva

C31/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Piega in basso nel montaggio, piccole macchie sul verso del montaggio, strappi e pieghe nella busta, piccole macchie nella busta, lacune nella busta.

64.2

Ritratto di Pier Giovanni Ricci

Estremi cronologici

1926 luglio 27 [iscrizione manoscritta sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di Pier Giovanni Ricci che sposa Rosetta Mancini, figlia di Edvige Mussolini e Michele Mancini, il 15 febbraio 1928.

Segnatura definitiva

C31/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lacune causate da lepisma saccarina, piccole macchie in alto.

64.3

Ritratto di Rachele Guidi Mussolini

Estremi cronologici

[circa 1930]

Contenuto

Ritratto di Donna Rachele Mussolini.

Segnatura definitiva

C31/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pieghe e piccoli strappi ai bordi del montaggio, graffi leggeri nell'emulsione.

64.4

Cimitero di San Cassiano in Pennino

Estremi cronologici

circa 1927 - ante 1928 [prima dei lavori di ristrutturazione]

Contenuto

Veduta del cimitero di Predappio, in località San Cassiano in Pennino, interessato a partire dal 1928 da un intervento di ampliamento e restauro voluto da Benito Mussolini per dare un aspetto monumentale al complesso.

Segnatura definitiva

C31/004

Stato di conservazione

buono

64.5

Ritratto di Franca Leonardi

Estremi cronologici

1926 gennaio 31 [iscrizione manoscritta sul supporto secondario]

Contenuto

Ritratto di Franca Leonardi, collaboratrice della rivista Il Popolo d'Italia diretta da Arnaldo Mussolini.

Segnatura definitiva

C31/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra diffuse nel montaggio, deformazioni nel supporto del positivo per colla, piega nella fotografia, piccole macchie opache nell'emulsione.

64.6

Guppo scolastico

Estremi cronologici

[post 1900 ?] - [ante 1920 ?]

Segnatura definitiva

C31/006

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Forte ingiallimento e sbiadimento dell'immagine, lacune nel positivo in alto, piega con rottura di fibre nell'angolo in basso a destra, leggera ondulazione del montaggio macchie ocra nel montaggio sul verso.

64.7

Fiume. Fotografia aerea eseguita con l'aeroplano

Estremi cronologici

1924 marzo 16 [iscrizione sul supporto secondario]

Segnatura definitiva

C31/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Sollevamento degli strati del cartone del montaggio agli angoli, lacune del primo strato di carta nel montaggio lungo i bordi, lacune nell'emulsione causate da lepisma saccarina.

64.8

Il Maresciallo d'Italia Armando Diaz

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

C31/008

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Strappi e pieghe lungo i bordi, macchie ocra.

64.9

Ritratto di Alessandro Italico Mussolini?

Estremi cronologici

post 1928 - ante 1930

Contenuto

Riproduzione di un'opera del pittore e illustratore Clito Monestier (1886-1960).

Segnatura definitiva

C31/009

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie opache, pieghe e piccoli strappi in basso, macchie ocra sul montaggio.

64.10

Ritratto del re Vittorio Emanuele III

Estremi cronologici

circa 1930

Contenuto

Riproduzione di un'opera del pittore e illustratore Clito Monestier (1886-1960).

Segnatura definitiva

C31/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Foxing sulla stampa e sul montaggio.

64.11

Ritratto di Umberto II di Savoia, principe di Piemonte

Estremi cronologici

circa 1930

Contenuto

Riproduzione di un'opera del pittore e illustratore Clito Monestier (1886-1960).

Segnatura definitiva

C31/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Foxing sul montaggio.

65

Negativi - Busta Gevaert Film-Pack

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Contenuto

La busta contiene negativi realativi alla scuola e all'istruzione. Sono raffigurate alcune classi femminili, i cui soggetti purtroppo non sono stati identificati, benché alcuni volti siano ricorrenti. Anche la cronologia di riferimento si inserisce nel contesto complessivo delle buste di negativi, riconducibili ai primi anni '30.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N54

Stato di conservazione

discreto

65.1

Aula universitaria con studenti

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/107

Stato di conservazione

buono

65.2

Gruppo di studentesse con l'insegnante (classe)

Estremi cronologici

[circa 1928] - [ante 1930]

Contenuto

Si tratta probabilmente di una ripresa effettuata nel Liceo Classico Beccaria di Milano, scuola frequentata da Alessandro Italico Mussolini fino al 1929 quando si dovette ritirare a causa del suo stato di salute. Alcuni volti sono rintracciabili in una fotografia di classe

Segnatura definitiva

AAM_FF N/108

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

65.3

Studenti e studentesse camminano per strada

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/109

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

picolo frammento di carta incollato rimosso

65.4

Studentessa e insegnante in un'aula scolastica

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/110

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

65.5

Coppia di studenti in un'aula universitaria

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/111

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

65.6

Gruppo di studentesse con l'insegnante

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/112

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

abrasione

65.7

Due donne in un'aula scolastica

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1935]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/113

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, deformazione in un angolo

65.8

Due persone osservano un paesaggio montano

Estremi cronologici

[circa 1930]

Contenuto

Potrebbero essere Vito e Rosina Mussolini.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/114

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

65.9

Gruppo di studentesse nel cortile maggiore del Liceo Classico Beccaria

Estremi cronologici

[circa 1928] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/115

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazioni agli angoli, graffi, macchie

65.10

Studentessa nel cortile maggiore del Liceo Classico Beccaria

Estremi cronologici

[circa 1928] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/116

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

deformazioni agli angoli

66

Negativi - Busta Gevaert Film-Pack

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1930

Contenuto

La busta contiene pochi negativi di piccolo formato. La scarsa qualità delle immagini e la mancanza di un nesso tra di esse non consente di indicare l'occasione delle riprese e i singoli soggetti. Anche la cronologia di riferimento si inserisce nel contesto complessivo delle buste di negativi, riconducibili alla fine degli anni '20.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N57

Stato di conservazione

discreto

66.1

Volto non riconoscibile

Estremi cronologici

[1928] - [1930] [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/142

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache

66.2

Tulipani

Estremi cronologici

[1928] - [1930] [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/143

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache

66.3

Paesaggio collinare

Estremi cronologici

[1928] - [1930] [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/144

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, lacune nel supporto

66.4

Paesaggio montuoso

Estremi cronologici

[1928] - [1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/145

Stato di conservazione

pessimo

Note sullo stato di conservazione

supporto fortemente deteriorato, macchie opache

66.5

Paesaggio urbano

Estremi cronologici

[1928] - [1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/146

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, lacune nel supporto, deformazione all'angolo, lacune nell'emulsione

66.6

Coppia di donne sedute in un giardino

Estremi cronologici

[1928] - [1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/147

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie gialle

Viaggi

Numero unità archivistiche

158

Unità archivistiche

67

Negativi - Busta Gevaert Film-Pack

Estremi cronologici

1929

Contenuto

La busta contiene in gran parte negativi relativi al viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel 1929 in Egitto, accompagnato dalla madre. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di intraprendere un viaggio poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La scelta cadde su un viaggio in crociera in Egitto, al Cairo e Bengasi. Oltra ai negativi realizzati durante il viaggio nella busta sono presenti altri soggetti non pertinenti e di difficile riconoscimento.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N50

Stato di conservazione

discreto

67.1

Gruppo di turisti in viaggio sul ponte di una nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.2

Due coppie sul ponte di una nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.3

Gruppo di turisti in viaggio sul ponte di una nave. Al centro in piedi Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.4

Gruppo di turisti in viaggio sul ponte di una nave. Una coppia che danza

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.5

Coppia seduta in una scialuppa di salvataggio

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.6

Coppia seduta sul ponte di una nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/006

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacuna, sollevamento dell'emulsione

67.7

Turisti su una scialuppa di salvataggio. A destra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

67.8

Gruppo di turisti su una scialuppa

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Contenuto

Si tratta dello sbarco a Bengasi nel corso del viaggio in Libia.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

67.9

Veduta di un isolotto dalla nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/009

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, macchie

67.10

Veduta della terraferma dalla nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie

67.11

Barcellona. Monastero di Monserrat

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/011

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie, lacune nell'emulsione, carta rimossa, sollevamento emulsione, aloni

67.12

Il Cairo. Moschea di Muhammad Ali o Moschea di Alabastro

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacuna, graffi

67.13

Augusta Bondanini e un'amica presso il tempio di Karnak a Luxor

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.14

Gruppo di turisti a cavallo con militari libici e italiani

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Contenuto

I turisti sono guidati da militari locali. Potrebbe trattarsi di una tappa del viaggio in Libia, a Bengasi.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.15

Gruppo di turisti a cavallo con militari libici e italiani

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Contenuto

I turisti sono guidati da militari locali. Potrebbe trattarsi di una tappa del viaggio in Libia, a Bengasi.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.16

Due anziani turisti a cavallo con militari libici

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

67.17

Gruppo di turisti a cavallo con militari libici e italiani

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Contenuto

I turisti sono guidati da militari locali. Potrebbe trattarsi di una tappa del viaggio in Libia, a Bengasi.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.18

Augusta Bondanini seduta al tavolino di un caffè

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.19

Tre turisti posano con un beduino e un bambino

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/019

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, aloni, piega, macchia

67.20

Augusta Bondanini presso il tempio di Karnak a Luxor

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/020

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

aloni

67.21

Ritratto di gruppo. Al centro Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/021

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, aloni, graffi, specchio d'argento

67.22

Bambini indigeni che giocano

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/022

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacuna

67.23

Luxor. Gruppo di turisti presso il Tempio di Karnak

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie

67.24

Luxor. Gruppo di turisti presso il Tempio di Karnak: al centro Alessandro Italico Mussolini e la madre Augusta Bondanini

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

67.25

Il Cairo. Veduta sulla Moschea-Madrasa del Sultano Hassan

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.26

Grande Piramide di Giza, particolare

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.27

Grande Piramide di Giza, particolare

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/027

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

67.28

Turisti sul ponte di una nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/028

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

aloni, specchio d'argento, graffi

67.29

Barcellona. Veduta

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/029

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacune, frammento incollato sull'emulsione

67.30

Tempio di Luxor. Moschea di Abu el Haggag

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/030

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, aloni, macchie

67.31

Parco urbano

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Contenuto

Potrebbe trattarsi del Parco Al-Azhar del Cairo.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/031

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

67.32

Paesaggio agrario con filare di alberi

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

Luogo non identificato, non necessariamente collegato al viaggio in Egitto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/032

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie

67.33

Colossi di Memnone

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/033

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

67.34

Veduta della terraferma dalla nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/034

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, specchio d'argento

67.35

Ampio viale con automobili

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/035

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, ammaccature del supporto, specchio d'argento

67.36

Ampio viale con automobili

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/036

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, macchie, aloni

67.37

Due giovani donne davanti ad un palmeto

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/037

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie, specchio d'argento

67.38

Una coppia posa davanti al tempio di Karnak

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/038

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, supporto imbrunito

67.39

La Sfinge d'alabastro di Menfi

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/039

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

lacune nell'emulsione,sollevamenti, specchio d'argento

67.40

Ritratto maschile con bastone

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/040

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, aloni, macchie

67.41

Veduta dalla nave di un isolotto con un faro

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/041

Stato di conservazione

buono

67.42

Veduta della terraferma dalla nave

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/042

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, specchio d'argento, graffi

67.43

non leggibile

Segnatura definitiva

AAM_FF N/043

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, specchio d'argento, graffi, gelatina alterata lacune nell'emulsione

67.44

non leggibile

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Contenuto

Due figure sul ponte di una nave?

Segnatura definitiva

AAM_FF N/044

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, lacune

67.45

Ritratto di gruppo: a sinistra Alessandro Italico Mussolini e a destra il fratello Vito

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/045

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, specchio d'argento, graffi, gelatina alterata

67.46

Ritratto di gruppo. A destra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/046

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, specchio d'argento, graffi, gelatina alterata, lacune nell'emulsione

67.47

Ritratto di gruppo

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/047

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, specchio d'argento, graffi, gelatina alterata, lacune nell'emulsione, piega nel supporto

67.48

Piazza con obelisco e bandiere

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

La località non è riconoscibile, forse non pertinente al viaggio in Egitto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/048

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacune nel supporto e nell'emulsione, frammento incollato sul supporto

67.49

Coppia di turisti che acquistano cartoline

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/049

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacune nell'emulsione, frammento di carta incollato sull'emulsione

67.50

Paesaggio montano

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Contenuto

Località non riconoscibile e immagine mossa, fors enon pertinente al viaggio in Egitto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/050

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacune nel supporto e nell'emulsione, frammento di carta incollato sull'emulsione, macchie opache

67.51

Barcellona. Veduta dell'Osservatorio astronomico Fabra

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/051

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacune nell'emulsione, frammento di carta incollato sull'emulsione, macchie opache

67.52

Paesaggio urbano

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/052

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

67.53

Litorale con spiaggia sabbiosa

Estremi cronologici

1929 [data del viaggio in Egitto e Libia]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/053

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

ammaccature

67.54

Veduta animata da un balcone

Estremi cronologici

1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/054

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

67.55

Folla in attesa ai lati di una strada. Ripresa dall'alto

Estremi cronologici

[circa 1925] - [circa 1930]

Contenuto

Località italiana non identificabile che non ha attinenza con il viaggio in Egitto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/055

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

67.56

Benito Mussolini saluta la folla. Veduta dall'alto

Estremi cronologici

circa 1925 - circa 1930

Contenuto

Località italiana non identificabile che non ha attinenza con il viaggio in Egitto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/056

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra

68

Negativi - Busta Casa Casellas

Estremi cronologici

1929

Contenuto

La busta contiene negativi relativi al viaggio compiuto da Alessandro Italo Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, nel 1929 a Barcellona, accompagnato dal fratello Vito. Al ragazzo, colpito da una grave forma di leucemia, fu consigliato dal medico che lo aveva in cura, di viaggiare poiché le sue condizioni erano in miglioramento e avrebbe potuto beneficiarne. La busta contiene principalmente riprese delle emergenze architettoniche della città, come la Sagrada Familia e la Casa Francesc Avellana.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N51

Stato di conservazione

discreto

68.1

Alessandro Italico Mussolini ritratto davanti alla Basilica della Sagrada Familia

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/057

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Frammento incollato sull'emulsione rimosso.

68.2

Guglie della Basilica della Sagrada Familia

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/058

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

68.3

Basilica della Sagrada Familia

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/059

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

68.4

Il parco divertimenti Tibidabo

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Contenuto

Il parco parco è stato costruito alla fine dell'Ottocento, nell'immagine l'attrazione più famosa ovvero l'Avió (l'Aereo), attivo dal 1929, una perfetta riproduzione del velivolo che per primo collegò Madrid a Barcellona.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/060

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, lacune nell'emulsione

68.5

Barcellona - Casa Francesc Avellana

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Contenuto

Costruito nel 1899 dall'architetto Salvador Vinyals l'edificio fu parzialmente abbattuto e ricostruito nel primi anni '60, con la perdita delle caratteristiche cupole angolari.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/061

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, lacune nell'emulsione

68.6

Ritratto di gruppo: cinque uomini

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Contenuto

Nonostante la ripresa sia sfocata il giovane uomo a destra sembra essere Vito Mussolini.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/062

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

piega, graffi, macchie, lacuna nell'emulsione

68.7

Monte Montserrat

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/063

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

aloni, macchie, graffi, gelatina alterata lacune nell'emulsione

68.8

Girona. Veduta della città

Estremi cronologici

1929 [anno del viaggio a Barcellona]

Contenuto

A sinistra la cattedrale e a destra il campanile gotico della chiesa di Sant Feliu.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/064

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, lacune nell'emulsione

69

Negativi - Busta Agfa

Estremi cronologici

1928

Contenuto

La busta contiene in gran parte negativi relativi a soggiorni in montagna con immagini familiari che riprendono i tre figli di Arnaldo Mussolini e Augusta Bondanini: Rosina, Vito e Alessandro Italico. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Qualche ripresa riguarda il gioco del tennis, praticato da Alessandro Italico. Nella busta di trovano anche immagini di Vito Mussolini fatte a Pisa e altre non riconducibili a persone o eventi specifici. Tutte le riprese sono a livello amatoriale e realizzate in un contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N52

Stato di conservazione

buono

69.1

Automobile

Estremi cronologici

[1927] - [1929]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/065

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

69.2

Automobile in un centro abitato

Estremi cronologici

[1927] - [1929]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/066

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

69.3

Due giovani che giocano a tennis

Estremi cronologici

circa 1927 - circa 1928

Contenuto

Alessandro Italico Mussolini era dedito a varie attività sportive tra cui il tennis. Nel volume scritto in sua memoria dal padre Arnaldo è stampata un'immagine relativa a questa sua passione.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/067

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, macchie

69.4

Due giovani che giocano a tennis

Estremi cronologici

circa 1927 - circa 1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/068

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, macchie

69.5

Due giovani che giocano a tennis

Estremi cronologici

circa 1927 - circa 1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/069

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, macchie

69.6

Alessandro Italico e Vito Mussolini sulla neve

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/070

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

aloni

69.7

Alessandro Italico, Rosina e Vito Mussolini sulla neve

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/071

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

69.8

Alessandro Italico, Rosina e Vito Mussolini sulla neve

Estremi cronologici

1928

Contenuto

Il ritratto di Alessandro Italico è stato ripreso da questa immagine e scontornato per la pubblicazione sul volume “In memoria di Italico Alessandro Mussolini” scritto dal padre Arnaldo nel 1931, con la didascalia “tra le nevi”.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/072

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, aloni

69.9

Paesaggio invernale in Trentino

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/073

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacuna nel supporto

69.10

Paesaggio invernale in Trentino

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/074

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, macchie opache, aloni, lacuna nel supporto

69.11

Ritratto maschile alla finestra: Vito Mussolini

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/075

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, graffi

69.12

Ritratto maschile alla finestra: Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/076

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie, aloni, graffi, specchio d'argento

69.13

Automezzi in località sciistica

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/077

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie, graffi, specchio d'argento

69.14

Comprensorio sciistico

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/078

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie

69.15

Rosina Mussolini sugli sci

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/079

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

taglio, graffi

69.16

Alessandro Italico e Vito Mussolini sulla neve

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/080

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, ammaccatura

69.17

Duomo di Pisa. Abside del transetto

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

AAM_FF N/081

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

69.18

Vito Mussolini e un amico davanti al Duomo di Pisa

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929

Segnatura definitiva

AAM_FF N/082

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

69.19

Vito Mussolini e un amico in un paesaggio montano

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/083

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, macchie opache, aloni, lacuna nel supporto, emulsione deteriorata

69.20

Vito Mussolini e un amico

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/084

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi

69.21

Uomo sdraiato in un prato

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/085

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

69.22

Tre donne posano sotto un albero. A sinistra Augusta Bondanini

Estremi cronologici

[post 1930] - ante 1932

Contenuto

Gruppo di tre donne tra cui Augusta Bondanini, a sinistra, con abiti a lutto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/086

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

69.23

Ritratto di gruppo. Due coppie

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/087

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchia con emulsione deteriorata

69.24

Ritratto maschile sulla riva del mare

Estremi cronologici

circa 1929

Segnatura definitiva

AAM_FF N/088

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

69.25

Milano. Corso Vercelli e il ponte della ferrovia

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

AAM_FF N/089

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacuna nell'emulsione, graffi, abrasioni, rottura nel supporto

69.26

Veduta di un viale urbano dall'automobile

Estremi cronologici

circa 1928 - circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/089bis

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

graffi, lacune nell'emulsione

70

Negativi - Busta Kodak

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930]

Contenuto

La busta contiene negativi relativi a viaggi e gite in Italia e all'estero. Completano i soggetti anche alcuni ritratti di contesto familiare. In alcune immagini compare ancora Alessandro Italico Mussolini, figlio di Arnaldo e Augusta Bondanini, questo aiuta a circoscrivere un arco cronologico di produzione ante 1930, anno della sua morte prematura. Durante l'estate 1929, a scopo terapeutico, furono fatti viaggi a Trento, Bolzano e zone limitrofe, a Fiume e alle grotte di Postumia e sull'Adriatico.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N53

Stato di conservazione

discreto

70.1

Loreto. Santuario Della Santa Casa

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930]

Contenuto

Veduta scorciata dell'abside del santuario di Loreto.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/090

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, abrasioni, graffi, aloni

70.2

Principato di Monaco. Palazzo dei Principi, bastione di Serravalle

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/091

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, carta incollata sull'emulsione in parte rimossa, abrasioni, graffi, aloni

70.3

Principato di Monaco. Veduta di Monte Carlo e Cap Martin

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/092

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, carta incollata sull'emulsione in parte rimossa, abrasioni, graffi, aloni

70.4

Stazione ferroviaria

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/093

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, lacune nel supporto, strappo con piega, abrasioni, graffi, aloni

70.5

Paesaggio montano con lago

Estremi cronologici

circa 1929

Segnatura definitiva

AAM_FF N/094

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, carta incollata, abrasioni, graffi, aloni

70.6

Paesaggio montano

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/095

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, carta incollata, abrasioni, graffi, aloni, macchie, grossa lacuna

70.7

Paesaggio montano con lago

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/096

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, carta incollata sull'emulsione in parte rimossa, graffi

70.8

Gruppo di quattro ragazzine nei pressi di un torrente montano

Estremi cronologici

circa 1929

Segnatura definitiva

AAM_FF N/097

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchie

70.9

Bologna. Veduta panoramica

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/098

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

70.10

Bologna. Veduta animata di Piazza Re Enzo e Via Rizzoli

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/099

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, piccolo taglio

70.11

Bologna. Palazzo Re Enzo

Estremi cronologici

[post 1927] - [ante 1930] [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/100

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

70.12

Veduta del porto di Brindisi

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Contenuto

Nell'immagine si intravedono le Colonne romane, monumento situato presso il porto della città. Si individua anche l'insegna pubblicitaria della compagnia navale dei Fratelli Ghiolman che gestivano l'organizzazione dei traghetti per la Grecia.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/101

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento

70.13

Ritratto di gruppo. A destra Alessandro Italico Mussolini

Estremi cronologici

circa 1929

Segnatura definitiva

AAM_FF N/102

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie, lacune nell'emulsione lungo i bordi

70.14

Ritratto di gruppo. Seduta a destra Augusta Bondanini

Estremi cronologici

[post 1930] - [ante 1932]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/103

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, carta incollata sull'emulsione

70.15

Ritratto di giovane donna

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/104

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi, specchio d'argento, aloni

70.16

Paesaggio agrario

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/105

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

ingiallimento, lacune nell'emulsione, emulsione alterata, specchio d'argento

70.17

Paesaggio montano con lago

Estremi cronologici

circa 1929 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/106

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

lacuna nell'emulsione, piega nell'emulsione, abrasione, specchio d'argento, lacuna

71

Negativi - Busta Agfa

Estremi cronologici

1929

Contenuto

La busta contiene negativi relativi a un soggiorno in montagna, al Passo del Tonale, di Alessandro Italico Mussolini insieme al fratello Vito. Dopo la diagnosi di leucemia gli fu consigliato infatti di fare “vita attiva in montagna sugli sci” e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di qualità modesta e realizzate nel contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N55

Stato di conservazione

discreto

71.1

Paesaggio innevato

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/117

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

macchia rimossa, specchio d'argento

71.2

Sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/118

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchia rimossa, specchio d'argento

71.3

Ritratto di Vito Mussolini in tenuta da sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/119

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

sbiadimento lungo i margini, macchia opaca, graffi

71.4

Coppia di sciatori. A sinistra Vito Mussolini

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/120

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

macchie ocra, lacuna nell'emulsione, aloni, graffi

71.5

Rivendita tabacchi presso il Passo del Tonale

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/121

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

71.6

Paesaggio innevato

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/122

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

71.7

Sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/123

Stato di conservazione

buono

71.8

Paesaggio innevato

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/124

Stato di conservazione

buono

71.9

Gruppo di tre sciatori. A destra Vito Mussolini

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/125

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

71.10

Sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/126

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

pieghe, graffi, piccola lacuna, ammaccature

71.11

Monumento ossario al Passo del Tonale

Estremi cronologici

1928

Contenuto

Splendida immagine del Monumento ai caduti al Passo del Tonale, in cui emerge dalla neve solo la copia della Vittoria Alata conservata a Brescia presso il Capitolium. L'opera venne inaugurata nel 1924 e nel 1933 venne ampliata e modificata in ossario, con la traslazione di 847 salme di soldati riesumati dai cimiteri militari della zona.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/127

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro

72

Negativi - Busta Rajar

Estremi cronologici

1928 [anno dei soggiorni sulla neve]

Contenuto

La busta contiene negativi relativi a uno dei soggiorni in montagna suggeriti ad Alessandro Italico Mussolini dopo la diagnosi di leucemia. Gli fu consigliato di fare "vita attiva in montagna sugli sci" e nel 1928 ci furono varie occasioni per vacanze sulla neve. Tutte le riprese sono a livello amatoriale, di scarsa qualità e realizzate in un contesto familiare o all'interno della cerchia di amicizie. La busta contiene anche due immagini non pertinenti, forse scattate a Milano.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N56

Stato di conservazione

discreto

72.1

Coppia di sciatori su un pendio innevato

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/128

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro

72.2

Sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/129

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro

72.3

Sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/130

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro, graffi, ammaccature

72.4

Paesaggio invernale in montagna

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/131

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, foro

72.5

Sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/132

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, fori, macchie opache

72.6

Tre sciatori sulla neve. A destra Vito Mussolini

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/133

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, fori, macchie opache

72.7

Paesaggio invernale in montagna

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/134

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, fori, macchie opache

72.8

Paesaggio invernale in montagna con sciatori

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/135

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, foro, macchie opache

72.9

Vito Mussolini tra la neve

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/136

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, foro

72.10

Paesaggio invernale in montagna con sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/137

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, foro

72.11

Paesaggio invernale in montagna con sciatore

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/138

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, foro, ammaccature

72.12

Paesaggio invernale in montagna

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/139

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, foro

72.13

Milano. Osteria Vini meridionali

Estremi cronologici

circa 1930

Contenuto

Dall'insegna potrebbe trattarsi della Trattoria Vini meridionali, un tempo sita a Milano in Via Galileo Galilei.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/140

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

72.14

Milano. Osteria Vini meridionali

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

AAM_FF N/141

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache

73

Negativi - Busta Attilio Badodi

Estremi cronologici

circa 1927 - ante 1931 [analisi dei soggetti ritratti]

Contenuto

La busta contiene negativi relativi a vacanze al mare e ad altre occasioni di brevi viaggi in località non sempre riconoscibili. Le spiagge frequentate dalla famigli di Arnaldo Mussolini erano quelle del litorale romagnolo e in particolare quella di Cesenatico, dove si spense il figlio Alessandro Italico nell'agosto 1930. L'arco cronologico delle riprese si può circoscrivere tra il 1927 (la piccola Rosina Mussolini, presente in alcuni fotogrammi potrebbe avere circa dieci anni) e il 1930 per la presenza di edifici interessati da restauro a partire dall'anno successivo.

Segnatura definitiva

AAM_FF_N58

Stato di conservazione

discreto

73.1

Coppia di ragazzine al mare. A sinistra Rosina Mussolini

Estremi cronologici

circa 1927 [età dei soggetti ritratti]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/148

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

abrasioni, aloni, graffi, carta rimossa parzialmente dall'angolo

73.2

Quattro ragazze sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1927 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/149

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, aloni, deformazione all'angolo con abrasione

73.3

Ritratto di ragazza con le trecce, sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1927 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/150

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, graffi, macchie opache, aloni, deformazione all'angolo con abrasioni con carta, lacune nell'emulsione, macchie ocra e opache.

73·4

Ritratto di ragazza con le trecce, sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1927 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/151

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, lacune nel supporto, aloni

73·5

Arnaldo Mussolini passeggia sulla spiaggia

Estremi cronologici

circa 1927 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/152

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, abrasioni con carta rimossa sul supporto, macchia ocra in parte abbassata, deformazione all'angolo, lacune nell'emulsione

73.6

Coppia di ragazze al mare

Estremi cronologici

circa 1927 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/153

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, foro con macchia ocra, deformazioni, carta incollata

73.7

Gruppo di ragazzine. Al centro Rosina Mussolini

Estremi cronologici

circa 1927 [età dei soggetti ritratti]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/154

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, foro con macchia ocra, deformazioni, carta incollata

73.8

Gruppo di ragazzine. Seconda da sinistra Rosina Mussolini

Estremi cronologici

circa 1927 [età dei soggetti ritratti]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/155

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache

73.9

Repubblica di San Marino. Piazza della Libertà. Domus Parva

Estremi cronologici

1931 [lavori di demolizione]

Contenuto

La Domus Parva, o casa piccola del Comune, venne restaurata nel 1932 su progetto di Edoardo Collamarini (1863-1928) messo in opera dall'architetto Gaspare Rastelli (1867-1943) per la sede delle Poste, assumendo l'aspetto ancora attuale. Nell'immagine è visibile l'inizio dei lavori di demolizioniìe del vecchio edificio.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/156

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, deformazioni, carta incollata con abrasione

73.10

Repubblica di San Marino. Piazza della Libertà. Domus Parva

Estremi cronologici

1931 [lavori di demolizione]

Contenuto

La Domus Parva, o casa piccola del Comune, venne restaurata nel 1932 su progetto di Edoardo Collamarini (1863-1928) messo in opera dall'architetto Gaspare Rastelli (1867-1943) per la sede delle Poste, assumendo l'aspetto ancora attuale. Nell'immagine è visibile l'inizio dei lavori di demolizione del vecchio edificio.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/157

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, macchie opache, deformazioni, carta incollata con abrasione

73.11

Repubblica di San Marino. Palazzo Pubblico

Estremi cronologici

1931 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/158

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, frammento di carta incollata sull'emulsione rimosso, abrasioni, graffi, aloni

73.12

Repubblica di San Marino. Il torrione

Estremi cronologici

1931 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/159

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, frammento di carta e di pellicola incollata sul supporto rimossi, abrasioni, graffi, aloni, macchie ocra

73.13

Ritratto di gruppo in un parco. Sedute al centro Augusta Bondanini e la figlia Rosina

Estremi cronologici

circa 1928

Segnatura definitiva

AAM_FF N/160

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, piccola lacuna nel supporto, graffi, aloni

73.14

Gruppo con automobile durante una escursione in montagna. A destra Vito Mussolini

Estremi cronologici

circa 1930

Segnatura definitiva

AAM_FF N/161

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro con abrasione, graffi, aloni, carta incollata sul supporto parzialmente rimossa

73.15

Ritratto infantile

Estremi cronologici

circa 1927 - ante 1931 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/162

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro con deformazione, graffi, alone con piccola lacuna, aloni

73.16

Viale alberato che conduce a una casa

Estremi cronologici

circa 1927 - ante 1931 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/163

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, lacuna, aloni

73.17

Veduta di un pineta

Estremi cronologici

circa 1927 - ante 1931 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/164

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, foro con deformazione, graffi, aloni

73.18

Ponte ferroviario sul fiume Mignone

Estremi cronologici

circa 1929 - circa 1930 [anno di costruzione della ferrovia]

Contenuto

La ferrovia Civitavecchia-Orte fu inaugurata nella sua interezza il 28 ottobre 1928, in occasione del sesto anniversario della Marcia su Roma, mentre l'apertura al traffico avvenne un anno dopo, nel 1929. Il Viadotto sul fiume Mignone fu poi bombardato rovinosamente durante la seconda guerra mondiale, solo nel 1947 fu riparato con riapertura regolare della linea.

Segnatura definitiva

AAM_FF N/165

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, aloni

73.19

Centro urbano. Particolare di una massicciata

Estremi cronologici

circa 1927 - ante 1931 [contesto]

Segnatura definitiva

AAM_FF N/166

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento, graffi, aloni, carta incollata sull'emulsione piccole lacune nell'emulsione, foro con deformazione

Cantieri/restauri

Tipologia del livello di descrizione

serie

Numero unità archivistiche

86

Unità archivistiche

74

Restauro della Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Contenuto

Contiene stampe sciolte relative ai lavori di ricostruzione e restauro della Rocca delle Caminate.

Segnatura definitiva

AAM_FF_3bis

Stato di conservazione

buono

74.1

Rocca delle Caminate durante il restauro

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B3 bis/ 001

Stato di conservazione

buono

74.2

Ponteggio sul torrione della Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B3 bis/ 002

Stato di conservazione

buono

74.3

Ponteggio sul torrione della Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B3 bis/ 003

Stato di conservazione

buono

74.4

Torrione della Rocca delle Caminate con ponteggio, visto dall'arco di ingresso

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B3 bis/ 004

Stato di conservazione

buono

74.5

Rocca delle Caminate durante il restauro. Veduta animata

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B3 bis/ 005

Stato di conservazione

buono

75

Città di Forlimpopoli - Regia Scuola normale Carducci

Estremi cronologici

1923 aprile 8 [iscrizione sul supporto secondario]

Segnatura definitiva

AAM_FF_64bis

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Lacune nell'emulsione, macchie.

76

Varo dell'Augustus

Estremi cronologici

1926 [iscrizione sul piatto anteriore]

Contenuto

L'album raccoglie una ricca documentazione sulla costruzione del transatrantico Augustus, realizzato nei cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente. La nave fu varata il 13 dicembre 1926 alla presenza di Edda Mussolini, figlia di Benito Mussolini. Le immagini mostrano nel dettaglio le varie parti dell'imbarcazione fino alla fase conclusiva del varo, con l'evento ufficiale e la partenza in mare. Autore del servizio è il fotografo Giovanni Agosto, presente nelle guide commerciali genovesi sotto la voce “Radiofonia, fotografia, ottica, pittura”, Stabilimento fotografico di Cornigliano, Via Regina Margherita. Nell'Annuario delle industrie italiane del 1939 è rubricato nella sezione di Fotografia industriale, con il titolo Cav. Uff. Premiato stabilimento Fotografico.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A10

76.1

Impostazione della chiglia

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento.

76.2

Vista del paramezzale centrale

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento.

76.3

Vista del paramezzale e madieri

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento.

76.4

Struttura del doppio fondo

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.5

Copertura cielo doppio fondo

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.6

Montaggio paratie stagne viste dall'alto

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.7

Montaggio paratie stagne viste dall'alto

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.8

Vista di paratie stagne longitudinali poppiere

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.9

Paratie stagne viste dall'alto

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.10

Imbagliatura e fasciamenti ponte H a poppa e vista paratie prodiere

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.11

Impostazione dritto di poppa e vista porta elica

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/011

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.12

Imbagliatura e paratie ponte G

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/012

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.13

Montaggio fasciame esterno

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/013

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.14

Fasciamento e paratie ponte F. posta di puntello locale macchine

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.15

Fasciamento ponte E e paratie divisionali

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.16

Fasciamento esterno a prua altezza ponte C

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/016

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, tracce di colla.

76.17

Paratie stagne prodiere nel ponte F

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.18

Imbagliatura, fasciamento ponte E, ed ossature fino al ponte B

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, piccole macchie in alto nell'emulsione.

76.19

Vista longitudinale dell'impalcatura del fasciame esterno

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, piccole macchie in alto nell'emulsione.

76.20

Impalcatura - Fasciame e ossature a prua

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/020

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, piccole macchie in alto nell'emulsione.

76.21

Basamento dei motori e puntellatura nel locale macchine

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/021

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.22

Impalcatura e fasciame esterno visti di prospetto

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/022

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, piccole macchie in alto nell'emulsione.

76.23

Impalcatura e fasciame esterno visti dall'alto

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, piccole macchie in alto nell'emulsione.

76.24

Imbagliatura e fasciamento ponte D

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Abrasioni con tracce di colla in alto, specchio d'argento.

76.25

Imbagliatura ponte C

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione.

76.26

Vista della nave dal castello di prua - fasciamento in legno di quest'ultimo

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/026

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, macchia ocra.

76.27

Poppa della nave quasi ultimata - vista di fianco

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/027

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.28

Nave quasi pronta al varo vista di poppa

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/028

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.29

Vista della nave da poppa

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/029

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione.

76.30

Vista della nave da prua

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/030

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione, piccole macchie nell'emulsione.

76.31

Vista della nave da prua pronta al varo

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/031

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione.

76.32

Vista della nave da poppa pronta al varo

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/032

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Abrasione nell'emulsione, specchio d'argento.

76.33

Vista della nave da poppa - Vista delle eliche

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/033

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione.

76.34

La madrina S.na Edda Mussolini e S.E. Ciano, circondati dall'Autorità

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/034

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione.

76.35

Il varo visto da poppa

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/035

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, piccole macchie in alto nell'emulsione.

76.36

Il varo visto da prua

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/036

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento

76.37

La nave sul mare

Estremi cronologici

1926 [dati storici]

Segnatura definitiva

A10/037

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, ondulazione.

77

L'Impresa Cittadini per la costruzione delle Tribune del Campo Polisportivo Mario Brumana. Bergamo

Estremi cronologici

1928

Contenuto

La costruzione dell'impianto iniziò verso la fine del 1927 su progetto dell'ingegnere Luigi De Beni e la prima partita si giocò nel novembre 1928. Le immagini documentano le fasi di costruzione della tribuna coperta, con copertura aggettante, e si collocano pertanto verso la fine dei lavori. Lo stadio fu intitolato a Mario Brumana, giovane squadrista che trovò la morte durante l'assalto alla Casa del Popolo di Cardano al Campo, nel 1922.
Il servizio è stato realizzato dal fotografo Alessandro Terzi (erronemente indicato come Tersi nell'iscrizione sul piatto anteriore), titolare dello Studio Terzi dal 1925 al 1940, con filiale in Via Tasso dal 13/10/1926 al 22/12/1933.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A19

Stato di conservazione

mediocre

77.1

Bergamo. Costruzione delle tribune del Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Tracce di colla in basso, ondulazione in basso a destra.

77.2

Bergamo. Costruzione delle tribune del Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/002

Stato di conservazione

buono

77.3

Bergamo. Costruzione delle tribune del Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ammaccatura nel montaggio, macchie nel montaggio.

77.4

Bergamo. Cantiere nel Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ammaccatura e macchie nel montaggio.

77.5

Bergamo. Cantiere nel Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Incisioni nell'emulsione, macchie nel montaggio.

77.6

Bergamo. Cantiere nel Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione

77.7

Bergamo. Costruzione delle tribune del Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, lacuna nell'emulsione.

77.8

Bergamo. Costruzione delle tribune del Campo Polisportivo Mario Brumana

Estremi cronologici

1928 [La costruzione dell'impianto cominciò nel 1927 per essere inaugurato nel novembre 1928.]

Segnatura definitiva

A19/008

Stato di conservazione

buono

78

Comitato per la ricostruzione della Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

1928 giugno 15

Contenuto

Album che documenta la Rocca delle Caminate, castello situato nel comune di Meldola, nei pressi di Predappio, che fu interessato da un ripristino in stile neo medievale dal 1924 al 1927 e divenne residenza estiva di Benito Mussolini. L'album è stato realizzato dal Comitato pro Rocca delle Caminate, formato da varie personalità della politica e della cultura: Giovan Battista Crispino, prefetto di Forlì, l'avvocato Ivo Oliveti, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Forlì, il segretario del Comitato esecutivo Ivo Farneti, il professor Luigi Corsini, Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna per l'Emilia e la Romagna che seguì i restauri. Sul frontespizio seguono i nomi di altri quattro membri del Comitato: Giovanni Marcianò, Ermanno Trebbi, Alberto Mazzetti e Giuseppe Savorelli. L'intero gruppo è raffigurato nelle immagini dell'album in numerose riprese all'interno e nei pressi della Rocca, a lavori ultimati. Questa documentazione è opera dello studio Bolognesi & Orsini di Bologna mentre le immagini dell'edificio prima dei lavori sono del fotografo forlivese Corrado Celli.

Segnatura provvisoria - numero

24

Segnatura definitiva

AAM_FF_A24

Stato di conservazione

buono

78.1

Restauro della Rocca delle Caminate. Volume dedicato a Benito Mussolini

Estremi cronologici

1928 [iscrizione con riferimento cronologico]

Segnatura definitiva

A24/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, foxing.

78.2

Accesso alla Rocca delle Caminate prima del restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/002

Stato di conservazione

buono

78.3

Accesso alla Rocca delle Caminate prima del restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

78.4

Veduta posteriore della Rocca delle Caminate prima del restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

78.5

La Rocca delle Caminate prima del restauro: il torrione

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

78.6

Accesso alla Rocca delle Caminate dopo il restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

78.7

Accesso alla Rocca delle Caminate dopo il restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

78.8

Veduta della Rocca delle Caminate dopo il restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie nell'emulsione.

78.9

Veduta della Rocca delle Caminate dopo il restauro

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie sull'emulsione.

78.10

La Rocca delle Caminate dopo il restauro. Il cortile

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/010

Stato di conservazione

buono

78.11

La Rocca delle Caminate dopo il restauro. Base del torrione

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/011

Stato di conservazione

buono

78.12

La Rocca delle Caminate dopo il restauro. Il torrione

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/012

Stato di conservazione

buono

78.13

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa davanti all'ingresso

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/013

Stato di conservazione

buono

78.14

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa nei pressi del Castello

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/014

Stato di conservazione

buono

78.15

La Rocca delle Caminate dopo il restauro. Muro di cinta e terrapieno

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/015

Stato di conservazione

buono

78.16

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa davanti all'ingresso

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/016

Stato di conservazione

buono

78.17

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa nei pressi del Castello

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/017

Stato di conservazione

buono

78.18

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa all'interno del cortile

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/018

Stato di conservazione

buono

78.19

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa sul cammino di ronda

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/019

Stato di conservazione

buono

78.20

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa nei pressi del Castello

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/020

Stato di conservazione

buono

78.21

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa davanti all'ingresso

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/021

Stato di conservazione

buono

78.22

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa sul cammino di ronda

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/022

Stato di conservazione

buono

78.23

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa davanti all'ingresso

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/023

Stato di conservazione

buono

78.24

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa sul cammino di ronda

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/024

Stato di conservazione

buono

78.25

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate posa all'interno del cortile

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/025

Stato di conservazione

buono

78.26

Il Comitato per la Ricostruzione della Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

1928

Segnatura definitiva

A24/026

Stato di conservazione

buono

79

Rocca delle Caminate durante il restauro

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927

Contenuto

Immagini che documentano i lavori di ricostruzione della Rocca delle Caminate, castello situato nel comune di Meldola, nei pressi di Predappio, che fu interessato da un ripristino in stile neo medievale dal 1924 al 1927 e divenne residenza estiva di Benito Mussolini. Il servizio è stato realizzato dal fotografo forlivese Adrasto Miserocchi (1893-1992).

Segnatura definitiva

AAM_FF_B28

Stato di conservazione

buono

79.1

Ponteggio sul torrione della Rocca delle Caminate

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B28/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie nel montaggio, pieghe nel montaggio agli angoli, ondulazione nel montaggio, lacune nell'emulsione.

79.2

Torrione della Rocca delle Caminate con ponteggio, visto dall'arco di ingresso

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B28/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie nel montaggio, ondulazione nel montaggio, pieghe agli angoli del montaggio, lacune nell'emulsione, specchio d'argento.

79.3

Rocca delle Caminate durante il restauro. Veduta animata

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B28/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie nel montaggio, pieghe nel montaggio agli angoli, ondulazione nel montaggio, lacune nell'emulsione.

79.4

Rocca delle Caminate durante il restauro. Veduta animata

Estremi cronologici

post 1923 - ante 1927 [anni di ricostruzione dell'edificio]

Segnatura definitiva

B28/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Macchie nel montaggio, pieghe nel montaggio agli angoli, ondulazione nel montaggio, lacune nell'emulsione.

Libia

Numero unità archivistiche

25

Unità archivistiche

80

Derna

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [Arco cronologico di attività dell'autrice. Augusta Bondanini, moglie di Arnaldo Mussolini, a cui è dedicato l'album, morì nel febbraio 1936]

Contenuto

Album che raccoglie immagini della città di Derna, dedicato ad Augusta Bondanini. Le fotografia sono state realizzate da Anna Carcaterra, fotografa che risulta attiva a Derna a partire dal 1930 fino al 1940. Nell'aAnnuario Generale della Libia 1939-1940 compare come rappresentante del settore fotografico nella categoria “Artigianato fascista della Libia”.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A8

Stato di conservazione

mediocre

80.1

Gruppo di Piccole Italiane di Derna

Estremi cronologici

[1930] - [1935]

Segnatura definitiva

A8/001

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in particolare a destra, ingiallimento del montaggio, macchie ocra sull'emlsione, piccole lacune in alto causate da Lepisma Saccarina.

80.2

Derna - Monumento ai Caduti

Estremi cronologici

[1930] - [1935]

Segnatura definitiva

A8/002

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in particolare lungo i margini della foto, ingiallimento del montaggio, macchie ocra sull'emlsione a sinistra.

80.3

Derna - Monumento ai morti nell'Ospedale

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/003

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in particolare lungo i margini della foto, ingiallimento del montaggio, macchie ocra sull'emlsione a sinistra.

80.4

Derna - Fanfara dei Balilla e Avanguardisti

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/004

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in particolare lungo i margini della foto, ingiallimento del montaggio, macchie ocra sull'emlsione a sinistra.

80.5

Derna - Marabutto di Sidi Zuheir

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Contenuto

Il marabutto è una tomba a cupola, legata a figure storiche venerate. Zuhayr ibn Qays al-Balawī fu compagno del profeta Maometto, artefice della conquista musulmana del Maghreb.

Segnatura definitiva

A8/005

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in particolare lungo i margini della foto, ingiallimento del montaggio, piccoli graffi a destra.

80.6

Derna - Un quartiere arabo

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/006

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Montaggio ingiallito, graffi e crettature in alto accompagnate da macchie ocra simili ad un attacco fungino.

80.7

Derna - Vita beduina tra l'orzo e le palme

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/007

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio lungo i margini della foto, ingiallimento del montaggio, piccoli graffi e crettatura a destra.

80.8

Derna - Il porto e l'ospedale

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/008

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Montaggio ingiallito, graffi e crettature accompagnate da macchie ocra simili ad un attacco fungino.

80.9

Derna - Cascata dell'Uadi Derna

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/009

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in alto, ingiallimento del montaggio, piccoli graffi sull'emulsione.

80.10

Derna - Moschea di Ahmed Errifai

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/010

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in alto, ingiallimento del montaggio, piccoli graffi e crettature nell'emulsione, macchie ocra nell'emulsione.

80.11

Martuba (Derna) L'oasi

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/011

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio in alto, ingiallimento del montaggio, piccole macchie ocra nell'emulsione.

80.12

Derna - La primavera nell'oasi

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/012

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio lungo i bordi, ingiallimento del montaggio, piccoli graffi e crettature nell'emulsione, macchie ocra nell'emulsione.

80.13

Ain Mara (Derna) Freschezza d'acque e di verde

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/013

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio lungo i bordi, ingiallimento del montaggio, piccoli graffi e crettature nell'emulsione, macchie ocra nell'emulsione.

80.14

Derna - La strada del mulino

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/014

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio, ingiallimento del montaggio, crettature nell'emulsione, macchie ocra nell'emulsione.

80.15

Derna - Vita semplice sotto gli albicocchi in fiore

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/015

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio, ingiallimento del montaggio, crettature nell'emulsione, macchie ocra nell'emulsione.

80.16

Derna - Lembo di foresta tropicale

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/016

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio, ingiallimento del montaggio, crettature nell'emulsione, macchie ocra nell'emulsione, graffio.

80.17

Derna - La costa del Bent

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/017

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio, ingiallimento del montaggio, crettature nell'emulsione con piccole macchie brune nell'emulsione.

80.18

Derna - Tipo arabo

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/018

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio a destra, ingiallimento del montaggio, crettature e graffi nell'emulsione con piccole macchie brune nell'emulsione.

80.19

Derna - Via del Faro

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/019

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio a destra e sinistra, ingiallimento del montaggio, abrasioni e graffi nell'emulsione con piccole macchie brune nell'emulsione.

80.20

Derna - Interno Moschea Grande

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/020

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio a destra e sinistra, ingiallimento del montaggio, crettature estese in alto e graffi nell'emulsione con piccole macchie brune nell'emulsione.

80.21

Derna - Fantasia dei Ben Aissa

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/021

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Ingiallimento del montaggio, crettature estese in alto e in basso con piccole macchie brune nell'emulsione, macchia ocra in alto.

80.22

El Gubba (Derna) La fonte

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/022

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio a destra e sinistra, ingiallimento del montaggio, crettature limitate con piccole macchie brune nell'emulsione, graffio esteso in alto a destra nell'emulsione.

80.23

Derna - Fantasia della Zavia Sidi-Abdussalem

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/023

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio a destra e sinistra, ingiallimento del montaggio, crettature limitate nell'emulsione con macchie ocra nell'emulsione.

80.24

Derna - Tramonto sul Marabutto Sidi Suleiman

Estremi cronologici

[1930] - [1935] [analisi storica]

Segnatura definitiva

A8/024

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Macchie ocra sul montaggio a destra e sinistra, ingiallimento del montaggio, crettature limitate nell'emulsione con macchie ocra nell'emulsione.

Agricoltura

Tipologia del livello di descrizione

serie

Numero unità archivistiche

25

Unità archivistiche

81

Battaglia del Grano

Estremi cronologici

1925 - 1926 marzo 8 [iscrizione sul piatto anteriore e nota dedicatoria sul frontespizio]

Contenuto

La Battaglia del grano fu una campagna promossa dal regima fascista per diminuire l'importazione di frumento dall'estero e rendere autosufficiente il paese dal punto di vista produttivo. Per questo motivo venne incrementata la coltivazione del grano, con incentivi e premi ai migliori possidenti terrieri. L'album è realizzato da Bruno Pedrosi, mezzadro di Santarcangelo di Romagna, è dedicato ad Arnaldo Mussolini e documenta tutte le fasi di coltivazione, dalla preparazione del terreno alla mietitura. Alcune immaginini sono relative alla didattica per gli alunne delle scuole e per i contadini, grazie alle cattedre ambulanti di agricoltura che furono uno strumento di diffusione e propaganda capillare sul territorio.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A12

Stato di conservazione

ottimo

81.1

Casa Pedrosi. Santarcangelo di Romagna - Giubileo Reale, 7 giugno 1925

Estremi cronologici

1925 giugno 7 [iscrizione tipografica sotto l'immagine]

Contenuto

Ritratto di Bruno Pedrosi nei pressi della casa padronale.

Segnatura definitiva

A12/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.2

Aratura profonda - cm. 35

Estremi cronologici

1925 - 1926

Segnatura definitiva

A12/002

Stato di conservazione

buono

81.3

Polivomero per rottura zolle

Estremi cronologici

1925 - 1926

Segnatura definitiva

A12/003

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.4

Erpicatura (Acme)

Estremi cronologici

1925 - 1926

Segnatura definitiva

A12/004

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.5

La semina

Estremi cronologici

1925 - 1926

Segnatura definitiva

A12/005

Stato di conservazione

buono

81.6

Gentil Rosso 1924 - Q.li 28 per ettaro

Estremi cronologici

1924

Contenuto

Ritratto di Bruno Pedrosi nei pressi del campo di frumento.

Segnatura definitiva

A12/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ppecchio d'argento, macchia di colla nell'emulsione.

81.7

Mietitura del Gentil Rosso 1924

Estremi cronologici

1924 giugno

Segnatura definitiva

A12/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.8

Lezioni pratiche d'agraria agli alunni delle Scuole Elem. di Santarcangelo -1924

Estremi cronologici

1924 [iscrizione]

Segnatura definitiva

A12/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Specchio d'argento, deformazioni causate da colla.

81.9

Lezioni pratiche d'agraria agli alunni delle Scuole Elem. di Santarcangelo -1924

Estremi cronologici

1924 [iscrizione]

Contenuto

Bruno Pedrosi insieme alla 6°classe elementare.

Segnatura definitiva

A12/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.10

Spigatura "Ardito" - 12-5-1925

Estremi cronologici

1925 maggio 12 [iscrizione]

Segnatura definitiva

A12/010

Stato di conservazione

buono

81.11

ARDITO - 1925 - Q.li 37 per Ettaro - Iscritto al II Concorso della Vittoria del Grano

Estremi cronologici

1925 [iscrizione]

Contenuto

Ritratto di Bruno Pedrosi nei pressi del campo di frumento.

Segnatura definitiva

A12/011

Stato di conservazione

buono

81.12

Mietitura dell'Ardito 1925

Estremi cronologici

1925 maggio 16 [iscrizione]

Contenuto

Ritratto di Bruno Pedrosi nei pressi del campo di frumento.

Segnatura definitiva

A12/012

Stato di conservazione

buono

81.13

L'Ardito maturo (Poca paglia, molto grano)

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Segnatura definitiva

A12/013

Stato di conservazione

buono

81.14

Il prodotto di due ettari

Estremi cronologici

1925 [iscrizione]

Contenuto

Ritratto di Bruno Pedrosi davanti a un covone di raccolto.

Segnatura definitiva

A12/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.15

Lezioni pratiche d'agraria agli alunni delle Scuole Elem. di Santarcangelo -1925

Estremi cronologici

1925 [iscrizione]

Contenuto

Bruno Pedrosi posa accanto a una scolaresca elementare.

Segnatura definitiva

A12/015

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.16

Conferenze ai contadini nelle parrocchie del Comune di Santarcangelo

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Segnatura definitiva

A12/016

Stato di conservazione

buono

81.17

Conferenze ai contadini nelle parrocchie del Comune di Santarcangelo

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Segnatura definitiva

A12/017

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.18

Podere sperimentale "Speligno" - S. Vito, Rimini

Estremi cronologici

1925 [analisi storica]

Segnatura definitiva

A12/018

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.19

Podere sperimentale "Fornace" S. Michele (Santarcangelo)

Estremi cronologici

1925 [analisi storica]

Contenuto

Ritratto di Bruno Pedrosi nei pressi del campo di frumento.

Segnatura definitiva

A12/019

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.20

Opera di bonifica nelle Puglie

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Segnatura definitiva

A12/020

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.21

Casa d'abitazione degli affittuari Pedrosi

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Segnatura definitiva

A12/021

Stato di conservazione

buono

81.22

Esposizione Ravenna 1904 - Prodotti Podere Fornace

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Contenuto

Medaglia al Merito Agrario del Ministero per l'Agricoltura, Industria e Commercio (1904) per il Podere Fornace di proprietà Pedrosi.

Segnatura definitiva

A12/022

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

81.23

Esposizione Ravenna 1904 - Prodotti Podere Fornace

Estremi cronologici

1925 [contesto]

Contenuto

Medaglia al Merito Agrario del Ministero per l'Agricoltura, Industria e Commercio (1904) per il Podere Fornace di proprietà Pedrosi.

Segnatura definitiva

A12/023

Stato di conservazione

buono

81.24

Telegramma con nomina di Bruno Pedrosi a Cavaliere d'Italia

Estremi cronologici

1926 [data del timbro postale]

Contenuto

Riproduzione fotografica del telegramma inviato dal Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia nazionale Vittorio Peglion (in carica dal 3 luglio 1924- 6 novembre 1926) al proprietario terriero Bruno Pedrosi, con la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia per distinti meriti agricoli.

Segnatura definitiva

A12/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

specchio d'argento

Industria/sedi/reparti/uffici

Tipologia del livello di descrizione

serie

Numero unità archivistiche

49

Unità archivistiche

82

La Gazzetta del Popolo

Estremi cronologici

1930

Contenuto

L'album contiene immagini relative alla sede della Gazzetta del Popolo, quotidiano fondato a Torino nel 1848. Nel marzo 1930 si inugura la nuova sede alla presenza di Umberto II di Savoia, Emanuele Filiberto d'Aosta e Tommaso di Savoia, duca di Genova. E' presente anche Arnaldo Mussolini, in qualità di direttore del Popolo d'Italia e vice presidente dell'EIAR (Ente italiano per le audizioni radiofoniche).
La Società Idroelettrica Piemontese, diviene proprietaria della testata nel 1925 e avvia una politica di rinnovamento e ampliamento degli impianti, con nuove rotative a apparecchiature più sofisticate per la riproduzione di immagini. Il servizio realizzato dal fotografo Augusto Pedrini (1892-1974) documenta gli interni dell'edificio e le sale macchine, i vari reparti di stampa con rotative dedicate al Radiocorriere e all'Illustrazione del Popolo. Realizzato molto probabilmente a conclusione dei lavori di ripristino.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A15

82.1

Entrata principale

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Ingresso della sede redazionale della Gazzetta del Popolo.

Segnatura definitiva

A15/001

Stato di conservazione

buono

82.2

Atrio

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Atrio d'ingresso della nuova sede redazionale della Gazzetta del Popolo.

Segnatura definitiva

A15/002

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Abrasione nel montaggio, in alto.

82.3

Atrio

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Atrio d'ingresso della nuova sede redazionale della Gazzetta del Popolo.

Segnatura definitiva

A15/003

Stato di conservazione

buono

82.4

Sala del condirettore

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Sala nella nuova sede della redazione della Gazzetta del Popolo.

Segnatura definitiva

A15/004

Stato di conservazione

buono

82.5

Atrio

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Atrio d'ingresso della nuova sede redazionale della Gazzetta del Popolo.

Segnatura definitiva

A15/005

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lievi macchie.

82.6

Sala del Consiglio

Estremi cronologici

1930

Segnatura definitiva

A15/006

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lievi macchie

82.7

Sala del consigliere delegato

Estremi cronologici

1930

Segnatura definitiva

A15/007

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lievi macchie

82.8

Biblioteca

Estremi cronologici

1930

Segnatura definitiva

A15/008

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lievi macchie, pieghe.

82.9

Reparto lynotipes

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine.

Segnatura definitiva

A15/009

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lievi macchie

82.10

Reparto lynotipes

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine.

Segnatura definitiva

A15/010

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lievi macchie

82.11

Reparto tipografico

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine.

Segnatura definitiva

A15/011

Stato di conservazione

buono

82.12

Macchina rotativa per quotidiano

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine.

Segnatura definitiva

A15/012

Stato di conservazione

buono

82.13

Macchina rotativa per il Radiocorriere

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine per la stampa del Radiocorriere, rivista dove si pubblicavano i palinsesti della radio, con spazio dedicato alla cultura e alla musica, specialmente classica.

Segnatura definitiva

A15/013

Stato di conservazione

buono

82.14

Macchina rotativa per L'Illustrazione del Popolo

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine per la stampa dell'Illustrazione del Popolo, supplemento illustrato della Gazzetta nato nel 1921.

Segnatura definitiva

A15/014

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Ondulazione, piccole macchie.

82.15

Reparto stereotipia

Estremi cronologici

1930

Contenuto

Nuova sede della Gazzetta del Popolo, sala macchine.

Segnatura definitiva

A15/015

Stato di conservazione

buono

83

Soc. An. Orsi Mangelli - Seta artificiale - Forlì

Estremi cronologici

[1927] [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Contenuto

Album che documenta l'impianto industriale fondato nel 1926 a Forlì dal Conte Paolo Orsi Mangelli, Amministratore Unico della Società. La struttura venne costruita in un terreno urbanizzato, nei pressi della nuova stazione ferroviaria, costituendo uno dei capisaldi del polo industriale forlivese. L'album mostra i singoli edifici collegati alle pratiche di lavorazione e produzione di filati artificiali. Attualmente della fabbrica rimane solo l'edificio che ospitava gli uffici, progettato dall'architetto Ariodante Bazzero, ora sede del Consorzio Acque.

Segnatura definitiva

AAM_FF_A16

Stato di conservazione

ottimo

83.1

Veduta generale stabilimento

Estremi cronologici

[1927] [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/001

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

graffi

83.2

Soc. An. Orsi Mangelli - Seta artificiale - Forlì

Estremi cronologici

[1927] [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Contenuto

Veduta della palazzina degli uffici, prospetto d'ingresso.

Segnatura definitiva

A16/002

Stato di conservazione

buono

83.3

Magazzeno generale

Estremi cronologici

[1927] [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/003

Stato di conservazione

buono

83.4

Preparazione sode

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/004

Stato di conservazione

buono

83.5

Sala presse

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/005

Stato di conservazione

buono

83.6

Macinatori cellulosa

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/006

Stato di conservazione

buono

83.7

Sala solfuratori

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/007

Stato di conservazione

buono

83.8

Mescolatori viscosa

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/008

Stato di conservazione

buono

83.9

Sala maturazione viscosa

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/009

Stato di conservazione

buono

83.10

Sala filatura

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/010

Stato di conservazione

buono

83.11

Macchine filatura

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/011

Stato di conservazione

buono

83.12

Sala torcitura

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/012

Stato di conservazione

buono

83.13

Macchine torcitura

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/013

Stato di conservazione

buono

83.14

Sala aspatura

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/014

Stato di conservazione

buono

83.15

Sala candeggio

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/015

Stato di conservazione

buono

83.16

Essiccatoio matasse

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/016

Stato di conservazione

buono

83.17

Sala battitura

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/017

Stato di conservazione

buono

83.18

Centrale termoelettrica

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/018

Stato di conservazione

buono

83.19

Caldaie "Ansaldo"

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/019

Stato di conservazione

buono

83.20

Sala caldaie

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/020

Stato di conservazione

buono

83.21

Centrale elettrica

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/021

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lacune nell'emulsione ritoccate.

83.22

Sala compressori

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/022

Stato di conservazione

buono

83.23

Sala frigorifero

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/023

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Pulitura a secco con microaspiratore dotato di filtri Hepa, pennello morbido e gomma di lattice vulcanizzato; pulitura con mezzo umido con una soluzione di alcol etilico e acqua deionizzata in proporzioni 70%-30% e 60%-40%, fissaggio della scritta a stampa sul montaggio con Funoran.

83.24

Serpentine raffreddamento

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/024

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lacune nell'emulsione ritoccate.

83.25

Sala di chimica

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/025

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Lacune nell'emulsione ritoccate.

83.26

Gabinetto analisi

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/026

Stato di conservazione

buono

83.27

Controllo seta

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/027

Stato di conservazione

buono

83.28

Officina meccanica

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/028

Stato di conservazione

buono

83.29

Falegnameria

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/029

Stato di conservazione

buono

83.30

Cunicolo tubazioni

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/030

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Graffio sull'emulsione

83.31

Ingresso carri FF.SS.

Estremi cronologici

1927 [completamento della costruzione ed entrata in esercizio dello stabilimento]

Segnatura definitiva

A16/031

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Graffio sull'emulsione

83.32

Onorificenza al conte Paolo Orsi Mangelli, cittadino benemerito di Forlì

Estremi cronologici

1927

Segnatura definitiva

A16/032

Stato di conservazione

buono

Fascismo

Numero unità archivistiche

2

Unità archivistiche

84

Ministri del Governo Mussolini

Estremi cronologici

1923 febbraio 12 [iscrizione dedicatoria manoscritta con data]

Contenuto

Riproduzione di una immagine grafica nella quale sono stati inseriti i volti dei ministri del primo Governo Mussolini. Iscritti in piccoli cerchi che riportano i nomi e i rispettivi ministeri di pertinenza, gravitano attorno alla figura di Benito Mussolini, presidente del consiglio, posto al centro entro ovale. A destra la lupa capitolina.

Segnatura provvisoria - testo

AAM_FF C/005

Segnatura definitiva

AAM_FF_64

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Lacune nell'emulsione, macchie.

85

Veduta dell'acciaieria Friedrich-Wilhelms-Hütte

Estremi cronologici

1925 marzo 29 [iscrizione sul supporto secondario]

Segnatura definitiva

AAM_FF_71

Stato di conservazione

discreto